



Stanotte nelle acque del golfo di Auckland il primo dei nove confronti per la conquista della Coppa America Buon vento «Luna Rossa», s'inizia la sfida

Molte e decisive le differenze tra la barca italiana e quella neozelandese

AUCKLAND Luna Rossa e Black Magic una di fronte all'altra per la prova della verità: ci siamo, stanotte prenderà il via la sfida finale che proietterà una delle due barche nell'Olimpo della vela e consegnerà al migliore equipaggio l'America's Cup del 2000.

Il defender neozelandese e il challenger italiano si presentano con due barche molto diverse tra loro, il che

fa paura ad entrambi: quasi sicuramente uno dei due avrà sbagliato, ma chi? I tecnici della vela, i progettisti, gli esperti delle linee d'acqua, gli skipper più famosi, con Cino Ricci in testa, sembrano d'accordo nel dichiarare che un vento medio tra 8 e 12 nodi avvantaggerà Luna Rossa mentre con il vento forte, oltre i 14 nodi (25 km/ora), il team di Black Magic sarà imbattibile.

Considerato che i kiwi combattono a casa loro, difficilmente avranno sbagliato la previsione di vento forte. Ma i capricci del tempo non si possono prevedere e non si può escludere che proprio nelle due settimane della America's Cup, mentre in Nuova Zelanda si saluta l'estate e si va verso l'autunno, arrivi una alta pressione che porti bel tempo mare calmo e poco vento. D'altronde è stato proprio il vento

che, molto spesso, nelle passate edizioni ha deciso la sorte dei concorrenti. Guardando indietro nelle oltre 120 regate che hanno dato vita, dal 1870 ad oggi, alle 29 edizioni della America's Cup (la prima regata del 1851 è stata la Coppa delle 100 ghinee, e non si chiamava ancora Coppa America) si vede che per ben 20 volte sono state le condizioni del vento a determinare il vincitore, mentre

solo 13 volte è stata esclusivamente l'abilità degli skipper a conseguire il successo. La rottura delle attrezzature o delle vele ha messo fuori gioco uno dei concorrenti in 7 sfide. Il regolamento infine ha assegnato la vittoria «a tavolino» in 4 sfide.

Dunque, importante sarà il vento, importanti lo scafo, l'albero, le vele, ma alla fine la differenza potrebbe farla proprio gli equipaggi.

● A pagina 4 e 5

Il cancelliere tedesco Schröder accosta la destra italiana ad Haider e scatena un putiferio

Roma-Berlino, tempesta politica

Interviene Ciampi e il governo annuncia un passo diplomatico

Nel Polo Casini esclude l'intesa con Pannella
Tregua nella maggioranza: sul nome del futuro premier una decisione collegiale

ROMA Un gruppo con rappresentanti di tutta la coalizione governativa per la scelta del premier che il centrosinistra canderà per la prossima legislatura. Un gruppo di politici ed esperti che elabori il programma. E un «coordinamento stabile» tra le forze di maggioranza, che si riunirà periodicamente, per affrontare insieme le misure da prendere. E' il succo dell'armistizio, oltre alla disponibilità ad accogliere «proposte migliorative» sul Tfr, stipulato ieri da Massimo D'Alema nel vertice dei segretari di

maggioranza imposto dalla minacciosa fronda dell'ala «non Ds» del centrosinistra. Più che una pace, una tregua armata. Ma la tensione sale anche nel Polo. Pier Ferdinando Casini dice no all'accordo con i radicali. Inutile il vertice con Berlusconi e Fini. Con gli alleati c'è stato un braccio di ferro tra lui, che non ha lasciato alcuno spiraglio su possibili intese politiche con Bonino-Pannella, e Berlusconi, convinto che siano invece indispensabili per vincere le prossime elezioni.

● A pagina 3

ROMA «Se al tavolo del governo italiano ci fossero nuovamente i neofascisti, l'Ue dovrebbe intervenire». Apriti cielo: queste parole pronunciate dal cancelliere tedesco Gerhard Schröder in una intervista hanno scatenato ieri una vera e propria tempesta politico-diplomatica che ha investito i rapporti bilaterali tra Roma e Berlino. Un incidente che nasce dagli sviluppi del caso Haider e dalle preoccupazioni sorte all'interno dell'Unione europea in seguito all'ingresso, nel governo austriaco, dell'estrema destra nazionalista.

Dopo le ferme proteste dell'opposizione, nel pomeriggio sono scesi in campo direttamente il Capo dello Stato e il presidente del Consiglio. Ciampi è stato netto: «Tutti i partiti rappresentati nel Parlamento italiano si riconoscono nella Costituzione della Repubblica che proclama principi fondamentali di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dei popoli e delle persone umane». E questi, ha ricordato il capo dello Stato, «sono i valori che costituiscono l'essenza dell'Unione europea, profondamente sentita e voluta dal popolo italiano». Poco prima D'Alema, intervenendo alla Camera, aveva annunciato che il governo ha dato mandato all'ambasciatore italiano a Berlino di chiedere a Schröder di «riconsiderare» le sue dichiarazioni sulla destra italiana, sottolineando inoltre che «nessuna delle forze appartenenti al polo delle opposizioni professa ideologie neofasciste e non democratiche».

Insomma una levata di scudi alla quale i collaboratori di Schröder hanno tentato di mettere riparo ridimensionando senso e portata delle dichiarazioni.

● A pagina 2



Il governatore della Federal Reserve mette in guardia sugli effetti inflazionistici prodotti dall'aumento del prezzo del greggio

Petrolio alle stelle, l'allarme si estende

In Italia continua a salire la benzina e sta per scadere anche lo sconto fiscale

La ripresa economica nelle mani degli sceicchi

di Giuliano Zoppis

Sono bastate poche parole di Bill Clinton per dare al problema del petrolio dimensioni planetarie. Non c'è da stupirsi, visto il «peso» degli Stati Uniti nello scenario internazionale, ma è comunque importante sottolineare come l'intervento della Casa Bianca ponga il fenomeno all'attenzione di un'opinione pubblica forse non preoccupata quanto dovrebbe. I termini della questione sono noti: i paesi produttori, associati nel cartello dell'Opec, hanno deciso di limitare la produzione e l'estrazione di greggio per far lievitare le quotazioni, giunte ormai a 30 dollari al barile, un prezzo che non si toccava dai tempi della guerra del Golfo.

● Segue a pagina 9

ROMA Europa e Stati Uniti cominciano a considerare con preoccupazione gli effetti inflazionistici della corsa al rialzo del prezzo del petrolio: dopo Clinton, ieri a fare la voce grossa è stato il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, seguito seppur con cautela dal capo economista della Banca centrale europea. La situazione sui mercati è diventata, in effetti, incontrollabile: da oggi il prezzo alla pompa della benzina della super rompe l'ultima barriera delle 2.100 lire al litro, fino al massimo della Tamol di 2.115. Ma a fine mese scade anche lo sconto fiscale concesso dal governo il che porterebbe ad un ulteriore

rincontro di 35 lire al litro: il ministro Letta ha lasciato intendere che stante la situazione una proroga potrebbe essere indispensabile. I principali paesi produttori di petrolio, responsabili della situazione per aver deciso a metà dello scorso anno di ridurre drasticamente la produzione, lanciano segnali di disponibilità: secondo il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita i prezzi dovrebbero essere attualmente al «top» ed è prevedibile una loro discesa, al di sotto dei 25 dollari, una volta raggiunto il picco della domanda invernale proveniente dai paesi dell'emisfero Nord.

● A pagina 9

La guerra sotterranea per strappare D'Alema

di Riccardo Bormioli

Può essere assurdo il solo pensarci, ma sembra quasi che ci siano delle forze di maggioranza che sperano in una sconfitta del centrosinistra alle elezioni regionali per chiudere definitivamente la partita con il presidente del Consiglio. Non è una novità che il caso D'Alema rimanga il punto di frizione più acuto nell'ex Ulivo: centristi e socialisti da tempo lavorano perché l'attuale inquilino di Palazzo Chigi si faccia da parte e venga sostituito. E allora: cosa c'è di meglio che una sconfitta elettorale per anticipare quel cambio della guardia che viene considerata condizione primaria per riaprire l'alleanza che portò alla vittoria Romano Prodi? Sostituire D'Alema dunque, ma con chi? Per ora sembrano chiare due cose: tra gli stessi complottari rimangono forti divergenze sul futuro leader della coalizione; i democratici di sinistra non intendono accettare veti ricattatori.

● Segue a pagina 2

Siglato un protocollo d'intesa tra le due Authority per giungere all'integrazione

Trieste-Capodistria, un solo porto

TRIESTE Un protocollo d'intesa che delinea la strategia di una futura collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria, in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, è stato siglato ieri dal presidente dell'Autorità Portuale del capoluogo giuliano, Maurizio Maresca, e dal presidente del porto di Capodistria, Bruno Korelec. Contestualmente, è stato affidato alla «Ernst & Young Consultants» uno studio preliminare che individui le scelte giuridiche internazionali, compatibili con l'ordinamento comuni-

tario, per un'integrazione tra i due scali.

Il documento siglato ieri parte dal presupposto che la cosiddetta «porta del sud dell'Europa» non può essere competitiva rispetto ai porti del nord finché una collaborazione tra gli scali dell'Adriatico setten-

trionale non consenta di agire insieme sui mercati. Da qui, «l'urgenza di instaurare un rapporto di collaborazione, eventualmente attraverso la costituzione di un'unica autorità di regolazione e di governo del sistema».

Poiché l'Autorità portuale di Trieste è un'autorità statale di regolazione e il porto di Capodistria un'impresa di proprietà dello Stato, la collaborazione tra i due scali - sottolinea il protocollo d'intesa - dovrà essere regolata da un accordo tra i due Stati.

● In Trieste

Sci a tutto campo ad un passo da casa vostra
Gerlitz & Verditz è una splendida stazione sciistica dove vi attendono 19 meravigliose piste & ski-lifts per una lunghezza di 41 chilometri, ideali per principianti e provetti sciatori o snowboarder.
Come raggiungere Gerlitz & Verditz: in autostrada (si trova a 20 minuti dal confine del Tarvisio). Potete trovare la Gerlitz & Verditz anche a un prezzo speciale presso le Filiali della Banca di Credito Cooperativo che vi offrono il nostro marchio.

GERLITZ & VERDITZ
UN PODIUM
SEMPLICEMENTE DIVERSA
CREDITO COOPERATIVO

Per informazioni telefonate allo 0043 - 4248-2400, ufficio 0043 - 4248-2722

REDS by Fabio Rossi

SALDI
dal 50% al 70%
alcuni esempi:

Borse da L. 6.000	Maglie cotone da L. 14.950
Gonne da L. 9.000	Maglie lurex da L. 19.950
Pantaloni da L. 15.000	Maglie lambswool da L. 19.950
Giubbotti da L. 18.000	Maglioni da L. 24.950
Costine da L. 14.950	Dolcevita lana da L. 19.950

VIA MAZZINI 40 TRIESTE

AVVISO AI LETTORI

l'abbinamento

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE

+ Guida al Risparmio con i Flintstones

è rimandato alla prossima settimana

Il cancelliere tedesco sostiene che l'Unione Europea dovrebbe comportarsi in linea con il caso Austria anche quando «i neofascisti» dovessero andare al governo in Italia

Schröder attacca An, a destra come Haider

Fini chiede l'intervento di Ciampi che non tarda: «Tutti i partiti italiani credono nella democrazia»



ROMA «Se al tavolo del governo italiano ci fossero nuovamente i neofascisti l'Ue dovrebbe intervenire». Una frase, dura, un attacco inaspettato da parte del cancelliere tedesco Gerhard Schröder che ha fatto insorgere il Polo: «una volgare provocazione», ha detto Gianfranco Fini leader di An che ha subito chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica, Ciampi, e del ministro degli Esteri, Dini.

E nella serata di ieri Ciampi, appena rientrato dall'Egitto, non ha perso tempo e ha subito replicato, altrettanto duramente: «Tutti i partiti rappresentati nel Parlamento italiano si riconoscono nella Costituzione della Repubblica

che proclama principi fondamentali di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dei popoli e delle persone umane». E questi, ha ricordato il Capo dello Stato, «sono i valori che costituiscono l'essenza dell'Unione europea, profondamente sentita e voluta dal popolo italiano».

Eppure per Schröder - che ha rilasciato un'intervista al Corriere della Sera - «la politica dell'Unione europea applicata nel caso Haider dovrebbe valere per chiunque» anche nei confronti dell'Italia «se al tavolo del governo ci fossero nuovamente i neofascisti».

A nulla sono valse i tentativi di chiarimento da parte del portavoce del can-

celliere: Schröder «non intende immischiarsi nelle questioni italiane». Ma «ha voluto soltanto sottolineare che in Europa, dopo la vicenda austriaca, non potrà valere mai la politica di due pesi e due misure, per nessuno». «Speculazioni in merito sono fuori luogo».

Fini, comunque, non sa se essere più stupito o arrabbiato. Giudica le parole del cancelliere tedesco «gravissime e al tempo stesso ridicole». La reazione di tutto il Polo «sarà durissima» perché si tratta di «volgari provocazioni che vanno stroncate sul nascere».

E la protesta arriva nel «cuore» dell'Europa. La capogruppo di An all'Euro-

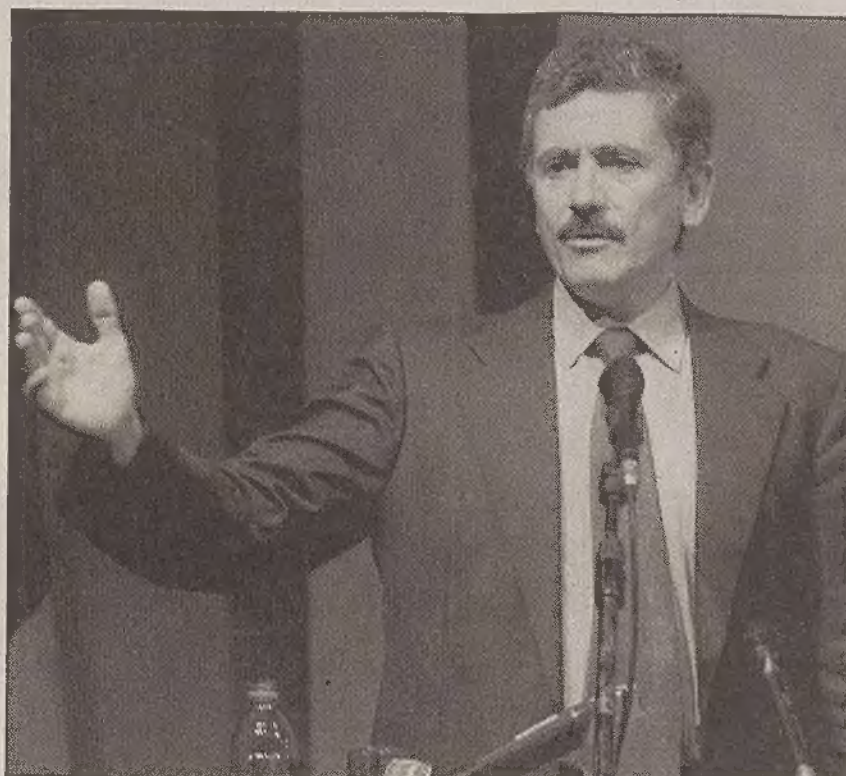
parlamento, Cristina Muscardini, ha chiesto in una lettera a Romano Prodi «un intervento immediato» del presidente del governo europeo.

Silvio Berlusconi, leader del Polo, sottolinea che «non esistono forze neofasciste che possano aspirare a posizioni di governo nel nostro Paese». In ogni caso, protesta, «è inaccettabile un'interferenza nelle questioni interne italiane».

Secondo Pierferdinando Casini del Ccd «appare chiaro che i socialisti europei utilizzano le loro poltrone governative per cercare di condizionare pesantemente l'autodeterminazione dei cittadini in Europa». Noi, ribadisce Casini, «non siamo la provincia dell'impero e la destra italiana non è neofascista, ma siede sui banchi dei golliisti europei».

Una constatazione che fa perfino Walter Veltroni, segretario dei Ds: «forse - azzarda - Schröder non ha una sufficiente conoscenza dei cambiamenti intervenuti in Italia negli ultimi anni».

Per Veltroni «la destra italiana conosce una fase di estremismo politico, ma le sue posizioni non sono confrontabili con le posizioni xenofobe e nostalgiche di Haider». Tuttavia, aggiunge, «semmmai la recente alleanza con la Lega a costituire, ad esempio nel Parlamento europeo, ragioni di preoccupazione per le posizioni assunte da questo partito dopo il '95. Posizioni antieuropee, secessioniste e lontane dalle politiche dell'Ue sull'immigrazione».



Palazzo Chigi critica i banchi dell'opposizione che tuttavia applaude

colpito proprio dalle sue sferzate e l'opposizione ha la responsabilità di aver spinto il Paese verso questa deriva di conflitto».

Il presidente del Consiglio, quindi, difende come un «giudizio politico fondato» l'opinione espressa nei giorni scorsi secondo la quale il centrodestra «potrebbe allontanare l'Italia dall'Europa». Nonostante tutto, nonostante la sferzata di D'Alema, il Polo si è comunque sentito difeso dal governo. E ha fatto un lungo applauso, «sinceramente sentito». Anche Berlusconi è soddisfatto.

D'Alema promuoverà subito un'iniziativa diplomatica e chiederà al collega tedesco di riconsiderare le sue dichiarazioni

«Berlino sbaglia ma il Polo ha responsabilità»

DALLA PRIMA PAGINA

Nei mesi scorsi l'argomento era stato affrontato nel corso di un vertice a casa di Beniamino Andreotta al quale avevano partecipato i rappresentanti dei Democratici, dei Popolari, della Lista Dini e degli ex Dc di Clemente Mastella. Si era convenuto sulla necessità di aggregare le forze di centro della coalizione e di avviare un processo di riflessione comune che avrebbe dovuto portare alla candidatura come premier del centro sinistra per le prossime elezioni di un esponente chiaramente di centro. Si erano fatti anche dei nomi: quello di Mario Monti, quello di Giovanni Bazzoli, quello di Antonio Fazio e financo quello di Sergio D'Antoni. Operazione che si è bloccata perché non è stata realizzata la condizione necessaria a dare il la a questa manovra: la nascita di una federazione di centro all'altezza nell'Ulivo dei democratici di sinistra. E allora ognuno per la sua strada fino al punto che ormai anche tra i centristi le opinioni sulla nuova leadership del centro sinistra sono divergenti: c'è chi come i democratici e i socialisti ormai puntano su Giuliano Amato magari alla guida di un governo tecnico che traghetti il paese e l'ex Ulivo alle prossime elezioni.

Lo stesso Amato nonostante i continui dinieghi avrebbe fatto sapere di essere disponibile ma solo a condizione che il nuovo esecutivo non sia la prosecuzione di quello attuale ma abbia una caratura e una connotazione esclusivamente tecnica.

Per la verità al problema non è insensibile lo stesso D'Alema e non soltanto perché rischia di perdere la leadership del governo. Il presidente del Consiglio si è reso conto che a meno di clamorosi risultati del suo governo una sua ricandidatura appare difficile e problematica. Talmente problematica che l'attuale inquilino di Palazzo Chigi si riserverebbe una mossa a sorpresa: farsi da parte alle prossime elezioni, se la maggioranza dei partiti del centro sinistra dovesse chiedere la sua rinuncia, e lanciare in pista l'attuale governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio (nella foto). Un nome non sgradito ai centristi e un personaggio che da tempo mantiene ottimi rapporti con D'Alema.

Fazio garantirebbe in più un'immagine alla nuova coalizione di centro sinistra facilmente sovrapponibile a quella di Ciampi che tanta fortuna ha portato all'Ulivo. Vale la pena di ricordare che la lunga marcia dell'attuale presidente della Repubblica cominciò proprio con la chiamata di Scalfaro alla guida del governo, con l'ingresso dei primi ex comunisti nell'esecutivo e con la sua partecipazione prima al governo Prodi e poi al governo D'Alema come ministro del Tesoro. Oltretutto Fazio sembra aver rotto i rapporti con Berlusconi autore di altrettante avances nei confronti del Governatore: ma Fazio avrebbe detto al leader del Polo di non essere disponibile a fare il super ministro dell'Economia. Se scende in campo è solo per candidarsi alla guida del governo.

Riccardo Bormioli



ROMA Gerhard Schröder ha sbagliato, ma il Polo comunque ha delle responsabilità. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, difende l'alleanza nazionale dagli attacchi del cancelliere tedesco. E annuncia un'iniziativa diplomatica nei confronti del governo di Bonn. Tuttavia, sottolinea D'Alema nell'aula della Camera, il centrodestra paga anche una strategia sbagliata. Il presidente del Consiglio ricorda il documento di solidarietà del Polo del Friuli Venezia Giulia al leader nazionalista austriaco Joerg

Haider. Ecco qui sta «la confusione» che domina questo schieramento.

Il governo italiano, comunque, prende le distanze dalle dichiarazioni di Schröder che «denotano una limitata conoscenza della realtà politica italiana», perché «nessuna delle forze politiche appartenenti al Polo professa ideologie neofasciste e non democratiche».

An e Haider sono due cose completamente diverse, insiste D'Alema. E indispensabile, quindi, che il cancelliere tedesco «riconsi-

deri le sue dichiarazioni». A questo serve l'iniziativa diplomatica avviata da Palazzo Chigi nei confronti del governo tedesco. Il punto di vista dell'Europa non rappresenta comunque un «complotto», sottolinea D'Alema, ma «l'espressione di un modo che io considero forzato e sbagliato di guardare la realtà italiana». Però, aggiunge, «dobbiamo chiederci perché si formano dei giudizi di questo tipo fuori dai confini del nostro Paese: giudizi che costituiscono un danno per l'immagine dell'Italia».

Nel vertice del centrodestra il segretario del Ccd dice no all'accordo con la Bonino

Casini: mai intese con i radicali

Pannella: non distinguono fra una casa della libertà e un postribolo

ROMA Casini dice no all'accordo tra il Polo e Pannella: «Mai con i radicali». Nel vertice del centrodestra braccio di ferro tra il leader del Ccd e Berlusconi sull'alleanza. Fini è meno intransigente e a proposito di Pannella aggiunge: «Purché non si tocchino i valori». Il Cavaliere andrà dunque avanti nella trattativa.

Pier Ferdinando Casini insomma dice no all'accordo tra il Polo e i radicali. «Le mie posizioni sono chiare: Pannella mi ha offeso ancora. Del resto, se ha offeso il Papa, figuriamoci se non offende anche me», ha detto il leader del Ccd dopo il vertice con Berlusconi e Fini, una colazione di lavoro in casa del Cavaliere. Nella conversazione con gli alleati c'è stato un braccio di ferro tra lui, che non ha lasciato alcuno spiraglio su possibili intese politiche con Bonino-Pannella e Berlusconi, convinto

che siano invece indispensabili per vincere le prossime elezioni.

Poche ore prima Pannella aveva risposto all'ufficio politico del Ccd che già si era pronunciato contro l'accordo. «A costoro e a molti altri», aveva detto, «occorrerebbe d'urgenza illustrare la differenza fra una casa della libertà e un postribolo con la sua cultura e il suo linguaggio».

Frasi che ha ulteriormente esasperato i rapporti con i cristianodemocratici. Col no di Casini è del tutto d'accordo Rocco Buttiglione.

Anche Gianfranco Fini ha dubbi e perplessità, ma sembra meno drastico dell'alleato. Si possono verificare possibili convergenze con la lista Bonino, a patto che non si transiga su principi come la tu-

tela della vita, la lotta alla droga, la centralità della famiglia. I punti di accordo con i radicali, per il presidente di An riguardano quindi il bipolarismo e i referendum per l'abolizione della proporzionale, dove, peraltro, è schierato assai più vicino a Pannella che a Berlusconi.

Ma Fini mostra soprattutto di non aver poi tan-



ta fiducia nella reale volontà di Pannella: «Chi vi dice che in queste ore non tratti anche con il centro-sinistra? Chi in Italia è più trasversale, più transazionale, financo più transgenico di lui?». E si

Il numero uno di An è meno intransigente e dice: «Purché non si tocchino i valori mentre il Cavaliere prosegue nella trattativa»

chiede se forse non punti invece a evitare ogni accordo con i due poli e incassare un buon risultato tra gli scontenti e gli astenuti.

Berlusconi ha dovuto prendere atto del no ufficiale di Casini, ma, a quanto pare, non gli impedirà di continuare la trattativa per convincere i radicali a entrare nel suo fronte anti-sinistra. Lui è comunque in attesa della risposta al documento programmatico che gli inviato giorni fa attraverso Giulio Tremonti.

«Il dialogo con il Polo va avanti anche se è molto complicato e molto lungo», ha detto Emma Bonino, ricordando che i punti restano quelli del programma, a partire da quello delle regioni. «Studieremo con molta attenzione il programma che ci è stato mandato dal Polo, ma contestualmente cercheremo di lavorare sul nostro per renderlo sempre più esplicito».

La Mussolini: «È Haider a interpretare la vera destra, non certo Fini che sembra un uomo piccolo piccolo»

ROMA «Fini è un uomo piccolo piccolo», questa l'opinione di Alessandra Mussolini, in una intervista anticipata da «L'Espresso». La deputata di An, che sostiene di non voler però cambiare partito, è invece prodiga di lodi per il presidente di Forza Italia: «Berlusconi è il leader che vorrei, mi piace moltissimo. E un vero capo, è uno che ha il fegato di dichiararsi anticomunista». La deputata di An mette in rilievo, poi, le qualità di Haider rispetto a Fini. Il primo, secondo la Mussolini, rappresenta «la destra vera dei nostri tempi, che sa dare risposte alla tanta gente con le idee di destra». Invece Fini «vorrebbe un partito proiettato verso il centro con una lieve sfumatura di destra», «una destra educata e sbiadita che non riesce a indovinare una».

E il Carroccio annuncia il nuovo nome «double-face»: Lega Forza Nord in Senato, Lega Padania alla Camera

ROMA Il gruppo del Carroccio da oggi si chiamerà al Senato «Lega Forza Nord Padania». Lo ha annunciato in aula il Presidente Nicola Mancino, che ha riferito quanto scritto dal capogruppo Roberto Castelli. Un applauso ha accompagnato l'annuncio. Il gruppo del Carroccio ha annunciato di cambiare nome anche a Montecitorio. Alla Camera la denominazione sarà «Lega Nord Padania». Trovano così puntuale attuazione gli accordi intercorsi fra la Lega e il Polo, in vista di alleanze per le regionali, dopo il netto rifiuto di Fini (An) a condividere programmi con quanti sostengono, anche nel nome, la secessione della nazione.

Secondo i Ds i dati dell'Osservatorio di Pavia danno Forza Italia come «padrona» su Mediaset

In tv Berlusconi batte il premier

ROMA Berlusconi batte D'Alema nelle presenze in tv: 807,6 contro 687,7 minuti da novembre scorso a gennaio su tutte le reti e in tutti i programmi. Sono i dati dell'Osservatorio di Pavia illustrati ieri dal presidente dei diessini Antonello Falomi e dal capogruppo dei senatori Gavino Angius. Per dimostrare ancora una volta come le regole sulla par condicio che dovrebbero essere approvate oggi definitivamente dal Senato siano indispensabili.

Anche togliendo al presidente del Consiglio 218 minuti di discorsi in parlamen-

to si arriva a 460 minuti, la metà di quelli del Cavaliere, ha denunciato Falomi.

Ha poi ricordato che la legislazione francese prevede la «regola dei tre terzi»: un terzo al governo, uno alla maggioranza, uno all'opposizione, per la divisione del tempo della comunicazione politica televisiva. «Ma dai dati dell'Osservatorio di Pavia», ha spiegato, «si ricava facilmente che mentre la Rai rispetta questa regola, Mediaset la viola clamorosamente». Su 1061 minuti di comunicazione politica delle reti Rai il 20,6 per cento sono andati al centrodestra, solo il

Polo, il 26,7 per cento al centrosinistra, il 28,3 per cento al governo. Il resto è andato alle altre forze di opposizione. Degli 871 minuti Mediaset, il 55,1 per cento sono andati al centrodestra, 14,7 per cento al centrosinistra, 17,1 per cento al governo.

Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha però accusato i diessini di fare «pura propaganda» perché invece, «la fanno da padrone sulle televisioni». «Dal '99 ad oggi», ha detto, «il governo ha mandato in onda 3.806 spot, messaggi dello stesso tipo di quelli che furono impediti a Berlusconi nel '94».

Ha poi ribattuto che la differenza di audience tra Rai e tv Mediaset è enorme e quindi lo spazio dato al Polo sulle private «non fa altro che mitigare la schiacciante presenza della maggioranza sui canali della Rai».

Ma il sottosegretario alla Comunicazioni Michele Lauria ha precisato che quelli del governo non sono spot ma comunicazioni istituzionali e di pubblica utilità perché «trattano di notizie e informazioni di carattere sociale, dalla sicurezza stradale alla droga a problemi del volontariato o infor-



mazioni utili, tipo il bollo dell'auto».

Insomma, è andata in onda ieri l'ennesima violenta polemica sulla par condicio, dentro e fuori dall'aula del Senato. Qui, infatti, è continuato l'ostruzionismo del Polo che ha chiesto al presi-

Nonostante l'ostruzionismo la legge sulla par condicio sarà approvata entro oggi

dente della Camera Nicola Mancino di procedere per appello nominale sul voto agli emendamenti. La richiesta è stata bocciata ma dopo una sospensione della seduta per verificare il regolamento.

Dopo è stato approvato il secondo articolo della legge che obbliga Rai e tv private a trasmettere gratuitamente trasmissioni di comunicazione politica in occasione di elezioni parlamentari europee, politiche, regionali, amministrative e referendarie, per tutto l'anno e non solo in periodo elettorale. Per le emittenti locali non c'è invece alcun obbligo.

IL PICCOLO

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quattro linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Lino Micciché (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldiggi, Piercarlo Ruffano, Fabio Casaroli, Pierpaolo Garofalo, Massimo Gili, Bruno Lotti, Mauro Mancini. Cultura-Spettacolo: Marina Neri (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barile, Claudio Erni, Furio Baldoni, Corrado Barbadori, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garavito, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degra (vice), Maurizio Carraruzzi, Elena Marco, Gerardo, Antonio Barro (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Micciché, Luigi Turel, Montanone, Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonini, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Neri Carignani, Fabio Taccari, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meizi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000, (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito L. 12.000 (max 2 anni) - INTERNET: tre mesi L. 65, sei mesi L. 130, annuo L. 260.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/366045. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale L. 350.000 (fascia e data prestatrice L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fascia e data prestatrice L. 420.000) - Pubblicità L. 1.000 (fascia e data prestatrice L. 1.200) - Modulo L. 5.000 (fascia e data prestatrice L. 6.000) - Modulo L. 10.000 (fascia e data prestatrice L. 12.000) - Modulo L. 15.000 (fascia e data prestatrice L. 18.000) - Modulo L. 20.000 (fascia e data prestatrice L. 25.000) - Modulo L. 25.000 (fascia e data prestatrice L. 30.000) - Modulo L. 30.000 (fascia e data prestatrice L. 35.000) - Modulo L. 35.000 (fascia e data prestatrice L. 40.000) - Modulo L. 40.000 (fascia e data prestatrice L. 45.000) - Modulo L. 45.000 (fascia e data prestatrice L. 50.000) - Modulo L. 50.000 (fascia e data prestatrice L. 55.000) - Modulo L. 55.000 (fascia e data prestatrice L. 60.000) - Modulo L. 60.000 (fascia e data prestatrice L. 65.000) - Modulo L. 65.000 (fascia e data prestatrice L. 70.000) - Modulo L. 70.000 (fascia e data prestatrice L. 75.000) - Modulo L. 75.000 (fascia e data prestatrice L. 80.000) - Modulo L. 80.000 (fascia e data prestatrice L. 85.000) - Modulo L. 85.000 (fascia e data prestatrice L. 90.000) - Modulo L. 90.000 (fascia e data prestatrice L. 95.000) - Modulo L. 95.000 (fascia e data prestatrice L. 100.000) - Modulo L. 100.000 (fascia e data prestatrice L. 105.000) - Modulo L. 105.000 (fascia e data prestatrice L. 110.000) - Modulo L. 110.000 (fascia e data prestatrice L. 115.000) - Modulo L. 115.000 (fascia e data prestatrice L. 120.000) - Modulo L. 120.000 (fascia e data prestatrice L. 125.000) - Modulo L. 125.000 (fascia e data prestatrice L. 130.000) - Modulo L. 130.000 (fascia e data prestatrice L. 135.000) - Modulo L. 135.000 (fascia e data prestatrice L. 140.000) - Modulo L. 140.000 (fascia e data prestatrice L. 145.000) - Modulo L. 145.000 (fascia e data prestatrice L. 150.000) - Modulo L. 150.000 (fascia e data prestatrice L. 155.000) - Modulo L. 155.000 (fascia e data prestatrice L. 160.000) - Modulo L. 160.000 (fascia e data prestatrice L. 165.000) - Modulo L. 165.000 (fascia e data prestatrice L. 170.000) - Modulo L. 170.000 (fascia e data prestatrice L. 175.000) - Modulo L. 175.000 (fascia e data prestatrice L. 180.000) - Modulo L. 180.000 (fascia e data prestatrice L. 185.000) - Modulo L. 185.000 (fascia e data prestatrice L. 190.000) - Modulo L. 190.000 (fascia e data prestatrice L. 195.000) - Modulo L. 195.000 (fascia e data prestatrice L. 200.000) - Modulo L. 200.000 (fascia e data prestatrice L. 205.000) - Modulo L. 205.000 (fascia e data prestatrice L. 210.000) - Modulo L. 210.000 (fascia e data prestatrice L. 215.000) - Modulo L. 215.000 (fascia e data prestatrice L. 220.000) - Modulo L. 220.000 (fascia e data prestatrice L. 225.000) - Modulo L. 225.000 (fascia e data prestatrice L. 230.000) - Modulo L. 230.000 (fascia e data prestatrice L. 235.000) - Modulo L. 235.000 (fascia e data prestatrice L. 240.000) - Modulo L. 240.000 (fascia e data prestatrice L. 245.000) - Modulo L. 245.000 (fascia e data prestatrice L. 250.000) - Modulo L. 250.000 (fascia e data prestatrice L. 255.000) - Modulo L. 255.000 (fascia e data prestatrice L. 260.000) - Modulo L. 260.000 (fascia e data prestatrice L. 265.000) - Modulo L. 265.000 (fascia e data prestatrice L. 270.000) - Modulo L. 270.000 (fascia e data prestatrice L. 275.000) - Modulo L. 275.000 (fascia e data prestatrice L. 280.000) - Modulo L. 280.000 (fascia e data prestatrice L. 285.000) - Modulo L. 285.000 (fascia e data prestatrice L. 290.000) - Modulo L. 290.000 (fascia e data prestatrice L. 295.000) - Modulo L. 295.000 (fascia e data prestatrice L. 300.000) - Modulo L. 300.000 (fascia e data prestatrice L. 305.000) - Modulo L. 305.000 (fascia e data prestatrice L. 310.000) - Modulo L. 310.000 (fascia e data prestatrice L. 315.000) - Modulo L. 315.000 (fascia e data prestatrice L. 320.000) - Modulo L. 320.000 (fascia e data prestatrice L. 325.000) - Modulo L. 325.000 (fascia e data prestatrice L. 330.000) - Modulo L. 330.000 (fascia e data prestatrice L. 335.000) - Modulo L. 335.000 (fascia e data prestatrice L. 340.000) - Modulo L. 340.000 (fascia e data prestatrice L. 345.000) - Modulo L. 345.000 (fascia e data prestatrice L. 350.000) - Modulo L. 350.000 (fascia e data prestatrice L. 355.000) - Modulo L. 355.000 (fascia e data prestatrice L. 360.000) - Modulo L. 360.000 (fascia e data prestatrice L. 365.000) - Modulo L. 365.000 (fascia e data prestatrice L. 370.000) - Modulo L. 370.000 (fascia e data prestatrice L. 375.000) - Modulo L. 375.000 (fascia e data prestatrice L. 380.000) - Modulo L. 380.000 (fascia e data prestatrice L. 385.000) - Modulo L. 385.000 (fascia e data prestatrice L. 390.000) - Modulo L. 390.000 (fascia e data prestatrice L. 395.000) - Modulo L. 395.000 (fascia e data prestatrice L. 400.000) - Modulo L. 400.000 (fascia e data prestatrice L. 405.000) - Modulo L. 405.000 (fascia e data prestatrice L. 410.000) - Modulo L. 410.000 (fascia e data prestatrice L. 415.000) - Modulo L. 415.000 (fascia e data prestatrice L. 420.000) - Modulo L. 420.000 (fascia e data prestatrice L. 425.000) - Modulo L. 425.000 (fascia e data prestatrice L. 430.000) - Modulo L. 430.000 (fascia e data prestatrice L. 435.000) - Modulo L. 435.000 (fascia e data prestatrice L. 440.000) - Modulo L. 440.000 (fascia e data prestatrice L. 445.000) - Modulo L. 445.000 (fascia e data prestatrice L. 450.000) - Modulo L. 450.000 (fascia e data prestatrice L. 455.000) - Modulo L. 455.000 (fascia e data prestatrice L. 460.000) - Modulo L. 460.000 (fascia e data prestatrice L. 465.000) - Modulo L. 465.000 (fascia e data prestatrice L. 470.000) - Modulo L. 470.000 (fascia e data prestatrice L. 475.000) - Modulo L. 475.000 (fascia e data prestatrice L. 480.000) - Modulo L. 480.000 (fascia e data prestatrice L. 485.000) - Modulo L. 485.000 (fascia e data prestatrice L. 490.000) - Modulo L. 490.000 (fascia e data prestatrice L. 495.000) - Modulo L. 495.000 (fascia e data prestatrice L. 500.000) - Modulo L. 500.000 (fascia e data prestatrice L. 505.000) - Modulo L. 505.000 (fascia e data prestatrice L. 510.000) - Modulo L. 510.000 (fascia e data prestatrice L. 515.000) - Modulo L. 515.000 (fascia e data prestatrice L. 520.000) - Modulo L. 520.000 (fascia e data prestatrice L. 525.000) - Modulo L. 525.000 (fascia e data prestatrice L. 530.000) - Modulo L. 530.000 (fascia e data prestatrice L. 535.000) - Modulo L. 535.000 (fascia e data prestatrice L. 540.000) - Modulo L. 540.000 (fascia e data prestatrice L. 545.000) - Modulo L. 545.000 (fascia e data prestatrice L. 550.000) - Modulo L. 550.000 (fascia e data prestatrice L. 555.000) - Modulo L. 555.000 (fascia e data prestatrice L. 560.000) - Modulo L. 560.000 (fascia e data prestatrice L. 565.000) - Modulo L. 565.000 (fascia e data prestatrice L. 570.000) - Modulo L. 570.000 (fascia e data prestatrice L. 575.000) - Modulo L. 575.000 (fascia e data prestatrice L. 580.000) - Modulo L. 580.000 (fascia e data prestatrice L. 585.000) - Modulo L. 585.000 (fascia e data prestatrice L. 590.000) - Modulo L. 590.000 (fascia e data prestatrice L. 595.000) - Modulo L. 595.000 (fascia e data prestatrice L. 600.000) - Modulo L. 600.000 (fascia e data prestatrice L. 605.000) - Modulo L. 605.000 (fascia e data prestatrice L. 610.000) - Modulo L. 610.000 (fascia e data prestatrice L. 615.000) - Modulo L. 615.000 (fascia e data prestatrice L. 620.000) - Modulo L. 620.000 (fascia e data prestatrice L. 625.000) - Modulo L. 625.000 (fascia e data prestatrice L. 630.000) - Modulo L. 630.000 (fascia e data prestatrice L. 635.000) - Modulo L. 635.000 (fascia e data prestatrice L. 640.000) - Modulo L. 640.000 (fascia e data prestatrice L. 645.000) - Modulo L. 645.000 (fascia e

La maggioranza rassicura il presidente del Consiglio sul fatto che dietro il no al Tfr non c'è l'intenzione di sostituirlo prima delle elezioni del 2001

I partner a D'Alema: nessuna congiura di palazzo

Al termine della riunione il leader afferma che si apre una fase nuova e che ci sarà più coordinamento

Polemica

Palazzo Chigi: l'asse Polo-Lega carica l'opposizione di estremismo

ROMA Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, al termine del vertice di maggioranza ha polemizzato con il centrodestra, sostenendo che la convergenza Polo-Lega carica l'opposizione di una «componente fortemente estremista», si tratta di un patto che è «soltanto un assalto contro il centrosinistra e le sue posizioni di governo». Per D'Alema «le discussioni nella maggioranza» sono discussioni sui problemi del Paese, mentre nel centrodestra non si discute dei problemi del Paese, ma di altre questioni, dei radicali. Noi discutiamo di problemi importanti sui quali è legittimo che vi siano articolazioni di idee e di proposte. D'Alema ha notato che «dopo il tempo dei sacrifici siamo ormai entrati significativamente in una nuova fase di espansione e di crescita dell'economia e dell'occupazione, che non attenua la necessità di governare questa fase per coglierne tutte le opportunità».

I sette segretari hanno insediato un gruppo di lavoro per definire le regole in base alle quali sarà scelto il futuro candidato premier

ROMA Fronda contro D'Alema? I partner centristi smentiscono tanto che il vertice di maggioranza viene definito «positivo». D'Alema dice: su governo e premier decideremo tutti insieme. Il chiarimento sembra esserci stato: ci sarà maggior coordinamento e coesione tra gli alleati per evitare contrasti come per il Tfr, che potrà essere modificato. Ma le forze della coalizione non si continuano ad alzare la testa. Tanto che è stato insediato un gruppo di lavoro per definire le regole per la scelta del futuro premier. Parisi dichiara: non c'è nessuna congiura contro D'Alema. Ma il presidente del Consiglio viene continuamente logorato con iniziative che lo fanno tentennare e lo costringono a richiedere chiarimenti. Si sa che i centristi accarezzano l'idea di un candidato non diessino per vincere la sfida del 2001 con il Polo che ha come meta Palazzo Chigi.

Al termine di un lungo vertice a palazzo Chigi dei sette segretari della maggioranza Massimo D'Alema ha comunemente annunciato che per la coalizione ora si apre una «fase nuova». Ci sarà maggior coordinamento e le decisioni verranno prese tutti insieme in modo da evitare pericolose polemiche come è accaduto in questi giorni sul Tfr. Ci sarà un organo di coordinamento permanente e saranno anche insediati due gruppi di lavoro: uno per definire le regole per la scelta del futuro leader del centrosinistra; l'altro per mettere a punto il program-

ma per le elezioni politiche del 2001.

Quanto al provvedimento sul trattamento di fine rapporto (il confronto è stato «enfaticizzato», ha detto D'Alema) in Parlamento sarà possibile modificarlo, senza però snaturare la sostanza e cioè che i lavoratori devono essere liberi di decidere cosa fare del loro salario differito.

Entro oggi sarà trovata una soluzione anche per la candidatura per la regione Calabria, causa di forti contrasti tra Ppi e Udeur. «Ora il quadro è più coeso», ha affermato D'Alema che ha anche assicurato agli alleati che i Ds non intendono egemonizzare l'alleanza. «Nessuno», ha detto il presidente del Consiglio, «vuole ridurre la coalizione ad un monolite».

Il presidente del Consiglio ha ottenuto dagli alleati di centro una assicurazione: dietro il no al Tfr non c'è una congiura contro di lui per sostituirlo alla guida del governo prima delle elezioni politiche. Il segretario dei Ds Walter Veltroni non ha nascosto la sua preoccupazione per quanto sta accadendo nella maggioranza. Al termine si è però detto molto soddisfatto perché gli alleati hanno assunto «impegni concreti» e fissando «scadenze precise» per assicurare alla coalizione un maggior coordinamento ed una maggiore coesione.

Il leader dei Democratici Arturo Parisi, pur negando l'esistenza di una congiura contro D'Alema, ha precisato che il chiarimento riguarda senz'altro anche la pre-

miership. Ma non tanto la figura di D'Alema quanto il fatto che le decisioni vengono prese, come per il Tfr (trattamento di fine rapporto), senza consultare gli alleati.

Anche i Verdi hanno partecipato al vertice dopo essere stati convinti da D'Alema che la loro minacciata diserzione non era motivata. La presidente Grazia Francescato si è incontrata con il presidente del Consiglio prima della riunione e gli ha confermato il no dei Verdi alla decisione del centrosinistra di candidare la popolare Teresa Armatto come sindaco di

Veltroni: con l'Ulivo il centro era più forte

ROMA Sulle tensioni delle ultime ore nella maggioranza, Veltroni dice a Porta a Porta di non aver avuto affatto l'impressione che ci sia stata una caccia a D'Alema. E sottolinea che Parisi ha avuto le risposte ai problemi che aveva posto. Quindi, un certo rimpianto per l'Ulivo e la forte coesione che suscitava. «Nel merito del Tfr», assicura Veltroni, «le difficoltà sono minori di quanto appaiano»; e per quanto riguarda i problemi con gli alleati il leader diessino ricorda di aver «sempre

Napoli e l'ex ministro Paolo Costa (Democratici) a Venezia. Per quanto riguarda quest'ultimo, i Verdi lo contestano perché convinti che, se fosse eletto sindaco di Venezia, tenterebbe nuovamente di fare le dighe mobili ritenute «letali» per la laguna.

Il governo non ritirerà il provvedimento originario ma accoglierà suggerimenti diversi

Liquidazioni, in arrivo le modifiche

Sparisce dalla bozza il riferimento al Fondo del Tesoro

ROMA Mentre a livello politico, la questione delle liquidazioni ha tenuto banco nella riunione tra Massimo D'Alema e i leader della maggioranza, a livello

due anime del centro-sinistra e trovare un punto di accordo non appare impossibile.

Il Governo comunque non ritirerà il provvedi-

sostanzialmente accontenta i centristi, pronti a una soluzione negoziata del problema.

Già ieri infatti la parola d'ordine, nei due fronti, era quella di ridimensionare l'ampiezza dello scontro.

Il ruolo di mediatore nella questione è stato assunto da Willer Bordon, che è rappresentante di spicco dei Democratici, ma nello stesso tempo è ministro di primo piano nel Governo D'Alema. E quindi l'ideale cerniera tra i due schieramenti. Ieri Bordon ha infatti tenuto a precisare che il testo varato a inizio febbraio dal Governo (e la cui bozza circolava ieri clandestinamente a Montecitorio) è «solo un punto di partenza, un testo base aperto al necessario confronto. Ma questo D'Alema» ha ribadito Bordon.

L'aveva detto fin dall'inizio, anche se, certo, sarebbe stato auspicabile che il confronto si fosse aperto un po' prima. A testimoniare che i margini di discussione ci sono, un po' a sorpresa nella bozza di provvedimento varato dal Governo non

c'è traccia esplicita del famoso fondo presso il Tesoro in cui dovrebbero confluire le liquidazioni di tutti coloro che non vogliono aderire a forme di previdenza integrativa.

La costituzione di questo fondo speciale presso il Tesoro era stato al centro delle critiche più pesanti da parte dei «centristi», ma anche di sindacati, come ad esempio la Uil, che pur favorevoli al provvedimento non vogliono un Fondo in mano pubblica.

Segnali di distensione arrivano anche dai Ds. Ieri il responsabile economico di Botteghe Oscure, Enrico Morando, ripeteva che la disponibilità a rivedere il testo era ampia. «L'unico aspetto che non si può modificare è che non può aspettare il decollo dei fondi integrativi».

Sempre secondo Morando questo decollo non può avvenire senza un crescente accantonamento di tfr, cioè dei trattamenti di fine rapporto, meglio conosciuti come liquidazioni. «Questo è l'unico nodo vero, su cui credo - ha concluso - non ci siano distinzioni nella maggioranza. Sul resto si può discutere».

Comunisti in corteo con esponenti finiani assieme ai centomila (secondo i Cobas) che manifestano

E i cossuttiani scelgono gli insegnanti

Professori a Roma da tutta Italia per dire no al «concorsaccio»

AFFITTI

La Confedilizia contro qualsiasi proroga
Nel decreto sugli sfratti c'è l'ipotesi di un rinvio per un massimo di 9 mesi

ROMA I colloqui per definire i contenuti del decreto legge sugli sfratti, che verrà presentato oggi dal ministro dei Lavori Pubblici, sono ancora in corso.

«Ma», è convinto il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani, «contrariamente a quanto anticipato dai giornali in questi giorni, non ci sono blocchi in vista: il nostro lavoro ha scongiurato il pericolo, e in queste ore lavoreremo perché non ci siano proroghe surrettizie».

Il riferimento è al termine minimo per la restituzione degli alloggi, in casi di situazione particolarmente disagiata degli affittuari (nove mesi, è l'ipotesi ventilata): «Ne stiamo ancora discutendo; Confedilizia», dice Sforza Fogliani, «considera inaccettabile l'applicazione di un tale termine anche per i casi progressi, cioè per le esecuzioni già in corso».

Altro fronte ancora aperto per l'associazione dei proprietari è la regolamentazione fiscale e la definizione della correttezza dell'autocertificazione: «non vogliamo nessun coinvolgimento dell'ufficio giudiziario». Intanto, Confedilizia ha presentato i risultati di due studi.

Dal primo emerge che in Italia sono circa 30 mila (28 mila 905, secondo i dati forniti da 168 tribunali su 180) le istanze di rilascio degli alloggi depositate e in attesa di esecuzione.

Dal secondo viene fuori che il 68% di chi non loca (e sono 16 proprietari su 100 a lasciare l'immobile sfitto) lo fa perché non ha la certezza della restituzione dell'alloggio al termine del contratto.

Una sfiducia, questa, attribuita principalmente alle leggi sulla locazione e (per il 29% degli intervistati) all'atteggiamento dei Prefetti che paralizzano gli sfratti.

Su quest'ultimo punto Sforza Fogliani annuncia battaglia e avverte: «Ci avvarremo di forme di polizia privata, se i Prefetti continueranno a negare l'uso della forza pubblica per le esecuzioni di rilascio. Abbiamo già preso accordi con agenzie private».

«Siamo al delirio», gli manda a dire il segretario generale del Sma Luigi Pallotta, «si tratta di un'iniziativa irresponsabile che rischia di far esplodere la tensione abitativa. Per risolvere il problema alla radice non servono gli sceriffi, al contrario occorrono senso di responsabilità e idee».

Di fronte a una «dichiarazione di tale gravità», Pallotta auspica «un richiamo forte da parte del governo alla responsabilità». Non si possono fomentare gli animi in questa maniera», aggiunge, «il timore è che già nei prossimi giorni ogni sfratto possa trasformarsi in un grave momento di scontro sociale».

ROMA Ci sono i cossuttiani, una costola del governo che, insieme ai professori «umiliati e offesi», manifesta contro il governo e il suo ministro della Pubblica Istruzione. Ma c'è anche Fini, è naturale, e uno schieramento trasversale (da Forza Italia ai Verdi, dal Ccd ad An e via di seguito) che appoggia la protesta colorata degli insegnanti contro Berlinguer. Tutti in piazza, dunque, per dire no al «concorsaccio del secolo» e reclamare i 6 milioni di aumento per tutti.

Con lo sciamano dei professori che rumoreggiano, non sfilano i segretari dei Comunisti italiani Armando Cossutta impegnato a Strasburgo nei lavori del Parlamento europeo.

Non c'è neppure il ministro agli Affari regionali Katia Bellillo, anche lei comunista, che ha deciso di disertare il corteo dopo aver saputo della presenza di esponenti dell'opposizione di centrodestra, che a partire da Fini «tentano di strumentalizzare a fini politico-elettorali la giusta pro-

testa contro il concorso». Ma i comunisti italiani ci sono, eccome: una delegazione (Giovanni De Murtas e Piergiorgio Bergonzi) che protesta contro quella prova di merito che - secondo i Cobas - ha fatto scendere a Roma 100 mila «arrabbiati» (10 mila secondo la polizia).

Già: ed è un'altra spina per la maggioranza. I professori giunti da tutt'Italia



- da Palermo a Senigallia, da Gela a Ischia - hanno chiesto di cancellare l'arti-

colo 29 (l'articolo contrattuale che prevede il maxi concorso di merito) e di «li-

enziare» il ministro. Tra striscioni colorati, slogan, cappelli a punta con orec-

In piazza chiedono che l'aumento paga di sei milioni di lire sia concesso a tutti e sollecitano le dimissioni del ministro Berlinguer

chie d'asino, gli insegnanti si sono scagliati anche contro i sindacati confederali, cui hanno imputato il «concorso di colpa». Hanno sfilato rumorosamente per le vie della capitale, mentre un migliaio di aderenti alla Gilda manifestavano davanti al ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere.

La Gilda, oltre alle dimissioni di Berlinguer, ha chiesto un intervento del premier D'Alema per riscrivere il contratto e scongiurare così nuovi scioperi.

«Siamo contrari», ha spiegato Piero Bernocchi, segretario generale dei Cobas - a ogni gerarchizzazione della categoria, chiediamo un aggiornamento continuo attraverso l'anno sabbatico, chiediamo di essere retribuiti come i nostri colleghi europei e non come semplici impiegati e di essere ammessi al tavolo delle trattative». Berlinguer se ne deve andare, hanno ripetuto gli insegnanti: «La scuola non può essere fatta sulla base di concorsi clientelari, non vogliamo la distruzione della scuola pubblica».

Scioperi: sì a una legge del Parlamento, no al decreto

ROMA Il sindacato chiede al Governo di approvare rapidamente la nuova legge sugli scioperi, ma anche di risolvere le vertenze che attualmente (autoferrotranvieri ed Fs) non trovano soluzione nel confronto tra le parti. «Siamo favorevoli», spiega Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl - ad una approvazione, con «corsia preferenziale», della legge sugli scioperi.

La strada da percorrere - secondo Baretta - è di partire dalla legge Piazza e da lì impegnarsi nel confronto parlamentare. Per il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, se l'approvazione della legge è importante, il sindacato si atten-

de una rapida risoluzione della situazione conflittuale nei trasporti, ad iniziare dalle Fs e dagli autoferrotranvieri».

Intanto la prossima settimana l'aula di Montecitorio si occuperà «sicuramente» della nuova legge sugli scioperi nei servizi pubblici. La conferma viene dal presidente della commissione Lavoro, Renzo Innocenti (Ds), che si dice fiducioso sulla possibilità di una ra-

pida approvazione che renda quindi inutile il ricorso al decreto legge. Anche il presidente della commissione Trasporti, Ernesto Stajano, si dice contrario al decreto che, afferma, «sarebbe assurdo e istituzionalmente scorretto». Per Stajano «il punto decisivo non sono le nuove norme sugli scioperi, ma la rapida approvazione della legge sulle rappresentanze sindacali».

I ferrovieri si fermeranno oggi per otto ore, dalle 9 alle 18, con misure articolate secondo diverse modalità. Lunedì protesta il personale portuale

Treni a singhiozzo e domani edicole senza giornali

ROMA Treni in tilt. Va in scena oggi lo sciopero dei ferrovieri: otto ore articolate secondo diverse modalità, dalle 9 alle 18 per gli addetti alle Ferrovie e dalle 21 di venerdì alle 6 del giorno successivo per il personale navigante Fs. A poco servirà la mini-precettazione del ministro dei Trasporti Bersani che, con un'ordinanza, ha disposto le prestazioni indispensabili a garanzia dei cittadini: l'arrivo alla destinazione finale per i treni già in viaggio al momento dell'inizio dell'astensione e di quelli comunque in viaggio nel corso dello

sciopero, insieme ai servizi minimi garantiti. Ma oltre allo stop sulle rotaie, dopo la rottura delle trattative con la Fieg per il rinnovo del contratto di lavoro, oggi incroceranno le braccia per 24 ore anche i giornalisti della carta stampata. I giornalisti delle emittenti radio-televisive pubbliche e private sciopereranno dalle 6 di domani alla stessa ora di domenica. Altre due giornate di protesta si svolgeranno nella settimana tra il 28 e il 4 marzo, con date e modalità ancora da definire. Ricapitoliamo: OGGI, Dalle 10 alle 18 si fermano i

ferrovieri, per una protesta indetta da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Fisast, Sma Confasal e Ugl Ferrovie. L'astensione riguarderà anche gli addetti ai traghetti delle Ferrovie. Garantiti i servizi minimi. Sempre oggi, protestano i giornalisti dopo che gli editori hanno respinto la piattaforma contrattuale della Fnsi e hanno «avanzato proposte di modifica del contratto inaccettabili e lesive del ruolo dei giornalisti, del sistema di tutela sindacali e degli stessi livelli professionali e retributivi della categoria». LUNEDÌ 21. Sciopero marittimo: per 24 ore inco-

cia le braccia il personale portuale che protesta per il rinnovo del contratto. Si fermeranno anche i piloti radiomobili aderenti all'Unione piloti, dalle 9 alle 13. Se la protesta non dovesse rientrare non si prevede comunque alcuna irregolarità nel servizio del trasporto aereo.

VENERDÌ 25. Stop di 24 ore del personale di macchina delle Ferrovie. Sempre oggi si ferma anche il settore dell'autotrasporto merci (personale non viaggiante) per chiedere la ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale. LUNEDÌ 28. Protesta

ancora il settore dell'autotrasporto merci (autisti), dopo l'interruzione delle trattative a otto mesi dalla ripresa del confronto.

VENERDÌ 3 MARZO. Gli autoferrotranvieri incrociano le braccia. Si fermano autobus e metro, ma questa volta l'astensione avrà effetti ancora peggiori di quella di martedì 15 febbraio visto che non sarà limitata a otto ore ma all'intera giornata. Sempre oggi, dalle 8 alle 12, protesta il personale Enav della sede centrale di Roma.

VENERDÌ 10 MARZO. I lavoratori dell'Enav (Ente nazionale di assistenza al

volò) aderenti alla Cisl-Av sciopereranno dalle 12 alle 16. La protesta - si legge in una nota del sindacato - è stata indetta contro un vertice dell'Ente che starebbe «portando l'assistenza al volo italiano al collasso operativo e gestionale».

GIOVEDÌ 16 MARZO. Sciopero nazionale di quattro ore per gli autoferrotranvieri aderenti a Cnl Trasporti, Sin Cobas, Fltu Cub, Siai Cobas e Rbd Cub. L'astensione dal lavoro è stata proclamata per protestare contro l'ulteriore restringimento del diritto di sciopero nei servizi pubblici.



LA STORIA

Dal 1851, anno del successo della goletta a stelle e strisce di Stevens in una regata attorno all'isola di Wight

Usa per la prima volta fuori dalla Coppa

TRIESTE La storia che ci accingiamo a vivere è iniziata nel 1851: durante l'esposizione internazionale di Londra, il Royal yacht club Squadron di Cowes decise di mettere in palio la Coppa delle 100 ghinee in una regata attorno all'isola di Wight per dimostrare una cosa allora evidente a tutti, e cioè la supremazia inglese in fatto di navigazione. Non era una regata, ma un atto di pretenzioso orgoglio, un attestato di superiorità.

Ma il più prestigioso yacht club inglese non aveva fatto i conti con John Cox Stevens, che a bordo della sua goletta America in 17 giorni raggiunse dal nuovo continente Le Havre, vinse la Coppa e se la portò negli Stati Uniti, da dove non fece mai più ritorno in Inghilterra. Se esiste un paradiso per gli uomini di mare, qualcuno, in questi giorni, lassù se la sta ridendo grossa. Si tratta, se non altro, di Sir Thomas Lipton, quello del tè, che dal 1899 al 1930 - con la sola interruzione della Prima guerra mondiale - provò ben 5 volte a riportarsi la Coppa in Inghilterra, amando cinque barche, tutte di nome Shamrock, ma non riuscendo mai a vincere, anche se il suo tè divenne popolarissimo, così come la sua figura di timoniere rubacuori. Oggi, almeno in parte, Lipton ha avuto la sua rivincita:

gli americani, per la prima volta nella storia, sono completamente fuori dalla Coppa, e i giovani kiwi si giocano il trofeo più prestigioso e antico con la vecchia Europa, che ha saputo rinverdire antichi fasti marinari. Gli americani, infatti, hanno fatto in questa edizione un brutto errore: non sono riusciti, per questioni solo ed esclusivamente economiche, a unire le forze per creare un solo grande sindacato per riportarsi in America quella Coppa che, dal 1983 in poi, ha iniziato a fare la spola tra gli States e l'emisfero australe.

Ci siamo invece noi italiani che alla vigilia della Coppa America siamo quanto di meglio l'emisfero settentrionale del mondo può offrire nella vela, e questo significa non solo in capitale umano, ma in organizzazione, costruzione, tecnologia, vele, e scusate se è poco. Contro di noi la piccola Nuova Zelanda (4 milioni di abitanti e la necessità, anche per motivi economici e di investimenti fatti per trattare la Coppa) ci propone il timoniere signor Russell Coutts, tre volte campione del mondo di match-racing, tre medaglie d'oro alle Olimpiadi. E' regata, da stanotte, contro di noi.

Francesca Capodanno

Il calendario dell'America's Cup

Le gare giorno per giorno

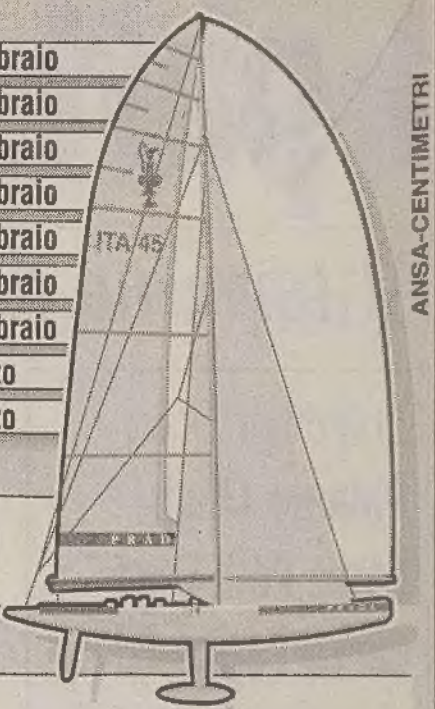
Prima regata	Sab 19 febbraio
Seconda regata	Dom 20 febbraio
Terza regata	Mar 22 febbraio
Quarta regata	Gio 24 febbraio
Quinta regata	Sab 26 febbraio
Sesta regata	Dom 27 febbraio
Settima regata	Mar 29 febbraio
Ottava regata	Gio 2 marzo
Nona regata	Sab 4 marzo

Gli eventuali recuperi

Le date disposte per il recupero delle regate sospese sono il 5, il 7 e il 9 marzo

Chi vince

La prima imbarcazione che si aggiudica cinque regate vince la Coppa America. Luna Rossa e Black Magic si affronteranno perciò al meglio delle 9 gare



No alla penalità immediata che potrà essere effettuata durante la regata nel momento prescelto dallo skipper: accettata dunque la proposta italiana

Compromesso Prada, al via con gli arbitri a bordo

Ma il comitato di regata cercherà comunque di favorire, in modo lecito, il team di casa

AUCKLAND La prima sfida è finita in parità: i neozelandesi hanno avuto l'arbitro a bordo, gli italiani hanno conservato la regola sulla penalità che potrà essere effettuata durante la regata, quando farà più comodo allo skipper. In pratica, l'Arbitration Panel, l'organo internazionale cui spetta dirimere le questioni di regolamento, ha accettato il compromesso che era stato proposto proprio dagli italiani durante i negoziati tra challenger e defender. I «kiwi» l'avevano rifiutato pretendendo di fare tutto a modo loro (esigevano che la penalità fosse eseguita immediatamente), e Prada aveva allora deciso di dire no anche all'arbitro a bordo e di

alzare il limite minimo a 10 nodi: alla fine decide il Comitato di Regata. Che in questo caso è tutt'altro che imparziale, visto che è composto da membri del club detentore della Coppa. Mercuriali si aspetta che favoriscano in ogni modo lecito i padroni di casa: «Non bisogna stupirsi di quel che succederà, gli americani hanno giocato su queste cose per 132 anni».

Con le questioni legali ormai alle spalle, i due team si concentrano per la regata d'avvio, stanotte in Italia, domani mattina in Nuova Zelanda. Gli equipaggi sono in ritiro, pochi contatti con l'esterno, molta concentrazione e soprattutto la «solita routine»: pale-

Le brezze «traditrici» della zona interna del golfo di Hauraki probabilmente faranno la differenza

A questo punto, Team New Zealand ha dovuto cedere. Una differenza, rispetto alla Louis Vuitton Cup, ci sarà: agli arbitri è stato raccomandato di imporre l'esecuzione immediata della penalità (bandiera rossa) se la barca che ha commesso il fallo «guadagna una posizione di vantaggio in seguito alla violazione». Oggi, il Panel metterà per iscritto i particolari delle nuove regole, soprattutto per quel che riguarda le questioni tecniche sugli arbitri a bordo.

Nessun accordo preciso, invece, sui limiti massimi e minimi di vento per le regate: «Con il vento che c'è nel golfo di Hauraki non si possono fissare regole precise», ammette l'esperto di regolamenti di Prada, Marco Mercuriali: «Comunque non escludo che cercheranno di

te decisive semplicemente come a un normale impegno di lavoro.

Anche le polemiche neozelandesi sul loro team e sui presunti litigi tra Peter Blake e Russell Coutts si sono placate. I giornali tacciano, pubblicano schede tecniche delle barche e ritratti dei protagonisti. Soprattutto Torben Grael e Brad Butterworth, i due tattici, sono al centro dell'attenzione. Tra le brezze traditrici della zona interna del golfo di Hauraki, saranno loro a fare la differenza. I giornalisti kiwi tentano di strappare a Torben qualche segreto: «Come fa a capire che vento tira?». «Semplice», li canzona Torben: «Se gli uccelli marini restano sulla spiaggia, so che sarà cattivo...».

Jean-Luc Giorda



Buon vento Luna Rossa: stanotte comincia la grande sfida.

Secondo lo Snai l'equipaggio che vincerà la prima regata lo farà nettamente, con un margine superiore ai 120 secondi

Le scommesse danno in vantaggio i «Blacks»



Peter Blake, il grande «capo» neozelandese.

ROMA Quale delle due avrà la meglio nella prima regata, lo farà comunque con una vittoria schiacciante.

Questo dicono le quote Snai, che nella prima sfida della finale di Coppa America danno in leggero vantaggio Black Magic su Luna Rossa. I due equipaggi sono piuttosto equilibrati, come dimostrano le quote, ma la vittoria pende dalla parte dei defender neozelandesi che potrebbero conquistare la prima gara con un ampio margine di vittoria, superiore ai 120 secondi.

Se dovesse spuntarla lo scafo italiano, il margine di vittoria più probabile segnalato dai bookmakers è sempre superiore ai 120 secondi.

Gennaro Gattuso tiferà per Luna Rossa, ma è uno dei pochi italiani col cuore diviso. La Nuova Zelanda non è del tutto indifferente al calciatore del Milan, che ha festeggiato il suo primo gol milanista, sabato scorso a Bologna, alzando la maglia

rossonera e mostrando all'intero stadio emiliano quella degli All Blacks.

Gattuso spiega la sua passione. «Quella maglia - dice - me l'ha portata dalla Nuova Zelanda Valentino, un caro amico. Ho una stima e un'ammirazione tutte particolari per gli All Blacks: solo il Dream Team americano è un concentrato di campioni superiore per qualità a quello della squadra di rugby neozelandese».

E come i maori, il giovane giocatore del Milan ha festeggiato la sua rete di Bologna accennando alla danza di guerra, la haka. «Non sono ancora stato in quella terra che mi affascina, ma ci andrò al più presto. E il tempo che mi manca, più che altro».

E allora, tiferà almeno un pò per Black Magic? «Ma che, scherziamo? Sono soddisfatto di quello che fa il team Prada - spiega Gattuso -. Oddio - aggiunge - non seguo molto le vicende di vela, perché non ci capisco un gran che. Certo è che tiferò per i colori italiani».

IL PARERE

Ricci: «La barca italiana ha una marcia in più ed è molto più avanzata come concezione»

«M1, randa nel ruolo di arma segreta»

AUCKLAND «Vento leggero, diciamo sotto i 12 nodi, e la M1, una randa che potrebbe assurgere al ruolo di arma segreta». Ecco il ruolo di arma segreta che Cino Ricci aveva nel segreto. La formula magica che potrebbe realizzare un'ipotesi da vertigine e far volare la Coppa America in Italia. Dove? «Il golfo di Napoli sarebbe perfetto» risponde Ricci. Ma fra la realtà, che da questa notte tornerà a sconvolgere il sonno degli italiani, e il sogno possibile ci sono di mezzo loro, gli agguerriti (e bravissimi) neozelandesi di Black Magic. E' vero litigano, e tanto, conferma Ricci. Quelli di Luna Rossa invece «litigano solo se il cuoco mette poco aglio nell'arrosto». Ma nessuno si faccia illusioni, questo non conterà. Una volta in mare, «son gentaccia, attaccheranno, magari muovendo lingua e braccia come fanno i maori. Se possibile loro li mangerebbero quelli di Lu-

na Rossa, che continua a stendere Ricci. La barca neozelandese sembra un misto di una marcia in più rispetto alla più lunga e massiccia barca neozelandese.

E Cino Ricci qualche elemento in più lo può dare anche se continua a ripetere che lui con Luna Rossa non c'entra niente, e che gli sembra «di rubare la roba di altri». Ad esempio la randa. Cioè la vela principale della

barca, quella inferita sull'albero e che ne rappresenta il motore principale. Il team italiano ha dalla sua quello che negli ultimi anni è diventato uno dei più bravi progettisti di vele, Guido Cavalazzi, che negli ultimi mesi si è dedicato allo studio di come ottenere una randa più potente con venti leggeri. Il risultato è stato la M1, una randa con un grande allungamento, cioè con uno sviluppo molto arrotondato della parte superiore della vela, il roach, che in soldoni si traduce con un vantaggio di parecchi metri quadrati di vela in più rispetto a quella dei neozelandesi. C'è voluto anche lo studio parallelo di stecche speciali, ma Cavalazzi è riuscito a produrre una vela che parte dalla punta dell'albero con un'inclinazione di 86 gradi, cioè quasi ad angolo retto. Un uovo quadrato. Quella che con venti leggeri, Ricci qui non ha dubbi, «farà piangere gli avversari».

toriosa nel 92 e della Black Magic vittoriosa nel 95, ndr) è andato avanti, loro si sono fermati? «Luna Rossa è molto più avanti come concezione». Certo poi conterà il tempo, l'intensità del vento, la partenza, ma insomma, sulla carta l'elemento in più lo può dare anche se continua a ripetere che lui con Luna Rossa non c'entra niente, e che gli sembra «di rubare la roba di altri». Ad esempio la randa. Cioè la vela principale della

TACCUINO

Vinceranno i nostri: lo dice una quartina di Nostradamus

DIRETTA TV Problemi in vista per gli appassionati dell'America's Cup per lo sciopero dei giornalisti previsto da oggi alle 7 alle 7 di domani mattina. La prima regata tra Luna Rossa e Black Magic, nella notte tra oggi e domani, in onda alle 24.25 su Raidue andrà regolarmente in onda mentre domenica mattina alla 10.30 non ci sarà la sintesi della regata e, alle 24, cadrà anche il previsto Speciale Auckland. La seconda regata, in onda a 24.30 nella notte tra domani e domenica, avrà invece le sole immagini della regata in diretta, ma senza commento.

IN RETE E in linea sul sito www.ansa.it lo Speciale sulla Coppa America di vela in vista delle regate di finale che cominceranno oggi. Lo speciale è suddiviso in due parti. Nella prima, che privilegia le foto e l'infografica, sono schematizzate le varie fasi dell'America's Cup. Nella seconda, più testuale, si racconta la storia della Coppa America, la nascita e l'esperienza del team Prada, con un profilo di Bertelli.

NOSTRADAMUS Nostradamus ha previsto la vittoria di Luna Rossa nella finale di Coppa America contro Black Magic. Lo sostiene la studiosa di esoterismo italiana soprannominata Madame Zeta. Ci sono tre quartine che parlano di Luna Rossa, secondo Madame Zeta: due dedicate alla sconfitta di Paul Cayard, e una alla prossima sconfitta dei difensori della Coppa America.

CAYARD Il network televisivo Espn2 ha voluto un commentatore d'eccezione per le finali dell'America's Cup tra la barca neozelandese Black Magic e Luna Rossa: Paul Cayard, il grande sconfitto della competizione. Il produttore esecutivo della Espn, Geoffrey Mason, spiega di averlo scelto anche perché Cayard parla italiano e potrà quindi tradurre quanto avviene a bordo di Luna Rossa.

I duellanti
Le biografie sportive dei due skipper che si affronteranno dal 19 febbraio per la finale dell'America's Cup

Russell Coutts
Nato in Nuova Zelanda nel 1962, ha esordito in Coppa America nel 1992 a San Diego. Ha vinto 3 titoli mondiali juniores e l'oro alle olimpiadi di Los Angeles del 1984. Vanta il soprannome di Crash Coutts (lo schianto) in ricordo dei suoi esordi disastrosi. Nel 1995 la Regina d'Inghilterra lo ha insignito del titolo di «Commander of the British Empire» per il suo straordinario contributo alla storia della vela neozelandese.

Campionati di vela
1998 Bermuda Cup
1996 World Match Racing
1993 NZ National Keel Boat
1993 World Match Racing
1992 World Match Racing (Long Beach)
1983 Finn World Youth

Partecipazioni alla Coppa America
1995 Skipper della Black Magic (1° posto)
1992 NZ Challenge (3° posto)

Francesco de Angelis
Nato a Napoli l'11 settembre 1960, è stato 5 volte campione mondiale di vela. Ha cominciato ad essere noto in campo internazionale con la vittoria nel J/24 Worlds nel 1987. Ha condotto le più importanti barche italiane da gran premio degli ultimi 10 anni, in particolare Mandrake e Brava (condotta anche da Cayard). Ha vinto, quasi sempre con il tattico Torben Grael (3 volte medaglia olimpica in Brasile) 5 titoli nella One Ton Cup e ILC 40.

Campionati di vela
1996 ILC 40 (Atene)
1995 ILC 40 (Klitholm, Danimarca)
1992 One Ton Cup (Stovahoved, Danimarca)
1989 One Ton Cup (Napoli)
1987 J24 (Capri)

Partecipazioni alla Coppa America
Partecipa alla Coppa per la prima volta in questa edizione

ANSA-CENTIMETRI



L'INTERVISTA

Parla il primo italiano che ha vinto la regata in solitario «Around alone»

Da Soldini un pronostico «fifty-fifty»

ROMA Giovanni Soldini, il primo italiano a vincere la regata in solitario «Around alone», è il nostro velista più famoso. Come ha seguito le magiche imprese di Luna Rossa?

«Da semplice spettatore senza avere l'occhio critico ma con l'animo pervaso da emozioni e timori, preoccupazioni e gioie».

Sempre fiducia nei riguardi del nostro equipaggio o ha pensato al peggio?

«Sempre grande fiducia nel Team italiano. Nel complesso, gli uomini e la barca mi sono sembrati, anche nelle difficoltà, sempre all'altezza della situazione».

Luna Rossa è alla vigilia di una sfida senza precedenti: è in palio la Coppa America e l'avversario da sconfiggere è addirittura la Nuova Zelanda, considerato l'equipaggio più forte del mondo. Che percentuale di successo assegna agli italiani?

«La risposta è difficile, perché questi avversari sono capaci di tutto. Il nostro equipaggio ha lavorato seriamente e coraggiosamente superando tutti i team del mondo. A questo punto, le percentuali sono divise al 50 per cento. I campioni sono fortissimi, ma non imbattibili».

Chi ha ammirato di più, su Luna Rossa?

«Sono molto amico di Pietro D'Alì e di Stefano Rizzi ma preferisco non aprire le mie valutazioni. Le operazioni che portano al successo sono determinate da molti fattori: la preparazione globale, l'affiatamento del gruppo, l'organizzazione e l'affidabilità dello sponsor».

Paul Cayard ha affermato che i nostri hanno vinto perché più ricchi e più organizzati. Lei cosa ne pensa?

«Mi piace solo sottolineare che Luna Rossa ha vinto su tutti. Altre considerazioni non se ne possono fare. Chi vince, infatti, ha sempre ragione. Paul Cayard lo sa bene».

Lei, che ha sempre regatato in solitario, ha mai pensato di unirsi a un equipaggio?

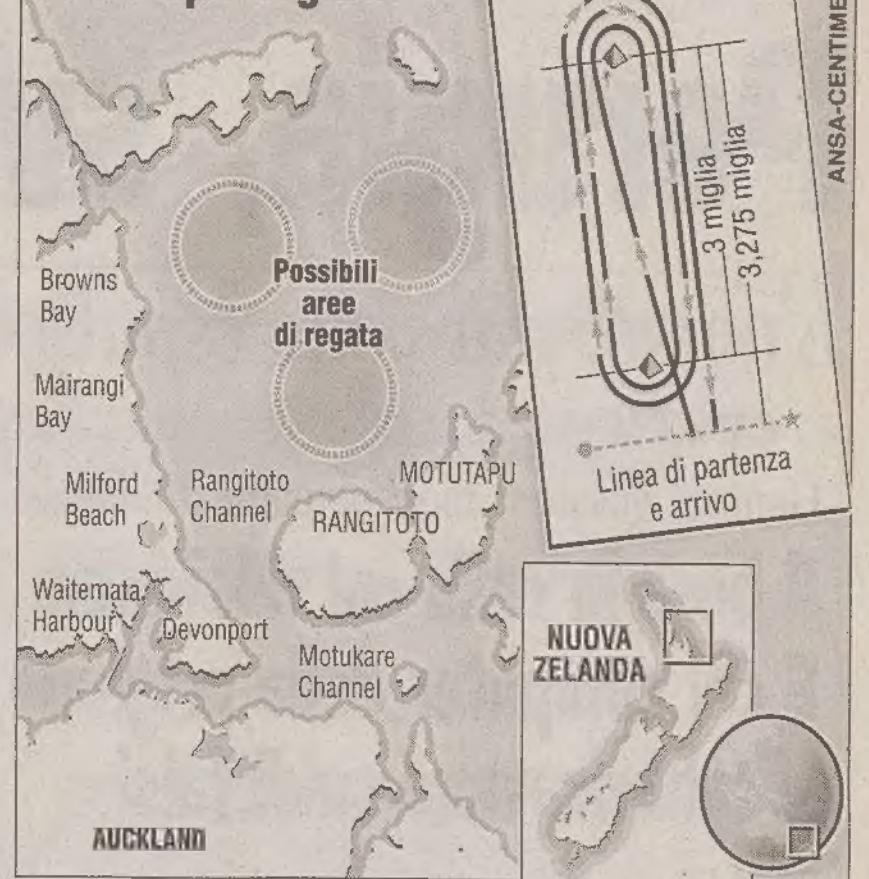
«La mia specialità è un'altra. Queste gare, tuttavia, mi affascinano ugualmente. Il legame che c'è tra uomo, vento, mare e barca, è semplicemente straordinario».

Ha un messaggio per l'equipaggio di Luna Rossa?

«Meglio tacere, incrociare le dita ed essere fiduciosi. A distanza, avrà sicuramente il sostegno degli italiani e il mio caloroso e affettuoso appoggio».

Lilia Gentili

Il campo di gara



Teso come una molla il napoletano che ha raccolto a cena i suoi uomini, lontano da orecchie indiscrete, per mettere a punto gli ultimi dettagli

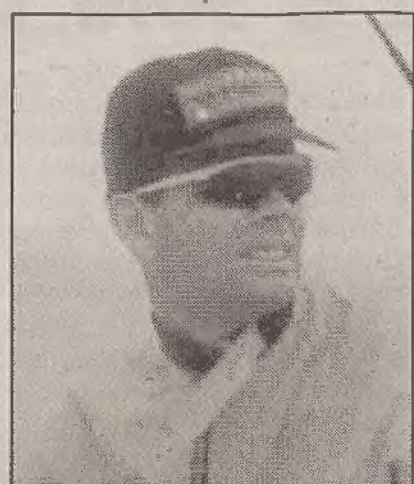
Francesco de Angelis sventola la bandiera blu

Nel primo round entrerà da sinistra nel box della prepartenza - Nervi a fior di pelle dei neozelandesi

AUCKLAND Lo skipper neozelandese Russel Coutts è nervoso «perché - come dice Francesco de Angelis - loro possono solo vincere e hanno più pressione di noi», ma anche il comandante di Luna Rossa è teso come una molla caricata quando affronta la platea dei giornalisti per presentare con il suo avversario le regate dei prossimi giorni. De Angelis risponde al cronista americano che come al solito gli chiede se dormirà bene prima della regata con una frase che può sembrare banale: «Quello che è fatto è fatto, dormirò tranquillo». Dopo tre anni di lavoro affrontando la prova più impegnativa della sua vita e gli si legge in faccia. Ieri sera è andato a cena con i ragazzi dell'equipaggio, solo con loro, niente mogli niente bambini, ma non vuole raccontare quello che ha detto. Tiene strette le sue emozioni, le parole che ha detto ai suoi ragazzi e le nasconde dietro un «è stata una serata tranquilla, lo facciamo sempre prima delle regate importanti». Ma esce dal suo riserbo quando gli dicono che in Italia hanno scritto che sul 3-4 con Cayard, Patrizio Bertelli ha strigliato l'equipaggio che solo così si è svegliato e ha potuto vincere.

Bertelli - spiega de Angelis - ha il diritto di dire quello che vuole, ma penso che la nostra reazione non sia dovuta solo a quello che ci ha detto. Difende il suo equipaggio, quando gli fanno notare che il progettista di Luna Rossa, Doug Peterson, ha detto che la barca dei neozelandesi non vale niente: questo vuol dire che se perdesse sarà colpa vostra? «Noi abbiamo una bella barca - dice de Angelis - ma andiamo a confrontarci con un avversario che conosciamo poco. Solo nei prossimi giorni potremo capire qualcosa».

Il tattico brasiliano Torben Grael invece è più diretto: «Doug ha perso una buona occasione per stare zitto». Francesco ha estratto per primo il colore della bandiera

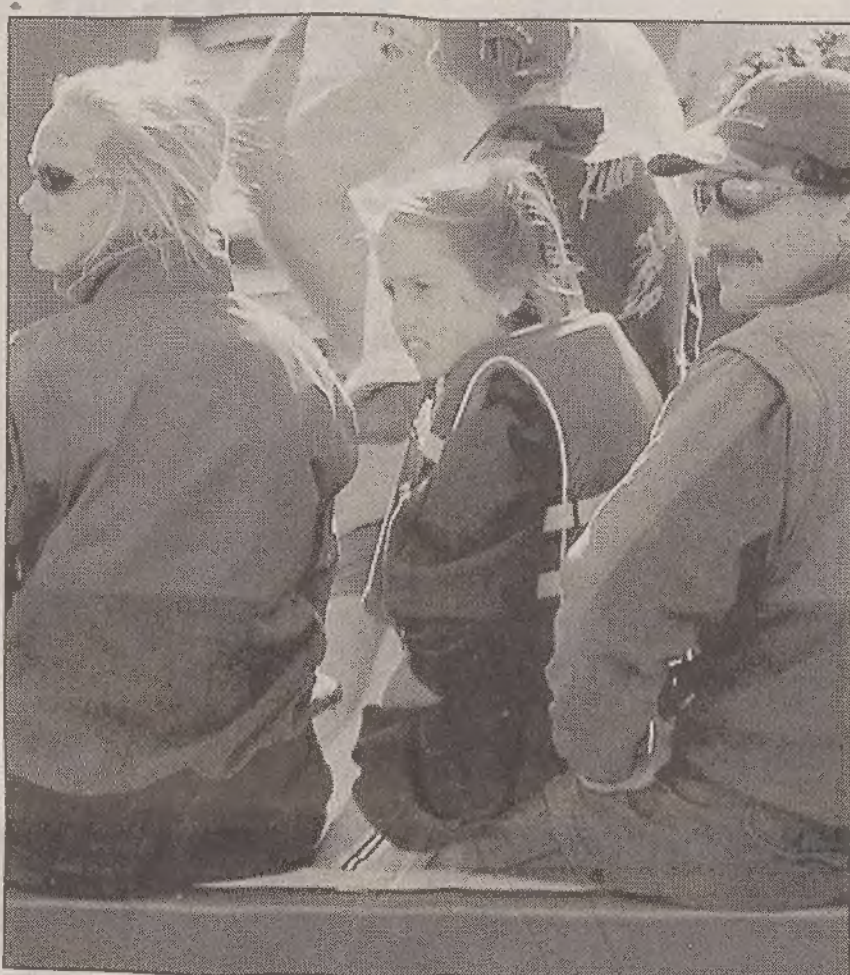


Torben Grael

ra che porterà nella prima regata: blu, vuol dire che entrerà nel box del duello della prepartenza da sinistra, cioè dal lato della boa. Per i tecnici è il lato peggiore, ma Francesco da buon napoletano scaramantico sottolinea che anche contro Cayard comincerà con la bandiera blu, quindi lo accetta come un buon segno del destino.

C'è anche Harold Bennett, il presidente del Comitato di

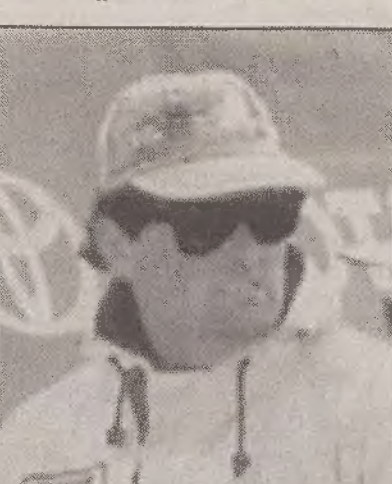
regata che avrà la responsabilità di decidere se ci sono le condizioni per fare la regata. Un arma in più per i neozelandesi, che hanno fissato delle regole vaghe sul vento minimo, cioè proprio per quelle condizioni nelle quali la loro barca sarebbe più svantaggiata dalle soluzioni estreme adottate dai suoi progettisti. È stato allenatore di Russel Coutts quando era junior in nazionale ed è un personaggio di spicco del Royal New Zealand Yacht Squadron, il detentore della Coppa: ma questa è la Coppa America, chi ce l'ha può anche fare lo sgambetto per difenderla. Per esempio i neozelandesi hanno deciso di delimitare il campo di regata con 80 boe: se il vento girerà durante la regata bisognerà spostarle tutte, se girerà per più di 12 gradi il Comitato dovrebbe annullare la regata. Ma avrà il coraggio di farlo se Luna Rossa è in testa, o peggio ancora, se è in testa Black Magic? Il poco diplomatico Torben Grael non ha dubbi: «È un altro modo per aiutare il loro team».



Il grande sconfitto, Paul Cayard, farà il telecronista.

AUCKLAND «Un gruppo fantastico di uomini, che negli ultimi 15 anni ha vinto tutto quello che c'era da vincere nella vela, dal Giro del Mondo alla Coppa America». Questa era la definizione data fino a qualche giorno fa del team New Zealand, i velisti che da questa notte difenderanno la Coppa America contro gli italiani di Luna Rossa. Un'immagine che ora appare quantomeno incrinata dopo l'articolo pubblicato in prima pagina dal New Zealand Herald di Auckland, sulle polemiche tra i velisti che da cinque anni, dopo aver vinto la Coppa nel '95 a San Diego, si allenano per conservarla e coloro che con il business della Coppa America stanno facendo i miliardi. Una torta dalla cui spartizione sembra siano tagliati fuori gli sportivi, che nei mesi scorsi avrebbero addirittura minacciato uno sciopero.

È folto il numero dei velisti selezionati per la Coppa



Russel Coutts

America, molti giovani ma anche molti uomini vicini ai 40 anni, gente che ha fatto i capelli bianchi navigando in tutti i mari del mondo. Per raccontare la storia e gli onori di Sir Peter Blake, baronetto dal '95 per meriti velici, servono quattro pagine del libro che presenta il team New Zealand, una in più di quelle dedicate a Russel Coutts, lo skipper che ha timonato Black

Magic nel '95 vincendo la Coppa.

Sempre un passo indietro per Russel Coutts, rispetto al biondo Sir Peter che sicuramente sa vendere meglio la propria immagine. C'è di che far nascere una polemica, tanto che alcuni di loro hanno confessato che non vedono l'ora che la Coppa America finisca per gettarsi nell'avventura della Volvo Race, il giro del mondo a scali che fino all'ultima edizione si è chiamato Whitbread. Tanto per tornare a navigare come facevano una volta, non su e giù tra un paio di boe a poche miglia dalla costa, ma nelle onde dell'Oceano infinito.

In quei Mari del Sud dove Peter Blake raccontava che vivevano semicongelati con gli abiti bagnati nella barca senza stufa per risparmiare peso e alla fine avevano così freddo che nemmeno parlavano tra di loro. Sono uomini duri, uomini che si chiamano tra di loro con soprannomi come Carne Cruda, il Capitano, la Scimmia (Monkey ma basta guardare una foto di Craig Monk per capire che non è solo un prolungamento del nome), e Zorro come viene appellato il prodigioso Matthew Mitchell da quando, giocando con un coltello, affettò il braccio di un compagno. Malgrado le polemiche, l'arma segreta del team New Zealand sono loro.

Quanto alla barca, la nuova Black Magic è una barca che adotta soluzioni estreme: massima lunghezza al galleggiamento, con una specie di «bozzo» sulla prua simile a quello dei mercantili, alette quasi orizzontali sul centro del bulbo, quest'ultimo un po' piatto per abbassare il baricentro; poppa larga e slanciata; albero rivoluzionario con sole tre crocette e sartie a «x», come gli alberi rotanti usati sui multiscafi. Una barca così, o va benissimo o va malissimo, assicurano i tecnici. Dipende solo dal vento.

La finale di Coppa America

LUNA ROSSA



Cantiere: Prada Challenge 2000

Presidente: Patrizio Bertelli

Skipper: Francesco de Angelis

Tattico: Torben Grael

Navigatore: Matteo Piazzi

Progettisti: David Egan,

German Frers, Doug Peterson

Yacht Club: Punta Ala Y.C.

Budget: 90 miliardi

Barca: Ita 45

Vele: North Sails

Punto di forza: affiatamento

dell'equipaggio, grande intesa tra

skipper e tattico, conoscenza del

campo di regata, maggior

velocità sopra i 15 nodi

Punto debole: affidabilità

della barca, ma minore

esperienza di match race di

skipper ed equipaggio.

Numero vittorie: 33 (10 primo

girone, 9 secondo girone, 7 terzo

girone, 7 semifinale)

Sito internet: www.prada-americancup.com

AMERICA'S CUP

TEAM NEW ZEALAND

Costruttore: Cookson

Boatworks

Presidente: Sir Peter Blake

Skipper: Russel Coutts

Tattico: Brad Butterworth

Navigatore: Tom Schnackenberg

Progettisti: Laurie Davidson, Clay Oliver,

Tom Schnackenberg

Nome: Black Magic

Yacht Club: Auckland, Nuova Zelanda

Budget: 100 miliardi

Barca: NZL 60

Team: Royal New Zealand Yacht

Squadron

Vele: North Sails

Principali sponsor: Toyota, Lotto,

Telecom, One, Steinlager

Sito Internet: www.teamnz.org

BLACK MAGIC

ANSA-CENTIMETRI

Il parere di Giorgio Falck, velista e imprenditore, che nel '90 acquistò da Blake la barca che stravinse «Whitbread»

«Il vento duro è il peggior nemico degli italiani»

Con la Coppa d'Inverno «riapre» il Golfo

TRIESTE Mentre nella notte ad Auckland s'inizia la serie dei duelli fra Luna Rossa e Black Magic, domani e domenica nel nostro golfo aprirà la stagione velica 2000 con la prima e la seconda della tradizionale Coppa d'Inverno della Barcola-Grignone. Le partenze nelle due giornate saranno date alle 11 al largo del trapieno di Barcola a imbarcazioni delle classi alturiera dell'Adriatico e ai monotipi Ufo, Delta 84 e J24, suddivise per fuori tutto a seconda delle loro lunghezze (bompreso o tangone eccedenti la prua). Sono previste 8 prove (anche più d'una al giorno) con eventuale «recupero». C'è molto interesse per questa apertura stagionale che vedrà in lizza vascelli di varie stazze, compresi i più piccoli monotipi. Alcuni concorrenti hanno appena posto in assetto l'armamento; pochi hanno avuto modo di effettuare uscite d'allenamento. Peccato che delle più ardite del nostro golfo, in grado di competere con i mostri di categoria «O» nelle regate adriatiche, Angelo Rosso, mancherà stavolta di confrontarsi con le sue rivali. La barca di

Crivellaro è stata venduta a uno skipper croato di Ilici (Abbazia). Sarà presente invece una delle classiche competitrici dell'Angelo: la «saetta» Trappola, di Piccoli della Tripovich, che avrà fra gli altri nell'acrobatico equipaggio, i due Bodini, entrambi in «odore» di Olimpici.

Altro motivo d'attrazione delle «invernali» di Barcola sarà la prevista lotta fra i superdotati d'alta tecnologia. Ottomesezzo di Monti e Metro+Metro di Tarabocchia, con in agguato nella categoria Angelo Azzurro di Sifanno. Tarabocchia, che cura anche la piccolissima classe Zero, ha iscritto pure una delle sue due barche che ha esordito con onore sul Garda due settimane fa. Nella bozza del calendario federale 2000 per un centinaio di regate oltre agli eventi tipici d'ogni stagione, una quindicina sono di spessore tecnico-organizzativo particolare, fra cui il campionato del mondo femminile Isaf della classe Snipe, affidato alla Triestina della vela fra il 28 agosto e il 3 settembre prossimi.

Italo Soncini

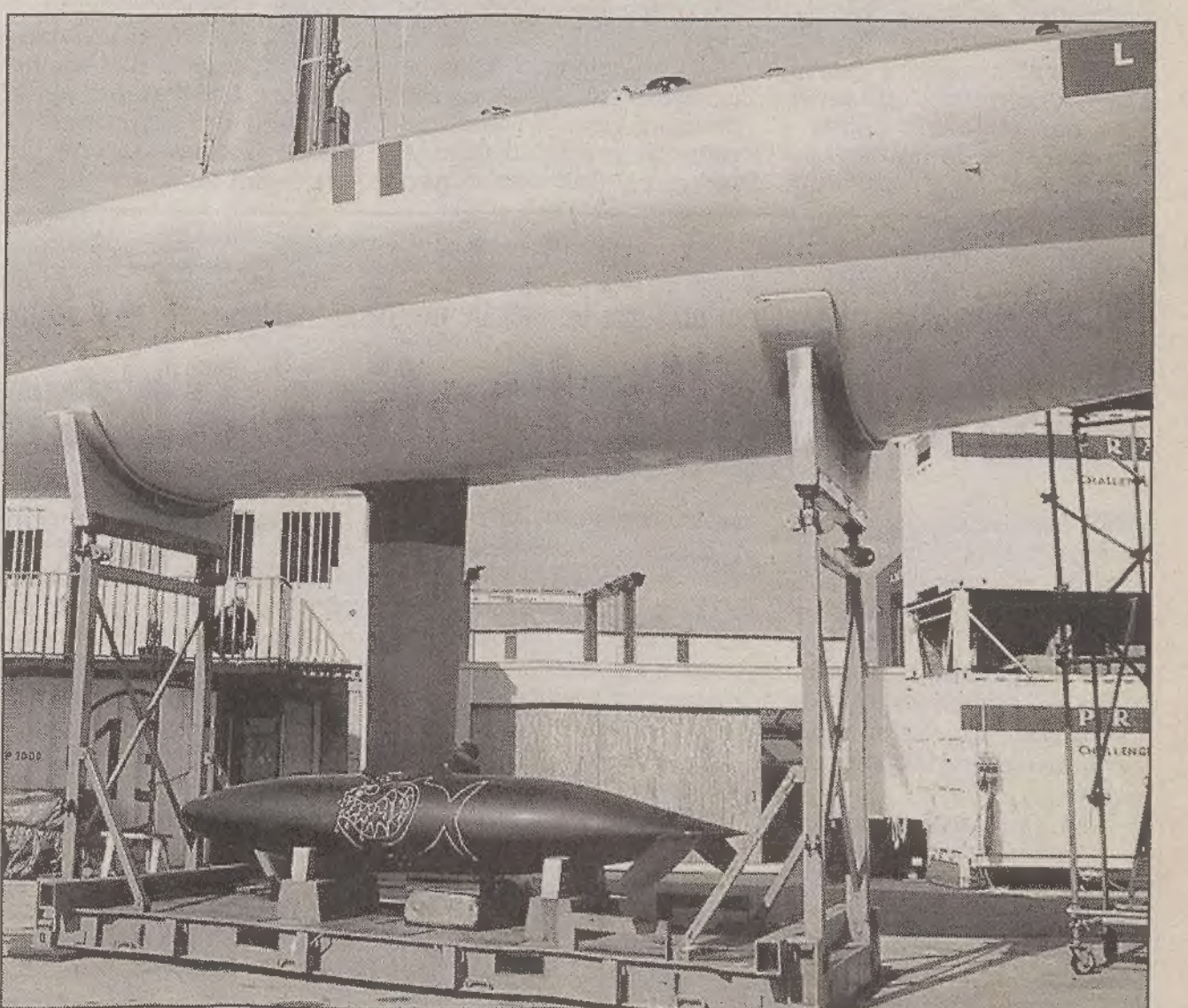
ROMA Sotto i 10 nodi di vento, per la Coppa America non ci sarà storia e Luna Rossa batterà la neozelandese Black Magic. Ma con vento duro, sarà difficile. È l'idea di Giorgio Falck, imprenditore e appassionato velista, che in un articolo in prima pagina del «Corriere della Sera» svela al team Prada i segreti di quel demone di Peter Blake.

Falck rivela di «aver navigato per 4 anni con il fantasma» di Blake, dopo aver comprato dal capo del team New Zealand la barca che «stravinse» nel '90 la Whitbread, il giro del mondo in equipaggio. «Ho comprato anche il famoso e segretissimo book - racconta l'imprenditore italiano -, in cui per ogni condizione di vento era previsto un certo guardaroba di vele».

Falck cita due o tre esempi di consigli seguiti, sempre con vento forte.

«Navigavo tra il 96 e il 98% di efficienza, il 100% del turpe Blake era un incubo». La conclusione è che «i neozelandesi sono i migliori marinai del mondo con vento duro», e l'augurio a Luna Rossa è «di non incontrare Black Magic con venti superiori ai 20 nodi, non ci sarebbe scampo». Falck rivela però l'unica volta in cui si ribellò al libro, e con 6 nodi ottenne un rendimento del 120%. «Dopo tante frustrazioni ero più veloce di Blake».

Insomma, «gli italiani sono i migliori del mondo con poco vento», se «avremo regate sotto i 10 nodi non ci sarà storia, tanto sarà la nostra superiorità». Falck chiude con il suo plauso a Bertelli e a Luna Rossa.



Ormai Luna Rossa non ha più segreti per la Coppa America.

Bloccato un clandestino albanese che aveva in una macchina rubata tre pistole e due passamontagna

Perugia, sventato sequestro lampo

L'uomo, più volte espulso dall'Italia, è un cittadino sgradito nel territorio dell'Ue

COSTUME

Genova: guasto il metal detector di Marassi

Il boss in cella col telefonino E coi computer della prigione si fabbricavano soldi falsi

GENOVA Un boss malavitoso con il cellulare in cella, detenuti che stampavano soldi falsi con i computer della prigione. Al centro di entrambe le vicende, rivelate ieri dal quotidiano «Il Secolo XIX», c'è il carcere genovese di Marassi.

Alcuni giorni fa, durante un controllo, la polizia penitenziaria ha trovato in una camera del centro clinico un telefono cellulare. Nella camera, insieme ad altri due detenuti, c'era Onofrio Garcea, malavitoso calabrese considerato uno dei capi della cosca dei Macri, che gestiscono i videopoker nel ponente genovese. Non è stato possibile stabilire subito a chi appartenesse il cellulare, anche se gli inquirenti ritengono probabile che fosse di Garcea. I tre detenuti sono stati puniti con 15 giorni di isolamento. Il fatto è stato segnalato alla procura, che disporrà una perizia sull'apparecchio per individuare chi ha parlato con i detenuti. Secondo il direttore del carcere, Angelo Manes,

il metal detector della casa circondariale non è funzionante in questi giorni a causa di lavori: questo potrebbe aver permesso di introdurre il telefonino all'interno.

La stamparia di soldi falsi è stata invece scoperta nella sezione speciale per tossicodipendenti. Qui, funzionava un laboratorio informatico fornito anche di scanner.

L'apparecchio sarebbe di Garcea, malavitoso calabrese che è uno dei capi della cosca dei Macri

Secondo quanto accertato dalla polizia penitenziaria, un operatore esterno che lavora nel laboratorio, per insegnare ai detenuti a usare l'apparecchio ha fatto riprodurre e stampare banconote di 10 mila lire. Tre di queste copie, su carta normale, sono state ritrovate in altrettante celle. I detenuti hanno dichiarato di averle fatte per esercitazione. L'operatore ha ammesso il fatto. La polizia penitenziaria lo ha quindi denunciato per falsificazione, insieme ai tre detenuti. Questi ultimi sono stati spostati in altre sezioni, mentre l'operatore è stato allontanato.

PERUGIA L'intervento di una pattuglia della squadra mobile della questura di Perugia ha forse sventato un sequestro lampo in una delle ville che si trovano nella campagna tra il capoluogo umbro e Foligno. Nella zona di Bettona la polizia ha infatti fermato - nella notte tra martedì e mercoledì - un albanese clandestino, Besha Bernik, 28 anni, senza fissa dimora e già più volte espulso dall'Italia e per questo dichiarato cittadino sgradito nel territorio dell'Ue. Era alla guida di una «Fiat Uno» rubata.

Nell'autovettura il personale della squadra mobile ha trovato un sacco contenente tre pistole: una da guerra automatica di fabbricazione jugoslava, una Colt 357 magnum e una 38 spe-

cial, nonché due paia di guanti di lattice, due passamontagna e del nastro da pacchi. Le armi erano tutte cariche. L'uomo è stato quindi sottoposto a fermo di polizia giudiziaria.

L'indagine è in pieno svolgimento e gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Una delle ipotesi al vaglio della polizia - secondo indiscrezioni - sarebbe però quella che l'albanese stesse preparando o si accingesse a compiere un sequestro lampo in una delle ville della zona.

Le armi e l'altro materiale trovato dalla polizia era-

no in un sacco nascosto sotto uno dei sedili della «Fiat Uno». Quando è stato fermato, lo straniero non avrebbe opposto resistenza. I due revolver - la 357 magnum e la 38 special - erano stati rubati dall'abitazione di un collezionista della zona di Perugia. Mistero invece sulla pistola automatica, di fabbricazione jugoslava. Secondo la polizia le tre armi mettevano in pratica a disposizione dello straniero un volume di fuoco di notevole potenza.

L'extracomunitario è risultato incensurato. La polizia lo ha ora accusato di avere ricettato la «Fiat Uno» - che è risultata rubata la notte tra lunedì e martedì - di detenzione e porto illegale di armi da sparo comuni e da guerra, nonché

delle relative munizioni, e di ricettazione delle stesse pistole.

Un facoltoso imprenditore perugino era probabilmente nel mirino di un gruppo malavitoso di albanesi che stava preparando una rapina con sequestro lampo nella sua villa.

Gli agenti, che avevano avviato da tempo le indagini, hanno deciso di intervenire, per sequestrare le armi e bloccare l'uomo, prima che la situazione diventasse ingestibile. Il materiale trovato confermerebbe l'ipotesi iniziale, in base alla quale era in programma un sequestro lampo. Gli agenti hanno inoltre trovato documenti di vario tipo, anche di identità, probabilmente falsificati. La polizia sarebbe sulle tracce di eventuali complici dell'albanese.



Il serial killer della Liguria capace di intendere e volere per il collegio dei periti

GENOVA Prima apparizione in aula ieri, ma solo in video, per il serial killer Donato Bilancia, durante il processo in Corte d'assise che lo vede imputato di 17 omicidi e due tentati omicidi. Il video, registrato il 18 maggio 1998 durante un interrogatorio al palazzo di giustizia di Savona davanti al procuratore capo Vincenzo Scolastico, dura 58 minuti. È stato però interrotto dopo solo 10 minuti per l'opposizione della difesa per cui il tema trattato in quell'interrogatorio non è pertinente con il processo. La

Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha deciso di sospendere la visione del filmato, riservandosi di farlo vedere in futuro.

Nel video il killer - tuta azzurra con strisce bianche sulle maniche e barba lunga - fuma nervosamente rispondendo solo ad alcune delle domande del pm. L'interrogatorio riguardava un altro omicidio sul quale ancora oggi non è stata fatta

L'uomo, che si è confessato autore di 17 delitti, era stato interrogato su un omicidio che non aveva ammesso

Bilancia in aula, ma è solo un filmato

luce: quello della prostituta albanese Donika Hoxhollari, uccisa a Ceriale, nel febbraio 1997, con un colpo di calibro 38. Gli inquirenti sospettano di Bilancia perché le modalità dell'omicidio erano simili a quelle da lui messe in opera per i delitti delle prostitute nel Savonese. Il killer, però, non ha mai confessato quell'omicidio.

«Sia al momento dei fatti sia nell'attualità, Bilancia è risultato pienamente capace di intendere e di volere». Lo hanno riferito i periti d'ufficio al processo a ca-

rico del serial killer Donato Bilancia, reo confessato di 17 delitti. La decisione, come ha sottolineato il prof. Gianluigi Ponti, esperto di psicopatologia forense dell'università di Milano, è stata presa collegialmente (gli altri periti sono il prof. Giacomo Mongodi psichiatra di Pavia e il prof. Ugo Fornari di Torino) dopo aver esaminato sia gli atti relativi al processo, sia l'imputato, detenuto nel carcere di Chiavari.

«In Bilancia - ha detto Ponti - vi è l'assenza di qualsiasi tipo di patologia mentale. Non si è rilevato

alcunché che avesse carattere di morbosità». Ha poi spiegato che il killer, nel periodo antecedente al primo delitto, non ha mai presentato comportamenti o sintomi indicativi di preesistenti infermità mentali. Sullo stato mentale del killer nel momento in cui ha commesso gli omicidi, il prof. Ponti ha detto: «Questa ricostruzione è stata fatta considerando le testimonianze di chi ebbe contatti con lui antecedenti o successivi ai singoli delitti. Da queste informazioni si è ricavata la convinzione che non fosse psichicamente di-

sturbato. A tutti appariva normale».

Il prof. Ponti ha poi parlato delle dichiarazioni di Bilancia in relazione ai primi tre omicidi (Giorgio Centanaro e coniugi Parenti). «Ha detto che quei delitti furono provocati da un intendimento vendicativo per l'offesa ricevuta nella casa da gioco clandestina - ha spiegato il perito - quando i suoi amici dissero che era stato portato "il pollo da spennare". Offeso per questa «svalutazione della sua personalità, sarebbe maturato in lui il desiderio della vendetta».

A Ferrara una donna di 50 anni ha preparato un micidiale cocktail di farmaci e ha lasciato una lettera di scuse al marito

Non ce la faceva più: in coma col figlio disabile

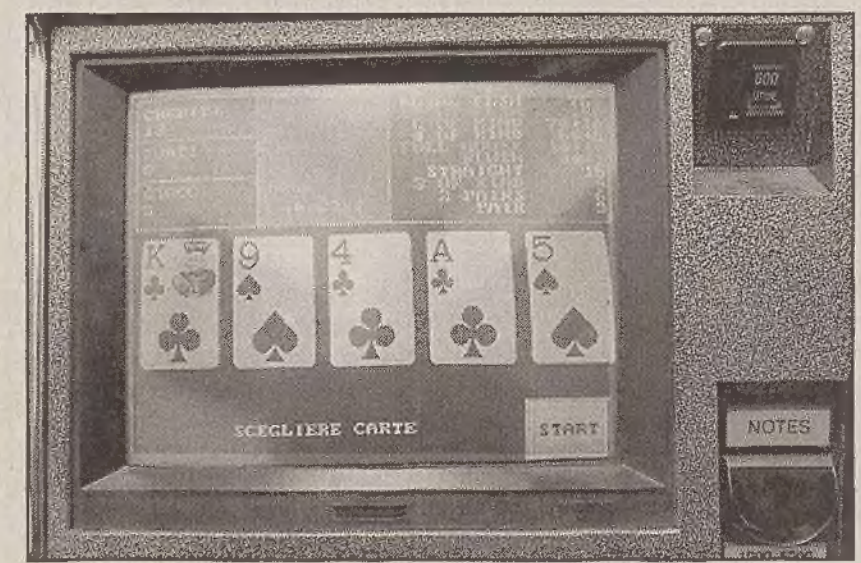
Era depressa da parecchi mesi e aveva manifestato le sue intenzioni di suicidio

Rovigo: arrestato un disoccupato di 26 anni che da anni tormentava e picchiava i familiari

Estorceva soldi alla madre per il videopoker

ROVIGO Era una storia di maltrattamenti e minacce nei confronti dei familiari, e durava dal 1992, quella che ha visto protagonista Mauro Menon, 26 anni, di Villadose (Rovigo), un altro rovigino rimasto vittima dell'ossessione dei videopoker. A porre fine alla vicenda, almeno per il momento, è giunto un ordine di custodia cautelare emesso nei suoi confronti dal Tribunale di Rovigo, dopo un'ennesima denuncia da parte dei genitori.

Disoccupato, ancora residente con i familiari, il giovane, secondo la denuncia, era pronto a tutto pur di strappare ai genitori il denaro che gli serviva per pagare i debiti e alimentare la febbre del gioco: nel 1992 aveva ad-



dirittura colpito la madre con il manico di una zappa, procurandole ferite la cui cura costò alla testa, perché le consegnasse qualche centinaio di migliaia di lire. E i maltrattamenti erano continuati per anni, fino alle minac-

ce di morte sempre nei confronti della madre il 31 dicembre scorso.

Vittime delle sue violenze e intemperanze anche il padre e il fratello; nella vicenda era intervenuto anche il cognato, che gli aveva dato a sua volta del

denaro, purché finalmente smettesse di dilapidare risorse nelle macchinette di un bar del paese. Ma ogni tentativo, insieme a un precedente arresto, era stato inutile.

I carabinieri di Rovigo lo hanno arrestato l'altra sera. Di fronte ai giudici dovrà rispondere di maltrattamenti, rapina, percosse, lesioni, minacce ed estorsione.

La crociata contro i videopoker non piace ai gestori di bar. «È inutile colpevolizzare una categoria che, regolarmente e alla luce del sole, offre un servizio lecito fortemente richiesto dal consumatore», afferma la Fipe (80 mila bar associati) per la quale invece di eliminare le macchinette si dovrebbero definire meglio le regole.

FERRARA Una donna di 50 anni ha cercato la morte per sé e per il figlio ventisettenne disabile, gravemente ammalato dalla nascita e non autosufficiente, ingegnando e facendo ingoiare al giovane un pesante cocktail di psicofarmaci: è accaduto l'altra notte in un'abitazione alla periferia di Ferrara. Ora madre e figlio sono ricoverati in coma nel reparto di rianimazione.

A dare l'allarme è stato il marito, rientrato a casa poco dopo mezzanotte: ha visto i corpi della moglie e del figlio riversi a terra e ha dato l'allarme al 118. La donna ha lasciato, indirizzata al coniuge, una lettera in cui spiegava di non farcela più con questo tipo di vita. I vicini hanno raccontato che la donna era depressa da parecchi mesi, perché non vedeva una via d'uscita alla malattia del figlio.

Il giovane, con handicap psichico, pur fisicamente non debilitato - poteva camminare normalmente e svolgeva piccole funzioni quotidiane - non era autosuffi-

ciente e da 13 anni frequentava un Centro diurno riabilitativo che lo portava fuori casa per quasi tutta la giornata, sollevando alla madre il peso della sua assistenza. Fin dalla nascita aveva avuto problemi nello sviluppo psichico ed era anche affetto da una grave malattia che ne pregiudicava la vita quotidiana. Tutte condizioni di cui la madre non si era mai fatta una ragione. Sul padre pesava questa difficile situazione che tuttavia affrontava con coraggio e forza, dicono i responsabili del centro di riabilitazione, aggiungendo che la madre era da tempo dai servizi psichiatrici ferraresi. Oltre al biglietto trovato in casa in cui la madre rivolge le sue scuse al marito, gli inquirenti hanno valutato gli elementi concreti della vicenda: al ragazzo venivano somministrati a orari cadenzati i farmaci, per la sua malattia, dalla madre stessa, che aveva più volte manifestato le sue intenzioni di andarsene via e portare con sé anche il figlio.

Le infiltrazioni d'acqua dovute a un forte temporale notturno mettono k.o. la struttura

Assisi, crolla l'antica Rocca

ASSISI Una parte della Rocca Maggiore di Assisi è crollata. La rocca si trova nella parte più alta di Assisi e sovrasta tutta la città. Era stata leggermente danneggiata dal terremoto. Da anni un'associazione si batte per la salvaguardia del monumento.

Il crollo ha interessato soprattutto una parte interna della torre principale della Rocca, ma si notano anche pietre cadute esternamente. Sono anche cadute delle merlature. Secondo i tecnici del Comune e i vigili del fuoco il crollo sarebbe stato

determinato da infiltrazioni d'acqua dovute a un forte temporale che l'altra notte si è abbattuto nella zona. Ad accorgersi dei danni è stato l'operatore museale, giunto ieri mattina sul posto.

Il sindaco di Assisi, Giorgio Bartolini, ha espresso «amarezza» per il crollo della parte della Rocca Maggiore che «era evitabilissimo» sottolineando che non c'è «una particolare sensibilità nei confronti dei beni ed edifici pubblici di Assisi». Bartolini ha ricordato che più volte «l'amministra-

zione comunale aveva chiesto finanziamenti al governo e alla Regione per la ristrutturazione di questo bene di interesse artistico-storico rilevante». «Nel 1997 - ha proseguito Bartolini - abbiamo chiesto un finanziamento di 14 miliardi per i finanziamenti delle opere del Giubileo extra Lazio, ma la risposta del governo è stata negativa. In seguito al terremoto chiedemmo il medesimo importo alla Regione, oltre che per la Rocca, anche per le mura urbane che non versano in migliori condizio-



ni, senza ricevere una risposta positiva».

La Rocca Maggiore di Assisi, posta a guardia della città, è stata edificata, nella sua struttura attuale, nella seconda metà del XIV secolo. Ispiratore è stato il cardinale Egidio Albornoz

che riuscì a riorganizzare l'intero sistema difensivo dello Stato della chiesa. L'obiettivo della fortezza non era solo quello di costruire una rete ideale di comunicazioni e difesa, ma anche di mostrare l'efficienza dell'esercito papale. Il

cardinale Albornoz sfruttò la struttura preesistente che aveva ospitato in gioventù Federico II di Svevia apportando numerose modifiche e ampliamenti. Finì il tempo delle incursioni militari, la costruzione subì un progressivo degrado.

Sopraluogo del sindaco Bartolini alla Rocca Maggiore di Assisi, crollata parzialmente l'altra notte in seguito a un forte temporale.

IL CASO

Milano: infinita protesta dei residenti

La telecamera riprende il drive-in del sesso tutta la notte in piazza

MILANO Poiché le sole denunce per atti osceni in luogo pubblico non servivano a impedire che clienti e lucciole si appartassero in un piazzale del centro, la polizia ha deciso di filmare gli incontri. Videocassette che potrebbero essere viste nelle aule di tribunale durante le udienze pubbliche dei relativi processi e che perciò dovrebbero, nelle intenzioni degli investigatori, sconsigliare agli amanti del sesso a pagamento di «esibirsi» sulle loro auto.

Al commissariato di Sesto San Giovanni si erano rivolti per protestare i residenti della zona intorno a via Carducci, il piazzale della quale la sera era diventato ormai un drive-in del sesso, con anche 20 vet-

ture parcheggiate contemporaneamente in cui entravano e uscivano in continuazione prostitute.

Falliti i tentativi di scoraggiare il fenomeno con le semplici denunce, gli agenti si sono così muniti di telecamera, nella speranza che la vergogna possa fare più della paura per eventuali condanne. I primi a farne le spese sono stati due giovani operai (25 e 27 anni) di Sesto e Milano sorpresi con due ragazze albanesi (entrambe di 24 anni). Per loro comunque non vi è il rischio di rivedersi filmati in un'aula di Palazzo di Giustizia - i loro volti e le targhe delle auto tuttavia non si vedono - poiché hanno ammesso a verbale il reato contestato.

IN BREVE

Milano: omicidio per errore secondo il pm Ielo

Ha ucciso la moglie, è libero: «Non mi sono accorto che la pistola era carica»

MILANO Gli investigatori non hanno trovato nulla che possa far sospettare che Cosimo Filieri, 52 anni, l'altra mattina non abbia ucciso che per errore sua moglie, Lina Ballarín, 47 anni. E quindi il pm Paolo Ielo, per «assenza di movente», non ha emesso alcun provvedimento restrittivo nei confronti dell'uomo. Mentre i carabinieri continuano le indagini, il magistrato ha affidato una perizia per stabilire se sia possibile che Filieri non si sia accorto che era carica la P38 con la quale intorno alle 8 dell'altra mattina ha ucciso la moglie. È partito un solo colpo che ha colpito la donna alla gola, uccidendola. L'uomo ha detto che stava pulendo la pistola, a tamburo, con dei fazzoletti di carta e di non essersi accorto che era carica quando, per scherzo, l'ha puntata a braccio teso contro la moglie.

L'ultraottantenne si recava ogni giorno in cimitero per piangere sulla sua tomba con un mazzo di fiori

ASCOLI PICENO Aveva fatto preparare la sua lapide con tanto di nome, cognome, giorno, mese e anno di nascita, mancava solo quella del decesso, e, non contento di aver pensato anticipatamente alla sua vita ultraterrena, aveva anche inserito un ricordo del fratello, disperso in guerra nel '44. Quindi G.V., ultraottantenne di Fagnano del Tronto, dall'11 novembre e in barba al guardiano ignaro di tutto, si è recato per giorni a piangere sulla sua tomba, portandovi fiori freschi come vuole il culto dei morti. Fino a quando qualcuno non ha sbarrato gli occhi nel vedere la sua foto e il suo nome sulla lapide per poi incrociarlo, subito dopo, davanti al bar o al mercato del paese.

Roma, la novantenne dorme e non si accorge dei ladri Al mattino non c'erano più opere d'arte per 2 miliardi

ROMA Le hanno ripulito casa di notte, mentre lei dormiva, e non si è accorta di nulla. Solo ieri mattina alle 6, Elena S. di 90 anni vedova e sola a casa, si è accorta che sconosciuti avevano forzato la finestra del bagno del suo appartamento in viale Regina Margherita a Roma, entrando in casa. I ladri avrebbero asportato due tele: una natura morta di Van Scherrie, dal titolo «Fiore Farfalle e Serpente»; una seconda tela dal titolo «Sepolcro di Cristo» attribuita a Schedoni. Sparita anche una statua di 70 centimetri rappresentante Venere. Il valore di mercato di quanto rubato raggiungerebbe quasi due miliardi di lire.

Minacciava la mamma con la spada da samurai Disarmato e arrestato tossico in crisi di astinenza

BRESCIA Brandendo una spada da samurai lunga 60 centimetri minacciava di morte la madre, Mauro Zanetti, 29 anni, di Gussago, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri. I militari dell'Arma sono intervenuti in seguito alla richiesta della donna, 55 anni, coinvolta nell'ennesima crisi di astinenza del figlio. Sembra che Zanetti, tossicodipendente con alcuni precedenti, picchiasse regolarmente la madre per farsi consegnare i soldi destinati alla dose giornaliera di eroina. I carabinieri hanno impiegato qualche minuto per disarmarlo, calmarlo e metterlo in stato di arresto.

A otto anni dall'inchiesta l'ex pm Di Pietro attacca il potere politico tiepido con la corruzione

Mani pulite, «oblio vergognoso»

D'Ambrosio: «Le riforme allungano solo i tempi dei processi»

IL CASO

Rientrato nel '98 dopo un periodo di latitanza
«Grazia» al medico Pittella: doveva scontare dodici anni per aver curato una terrorista

POTENZA Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha concesso la grazia parziale all'ex senatore socialista Domenico Pittella, condannato con sentenza irrevocabile, nel 1993, a 12 anni e un mese di reclusione (due anni condonati) per reati di terrorismo. Il provvedimento di clemenza - che è stato reso noto dallo stesso Pittella - risale allo scorso mese di dicembre, ma si è conosciuto solo ieri.

«Apprezzo moltissimo il gesto del Presidente Ciampi e del Ministro Diliberto, ma questo non sana la grossa iniquità e ingiustizia perpetrata nei miei confronti». Dal suo studio medico di Lauria l'ex senatore socialista, Domenico Pittella, ha commentato: «Sono arrabbiato, e molto», dice. «Non si fa un processo di quella portata - aggiunge Pittella accusando i magistrati - sulle dicerie di alcuni mascalzoni. Io ho solo curato una persona che, altrimenti, sarebbe morta. L'ho dovuto

L'ex senatore socialista «ringrazia» ma commenta amaramente: «Questo non sana la grossa iniquità che ho patito»

fare perché sono un medico». Ribadendo che non sapeva chi fosse realmente Natalia Ligas, Pittella sottolinea: «Se anche l'avessi saputo, l'avrei curata lo stesso, perché era in pericolo la sua vita. La stessa terrorista ha confermato la mia tesi. Lei era venuta da me accompagnata da un avvocato, affermando che si era ferita da sola, maneggiando un'arma non denunciata. Mi chiesero di non rivelare nulla perché altrimenti l'avrei penalizzato. Di questo, però, non conclude Pittella - i giudici non ne hanno mai tenuto conto. Sono stato giudicato come un capo di terroristi che pensa a fare sequestri. Accuse che mi hanno distrutto fisicamente e moralmente, perché io non mi sono mai comportato da delinquente».

Rientrato in Italia nel 1998 dopo un periodo di latitanza trascorso all'estero, Pittella era stato ammesso circa un anno fa al lavoro esterno al carcere.

MILANO L'oblio del Parlamento su Mani pulite è una vergogna. Antonio Di Pietro si schiera con il suo ex collega, il procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio nel condannare il mancato impegno dei politici contro la corruzione.

«In otto anni - ha detto ieri il senatore dell'Asinello - i politici italiani hanno solo messo in piedi leggi tali per cui i processi si sono rallentati e gli accertamenti sono diventati più difficili». Un duro attacco quello di Di Pietro che non ha risparmiato la commissione su Tangentopoli: «I suoi componenti in otto mesi dovrebbero accertare ciò che in otto anni i magistrati hanno scoperto solo in parte e dovrebbero accertare ciò che altri loro colleghi parlamentari hanno commesso e le cause per cui i magistrati non hanno indagato. Quindi dovrebbero indagare anche sui magistrati».



D'Ambrosio nel suo intervento ha rimarcato come oggi sia sempre più difficile indagare e la corruzione sia in ripresa, mentre il Parlamento sta a guardare: «Dalle Camere - ha detto Di Pietro - invece di strumenti per indagare sono arrivati strumenti affinché gli indagati potessero sfuggire alle loro responsabilità».

Rosario Caiazzo

Ieri è stato l'ottavo anniversario di Mani pulite: il 17 febbraio del 1992 veniva arrestato Mario Chiesa e partirono le grandi inchieste di Tangentopoli. Ma a distanza di tanto tempo sono solo quattro gli imputati finiti in cella.

L'intervento di D'Ambrosio ha suscitato numerose reazioni. Il vicepresidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Giovanni Salvi, ha ricordato come già dieci giorni fa avesse rilanciato l'allarme sulla mancanza di leggi contro la corruzione: «Ora per certi reati si può pensare addirittura di poter raggiungere l'impunità - ha detto - La corruzione è in ripresa, ma indagare è sempre più difficile, mentre le riforme continuano ad allungare i tempi dei processi».

Per il segretario generale dell'Anm, Claudio Castelli, tutti i cittadini dovrebbero essere amareggiati per la scarsa tensione che si avverte nei confronti della corruzione: «Larga parte degli interventi amministrativi e legislativi - ha spiegato - sono rimasti sulla carta, non è stata ratificata la convenzione contro la corruzione transnazionale e l'allarme per i comportamenti che hanno portato a dilapidare il pubblico patrimonio è cessato».

Cagliari: detenuto si impicca in cella «Sono innocente»

CAGLIARI Un detenuto Enrico Suella, 27 anni, di Carbonia, si è suicidato nel carcere «Buoncammino» di Cagliari, dove era rinchiuso dall'8 febbraio scorso con l'accusa di rapina. In un biglietto lasciato nella cella ha chiesto scusa ai genitori e ha scritto «sono innocente». Il suicidio è avvenuto l'altro pomeriggio, durante l'ora d'aria, ma la notizia è trapelata solo ieri a tarda sera. Suella, che era già stato altre volte in carcere, si è impiccato - come ha accertato anche il medico legale, che ha eseguito l'autopsia disposta dal magistrato - con un lenzuolo. L'uomo avrebbe atteso che i due compagni di cella uscissero per l'ora d'aria per compiere il suo gesto all'origine del quale - secondo quanto hanno riferito i suoi conoscenti - ci sarebbe anche la delusione per essere stato lasciato dalla fidanzata. Suella era stato arrestato perché accusato di aver aggredito un pensionato nella Piazza Roma di Carbonia per rubargli il portafoglio. Il 5 dicembre Suella era stato vittima di una rapina: era stato accoltellato da Sandro Daga, di 36 anni, per rubargli il telefonino cellulare.

Convegno a Roma sull'infertilità: secondo i demografi saranno gli immigrati a salvare il Paese dal rischio di estinzione

Ancora due secoli così e addio italiani

La prevista ripresa delle nascite nei prossimi anni non garantisce il ricambio

ROMA Se in Italia il calo delle nascite proseguirà al ritmo attuale, entro il 2250 gli italiani potrebbero scomparire. Fortunatamente questa è solo un'ipotesi dei demografi perché già nel 2050 in Italia si prevede un lieve aumento delle nascite, e a salvare la crescita della popolazione saranno indubbiamente gli immigrati. È questo lo scenario presentato ieri a Roma, nel convegno sull'infertilità organizzato dall'accademia dei Lincei.

«Gli italiani in realtà non scompariranno - ha detto uno degli organizzatori del convegno, il biologo Giovanni Chieffi, dell'università di Napoli federico II - e la previsione della loro estinzione per il 2250 è teorica. Così come è teorica l'ipotesi secondo cui, se la popolazione della Nigeria continuasse a crescere al ritmo attuale del 3,4% annuo, fra 140 anni diventerebbe pari alla popolazione mondiale. Al di là degli scenari teorici, nella realtà avvengono meccanismi di compensazione a volte imprevedibili».

Per il genetista Alberto Piazza, dell'università di Torino, è certo che nei prossimi anni in Italia ci saranno più nascite, tanto che l'attuale indice di fertilità di 1,1 figli per donna diventerà 1,4 nel 2050. «Un aumento - ha rilevato - che si dovrà soprattutto agli immi-

grati e che comunque rimane molto al di sotto del tasso di 2,1, la soglia minima per garantire il ricambio della popolazione».

Anche se le nascite in Italia cominciassero ad aumentare, secondo Piazza occorreranno alcune generazioni prima di invertire la tendenza.

«Ci sarà comunque - ha aggiunto - una fase di transizione in cui l'immigrazione tamponerà il fenomeno». Sebbene l'Italia sia oggi al terzo ultimo posto in Europa per tasso di fertilità, il calo delle nascite è comune a tutto il vecchio continente (nessun Paese raggiunge la soglia di 2,1 figli per donna).

Un fenomeno cominciato in Francia nel 1880 e che da lì si è esteso, tanto che oggi tutta l'Europa è al di sotto di 2,1 figli per donna.

Nonostante tutto Piazza è ottimista. «Non vedo tutto questo in senso negativo - ha affermato - perché nella storia delle popolazioni ci sono momenti di crisi. Il vero problema dei prossimi anni è piuttosto l'aumento della speranza di vita, con tutti i cambiamenti sociali che ciò comporterà». Nel 2050 la fascia di età più numerosa sarà compresa fra 50 e 80 anni - e questa - ha aggiunto - non è una teoria catastrofica, come invece lo è l'estinzione della popolazione. È insomma proprio ciò che avverrà. L'invecchiamento della popolazione è inevitabile e la società non potrà non affrontarlo». Basti pensare, ad esempio, che gli anziani saranno la maggioranza dei votanti. E in problema che richiede una «riflessione seria - ha concluso - e che rende necessario inventare un sistema sociale in cui gli anziani possano lavorare e produrre».

E un quarto del Paese sta diventando deserto

ROMA Dissesto del territorio, siccità, urbanizzazione selvaggia, salinizzazione, inquinamento dell'acqua e del suolo. Questi i campanelli d'allarme dell'effetto deserto che colpisce anche l'Italia dove il 27% del territorio è sotto la minaccia Sahara. Regioni a rischio sono in particolare Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna e la mappa del rischio che servirà a censire le terre desolate della penisola sarà pronta a maggio per dare il via agli interventi di recupero. Questo quanto è emerso nel corso della presentazione del Programma d'azione nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione.

«La minaccia desertificazione in Italia è estesa, c'è una parte del Paese che soffre di siccità - ha detto il sottosegretario

all'ambiente Valerio Calzolaio -; per questo abbiamo chiesto alle Regioni e alle autorità di bacino di indicare le aree sensibili. La perimetrazione dovrà avvenire entro maggio e a quel punto sarà fatto l'inventario delle risorse necessarie per intervenire e si decideranno gli interventi».

I primi dati sul rischio deserto che emergono non sono rassicuranti. Sul fronte dell'erosione, ad esempio, il Basento in Basilicata trascina in mare ogni anno 430 metri cubi di terra fertile e nella stessa regione l'erosione della collina appenninica è stata quantificata in 1-10,4 mg/ha. La salinizzazione è in progressivo aumento nel litorale della piana di Sibari in Calabria, e in quello metapontino della Basilicata e nelle coste di Puglia, Campania e Molise.

Il consiglio di istituto del liceo scientifico di Mantova dà il via libera all'insolita iniziativa

Il consiglio di istituto del liceo scientifico di Mantova dà il via libera all'insolita iniziativa

Lezione di sesso con pornostar

ca il preside Francesco Osini - tranne i relatori invitati. Sarà riservata solo a studenti, docenti e personale della scuola». Tutti gli altri resteranno fuori, giornalisti compresi. «Parleremo di affettività, amore e sesso in modo divertente e intelligente», assicura uno dei rappresentanti degli studenti del Liceo Belfiore.

Antonella Del Lago, la pornstar, si è detta molto contenta dell'invito. «Peccato - aggiunge - che il confronto si svolgerà a porte chiuse». Come è nata questa proposta di farla intervenire ad un dibattito scola-

stico su sessualità e affettività? «Qualche giorno fa - spiega - sono stata contattata dai ragazzi. La mia prima reazione è stata di sorpresa; poi, quando ho visto che facevano sul serio, ho accettato immediatamente. Dovevamo solo aspettare il via libera del consiglio di istituto. A me piace molto parlare con la gente: gli ultimi dieci minuti dei miei spettacoli li dedico alla conversazione con il pubblico».

Una risata accoglie la domanda su come si sente nella veste di docente: «Non ho intenzione di insegnare nulla a nessuno. Certo che, vista la mia esperienza di

vita, posso parlare di sessualità con cognizione di causa. Spero che i ragazzi, più che sul mio lavoro, mi rivolgano domande sul sesso, sul rapporto tra uomini e donne». Spero - aggiunge Antonella - che ci possiamo confrontare su come è stata la nostra prima volta e su come è stato vissuto questo momento dal punto di vista delle emozioni e dei sentimenti. Io ho 32 anni e l'amore per la prima volta l'ho fatto 15 anni fa. Sono curiosa di sapere dalle esperienze dei giovani che cosa è cambiato in tutto questo tempo nel rapporto tra i due sessi».



RENAULT

Dimenticate la vostra vecchia auto e ripartite con un nuovo amore.



Twingo 2 1.2 60CV L. 13.950.000*

Euro 7.204,57

con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e sedile posteriore regolabile longitudinalmente.



Clio RN 1.2 60CV L. 15.950.000*

Euro 8.237,48

con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, pack elettrico e servosterzo.



Mégane SW RTE 1.4 16V 95CV L. 24.300.000*

Euro 12.549,90

con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.



Scénic 1.4 16V 95CV L. 29.950.000*

Euro 15.467,88

con climatizzatore, ABS, 4 airbag, sistema SRP, dispositivo antiavviamento, fari doppia ottica e fari fendinebbia.

Oppure finanziamenti a tasso zero fino a 36 mesi su tutta la gamma.**

*Offerta solo per chi ha un'auto da rottamare valida fino al 29/02/00 per vetture presenti in Concessionaria. I.P.T. esclusa. Non cumulabile con altre in corso

** Esempio di finanziamento: Renault Twingo 2 a L. 17.950.000 (massimo finanziabile 80% del prezzo di listino) anticipo L. 3.590.000, importo finanziabile L. 14.360.000 in 36 rate mensili da L. 398.800 T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,13%, imposta bollo L.20.000, spese dossier L.250.000, offerta valida fino al 29/02/00 salvo approvazione FinRenault.

Solo dalle Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Anche medici e un prete nella lista dei relatori: curiosi e giornalisti fuori

MANTOVA A scuola gli studenti vogliono parlare di sessualità e, per questo motivo, hanno deciso di avvalersi di esperti in materia. E quale miglior esperto di una pornstar può affrontare questo delicato problema, devono aver pensato gli studenti del liceo scientifico Belfiore di Mantova che, accanto ad un sacerdote, ad un medico e a due psicologi hanno deciso di invitare la sexy-diva mantovana Antonella Del Lago. L'incontro a scuola si svolgerà il 22 febbraio dalle 9 alle 13. La decisione è stata presa dal consiglio di istituto



che, tra imbarazzi e litigi, ha votato a stretta maggioranza per accogliere tutti i relatori proposti dagli studenti, pornstar compresa. L'assemblea del 22 sarà, però, rigorosamente a porte chiuse: «non sarà ammesso nessun esterno - speci-



ORO E MONETE			
Moneta	Domanda	Offerta	
Moneta (v.c.)	70,750	73,340	
Stefania (v.c.)	71,750	75,920	
Stefania (p.c.)	70,750	74,890	
Margherita (v.c.)	58,380	61,460	
Margherita (p.c.)	56,220	59,350	
Margherita (v.c.)	55,780	58,880	
Margherita (p.c.)	55,780	58,880	

32210 0,83%

BORSE ESTERE			
Indici	Var.	Indici	Var.
Alene (Ind. Am.)	5222,78 -1,894	London Eurosto 300	1557,79 0,927
Francoburda Dax	7580,53 1,274	New York Dow Jones	10581,8 0,194
London Eurosto 300	1557,79 0,927	Stoccolma OMX	1382,06 0,151
London Eurosto 300	1557,79 0,927	Tokio Nikkei	18971,4 0,981
London Eurosto 300	1557,79 0,927	Vienna WSE	1105,08 -1,212

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9919 1932,082	Corona Norvegese	1,1555 237,39
Yen Giappone	109,300 17,715	Corona Danese	7,4484 280,28
Sterlina Inglese	0,1518 314,313	Dacoma Greca	333,5500 5,805
Franc Svizzero	1,6542 1207,0	Dollaro Canadese	1,4409 1343,792
Corona Svedese	8,5770 225,751	Dollaro Australiano	1,5848 1237,55

PARITA IN LIRE			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9919 1932,082	Corona Norvegese	1,1555 237,39
Yen Giappone	109,300 17,715	Corona Danese	7,4484 280,28
Sterlina Inglese	0,1518 314,313	Dacoma Greca	333,5500 5,805
Franc Svizzero	1,6542 1207,0	Dollaro Canadese	1,4409 1343,792
Corona Svedese	8,5770 225,751	Dollaro Australiano	1,5848 1237,55

DOLLARO			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9919 1932,082	Corona Norvegese	1,1555 237,39
Yen Giappone	109,300 17,715	Corona Danese	7,4484 280,28
Sterlina Inglese	0,1518 314,313	Dacoma Greca	333,5500 5,805
Franc Svizzero	1,6542 1207,0	Dollaro Canadese	1,4409 1343,792
Corona Svedese	8,5770 225,751	Dollaro Australiano	1,5848 1237,55

YEN			
Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,9919 1932,082	Corona Norvegese	1,1555 237,39
Yen Giappone	109,300 17,715	Corona Danese	7,4484 280,28
Sterlina Inglese	0,1518 314,313	Dacoma Greca	333,5500 5,805
Franc Svizzero	1,6542 1207,0	Dollaro Canadese	1,4409 1343,792
Corona Svedese	8,5770 225,751	Dollaro Australiano	1,5848 1237,55

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua - Valori in Euro									
TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.
Acas	41930	21.50	0.33	13.14	24.50	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16
Acas Di Ferrar	12399	6.380	0.40	4.14	6.40	Al. Benetton	35263	18.212	0.16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi Comuni d'Investimento									
Fondi	€	Lire	v.%	Fondi	€	Lire	v.%	Fondi	€
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263

OBBLIGAZIONI CONV.

Obbligazioni Conv.									
TITOLO	Ultimo	Precedente	Var.	TITOLO	Ultimo	Precedente	Var.	TITOLO	Ultimo
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263
Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263	18.212	0.16	Al. Benetton	35263

Mentre scatta una nuova ondata di rincari: la verde arriva a 2030 lire al litro, la super a 2115

La benzina scotta, processo all'Opec

Bruxelles tace, allarme della Fed - Letta: «Usiamo l'arma del debito»

DALLA PRIMA PAGINA

Le conseguenze sono drammatiche per le economie occidentali, alle prese con una congiuntura che stenta a decollare: l'aumento delle materie prime spinge in alto i prezzi e la crescita dell'inflazione è immediata causa scatenante per l'incremento dei tassi di interesse. Insomma non c'è da scherzare perché questo circolo vizioso potrebbe, se non interrotto, bloccare sul nascere una ripresa in grado di portare benessere e occupazione al mondo. Il potere nelle mani dei paesi produttori è quindi enorme, sfociando spesso nel ricatto. In poco tempo il prezzo del barile è passato da 20 a 30 dollari: ciò ha prodotto una crescita dell'inflazione che l'Opec calcola in un più 1,7 per cento per l'Europa e in un punto in più per gli Usa, nel giro di due anni. La possibilità che il petrolio si mantenga attorno alle attuali quotazioni è assai elevata, perché esiste un fortissimo squilibrio fra la domanda e la scarsa offerta, quantificata in circa 4 milioni di barili al giorno. In queste ore alcuni degli undici paesi dell'Opec hanno dichiarato la loro disponibilità ad aumentare i quantitativi di produzione. Ma anche se ciò avvenisse (e ne dubitiamo) sarebbe comunque improbabile un ritorno sotto i 25 dollari. Per non parlare delle previsioni più catastrofiche, che vedono un barile fra i 35 e i 40 dollari. Ecco perché l'allarme è ormai internazionale e non solo europeo, anche se nel vecchio continente i problemi sono maggiori visto che non si è mai pensato di allargare la fonte di approvvigionamento, limitandosi solo all'area Opec. In Italia la situazione è ancora peggiore. Vediamo perché. Ieri le compagnie petrolifere nel mentre annunciavano nuovi aumenti della benzina (da 1830 a 2110 in un anno, il 15 per cento in più, otto volte l'aumento dell'inflazione) si rivolgevano al Governo affinché intervenisse in sede Ue per un'azione di pressione contro l'Opec e la sua politica dei prezzi.

Sono le stesse compagnie che però, continuano imperterrite ad attuare una politica commerciale a dir poco singolare. Sono passati ormai alcuni anni dalla (presunta) liberalizzazione dei prezzi, ma basta girare fra gli impianti per rendersi conto che fare il pieno in uno o in un'altra delle nostre nove «sorelle» costa praticamente lo stesso. La rete commerciale, nonostante i proclami, è cambiata pochissimo e il self service è una modalità di rifornimento ancora scarsamente utilizzata.

La concorrenza è piena, invece, per i gadget. C'è da dire che i governi di questi anni poco hanno fatto per incoraggiare la liberalizzazione, mentre molti danni hanno prodotto con una politica energetica a dir poco scellerata. Per motivi ambientali abbiamo rinunciato al nucleare, a differenza dei nostri partner europei. Ai nostri confini, in compenso, ci ritroviamo Paesi (vedi Francia) che pullulano di centrali. La tragica esperienza di Chernobyl ha insegnato che le distanze in questi casi non sono mai troppe. Usiamo pochissimo carbone e il nostro sistema di trasporti (all'80 per cento su gomma) contribuisce non poco alla lievitazione dei prezzi. Ecco perché il futuro della nostra economia è nelle mani degli sceicchi.

Giuliano Zoppis

Mercati in tensione: se la situazione dovesse sfuggire ad ogni controllo ci sarebbero conseguenze serie sulla crescita e sui consumi

ROMA In Italia da oggi la benzina è ancora più cara: la verde arriva a 2030 lire il litro, la super a 2115, il gasolio a 1670, il gpl a 1035. Ora, è vero che le compagnie petrolifere sono chiamate a operare in modo coscienzioso (ieri c'è stato un incontro al ministero dell'Industria), ma è anche vero che al di sopra ci sono interessi più vasti.

Diciamo la verità: è una guerra. Una guerra combattuta senza bombe, granate, mitragliamenti, ma sempre pericolosa, mortale. Che rischia di mettere in ginocchio l'economia mondiale,

quanto meno quella dei Paesi consumatori di petrolio. Non a caso, dopo lo stanziamento di qualche centinaio di miliardi da parte della Casa Bianca a favore delle famiglie più povere che devono affrontare il caro-benzina, ieri anche il presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, si è detto molto preoccupato.

A fine marzo si riuniranno i Paesi Opec, ai quali Greenspan ha riconosciuto il potere di provocare «un forte impatto sulla struttura della nostra economia» se i prezzi salgono molto rapidamente. Di fatto, in 12

mesi sono cresciuti del 150%, mentre la scorte nel mondo sono, fa notare il presidente della Fed, «eccezionalmente basse». In America sono ai minimi dal '75. E quelle scorte si intaccano, di solito, solo per le emergenze o le guerre. Ieri a Londra il Brent (petrolio di riferimento europeo) consegna aprile ha chiuso in ribasso a 26,85 dollari il barile. Ma è inutile illudersi.

I Paesi importatori (tra i quali il nostro) dovrebbero riuscire a dare una risposta, ad affilare le armi, quelle della diplomazia e quelle economiche.

Il ministro dell'Industria Enrico Letta, ieri a Algeri, ha innanzi tutto sollecitato la Commissione europea a farsi sentire come en-

tità autorevole e univoca, e poi ha suggerito qualche forma di ritorsione verso i Paesi produttori. Per esempio, si può usare come potere contrattuale l'arma del debito che vede i Paesi produttori colpiti da una forte esposizione; in questo senso Letta propone «che il governo italiano si faccia promotore di un'iniziativa comune non più rinviabile»; inoltre suggerisce che nel caso dell'Algeria si legni un comportamento più morbido in seno all'Opec alla finalizzazione dell'accordo di associazione con l'Unione europea. Ma sopra a tutto, è Bruxelles che deve farsi sentire. Bruxelles per ora tace, anche se ha un livello di attenzione «molto alto».

r.s.

Gli italiani si ritroverebbero a pagare 35 lire in più al litro se non venisse attuato il provvedimento

Verso la proroga dello sconto fiscale

ALGERI Ben 35 lire in più al litro che porterebbero la super a circa 2.150 lire al litro e la verde a 2.050 lire. E quanto gli automobilisti italiani potrebbero ritrovarsi a pagare il primo marzo se il governo non decidesse di intervenire, prorogando ulteriormente lo sconto fiscale che scadrà alla fine del mese.

Anche se per ora non è arrivata nessuna indicazione - «sarebbe una decisione da prendere collegialmente» - si è limitato a dire il ministro dell'Industria Enrico Letta - l'ipotesi di una proroga della defiscalizzazione decisa nei mesi scorsi (35 lire in meno sul prezzo finale) sembra diventare un'esigenza sempre più stringente. I prezzi dei carburanti, spinti dal forte rialzo del petrolio e dalla debolezza della lira sul dollaro, continuano infatti a correre, segnando di giorno in giorno nuovi record storici con la super già a quota 2.110 lire e la verde a 2.015. Un impatto che rischia non solo di penalizzare le tasche degli automobilisti ma anche di compromettere strutturalmente l'andamento dell'inflazione. E quindi prevedibile che il governo decida di intervenire di nuovo. Con l'unica arma di cui può disporre, quella della fiscalità, visto che i prezzi in Italia sono stati liberalizzati nel

'94, a meno che - ma per ora non sembra un'ipotesi in considerazione - non si decida di tornare, almeno temporaneamente, ai prezzi amministrati.

Oltre alla proroga della defiscalizzazione che scadrà a fine febbraio, il governo potrebbe decidere anche di aumentare l'entità dello sconto fiscale. Non sarebbe d'altronde la prima volta.

L'esecutivo era infatti intervenuto a fine ottobre - in occasione dei primi forti rialzi dei carburanti - decidendo di ridurre l'aliquota fiscale per due mesi sui prodotti petroliferi (un intervento che si era tradotto in 30 lire in meno del prezzo al consumo). La defiscalizzazione - visto il perdurare delle tensioni sui mercati internazionali e quindi sui prezzi dei carburanti - era stata poi prorogata a fine dicembre per altri due mesi, decidendo di aumentare lo sconto di altre 5 lire al litro fino a fine febbraio. Un intervento, quello di un'ulteriore riduzione della fiscalità, che non rischierebbe di penalizzare le casse dello Stato. L'aumento dei prezzi dei carburanti comporta infatti un effetto-trascinamento dell'Iva, aumentando il gettito. Una nuova riduzione delle accise potrebbe essere cioè, sul fronte delle entrate, a costo «zero».

MERCATI

Milano +0,83% - Wall Street in altalena

Greenspan mette paura ma l'Europa non frena: torna lo spettro dei tassi

MILANO Effetto Alan Greenspan, ma limitato, su Piazza Affari e sulle Borse europee. Il presidente della Banca centrale americana (Fed) ha lasciato intravedere un nuovo rialzo dei tassi statunitensi per prevenire il surriscaldamento dell'economia. Dichiarazioni che hanno avuto il loro peso sulla Borsa milanese. Ma, complice le scadenze tecniche, il Mibtel è riuscito lo stesso a chiudere in positivo con un rialzo dello 0,83%. In progresso anche i principali mercati europei: Francoforte +1,2%, Parigi +1,8%, Londra +0,30%.

Nonostante l'altalena del Dow Jones (che in serata segnava un calo dello 0,54 per cento mentre il Nasdaq continuava a segnare livelli record) e lo spettro di un aumento dei tassi, sembra però che Piazza Affari abbia deciso di affrancarsi dalla Wall Street-dipendenza. E nella City londinese gli analisti hanno acceso i riflettori sul fenomeno Internet in Italia. Piazza Affari è diventato un vero e proprio caso dopo gli exploit di alcuni titoli legati alla Rete. Alcune banche d'affari internazionali, che finora avevano sostanzialmente ignorato i nuovi protagonisti italiani, hanno deciso di non perdere altro tempo. Come la Salomon Smith Barney, che fra due mesi inizierà la copertura sulla Ti-

scali. La società di Soru ieri ha incassato un altro +0,9% a Piazza Affari dopo l'annuncio dell'accordo con il San Paolo di Torino (+2,39%) per l'acquisto del 20% di Imiweb. Al progetto aderiscono anche a Intesa (-1,85%) e Comit (+2,27%). In risalita le Setat (+6,01%) dopo che il cda Telecom (-2,31%) ha precisato i tempi (entro luglio) dell'integrazione con Tin.it.

Attenzione anche sui titoli dell'editoria: Classedit è salita del 4,8% e L'Espresso dell'1,82%. Il gruppo De Benedetti ha registrato il rialzo di Cir (+1,57%), Cofed (+6,97%) e A e d e s (+9,09%). Giornata positiva poi per Mediaset (+1,43%) e Mondadori (+1,47%). Tra i telefonici solo Olivetti (+3,62%) ha chiuso in deciso progresso. Sul fronte valutario, la posibilità negli States di una nuova stretta monetaria ha avuto riflessi pesanti sull'euro. Il dollaro ha infatti chiuso la sessione europea in rialzo sulla moneta unica e sullo yen. L'euro era riuscito a guadagnare terreno, raggiungendo quota 0,9955 sul dollaro, grazie alla crescita superiore alle attese dell'indice Ifo sulla fiducia delle imprese tedesche. Nel finale delle contrattazioni la divisa di Eurlandina è scesa a 0,9855 dollari, contro gli 0,9919 della rilevazione ufficiale della Bce.



Un'estate calda sul fronte di Internet: entro luglio l'integrazione Seat-tin.it

IN BREVE

Tiscali vicina a San Paolo Imi per una alleanza nel Web

ROMA Grande fermento di iniziative ed incroci finanziari e industriali nel settore multimediale e bancario. Il gruppo Tiscali è infatti in dirittura di arrivo per chiudere un accordo con Banca Imi (San Paolo Imi) finalizzato all'acquisizione del 20% di Imiweb il cui bacino «clienti» verrebbe rafforzato dai nuovi apporti del gruppo Tiscali. Se il progetto andasse in porto la forza d'urto del San Paolo Imi nella iniziativa Internet ne uscirebbe molto rafforzata, tanto più che l'intesa potrebbe essere successivamente estesa a San Paolo Invest. I vertici di Piazza San Carlo si riservano di valutare la costituzione di una rete di promotori tecnologici sfruttando le sinergie di integrazione tra Spi e Imiweb. Sull'accordo il gruppo torinese ostenta ufficialmente un «no comment».

Una importante commessa per l'Enel in Argentina: 700 miliardi di lire per costruire due centrali

ROMA Maxi-commessa per l'Enel in Argentina: la controllata Enelpower realizzerà e gestirà infatti a Cordoba e a Tucuman due centrali a ciclo combinato per 600 megawatt complessivi, con un investimento di 370 milioni di dollari (oltre 700 miliardi di lire); la costruzione dei due impianti durerà circa due anni e mezzo, con la messa in servizio, rispettivamente, per l'inizio e per la fine del 2003. Le centrali, da 240 megawatt ciascuna, saranno alimentate con gas argentino la cui disponibilità è assicurata da contratti a lungo termine con operatori locali. Dopo averle realizzate, l'Enel resterà proprietaria delle centrali. Si tratta del secondo accordo di espansione all'estero del gruppo elettrico dopo quello raggiunto in Grecia il mese scorso.

Bill Gates a San Francisco presenta Microsoft 2000 fra luci e laser che evocano «Guerre stellari»

MILANO Nonostante i ricorsi legali avviati anche in Europa, Microsoft ha lanciato ieri ufficialmente Windows 2000, il nuovo sistema operativo per le aziende. E in Italia il gruppo di Bill Gates potrebbe entro la fine dell'anno piazzare già un milione di nuovi sistemi su desktop e server di piccole, medie e grandi società. Bill Gates, in uno scenario tra Guerre Stellari e l'Apocalisse, al Conference & Expo di San Francisco ha detto che «oggi diamo inizio al futuro del business nell'era di Internet» mentre un gigantesco computer portatile si apriva mostrando il logo di Windows 2000. Il fondatore di Microsoft, lasciata la gestione dell'azienda a Steve Ballmer, si presenta con la sua nuova qualifica di Capo Architetto del Software e recita le meraviglie dell'ultima creatura: affidabilità, scalabilità, il prodotto perfetto per ogni azienda.

MILANO Estate calda sul fronte Internet. Entro luglio infatti sarà completato il progetto di integrazione fra «tin.it», provider di Telecom, e Seat Pagine Gialle. Lo ha stabilito ieri il consiglio d'amministrazione del colosso telefonico italiano guidato da Roberto Colaninno. Rinvitata invece al primo marzo la decisione sulla struttura finanziaria della nuova società.

L'intesa preliminare prevede l'incremento della quota di Telecom in Seat fino al 29,9% del capitale ordinario ad un prezzo di 4,5 euro per azione, cui seguirà l'integrazione vera e propria tra «tin.it» e Seat Ieri è stata confermata la possibilità per gli azionisti ordinari di Seat, che non intendano partecipare al progetto, di aderire ad un'opa ad un prezzo pari a 4,2 euro per azione. E inoltre allo studio la possibilità di ricomprare nell'offerta anche le azioni risparmio con uno sconto del 30%.

Nel comunicato diffuso al termine del cda, i vertici Telecom (interessati anche alla gara per le nuove licenze

gsm in Turchia) hanno chiarito che il progetto d'integrazione sostituisce, migliorandolo, quello di quotazione di «tin.it»: anche nel nuovo progetto, comunque, Telecom assicurerà a tutti i suoi azionisti un trattamento preferenziale con l'assegnazione di diritti o azioni della società nata dall'integrazione. Su tale questione la decisione sarà presa entro il 17 marzo.

«Dalla combinazione di «tin.it» e Seat - afferma Telecom - nascerà una realtà in grado di competere con successo a livello europeo in un settore in pieno sviluppo come quello della new eco-

Matrimonio in nome della Rete

MILANO Contenuti ed accesso, consumatori ed imprese ma soprattutto l'unione dei primi due portali Internet: l'integrazione tra Seat e «tin.it», che ha ieri ricevuto il via libera dei consiglieri Telecom, porterà alla nascita di una realtà che metterà insieme il maggior provider italiano con 2 milioni e mezzo di clienti e la rete di distribuzione di Seat che, un volta conclusa l'Ops su Buf-fetti, avrà un bacino di 4 milioni di clienti.

Si chiude l'ultimo capitolo dell'Opas lanciata nel settembre scorso dal gruppo triestino guidato da Desiata

Generali, maxi-assegno per gli azionisti Ina

L'attenzione dei mercati si sposta ora sui piani di espansione del gruppo: nel mirino potrebbero esserci Gran Bretagna e America Latina

TRIESTE Si è chiuso con il saldo degli impegni assunti dalle Generali l'ultimo capitolo dell'Opas lanciata dal gruppo triestino sull'Ina. Il presidente Alfonso Desiata stacca così un maxi-assegno da 5.200 miliardi e consegna 227 milioni di azioni Generali di nuova emissione agli aderenti all'Opas. Il corrispettivo dell'offerta, stabilito in 1.660 euro in contanti e 140 titoli Generali ogni 2.000 azioni Ina,

avrà come valuta la data di ieri. L'Opas da 23.800 miliardi sull'Ina (terminata con un'adesione dell'80,99 per cento) era stata lanciata con successo dal gruppo triestino il 14 settembre scorso.

Nelle settimane scorse le Generali avevano incassato l'ok della Commissione europea, che aveva comunicato di non opporsi all'operazione condizionando però il proprio assenso ad alcune

cessioni (come la quota, di poco inferiore al 7 per cento, detenuta in Fondiaria) e alla sistemazione di alcuni incroci nelle posizioni di vertice di alcuni amministratori o componenti il Comitato esecutivo. Superato anche lo scoglio di Bruxelles, Trieste ora può concentrarsi nell'integrazione con la compagnia romana. Nasce un colosso da 80 mila miliardi di premi e 400 mila miliardi di attivi in gestione.

Soppresso da parte dell'assemblea dell'Ina il 28 gennaio il limite azionario del 5 per cento al possesso e

all'esercizio del voto, e effettuate le ultime verifiche da parte di Reconta Ernst and Young, l'ultima incombenza rimasta era quella di aprire il portafoglio e aumentare il capitale sociale, cosa che il presidente della compagnia Alfonso Desiata ha fatto.

Intanto le Generali ieri sono tornate sotto i riflettori a Piazza Affari (+1,08 per cento). Dopo la conquista dell'Ina l'attenzione dei mercati si sposta sui nuovi piani di espansione del gruppo triestino. In Borsa torna anche l'interesse sulla controllata Alleanza sal-

Il colosso di Arnault ha in mano il 67 per cento

Louis Vuitton conquista Pucci: la casa della «griffe» toscana che vestì Madonna e Marilyn

PARIGI Il gruppo francese Lvmh, leader mondiale del lusso, ha acquistato il 67% del capitale della Pucci di Firenze, una casa d'alta moda. Ne dà notizia un comunicato congiunto, secondo il quale il restante 33% del capitale della Emilio Pucci Srl resta nelle mani della famiglia Pucci. L'importo della transazione non è stato reso noto. Si sa che Lvmh intende rilanciare e sviluppare la distribuzione della marca fiorentina, anche aprendo nuovi negozi, e apporle le risorse di cui ha bisogno per realizzare il suo pieno potenziale. Il quartier generale della Emilio Pucci Srl resterà a Palazzo Pucci, a Firenze, e Laudomia Pucci di Barsento continuerà a coordinare la strategia creativa e di immagine della casa di moda.

Erede di una delle famiglie più blasonate di Firenze, il marchese Emilio Pucci di Barsento, prima di tutto sarto, come egli stesso amava precisare, raggiunse il massimo del successo nei primi anni Sessanta. Tra le attrici che furono sue clienti anche Marilyn Monroe, che fu sepolta con uno degli abiti del sarto fiorentino, ma anche Lauren Bacall e Jacqueline Kennedy. Negli anni Settanta invece per Pucci arrivò il momento del silenzio, proprio con la nascita dei nuovi stilisti del made in Italy. Ma il sarto resterà fedele alla sua regola, quella di vestire le donne con estro e semplicità ricoprendole di colori allegri, evitando tagli complessi o troppo ricercati e già negli anni Ottanta ci sarà chi preannunzia un ritorno sicuro.

Trent'anni dopo i suoi primi successi, che consacrarono Emilio Pucci sovrano del colore e degli stampati, infatti, la casa di moda conoscerà un nuovo momento di splendore e gli abiti Emilio Pucci torneranno ad essere richiestissimi dalle dive. Tra le fans, Madonna e Isabella Rossellini. Emilio Pucci morirà di lì a poco, nel 1992, lasciando al comando del suo impero i figli Laudomia e Alessandro, la prima impegnata nell'attività della casa di moda e il secondo, poi morto in un incidente stradale nel 1998, alla guida della fabbrica di famiglia «Antico stoffificio fiorentino».

Superato anche lo scoglio di Bruxelles parte il piano di integrazione

Nei giorni scorsi il cda della compagnia aveva approvato le prime indicazioni sull'andamento dei conti '99: in particolare la raccolta consolidata (senza comprendere l'Ina) supera quota 72 mila miliardi di lire (+15 per cento) con un forte balzo nel ramo vita (+23 per cento).

La raccolta della capogruppo ammonta a 12.500 miliardi (+7 per cento). I vertici delle Generali hanno confermato previsioni di un risultato di bilancio (sia per la capogruppo, sia consolidato) in crescita.

p.c.f.



Alfonso Desiata

Ecco cosa puoi fare con la bolletta telefonica della tua azienda.

Copertura nazionale della rete GSM Omnitel: 97,0% del territorio e 99,4% della popolazione

You&Company⁹⁵ fino a cinque cellulari in rete a 95 lire al minuto.

Finalmente è nata un'idea per i professionisti e la piccola e media impresa. E' **You&Company⁹⁵**, la nuova opzione dell'abbonamento Cam Italy* che ti permette di creare una piccola rete aziendale scegliendo per ciascuna SIM 4 numeri Omnitel verso i quali le chiamate **costeranno solo 95 lire al minuto** (+ Iva)**. E sempre con il grande vantaggio di Cam Italy: **195 lire al minuto** (+ Iva)**, 24 ore su 24, per le chiamate in Italia verso tutti i numeri di rete fissa, gli altri numeri Omnitel (0347, 0348, 0349) e verso la Segreteria Telefonica Omnitel (2020). Con **You&Company⁹⁵** costruisci una piccola rete per un grande lavoro di squadra.

Per maggiori informazioni **800 208 208** oppure **www.omnitel.it**

L'attivazione dell'opzione You&Company⁹⁵ è gratuita ed il canone mensile per ogni SIM è di lire 5.000 (+ Iva). Per tutti coloro che sottoscriveranno l'opzione entro il 14/5/2000 il canone mensile è gratuito fino al 31/12/2000. Con Cam Italy le altre chiamate voce Nazionali costano sempre 395 lire/min** (+ Iva).

*L'abbonamento CAM Italy prevede un minimo di 3 attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa, un canone mensile di lire 10.000 (+ Iva) per ogni SIM. L'attivazione è gratuita. L'anticipo sulle chiamate non è richiesto per pagamento con Carta di Credito; con addebito diretto in Banca è di lire 100.000 mentre per pagamento con Bollettino Postale è di lire 200.000.

** Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitate 200 lire (+ Iva) alla risposta. Il costo della telefonata viene successivamente conteggiato sui secondi di conversazione, arrotondando le frazioni per eccesso al secondo successivo.

omnitel[®]
Aziende

D'Alema, primo uomo di governo a visitare la Croazia del dopo-Tudjman, incontra il Presidente Mesic

Nuova stagione tra Roma e Zagabria

Sicurezza, scambi commerciali, minoranza italiana: collaborazione in Adriatico



La stretta di mano ieri a Zagabria tra D'Alema e Mesic

ZAGABRIA Nel suo cammino verso l'Europa e la piena democrazia, la nuova Croazia del dopo-Tudjman può contare sull'Italia. Primo leader europeo a visitare Zagabria per incontrare i dirigenti del nuovo corso croato, Massimo D'Alema ha ribadito l'intenzione dell'Italia di appoggiare gli sforzi della Croazia che ha rigettato il vecchio nazionalismo e guarda ai valori e ai principi europei di tolleranza, rispetto dei diritti, e convivenza civile.

«L'Europa e la Nato sono i nostri obiettivi strategici e siamo lieti e contiamo sul sostegno e l'aiuto dell'amica Italia», ha detto Stipe Mesic, neo-presidente. È stato facile per il presidente del Consiglio rassicurare Mesic

e il primo ministro Ivica Racan su questo punto. L'Italia da sempre lavora per la pace, la sicurezza e la stabilità dei Balcani ed adesso questo impegno, ha ricordato D'Alema, è anche nel programma dei nuovi dirigenti croati. E questo è «un motivo di speranza», un tassello positivo in un mosaico balcanico ancora pieno di ombre cupe a Belgrado.

Parte quindi una «stagione nuova» di «relazioni speciali» e di «amicizia e collaborazione» tra i due Paesi che si svilupperà in tutti i settori, da quello politico a quello economico con tutte le sue grandi potenzialità inesprese. Il ministro per il commercio estero Piero Fassino sarà qui tra pochi giorni per gettare le basi di nuove relazioni commerciali.

L'Italia parte da una posizione importante essendo uno dei maggiori partner economici della Croazia, ma nuove possibilità si aprono nel settore finanziario, industriale e del turismo.

La Croazia di oggi è un Paese, ha osservato D'Alema, che «rispetta al passato» presenta «rischi minori» anche per nuovi flussi di investimenti per un Paese come l'Italia che, sta «esportando» il suo modello in parecchi Paesi dell'Est europeo.

Ma al di là delle grandi potenzialità economiche che si aprono, D'Alema, Mesic e Racan hanno insistito sulla nuova collaborazione politica tra i due Paesi, con Zagabria che intende, in particolare, collaborare con l'Italia nella lotta alla criminalità

organizzata ed ai traffici illeciti in Adriatico, in vista anche della Conferenza di Ancona a maggio.

L'Adriatico deve essere un «ponte» tra i Paesi rivieraschi, ha detto Racan, promettendo anche un atteggiamento nuovo da parte della Croazia verso la minoranza italiana, circa trentamila persone, concentrate prevalentemente in Istria e a Fiume. Racan ha detto che verrà applicato l'accordo del 1996 che regola il loro status e che prevede il bilinguismo a livello municipale, il diritto all'istruzione in lingua italiana e un seggio parlamentare garantito. E allo studio un accordo tra i due Paesi «sull'attuale e sulla futura collaborazione» che sia un segnale concreto del nuovo rapporto bilaterale.

MEDIO ORIENTE

Mentre si fa sentire la crisi economica
Conservatori contro riformisti
Elezioni decisive oggi in Iran
In gioco la svolta di Khatami

TEHERAN Oggi gli iraniani saranno chiamati alle urne per rinnovare il parlamento, la cui futura composizione potrebbe rivelarsi decisiva per la svolta moderata impressa al regime islamico dal presidente Mohammad Khatami. La consultazione, nella quale si prevede una vittoria dei riformatori, vedrà scendere in campo oltre 5.000 candidati per 290 seggi, la maggioranza dei quali è ora occupata da esponenti dell'ala conservatrice.

Dietro i due principali schieramenti politici - il «Fronte 2 Khorad» (centro-sinistra) e la «Coalizione dei seguaci della linea dell'imam e della Guida suprema» (destra ultranista e destra moderna) - ad affrontarsi sono di fatto due opposte concezioni dell'Islam.

Riformatori e conservatori rivendicano entrambi l'eredità spirituale del fondatore del regime clericale, l'imam Ruhollah Khomeini, ma i primi contestano la supremazia della Guida, attualmente l'ayatollah Ali Khamenei, e intendono promuovere il pluralismo e la società civile. I secondi, che hanno in mano le principali leve del potere, vogliono preservare la teocrazia e si oppongono alla democratizzazione del sistema.

Il polo riformatore comprende 18 partiti e movimenti, formati in gran

parte sull'onda della recente liberalizzazione politica e culturale. A guidare la coalizione è il «Fronte per la partecipazione» (sinistra), capeggiato dal fratello minore del presidente, Mohammad Reza Khatami, un astro nascente nella politica iraniana. Il fronte schiera tra i suoi candidati anche esponenti della sinistra islamica radicale, tra cui il religioso Mehdi Karrubi, e dei «Servitori della costruzione», un partito centrista capeggiato dall'ex sindaco di Teheran, Gholamhossein Kar-

bashi, e formato da tecnocrati vicini all'ex presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani. La candidatura del potente Rafsanjani, che punta alla presidenza del parlamento ed è sostenuto sia dal partito di Karbashi sia dalla destra, ha spaccato il fronte riforma-

tore, gettando un'ombra d'incertezza sull'esito della consultazione.

La retorica prelettorale ha offuscato alcune questioni vitali per il futuro dell'Iran, quali la crisi economica, che tocca soprattutto la preponderante popolazione giovanile, e i delicati rapporti con l'Occidente, specie con gli Stati Uniti. Il fronte riformatore prevede di conquistare almeno il 60% dei seggi del parlamento, ma è probabile che le divisioni emerse al suo interno durante la campagna elettorale si accentueranno.



Il presidente Khatami

Il leader serbo ha aperto a Belgrado il congresso del Partito socialista: assistono ai lavori delegazioni dei Comunisti italiani, di Prc, della Lega Nord

Milosevic rinvuole il Kosovo: «La missione Onu è fallita»

DAL MONDO

Quella pubblicità non piace: Sears dice no a Benetton

WASHINGTON I grandi magazzini americani Sears, Roebuck and Co. hanno annunciato che non venderanno più i capi della Benetton Usa e rimuoveranno tutti i prodotti Benetton dai loro negozi, per protesta contro la campagna pubblicitaria della Benetton che ha per oggetto i volti di condannati a morte nelle prigioni americane. «La società ha protestato con forza per la pubblicità e ha iniziato a studiare le sue opzioni legali riguardanti il suo contratto con Benetton». Il gruppo Benetton è dispiaciuto, ma capisce i motivi e rispetta la decisione dei magazzini americani Sears di ritirare i prodotti con il loro marchio dai propri negozi.

La cartella delle tasse è incompleta: salta così la candidatura di Zhirinovskij alle presidenziali russe

MOSCA È stata invalidata la candidatura del leader nazionalista russo, Vladimir Zhirinovskij, alle elezioni presidenziali del 26 marzo. Secondo la Commissione Elettorale, Zhirinovskij non ha portato tutti i documenti necessari e in particolare non ha consegnato una dichiarazione che include tutte le sue proprietà. Il leader presenterà ricorso alla Corte Suprema. Zhirinovskij avrebbe dimenticato di includere un appartamento di proprietà del figlio. «Dichiaro il 99% e nascondo l'1% per danneggiarmi da solo? Non sto mica cercando un biglietto per una casa di riposo... aspiro a occupare la carica più alta».

Problemi per Haider durante una visita in Canada
Negato l'ingresso a un centro dell'Olocausto

MONTREAL Il leader nazionalista austriaco Joerg Haider ha tentato di far visita al Centro dell'Olocausto a Montreal, ma ne è stato respinto. Lo scrive la Bbc on line. Il leader della Fpo non ha notificato alle autorità canadesi il suo arrivo, né prevede contatti ufficiali. Secondo alcune fonti Haider sarebbe a Montreal su invito di un gruppo ebraico ortodosso, ma il programma della visita non è noto. Della visita di Haider ha parlato il ministro degli Esteri Lloyd Axworthy: «Osserveremo con attenzione ciò che fa o dice». Intanto anche l'attore Arnold Schwarzenegger ha preso le distanze dal leader nazional-liberale.

Insolita condanna contro una madre drogata: non può rimanere incinta per almeno un decennio

WASHINGTON Non restare incinta per almeno dieci anni. Questa insolita condanna inflitta da un giudice a Dawn Marie Spinkle, una donna del Montana colpevole di aver danneggiato la salute del figlio imbottendosi di stupefacenti durante la gravidanza. Il giudice Dorothy McCarter ha condannato la donna a sottoporsi ogni due mesi al test di gravidanza. In caso di risultato positivo la Spinkle dovrà scontare dieci anni di carcere. La donna era diventata madre due anni fa. Esami dell'urina effettuati sul bimbo appena nato avevano mostrato la presenza di anfetamina.

BELGRADO Il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha aperto il IV congresso del partito socialista elogiando la lotta compiuta per «la libertà e l'indipendenza» e rivendicando la vittoria sull'Occidente. Di fronte a una platea di 2 mila delegati e rappresentanti dei partiti di sinistra e comunisti di 50 Paesi, Milosevic ha detto che la «vergognosa missione internazionale in Kosovo è un fiasco totale e deve finire il prima possibile. Le autorità legittime (Belgrado, ndr), devono riprendere l'autorità sulla provincia».

«L'Onu - ha aggiunto - si limita ad osser-

vare i terroristi albanesi all'opera. Il presunto genocidio degli albanesi è stato inventato come pretesto per il reale genocidio in atto contro i serbi».

«Abbiamo posizioni critiche sul governo jugoslavo, e le faremo presenti: ma siamo qui perché la nostra preoccupazione è il nuovo ordine mondiale di cui l'aggressione alla Jugoslavia è stata il banco di prova: lo ha detto Riccardo Luccio, esponente dei Comunisti italiani di Armando Cossutta (Pdc), per spiegare le ragioni della sua presenza al congresso. «La Jugoslavia - ha detto - è l'unico paese euro-

peo che non sia in ginocchio e scodinzolante di fronte al padrone americano. E riteniamo che i problemi di democrazia in questo paese siano dovuti soprattutto ai dieci anni di isolamento che ha subito». Luccio ha liquidato le possibili critiche sulla sua presenza a Belgrado da parte degli altri partiti di maggioranza affermando che «non bisogna mettere divieti nel parlare con le persone».

Al congresso sono presenti anche Roberto Antonaz e Natale Vadari di Rifondazione comunista e i leghisti Sergio Rossi e Archimede Bontempi. «Manteniamo le

nostre critiche a Milosevic - ha detto Antonaz - ma siamo qui per vedere direttamente la situazione e le devastanti conseguenze della guerra, soprattutto sul piano economico e sociale. Chiediamo la revoca immediata dell'embargo contro un popolo che ha già pesantemente sofferto delle conseguenze militari».

Quanto alla partecipazione della Lega, essa «ritiene che le imprese padane debbano partecipare alla ricostruzione del paese», ha detto Bontempi indicando che l'interesse del suo partito è più di natura economica che ideologica.

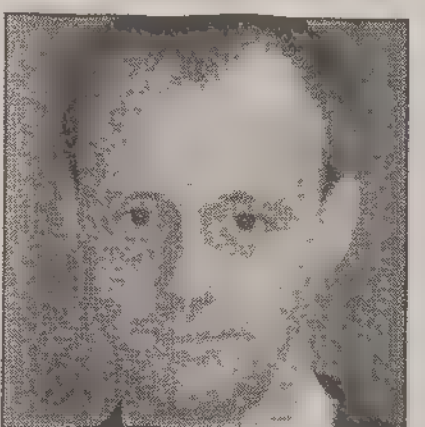
Si annuncia aspra la battaglia per la guida del maggiore partito di opposizione: si fa avanti da Monaco il potente leader cristiano-sociale

Anche il bavarese Stoiber aspira alla successione Cdu

Primo braccio di ferro sul gruppo parlamentare - Il fratello di Schaeuble: «Odiemo Kohl»

BERLINO La battaglia per la scelta del successore di Wolfgang Schaeuble alla guida della Cdu è iniziata e si annuncia quanto mai dura. Il presidium del partito si è riunito ieri sera proprio per fare il punto sulle possibili candidature. Il primo vuoto da colmare è quello della presidenza del gruppo parlamentare che, secondo logica, dovrebbe essere appannaggio del numero due al Bundestag, il giovane esperto di finanze Friedrich Merz. Ma la sua nomina non è affatto scontata.

Edmund Stoiber, potente leader della Csu, la componente bavarese del movimento Cristiano-democratico, sta infatti cercando di ottenere un rinvio della ufficializzazione del nuovo capogruppo, fissata per martedì prossimo. Il suo intento, piuttosto evidente, è quello di attendere l'esito delle elezioni regionali nello Schleswig-Holstein, che si svolgeranno il 27 febbraio. Nel caso in cui l'uomo di punta del partito in quel Land, vale a dire Volker



Merz, possibile successore

Ruehe, riuscisse a limitare i danni ed uscire a testa alta dalla consultazione popolare, diverrebbe lui il candidato sostenuto dalla Csu.

Dietro a questa manovra, in realtà, si nasconde il desiderio di Stoiber di approfittare del grave momento di crisi per guadagnare posizioni e peso in seno al partito, del quale conta di assumere la leadership entro il 2002. In quella data si terranno le elezioni generali e lui sembra puntare a difendere i colori cristiano-democratici nella lotta con il socialdemocratico Schroe-

der per la riconquista della cancelleria. Il vero scontro si consumerà ad aprile al Congresso nazionale, quando andrà eletta la nuova guida della Cdu.

Stoiber, allora, potrebbe favorire la nomina del premier della Turingia, Bernhard Vogel, che anche per motivi anagrafici rappresenterebbe una soluzione transitoria. Se invece la spuntasse Angela Merkel, attualmente segretaria generale, la scalata dell'esponente bavarese verrebbe frustrata.

Quale sia il clima all'interno della Cdu, intanto, è stato chiarito da alcune dichiarazioni di Thomas Schaeuble, fratello del leader dimissionario e ministro dell'Interno nel Baden-Wuerttemberg. «Io odio Kohl - ha detto ieri ai giornalisti - e con ciò esprimo l'opinione di tutta la nostra famiglia». A suo dire, il fratello sarebbe drammaticamente pentito di avere contribuito in modo determinante a mantenere Kohl al governo per sedici anni consecutivi.

e.r.

Danubio inquinato: dimostrazioni a Budapest, visita del commissario Ue Wallstrom

Pesci morti contro l'ambasciata

BUDAPEST Una manifestazione di protesta contro l'inquinamento da cianuro proveniente dalla Romania che ha avvelenato il tratto ungherese del fiume Tibisco si è svolta davanti all'ambasciata romana a Budapest. Alcune finestre della sede diplomatica - ha riferito l'agenzia ungherese Mti - sono andate in frantumi bersagliate da scatolette di aringhe. I dimostranti hanno anche infilzato pesci morti in cima alle cancellate dell'ambasciata. L'ambasciata ha inoltre ricevuto telefonate anonime nelle quali, ha detto l'ambasciatore romano Petru Cordos, venivano minacciati attentati incendiari.

Margot Wallstrom, commissario per l'ambiente dell'Unione europea, ha promesso un aiuto efficace dell'Ue alle regioni inquinate dal cianuro fuoriuscito dalla miniera d'oro di Baia Mare, in Romania: ma ha chiarito che il risarcimento deve essere chiesto a chi ha provocato il danno. La signora Wallstrom ha ispezionato un tratto del fiume Tibisco, il più colpito dal cianuro. E i verdi europei hanno chiesto a Straburgo, in seguito alla catastrofe ecologica del Danubio, l'istituzione di un corpo di «caschi verdi» dell'Unione europea, che in-

terverga nelle situazioni di disastro industriale ed ecologico in Europa. In una dichiarazione alla stampa il capogruppo europeo dei verdi, il belga Paul Lannoye, ha proposto la «formazione di un corpo di protezione civile Ue, in grado di intervenire in tempi rapidi nelle situazioni di pericolo per l'ambiente». Lannoye ha invitato inoltre la Commissione europea di Romano Prodi a prendere iniziative per promuovere la messa al bando internazionale «dell'uso di sostanze particolarmente pericolose come il cianuro per l'estrazione dell'oro».

Ma non sarebbe stato il cianuro ad uccidere i pesci nelle acque Danubio inquinate dal veleno fuoriuscito, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio, da un bacino di raccolta degli impianti minerari di Baia Mare nel nord della Romania: lo ha dichiarato responsabile del Dipartimento delle acque di Bucarest, Petre Marinescu sulla base delle analisi di laboratorio effettuate. Ambienti vicini a Marinescu ventilano la possibilità che sia stata la varechina (ipoclorito di sodio), utilizzata per neutralizzare la concentrazione di cianuro, il principale fattore di distruzione della fauna del Danubio.

Un velivolo da trasporto cade in California, morti i tre membri dell'equipaggio

Precipita su un deposito d'auto

SACRAMENTO Un aereo da trasporto DC-8 della «Emery Worldwide» è precipitato la notte scorsa su un deposito di automobili in vendita nei pressi di una base militare a Sacramento in California, Usa, poco dopo il decollo. Il velivolo era diretto a Dayton, nell'Ohio. Le tre persone dell'equipaggio sono morte e a terra si è sviluppato un vasto incendio. Lo ha detto un portavoce della Faa, l'Autorità federale dell'aviazione.

Il portavoce Jim Whitehead ha detto che l'aereo è precipitato poco dopo che

il pilota aveva avvertito di aver un «grave problema al centro di gravità», che si riferisce a come il carico è stato stivato.

Testimoni hanno raccontato di aver assistito a un disastroso impatto del velivolo sul parcheggio che ha dato fuoco a quasi 200 automobili. Le fiamme si sono propagate in una vasta area illuminando il cielo notturno e si è levata una grande e densa nube di fumo.

Secondo i primi soccorritori, non sono state segnalate vittime a terra. L'aer-

reo, hanno detto i testimoni, ha cercato di fare una stretta virata per tornare all'aeroporto di partenza ma è precipitato sul deposito di auto. Il pilota aveva avvertito che l'aereo trasportava un carico di oggetti sistemati alla meglio, fra cui fluido lubrificante e un piccolo quantitativo di esplosivo: questi materiali, da quanto si è rilevato dai primi interventi, hanno attivato il pauroso incendio. I vigili del fuoco, tempestivamente accorsi, non sono riusciti però a salvare l'equipaggio.

Tragedia dell'incomunicabilità a New York: adesso la famiglia scarica tutte le responsabilità del suicidio sull'insegnante

Incompreso da maestra e madre, s'impicca a 10 anni

NEW YORK Tragedia dell'incomunicabilità tra grandi e piccoli a New York: dopo aver preso brutti voti a scuola, quando si è sentito boccato anche dalla mamma, un ragazzino di dieci anni del Bronx ha scritto un biglietto di scusa alla famiglia e si è impiccato al letto a castello. Lo ha reso noto la polizia di New York.

Il dramma si è consumato inaspettatamente martedì sera quando il ragazzino ha chiesto alla madre di firmare, come richiesto dalla maestra, i compiti

del giorno. Marvell Archibald, la mamma, si è rifiutata giudicando che Anthony avesse fatto degli errori.

«Ma mamma, se non lo firmi la maestra si arrabbierà», aveva replicato il bimbo ed era andato a chiudersi in camera.

Due ore dopo Marvell lo aveva scoperto che penzolava appeso a una cintura dal letto a castello. Le due pagine del compito erano ai suoi piedi assieme a un biglietto in cui il ragazzino chiedeva scusa alla sorella maggiore Michelle

per i brutti voti che aveva preso in classe.

Dopo il suicidio del figlio Marvell Archibald ha accusato la scuola: «La maestra aveva ridicolizzato Anthony di fronte ai compagni». Il bambino era tornato a casa più volte in lacrime: «La maestra non mi vuole bene. Per favore, cambiami di classe». Ma i compagni della quinta elementare della P.S.42 hanno negato che la loro insegnante ce l'avesse con lui.

E la scuola ha difeso l'operato della maestra affermando che «aveva una

ottima relazione con il ragazzino».

Ma è un fatto che nessuno, né in famiglia, né a scuola, si era accorto del dramma che stava maturando nella testa di Anthony.

Se è vero che i suicidi di bambini così giovani sono estremamente rari (1,6 su centomila contro i 15 suicidi su centomila degli adulti), secondo gli esperti i ragazzini di quell'età sono più sensibili ai traumi emotivi perché non hanno le difese dei grandi per mettere lo stress e le delusioni in prospettiva.

Non è d'altra parte la prima volta che le scuole pubbliche di New York sono nel ciclone per i catastrofici risultati ottenuti dai loro insegnanti: l'anno scorso il provvedimento della Big Apple è stato costretto ad ammettere che in quinta elementare, la classe frequentata da Anthony, due ragazzini su tre non sanno ancora leggere.

Se poi ci si mettono anche le mamme, un ragazzino di 10 anni può sentirsi disperatamente colpevole e solo.

Fino al 29 febbraio

USATO NON CATALIZZATO? PUNTO DI VANTAGGIO.



FIAT PUNTO 1.2 3P

L. 15.900.000* anziché **17.900.000** se avete un **USATO NON CATALIZZATO** che vale zero.

Offerta valida per le auto disponibili presso la Rete di Vendita.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

Fino al 29 febbraio, passare a una Nuova Fiat Punto è più conveniente che mai. Le Concessionarie e le Succursali Fiat, infatti, valuteranno 2 milioni la vostra vecchia auto non catalizzata che vale zero.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

FIAT

Il governo sloveno cerca di contenere gli aumenti ma le società petrolifere protestano e chiedono adeguamenti automatici

Benzina, rincari senza più argini

Il gasolio, che non ha meccanismi di controllo, costa oramai più della super

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,67	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,38	Lire
Kuna 1,00	=	0,1293	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero 128,50	=	1.306,09	Lire/
CROAZIA			
Kuna/	4,83	=	1.209,31
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero 119,70	=	1.216,63	Lire/
CROAZIA			
Kuna/	4,85	=	1.164,25

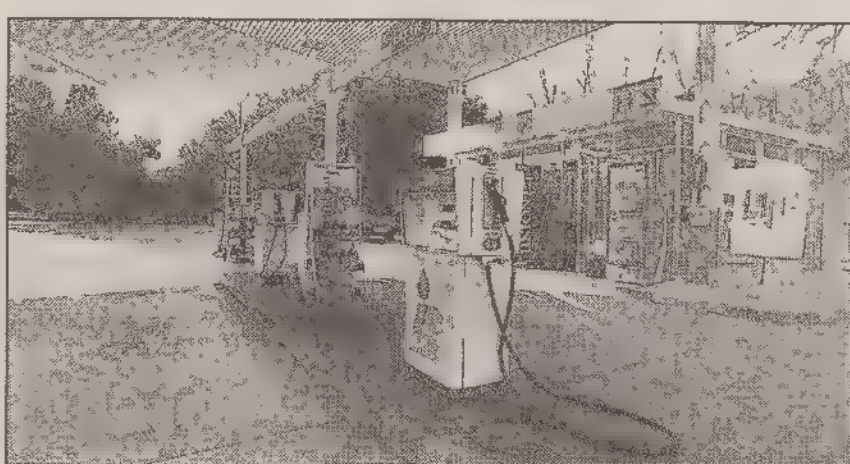
Il decreto che stabilisce un 3 per cento di maggiorazione entrerà in vigore alla mezzanotte di domani. Scontati gli effetti sulla crescita del tasso inflativo

LUBIANA I rincari della benzina non potevano non investire anche la Slovenia. Pressato dalle società che gestiscono le stazioni di servizio, il ministero per la Pianificazione economica ha proposto e ottenuto dal governo un aumento pari a circa il 3 per cento. Il decreto entrerà in vigore alla mezzanotte di domani.

La super 98 ottani salirà così a 136,40 talleri (quasi 1370 lire), la benzina verde a 91 ottani costerà 122,8 talleri (1230 lire), la benzina ecologica a 95

ottani a 123,3, mentre quella senza piombo a 98 ottani aumenterà a 129,9 talleri. Considerando l'aumento del greggio sui mercati mondiali, dove i prezzi in dodici mesi sono quasi triplicati, e il costo del dollaro è sempre più forte, è lecito pensare che il provvedimento governativo non soddisferà nessuno.

L'effetto positivo per i petrolieri sloveni svanirà ancor prima di essere divenuto effettivo. Basterà a coprire, si calcola, soltanto il costo delle materie pri-



me. Le perdite nel settore continuano a lievitare. Il consiglio dei ministri punta, evidentemente, a contenere i prezzi della benzina per non far salire il tasso d'inflazione annuo. Per legge non può più influire sulla vendita del gasolio, che

ormai costa più della benzina. Gli osservatori affermano, con convinzione che il governo e la banca centrale non possono far molto per mitigare gli effetti della crisi energetica mondiale sull'economia naziona-

le. Potrebbe bloccarsi l'aumento del prodotto interno lordo, mentre le esportazioni subirebbero una pesante riduzione. I contraccolpi saranno inevitabili, sempre che non si reperiscano mezzi aggiuntivi dal bilancio nazionale per far fronte alla situazione. Ma attualmente un'eventualità del genere non viene presa in considerazione. Le società che riforniscono il mercato sloveno di carburanti insistono, intanto, per la definizione di un preciso metodo di calcolo dei prezzi. Consentirebbe l'adeguamento automatico delle tariffe nelle stazioni di servizio, al costo del greggio e al cambio del dollaro. I progetti in dibattito sono almeno quattro.

IL CASO

La somma fu impiegata per costruire la scuola

Il nuovo ospedale di Isola: Pirano non vuole saldare il maxi-debito di 6 miliardi

PIRANO Prosegue a oltranza il lungo braccio di ferro ingaggiato tra la municipalità piranese e la magistratura. Nuovo pomo della discordia la sentenza pronunciata nei giorni scorsi da una speciale corte del tribunale circondariale di Capodistria su una singolare vertenza.

Per la terza volta consecutiva negli ultimi cinque anni il collegio giudicante del Tribunale capodistriano ha imposto al Comune di Pirano di saldare una maxi pendenza finanziaria, valutata ultimamente a ben 650 milioni di talleri (circa 6 miliardi e mezzo di lire).

Si tratta di una vicenda complessa e contraddittoria. Una decina di anni fa, dunque ai tempi dell'ex Federazione jugoslava, l'allora assemblea regionale costiera, per ammodernare il settore sanitario, dopo avere consultato i consigli esecutivi delle assemblee comunali di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano, decise di vendere i vecchi ospedali della zona. Portata a termine l'operazione, i consigli esecutivi dei tre Comuni si im-

gnarono a far affluire il ricavato delle vendite in uno speciale fondo a favore del completamento dell'Ospedale generale di Isola d'Istria. I Comuni di Capodistria e di Isola d'Istria si attenevano agli accordi pattuiti, mentre la municipalità di Pirano,

con il denaro ricavato dalla vendita del locale ospedale, costruì immediatamente una scuola elementare.

Appresa la notizia le municipalità capodistriane e isolane denunciavano il Comune di Pirano, il quale avrebbe tolto una consistente somma al fondo per la costruzione del nuovo nosocomio della regione costiera. Ma i legali dei servizi amministrativi della municipalità di Pirano sostengono di avere agito esclusivamente per il bene del loro Comune, perciò non sono oggi disposti a pagare la megamulta. Che, tra l'altro, affosserebbe definitivamente il modesto bilancio comunale. In questi giorni si sono perciò già appellati a un'istanza giudiziaria superiore.



I giudici hanno dato per la terza volta torto al Comune che ricorrerà ancora contro la sentenza

Il primo ministro alla solenne cerimonia organizzata da Radio Capodistria critica le richieste salariali

Drnovsek premia i migliori imprenditori

«Paghe da fame», protesta a Lubiana Scioperi in vista

LUBIANA «Esigiamo adeguate remunerazioni per il nostro lavoro». «Non tollereremo più che i nuovi ricchi ci tolgano il pane dalla bocca». «Desideriamo entrare in Europa come persone civili e non certamente straccianti ed emarginati come barboni». Con questi slogan i dirigenti di quattro tra le maggiori organizzazioni sindacali del Paese, ovvero l'associazione di sindacati autonomi Zsrs, la lega dei sindacati indipendenti, Pergam, e Confederazione 90, assieme ad alcune centinaia di lavoratori hanno manifestato ad alta voce davanti alla sede della Camera di economia repubblicana il loro disappunto per le sempre più critiche situazioni materiali nelle quali versano ormai decine di migliaia di lavoratori di tutto il Paese. In molti casi si tratta di remunerazioni mensili, versate anche in ritardo, che si aggirano dai 45 ai 50 mila talleri (dalle 450 alle 500 mila lire).

Secondo i sindacati, invece, le remunerazioni complessive di numerosi direttori e presidenti di consigli di amministrazione in Slovenia superano di 15-20 volte quelle dei redditi minimi dei loro dipendenti. Ma per il vicepresidente dell'Ente camerale nell'attuale situazione economica del Paese le rimostranze dei dirigenti sindacali non sarebbero giustificate. Le quattro principali organizzazioni sindacali del Paese hanno però annunciato che già prossimamente potrebbe venire proclamato uno sciopero generale ad oltranza. I primi ad aderire alle astensioni dal lavoro, con un primo sciopero proclamato il 14 marzo, dovrebbero essere gli insegnanti.

Levata di scudi a Veliki Otok contro i profughi

POSTUMIA Clandestini indesiderati all'ex centro di accoglienza per profughi di Veliki Otok, fino a due anni fa tranquilla località distante una quindicina di chilometri da Postumia. Lo hanno dichiarato in questi giorni coramemente ad alta voce i consiglieri della locale municipalità. Al termine di una vivace seduta del consiglio comunale di Postumia è stata anche inviata una missiva al ministero per gli affari interni. Nella lettera si afferma che dal settembre del 1998 agli inizi di ottobre dello scorso anno, l'iniziativa di accogliere senza alcun preavviso centinaia di disperati nel piccolo villaggio di Veliki Otok, oltre a sconvolgere radicalmente il ritmo di vita degli abitanti, ha provocato grossi danni materiali e morali all'intero circondario.

I consiglieri sostengono ancora che si è recato un danno di immagine a un territorio il quale, fino a qualche anno fa, sviluppava con notevole successo le attività turistiche. Ultimamente il responsabile governativo aveva persino ventilato l'idea di riattivare il centro, promettendo anche di aprire una ventina di nuovi posti di lavoro nella località di Veliki Otok. Nel contempo per avere il benessere degli abitanti esasperati per la nuova, inaccettabile proposta, l'esecutivo di Lubiana sarebbe stato persino disposto a stanziare consistenti mezzi finanziari per la costruzione di alcune infrastrutture comunali essenziali in questa zona.

CAPODISTRIA Nel corso di una solenne cerimonia, organizzata da Radio Capodistria, assieme al giornale regionale Primorske novice, sono stati proclamati i migliori imprenditori del Litorale sloveno per lo scorso anno. Tra i cinque premiati figurano anche Franc Krasovec, presidente del consiglio di amministrazione dell'industria automobilistica Cimos di Capodistria, e Nevio Pucer, direttore generale della Cantina sociale capodistriana «Vina-Koper».

Alla cerimonia è intervenuto in qualità di ospite d'onore il presidente del governo sloveno Janez Drnovsek (nella foto). Rivolgendosi ai dirigenti aziendali del litorale sloveno, che hanno presenziato alla premiazione, il primo ministro sloveno ha respinto fermamente tutte le pressioni che vengono esercitate ultimamente, in particolare dalle principali organizzazioni sindacali del Paese nell'anno elettorale, per ingiustificati aumenti salariali. Drnovsek ha tenuto a precisare che già da tempo l'esecutivo di Lubiana è impegnato a stabilire un quanto più equilibrato sviluppo economico e sociale del Paese. Al proposito, il capo del governo ha ancora tenuto a sottolineare che il prodotto

sociale medio per ogni abitante del Paese si aggira sui 14 mila dollari, rilevando ancora che per quanto concerne la qualità della vita la Slovenia, a meno di dieci anni dalla proclamazione dell'indipendenza, pur trovandosi ancora in un periodo di transizione, ha superato Paesi quali Grecia e Portogallo, che fanno parte dell'Unione europea.



Infine Drnovsek ha fatto ancora presente che all'attuale stato delle cose un rapido e incontrollato aumento delle paghe diminuirebbe sensibilmente la concorrenzialità dell'economia slovena, in particolare sui mercati esteri. Molto presto la perdita o la diminuzione di importanti commesse all'estero rimbalzerebbe come un boomerang proprio sull'economia slovena, riducendo in particolare il tenore di vita degli operai in proprio, che in questi giorni richiedono ad alta voce miglioramenti salariali.

Fra gli insigniti figurano il presidente della Cimos e il direttore di Vina-Koper

si quali Grecia e Portogallo, che fanno parte dell'Unione europea. Infine Drnovsek ha fatto ancora presente che all'attuale stato delle cose un rapido e incontrollato aumento delle paghe diminuirebbe sensibilmente la concorrenzialità dell'economia slovena, in particolare sui mercati esteri. Molto presto la perdita o la diminuzione di importanti commesse all'estero rimbalzerebbe come un boomerang proprio sull'economia slovena, riducendo in particolare il tenore di vita degli operai in proprio, che in questi giorni richiedono ad alta voce miglioramenti salariali.

Ambiziosi programmi di investimento e sviluppo della maggiore azienda commerciale slovena che punta sui mercati croato e bosniaco

«Mercator» apre anche a Pola su 1200 metri quadri

La società lubianese prevede un fatturato annuo di 3 milioni e mezzo di talleri

L'inaugurazione ad aprile, oltre trenta gli occupati già nella fase iniziale



CAPODISTRIA La dirigenza della maggiore azienda commerciale slovena, specializzata nella vendita al dettaglio, il «Mercator», che ha sede centrale a Lubiana, ha annunciato una nuova importante fase di espansione. Dopo l'apertura nell'estate del 1998 dell'ipermercato alla periferia di Capodistria, e l'attuale fase di costruzione di un grosso centro commerciale a Lucia, presso Portorose, nelle vicinanze del confine sloveno-croato, nonché la realizzazione di un analogo agglomerato vicino a Nova Gorica, al confine italo-sloveno, ora punta decisamente alla conquista dei mercati croato e bosniaco.

I responsabili del settore investimenti della grossa spa, documenti alla mano, hanno annunciato la prossima realizzazione di moderni centri commerciali a Pola, Zagabria, Fiume, Varazdin e Spalato. I progetti di costruzione di un moderno su-

permercato nella città dell'Arena sono già completati. In questi giorni infatti i dirigenti del «Mercator» hanno comunicato che la prima fase dell'impianto polese comprenderà un'area di 1200 metri quadri, dovrebbe venire inaugurata già entro il mese di aprile. Darà lavoro a una trentina di persone e disporrà inoltre di 120 posti macchina con un giro d'affari valutato a circa un miliardo e 200 milioni di talleri all'anno (circa 12 miliardi di lire). Successivamente il centro di Pola verrà ulteriormente potenziato. L'azienda lubianese prevede infatti

che nell'estate del 2001 il supermercato si trasformerà in un megacentro commerciale, che nella seconda fase disporrà complessivamente di 8600 metri quadri di superficie coperta, 420 parcheggi e occuperà una novantina di dipendenti. Si calcola che il fatturato globale annuo dovrebbe aggirarsi sui tre miliardi e 400 milioni di talleri (34 miliardi di lire).

Per la realizzazione del «Mercator» polese la società prevede di stanziare complessivamente due miliardi e 400 milioni di talleri (24 miliardi di lire).

Pesante condanna a 11 anni di carcere inflitta dal Tribunale di Capodistria

Un Fregoli che rubava auto

CAPODISTRIA Un perfetto trasformista, un incredibile esibizionista, un consumato attore degno di calcare i più impegnativi palcoscenici teatrali, ma soprattutto un incompensabile truffatore, che negli ultimi quattro anni con le sue sconcertanti imitazioni, i repentini cambiamenti sia nell'aspetto fisico che nell'identità, è riuscito a ingannare decine di imprenditori, appropriandosi illegalmente di un consistente patrimonio. La sua specialità è nel contempo il suo punto debole sono stati i furti di lussuose automobili. Così hanno definito i magistrati del collegio giudicante del Tribunale di Capodistria Ivan Potocnik, 35enne rappresentante di commercio in possesso soltanto della licenza di scuola elementare, senza fissa occupazione né residenza stabile, domiciliato temporaneamente a Kranj, località della Slovenia settentrionale. Al termine di due interminabili processi la Corte lo ha condannato a 11 anni di carcere. Si tratta di una delle massime pene comminate da questo tribunale negli ultimi anni. Dopo la lettura della sentenza, si è verificato l'ennesimo colpo di scena. Il pubblico ministero è saltato su tutte le furie annunciando un im-

mediato ricorso ad istanze superiori, in quanto al termine della sua requisitoria aveva richiesto che all'insolito truffatore trasformista venisse comminata una pena di 15 anni di carcere. Nell'atto di accusa scritto che Ivan Potocnik aveva assunto i nomi di Igor Prosen, Ivan Macer, Marko Sabadin e ultimamente Andrej Polajnar. La tecnica usata per le sue imprese criminali era quasi sempre la stessa. Il falso rappresentante di commercio, a seconda delle situazioni, si presentava nelle vesti di direttore generale o manager di imprese mai esistite. Solitamente visitava importanti agenzie turistiche e di viaggi o concessionari di case automobilistiche. Inappuntabilmente vestito chiedeva in affitto oppure dichiarava di voler acquistare costosi modelli di automobili, privilegiando Bmw, Porsche e soprattutto Audi. Quando riusciva a impossessarsi delle costose vetture, avendo sempre esibito false generalità e truffando con parrucche, baffi e barbe false e speciali occhiali, quasi sempre riusciva a farla franca. A fine gennaio dello scorso anno proprio per venne bloccato dal responsabile di un importante salone automobilistico capodistriano.

Maribor su tv Capodistria: vigne ed impianti sciistici

CAPODISTRIA Maribor, seconda città per grandezza e importanza della Slovenia, sarà la meta della puntata di Itinerari, in onda stasera su tv Capodistria, alle 20.30. Con la dissoluzione dell'ex Jugoslavia il centro industriale è entrato in crisi per mancanza di un mercato adeguato. La trasformazione delle attività primarie sta portando la città a una maggiore valorizzazione delle risorse del territorio. A dieci minuti di pullman dal centro storico, sul Pohorje, si può sciare. Novanta chilometri di piste innervate e in parte illuminate, permettono di offrire al turismo invernale grandi possibilità. Ma siamo anche nella zona dei vigneti con milioni di litri di vino di ottima qualità prodotti col marchio della Stara ogni anno. A Maribor, lungo le sponde della Drava, nel quartiere di Lent, cresce una delle viti più antiche d'Europa, la «Stara trta», con quattrocento anni di storia. Queste ed altre notizie ancora nella puntata di Itinerari, che partirà dal confine austriaco per arrivare alla città e alla sua montagna scendendo lungo la Drava. La trasmissione, curata da Rosanna T. Giuricin e Stefano De Franceschi, verrà replicata domenica alle 17.30 e mercoledì alle 15.

Clamorosa pronuncia della Corte extradibattimentale sull'uomo arrestato con l'accusa (e la prova) di estorsione - Il «giallo» della partita di calcio truccata fra Croazia e Rijeka

Zara: cadono le accuse contro il faccendiere Sinovcic

ZARA Su delibera della Corte extradibattimentale del Tribunale comunale di Zara, il noto faccendiere e arbitro del massimo campionato di calcio Reno Sinovcic è stato scagionato dalle accuse di estorsione. La sentenza ha destato clamore in Dalmazia, ma anche nel resto del Paese, in quanto Sinovcic è da anni che si trascina la nomea di personaggio appartenente agli ambienti malavitosi zarati. Secondo la Corte non sussisterebbero elementi tali da confermare la colpevolezza di Sinovcic,

cosicché è stato accolto il ricorso avanzato dallo stesso faccendiere contro la Procura comunale che aveva deciso di sollevare l'atto d'accusa. L'atto si basava su quanto appurato dalla polizia e dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Zara. Il procuratore zarino Slobodan Denona ha subito annunciato ricorso contro il verdetto della corte extradibattimentale, rilevando che sarà il Tribunale teale a decidere se accogliere o meno il ricorso. Ricordiamo che nel giu-

gno dell'anno scorso Sinovcic venne arrestato in pieno centro città a Zara, con in tasca 1100 marchi - debitamente contrassegnati dalle forze dell'ordine - che aveva preso dal titolare di un vano d'affari. Sia alla polizia, sia al magistrato inquirente, quella era sembrata una vera e propria estorsione. Sinovcic aveva così trascorso 17 giorni in carcere e in quel periodo era stato denunciato per un secondo reato di estorsione. Poche settimane prima il settimanale d'opposizione

«National» era entrato in possesso di un documento dei servizi segreti croati in cui c'era il testo di una intercettazione telefonica relativa a Sinovcic. In essa, l'arbitro si diceva pronto a truccare alcune partite per far vincere il campionato all'ex Croazia di Zagabria, l'amatissima squadra dello scomparso capo dello Stato, Franjo Tudjman. E infatti l'attuale Dinamo vinse lo «scudetto», grazie al presunto «facciato» aiuto di alcuni arbitri che tolsero così il titolo ai fiumani del Rijeka.



Scuola Classico, distinguiamo tra storia e antichità

Il Piccolo del 9 febbraio riporta alcune osservazioni di Giuseppe De Rita altamente illuminanti per chi voglia far uscire la nostra scuola dalle posizioni equivoche finora seguite.

I giovani desiderano accelerare la loro entrata nella vita attiva e i banchi costituiscono un grave freno, per cui tendono ad allontanarsi prima possibile. Tuttavia la scuola ha una ragione d'essere come formazione della persona, ma questo suo compito non deve ostacolare la naturale tendenza al pratico che prevale nella maggioranza degli adolescenti. In parole povere le scuole tecniche e quelle professionali devono lasciare molto spazio alle attività sul campo ed organizzarle, si da appagare la vocazione naturale ed anche le aspirazioni economiche proprie dell'età.

Questo è naturalmente un invito a separare subito dopo la scuola di base, cioè dopo i tredici anni, i vari indirizzi costitutivi dell'istruzione superiore, valorizzando proprio la loro specificità. Ma nello stesso numero del Piccolo compare anche un intervento di un'alunno del liceo Dante, Daiana Paoletti, dal titolo "Non sparate sul Dante" che si conclude ricordando che il Dante in epoca non lontana godeva di grande prestigio e conseguentemente era ben più frequentato.

Cercherò allora di chiarire alcuni concetti che forse nella tempesta che ha colpito ultimamente la scuola si sono annebbiati. Ed è un discorso che coinvolge non solo il Dante ma tutti i licei classici.

Il liceo classico non è scuola di antichità, nel senso di "cose vecchie da imitare" perché vecchie, ma è scuola di antichità perché è scuola di storia, e la storia vive nel ripensamento del passato. Esso è anche scuola di arte, perché l'arte è manifestazione integrale di un soggetto che si offre al giudizio di altri.

La storia e l'arte lo caratterizzano senza farne una scuola di sole lettere, perché in esso sono presenti anche le scienze, ma nutrite dalla linfa umana che li impedisce loro di affogare in una dimensione esclusivamente economica.

Scuola di storia e scuola di arte significa scuola di pensiero e il valore filosofico della poesia fu già rilevato da Aristotele; la storia invece rimase per lui limitata alla registrazione dei puri fatti. Dobbiamo a Benedetto Croce la definizione della filosofia come "metodologia della storia" e quindi il superamento della concezione della storia come registrazione di testimonianze per una storia o meglio una storiografia in cui lo storico rielabora e interpreta le fonti avviando col passato un dialogo che trasferisce ciò che sembra concluso in una problematica contemporanea a lui e aperta al futuro. In tale maniera poesia e storia non sono altro che due modi diversi in cui si esprime il dialogo del singolo soggetto umano col mondo e su di esso o meglio assieme ad esso si sviluppa il pensiero, cioè la filosofia che tutto unifica: poesia, storia e scienza.

Veniamo ora al greco ed al latino, cioè alle due discipline, oggetto di ammirazione ma anche di critica negativa e prevenuta. Sono esse, in quanto rivelatrici di civiltà antiche ma maturate in tutti i campi che l'uomo affronta da sempre, ad aprire in maniera ottimale proprio perché antiche - questo eterno dialogo che avvicina gli uomini di ogni tempo e di ogni stirpe promuovendo l'incontro dei diversi intorno a temi comuni.

Le diciamo classiche non perché invitino alla chiusura su modelli da imitare ma perché, valendosi della chiarezza espressiva propria delle loro lingue, aprono vie da percorrere verso mete sempre più alte ma anche sempre più coinvolgenti per chi è abituato ad ascoltare la voce che sorge dal profondo del proprio spirito.

Duilio Tagliaferro
Trieste

I «complotti» della giustizia

Craxi è morto. Il leader del defunto Psi si è spento all'estero. Un grande leader politico è scomparso. Resterà sepolto in terra straniera, a perpetuo ricordo della sua vicenda. Ora i suoi eredi politici, ma non solo loro, ne esaltano la figura. Anche chi, da destra e da sinistra, era in prima fila a lanciare monetine si vergogna di quanto ha fatto. Sulle pagine dei giornali i vecchi alleati rendono l'onore delle armi al grande amico e condottiero.

Solo la storia potrà rendere giustizia a Craxi, dice qualcuno. Vittima di un complotto, è stato assassinato perché faceva paura, dicono altri. Morto in esilio come Umberto II azzarda qualcuno, Craxi martire come Matteotti gridano altri. E chi più ne ha più ne metta.

Ehi, ragazzi, ma scherziamo? Non parliamo mica di un esule politico, stiamo parlando di un latitante. Di un cittadino italiano condannato in giudizio da un tribunale regolare. Un tribunale del tutto simile a quello che ha assolto Andreotti. Qui niente complotto? Un tribunale come quello che ha condannato Adriano Sofri e compagni. Qui niente complotto? Un tribunale identico a quello che ha condannato duramente gli squatter torinesi. Qui niente complotto? Ma come, se le toghe sono rosse come mai Sofri e gli squatter vanno in galera e il Giulio nazionale no? E se Andreotti finiva in carcere? Complotto, complotto, che domande. O non è che se si condannano un «comunista» allora la giustizia trionfa e se accade il contrario si grida allo scandalo? Forse sarebbe meglio paragonare Bettino a Tony Negri no? Latitante all'estero anche lui. Ma, per favore, lasciamo in pace Matteotti, rapito ed ucciso da un commando di fascisti per la sua battaglia parlamentare in difesa della libertà. Craxi è morto in una villa da re perché era stato preso con le mani nel sacco, altri ideali, altri tempi, altri uomini.

«Rubavano tutti! Non è giusto abbia pagato solo lui!». Ma scusate, se io rubo un autoradio e sono talmente goffo da farmi beccare dai carabinieri, posso difendermi dicendo che tanto lo fanno tutti e non li scoprono mai? O resto l'unico pirla che paga per tutti? Ha rubato per il partito? Ed io l'autoradio l'ho fregata per regalare al cugino povero! Solo che se io scappo non ho la villa in Tunisia. E se domani scappa il capo della «Missione Arcobaleno» cosa diremo, che è un esule anche lui? O magari che è perseguitato dalle toghe rosse? Beh, rubavano tutti, perché dovebbe pagare da solo? E cosa diremo, d'ora in poi, di chi si fa dare tangenti, corrompe, minaccia, usa pubblici poteri per vantaggi privati? Diremo che ha fatto bene purché l'abbiano fatto in tanti?

Che scena da trivio vedere i Martelli, i Bobo e la corte dei miracoli di ieri vendicare

CHI ERA

Luciano Svagelli, morto a Sydney sposò un'aborigena

Luciano Svagelli, uno dei tanti triestini emigrati in Australia, si era integrato perfettamente nella nuova realtà geografica ed etnica in cui era andato a vivere. Nucleo forte e sostanziale di questo legame con la sua nuova patria fu il legame con la moglie Lillian, appartenente a una tribù di aborigeni della località di Kakadu (una parte di territorio australiano che il governo ha restituito al popolo aborigeno). Luciano Svagelli era riuscito a ottenere un documento con il quale poteva entrare liberamente in tale territorio, un privilegio e un onore di cui andava fiero, sostenendo che tutto è possibile a un vero «muolo triestino». Amava la pesca e amava dedicarsi alla cucina preparando piatti particolari per la famiglia e per gli amici. A Sydney, dove viveva, frequentava il Club dei Chersini, dove si fermava anche per qualche

CHI ERA

Guido Franchi, parti a 60 anni per l'Austria

Nato a Trieste il 7 giugno 1899, all'alba di un nuovo secolo, quando ancora l'Austria governava la città, Guido Franchi poteva sicuramente vantarsi di essere l'unico triestino in Australia ad aver prestato servizio militare sotto le insegne dell'Impero asburgico. Finita la prima guerra mondiale, trovò lavoro come cameriere marittimo presso la «Società Italia di Navigazione». Nel 1921, si sposò nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli con Giuseppina, con la quale riuscì a festeggiare nel 1996 l'ambito traguardo dei settantacinque anni di matrimonio. Era il 1960 quando partì per l'Australia in cerca di fortuna. Trovò lavoro come pittore e continuò a lavorare fino all'età di settant'anni. Fece tutto il possibile per vedere sistemata la sua famiglia, ampliata dalla nascita del figlio Guido Franchi jr. Dotato di grande senso umori-

50 ANNI FA

18 febbraio 1950

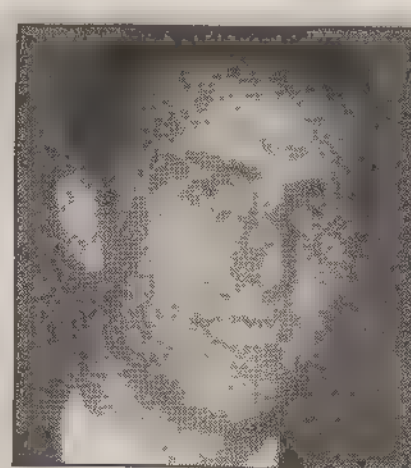
● Oggi, dalle ore 16 alle 19, è in programma a Sistiana da Castelregio un ballo mascherato per bambini, con la presenza del commendatore Fiorello e il suo teatro dei burattini. Partenza della corriera da via Carducci alle ore 15.30, ritorno alle 19.30.

● A Sarono, la Commissione nazionale per l'istituzione di autolinee di gran turismo e stagionali ha ritenuto ammissibili, per Trieste, 13 collegamenti di gran turismo e 10 stagionali. Fra i primi ci saranno così dei servizi per Colle Isarco, Corvara, Passo Rolle, Ortisei, Cortina d'Ampezzo, Cattolica, Val Gardena.

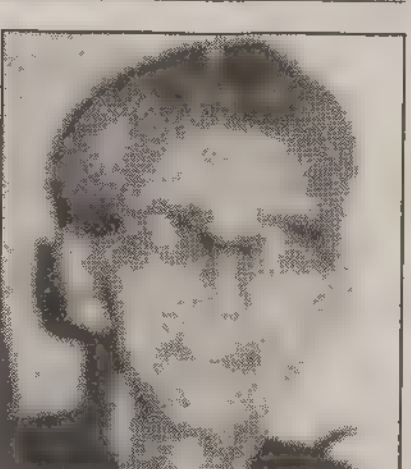
● La Sepral comunica che sono in corso di distribuzione pasta, farina e strutto in ragione di gr. 2000 (40 per cento lunga, 60 per cento corta), gr. 500 e gr. 400. I prezzi sono rispettivamente di lire 100, 85 e 280 il kg per il Capoluogo; di lire 102, 85 e 282 per gli altri Comuni della Zona.

lui!». Ma scusate, se io rubo un autoradio e sono talmente goffo da farmi beccare dai carabinieri, posso difendermi dicendo che tanto lo fanno tutti e non li scoprono mai? O resto l'unico pirla che paga per tutti? Ha rubato per il partito? Ed io l'autoradio l'ho fregata per regalare al cugino povero! Solo che se io scappo non ho la villa in Tunisia. E se domani scappa il capo della «Missione Arcobaleno» cosa diremo, che è un esule anche lui? O magari che è perseguitato dalle toghe rosse? Beh, rubavano tutti, perché dovebbe pagare da solo? E cosa diremo, d'ora in poi, di chi si fa dare tangenti, corrompe, minaccia, usa pubblici poteri per vantaggi privati? Diremo che ha fatto bene purché l'abbiano fatto in tanti?

Che scena da trivio vedere i Martelli, i Bobo e la corte dei miracoli di ieri vendicare



partita a carte. Era padre di tre figli: Paola che attualmente lavora all'Optus Telefoni, Carlo, socievole, giovane, robusto come il padre e la bellissima Joanne. Gli educati all'insegna della tolleranza e dell'armonia, con l'esempio di due mondi opposti, geograficamente e culturalmente lontani, che avevano saputo comprendersi e fondersi. Sei anni fa aveva perso la moglie e aveva cominciato a sentirsi profondamente solo, ma la sua serenità di fondo e il suo spirito placido lo avevano aiutato ad andare avanti. E scomparso dopo una breve malattia nel gennaio di quest'anno. Era nato a Trieste nel 1929.



stico, gioviale e capace di sincera amicizia, fu una persona di grande spirito lavorativo. Appassionato di calcio (fino a due anni fa il nipote Franco lo accompagnava ancora ad assistere alle partite), seguì da lontano le vicende della «sua» amata Triestina, con tanta passione da venire nominato socio onorario e «nonno» della squadra. La sua lunga vita, che lo vide percorrere i cambiamenti di un secolo, fu ricca di affetti sinceri. Negli ultimi anni soffrì per la perdita della moglie, poi della nuora Matilde e infine del figlio. Rimase con la famiglia del nipote per la quale fu - fino all'ultimo giorno - un modello da imitare.

si dei presunti torti subito lanciando a loro volta monetine... gesto d'ira o, verrebbe cinicamente da chiedersi, restituzione di parte del bottino?

A me spiace che sia morto Craxi, provo lo stesso dispiacere che provo per qualunque altro essere umano che si spegne. Per il latitante che ha costruito il suo potere sul malcostume trasformando in un fenomeno già presente in una piaga incurabile non provo pena. Hanno preso solo lui? Peccato! Io non voglio che Craxi venga riabilitato perché «rubavano tutti», io voglio che «tutti quelli che rubavano» (rubano o ruberanno) come Craxi finiscano sotto inchiesta e, se riconosciuti colpevoli, in carcere.

Ma anche se ciò non dovesse accadere nessuno mi toglierà dalla testa che in Tunisia è scomparso un latitante e non un esule.

Diego Cante
Trieste

Gorizia, la verità sul «Lapidario»

Non potendo smentire una sola delle mie documentazioni in merito alle gravi discriminazioni attuate a Gorizia nel ricordo dei caduti partigiani e dei caduti «scomodi», il signor Giorgio Angelini di Gorizia afferma che non fa onore «fare il calcolo di quanti furono i goriziani deportati in Jugoslavia». Rinvia al mittente l'ingenerosa accusa alimentare una polemica sterile senza contribuire alla conoscenza della verità e quindi, soprattutto perché si tratta di persone morte o di viventi date per morte, mi limiterò a qualche annotazione di fatti che molti non conoscono o hanno dimenticato.

Sul «Lapidario» di Gorizia sono incisi nomi di persone residenti in località extra Friuli-Venezia Giulia, nella ex Jugoslavia, isontini, triestini, udinesi e nomi di gente invece morta per altre cause in altri luoghi e quindi non arrestate-deportate nel maggio 1945; mentre il sindaco di Gorizia, nel maggio 1985 dopo 40 anni dagli avvenimenti, ha detto ufficialmente «Fra i 653 goriziani deportati», la giunta provinciale, sempre nel 1985, in una delibera ha scritto «653 cittadini di Gorizia» e la stessa Associazione congiunti dei deportati ha scritto «di centinaia di cittadini goriziani» e ancora che «gli elenchi (pubblicati dal Comune di Gorizia nel 1980 per «conservare il ricordo dei concittadini» e poi serviti per la erezione del «Lapidario», nota mia) riportano soltanto i nomi dei concittadini goriziani prelevati a Gorizia e dintorni fra il 1.º e 2.º maggio e il 12 giugno 1945, a guerra finita e quindi con esclusione delle spazzazioni avvenute prima e dopo tale periodo».

Non sono state fatte le rettifiche degli «errori» nonostante le segnalazioni ufficiali e documentate, come la stessa Associazione congiunti ha scritto «errori sono ovviamente possibili e saremo grati a quanti, con eventuali segnalazioni, vorranno contribuire alle rettifiche».

Sul «Lapidario» sono incisi nomi di militari tra cui molti della Rsi o aggregati alla Wehrmacht, alla polizia nazista Schutzpolizei, alle Ss nazifasciste e ai domobranzi (spesso indicati come commesso-bidello-operajo, ecc.) morti-caduti durante la guerra in azioni antipartigiane e quindi per niente «inermi» mentre sullo stesso «Lapidario» è scritto «A guerra finita... furono deportati fratelli inermi».

Hanno il loro nome inciso sul «Lapidario» anche persone di cui l'Associazione congiunti, già nel 1947-1949, e quindi più di 30 anni prima di pubblicare gli elenchi, sapeva che erano decedute durante la guerra, nel 1945 e anche nel 1944 e 1943.

Tra gli indicati come arrestati-deportati nel maggio 1945 e scomparsi, ancora con il nome sul «Lapidario», ci sono goriziani emigrati a Belluno nel 1953 e Verona nel 1959, persone sposate a Genova nel 1952 e a Terni nel 1961 e ancora goriziani deceduti per altre cause negli anni 1972-1975-1989, isontini deceduti nel 1954-1957, un triestino deceduto nel 1952, un fiorentino deceduto nel 1981, un veneziano deceduto nel 1971, un siciliano deceduto a Gorizia per tbc e tutti sepolti nei loro paesi di residenza e altri ancora viventi nel 1994.

Esiste ancora una situazione odiosa, offensiva per i familiari e per i compagni di lotta, come quella che nel «Lapidario» si trovano incisi nomi di carabinieri e partigiani invece uccisi dai nazisti, cetnici, cosacchi e belagarda.

Il testo dell'accordo italo-sloveno del 1996 (G.U. 15.1.1998 n. 11) non riguarda solo le «ricerche delle fosse» ma prevede ricerche ed eventuale esumazione e traslazione delle salme identificate di tutti gli italiani morti-caduti in Slovenia nel 1940-1945 e quindi militari dell'ex regio esercito, militi della Rsi, partigiani combattenti e vittime civili di guerra.

Dunque, come è documentato, la questione «goriziani e non», degli «inermi» e dei «caduti-morti prima della fine della guerra» è stata creata da chi ha compilato gli elenchi e promosso la erezione del «Lapidario» agendo in contrasto con quanto essi stessi hanno dichiarato. Lasciando le cose come stanno sul «Lapidario» sia sulle lapidi nel cortile delle milizie al castello, sia nelle carceri di via Barzellini e nel monumento ai Caduti del 1915-1918, dell'appello di ricordare i morti senza odio rimane solo la volontà di continuare a strumentalizzare i morti per fini politici ed elettorali e per pretendere una antistorica rivalutazione del fascismo.

Giuseppe Lorenzon
Gradisca

A proposito di fatti e idee

Desidero far sapere al senatore Sema che molte delle cose che dice mi sembrano più idee che fatti, perché quest'ultimi, per essere accettati, andrebbero meglio documentati. Per esempio, quando nella sua prima lettera parla della tragedia di Arrigo Apollonio, fa capire che, lo stesso, poco prima aveva ucciso due antifascisti buisi. Se il senatore potesse dare una documentazione in merito gli sarei grato, altrimenti la cosa resta nel dominio tanto deprecato delle idee. Come ho già detto, la versione sentita in casa mia era tutta diversa, ma purtroppo non ho nessuna documentazione in merito e, all'epoca, non ero ancora nato. Quando poi il senatore parla dell'esito delle elezioni nel '20, i dati delle circoscrizioni di Pirano, Isola e Capodistria sono, per lui, d'importanza vitale, diventa trascurabile invece l'esito riguardante tutta l'Istria, salvo poi essere degno di massima considerazione il risultato globale in Italia. Questi sono fatti o idee? Per quanto riguarda poi la questione degli squadristi sloveni con il cimiero chiodato della gendarmeria austriaca, io avevo riferito la cosa come una testimonianza storica. Potrebbe essere altrettanto interessante se il senatore riferisse sull'attività delle milizie slave con la stella rossa sulla bustina, a Pirano, nella primavera-estate del 1945, quando tanti nostri concittadini sparirono nel nulla.

Maria Apollonio
Milano

Alma de Reuss ved. Giraldi

Lo annunciano con tanta tristezza i nipoti e i cugini. Un vivo ringraziamento alla casa di riposo «Ieralla» per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno il 21 febbraio, ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano al lutto CLAUDIO, LILLI e figli.

Trieste, 18 febbraio 2000

V ANNIVERSARIO

Vittorio Callegaris
Ti ricordano i familiari
ASSUNTA, NADIA,
GIANFRANCO

Muggia, 18 febbraio 2000

VII ANNIVERSARIO

Maria Ghiozzi (Mariuccia)
Ti ricordiamo con affetto.
I tuoi cari

Trieste, 18 febbraio 2000

I ANNIVERSARIO

Paolo Ronconi
Ci manchi tanto.
ELIANA, MARK,
JESSICA

Trieste, 18 febbraio 2000

Carlo Murenu

Lo annuncia la moglie MANUELA con la figlia VALENTINA, papà, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 19 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2000

Ciao

Ci hai lasciato nel più profondo dolore:

- ALFI e LUISA

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano gli zii con il cugino ANDREA e famiglia DONDA.

Trieste, 18 febbraio 2000

Il comandante e i colleghi del valico di Rabuiese partecipano al dolore.

Trieste, 18 febbraio 2000

Sconvolti dal dolore lo ricorderanno sempre: PIAZZA e famiglia, BORIS e famiglia, VALENTINA, ANDREA, ADELINA, GUIDO, DEMETRIO, MARIELLA, MICHELE, GIANNI, ANNA, ALESSANDRO, LUCA, WALTER, MAURA, LORENA, ALBERTO.

Trieste, 18 febbraio 2000

Ti ricorderemo sempre: gli amici e i colleghi del valico di Pese.

Trieste, 18 febbraio 2000

Arrivederci

Grisù

Un abbraccio forte forte.

- LEONORA e SANDRA

Trieste, 18 febbraio 2000

I compagni, gli insegnanti della III A e la «Campi Elisi» tutta si stringono a VALENTINA in un forte abbraccio.

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano famiglie VASCO, SCOTTO.

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano al dolore della famiglia: IDA, ELIO, MARIA, ELENA e famiglie FERNETTI.

Trieste, 18 febbraio 2000

RENZO, CRISTINA e ANNA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano al dolore di PINO e famiglia:

- GIORGIO, ELISA

Trieste, 18 febbraio 2000

Il 20 febbraio sarà l'anniversario della morte di

Hazel

Non sembra vero perché è sempre rimasta con noi.

ALDO e DONATELLA PIANCIAMORE

Una messa sarà celebrata nella chiesa di Duino alle ore 12 di domenica.

Trieste, 18 febbraio 2000

ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Ti ricordo sempre con grande amore.

Tua moglie

Trieste, 18 febbraio 2000

XIX ANNIVERSARIO

Luigi Rustia

Sempre tra noi.

MAFALDA, GABRIO, DODI

Trieste, 18 febbraio 2000

Giovanna Leo in Scarabotti (Marisa)

Lo annunciano il marito GUIDO, il figlio CHRISTIAN, la sorella MARIUCCIA, la nipote RAFFAELLA e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2000

Cara dolce amica ci mancherai: SILVANA, CARLO; RITA, LIVIO; CLAUDIA, CLAUDIO; DANIELA, RENATO; LUCIA, MARIO.

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano DARIO, ADRIANA e famiglia.

Trieste, 18 febbraio 2000

Ciao:

- IRIDE, SONIA, GIORGIO

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano al dolore dei familiari: VILMA, GIORGIO, RICCARDO.

Trieste, 18 febbraio 2000

Improvisamente ci è mancato il nostro

Bruno Maniago

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la figlia GIGLIOLA e le nipoti FEDERICA e MARTINA.

Il funerale si svolgerà sabato 19 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 febbraio 2000

Partecipano commossi FULVIA ed ENNIO ABATE.

Trieste, 18 febbraio 2000

Affettuosamente vicini ai cari LEDA e FULVIO: famiglia MATTIASI.

Trieste, 18 febbraio 2000

La FAMIGLIA UMAGHESE commossa ricorda la sua già presidente

Maria Loss ved. Urizio

e partecipa al dolore dei figli.

Trieste, 18 febbraio 2000

IV ANNIVERSARIO

Daide Doz

Anima mia, giorno dopo giorno ho imparato a vivere senza vederti, ma sento la tua presenza che mi accompagna e mi dà la forza di andare avanti. CON TUTTO IL MIO AMORE

Mamma

Trieste, 19 febbraio 2000

Amatissimo

Daide

sei su una nuvoletta e guardi i nostri occhi pieni di lacrime.

Zii e Nonna

Una S. Messa per DAVIDE domani alle ore 17 al Santuario di Muggia Vecchia.

Trieste, 19 febbraio 2000

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

Il commissario Ballaman (Pordenone) commissaria a sua volta la segreteria udinese del Carroccio

Lega contro Lega (in Friuli)

Documento di «doglianze» a Bossi, l'«anomalia» della Giunta Cecotti

TRIESTE Il commissario regionale Edouard Ballaman (recentemente designato da Bossi in sostituzione del segretario Roberto Visentin) ha a sua volta commissariato la segreteria provinciale udinese della Lega Nord Friuli, così reagendo agli attacchi che alla conduzione del partito sono stati mossi attraverso un documento di quattro pagine (una lista di ben 36 doglianze) consegnato sabato direttamente a Bossi nella sua visita a Pordenone. Commissario, con pieni poteri, è stato nominato lo stesso segretario provinciale, Ennio Vanin, che quegli attacchi non aveva condiviso.

Spiega ora lo stesso Vanin: «Quel documento è stato letto, ma non votato, venerdì notte, alla vigilia dell'incontro con Bossi; io avevo suggerito, in quanto conteneva molte imprecisioni, di rileggerlo l'indomani mattina, prima di presentarlo. Qualcuno se n'era immediatamente dissociato, ma i restanti membri della segreteria hanno voluto andare avanti. Teste calde...».

Vanin non dice, però, che i promotori della protesta avevano minacciato le dimissioni. Anche se prontamente rientrabili, avevano detto, a fronte di una «manifesta disponibilità» dei vertici del partito a verificare i «36 punti». Il documento era infatti il prodotto finale di una situazione di acuto disagio avvertita da tempo all'interno della Lega. Rimosso l'onorevole Visentin, accusato di aver gestito il partito come un padre-padrone, col commissario Ballaman le cose «non sono migliorate».

Ma il partito è nel frat-

tempo cresciuto, e ora avrebbe bisogno - secondo i contestatori - di un nuovo tipo di conduzione, meno verticistica e meno personalistica. «Ecco invece che Alessandra Guerra continua a fare ciò che vuole, che Ballaman le va dietro, che le più importanti decisioni vengono prese sopra le teste di tutti. Allora - protestano - noi cosa ci stiamo a fare?».

Ormai una parte della base si sta ribellando: «Ci contenteremo a congresso, a giugno». E il documento consegnato a Bossi lascia intravedere non solo una forte critica agli attuali vertici del partito, ma anche una frattura fra udinesi e pordenonesi. E il commissario regionale replica: «Ho chiesto a

Milano di vedere il documento originale, esso è senza firme. Militanti che ora si ergono a giudici di tutte le decisioni prese da cinque anni a questa parte. Sono attacchi sconsiderati al movimento. Sono le stesse persone che criticavano aspramente le scelte che avevano portato Cecotti a fare il sindaco di Udine e ora gli esprimono solidarietà contro Franz...».

C'è di mezzo, dunque, anche il «caso Haider». Il capogruppo della Lega, Maurizio Franz, ha infatti presentato - spalleggiato da Forza Italia, in contrapposizione alla quale è stato eletto Cecotti - una mozione di solidarietà al leader carinziano. Laddove il sindaco aveva invece criticato l'analoga iniziativa di Polo e Lega in Regione. Il neo-commissario Vanin minimizza: «Non c'è problema, domani venerdì avrà alle 18 un incontro chiarificatore con Cecotti e con Franz». Ma il forzista Ferruccio Saro - se gli autori dei «36 punti» proclamano a gran voce che «Cecotti non si tocca!» - così parla del sindaco di Udine: «Ormai è più fuori che dentro, chiederemo che lo scarichino, lo accerchieremo sempre più, deve fare una scelta di campo».

Se Franz ha messo in difficoltà il «proprio» sindaco assecondando di fatto Forza Italia, c'è chi a Udine ritiene che Alessandra Guerra ci abbia messo uno zampino. Non tanto per la vecchia ruggine che la divide da Cecotti (da quando le ha soffiato la presidenza della giunta regionale), ma per l'asse politico privilegiato che da tempo impersona proprio con Saro.

g.p.



Edouard Ballaman



Sergio Cecotti

Condizioni perfette (anche climatiche) in tutti e cinque i comprensori regionali

Dopo la nevicata, piste al top

TRIESTE Si prospettano le condizioni migliori per gli amanti dello sci nell'imminente fine settimana: le nostre montagne sono perfettamente imbiancate dopo la prima vera nevicata del 2000 in regione. Nel corso della serata di mercoledì infatti sono caduti nei cinque comprensori Promotur (Piancavallo, Forni di Sopra-Varmost, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio-Lussari e Sella Nevea) e nei centri minori dai 15 ai 30 centimetri di neve fresca e soffice, che ha ricoperto lo strato preesistente, datato ancora dicembre '99 e via via con-

solidato con la neve programmata, al punto che tutte le principali piste (più di cento chilometri sciabili) si presentano tirate a lucido e pronte per un week-end di grande sci e snowboard.

Gli operatori delle località scistiche, infatti, hanno approfittato del freddo ideale e delle perfette condizioni climatiche successive alla fitta nevicata di mercoledì sera per compattare la neve nuova con quella meno recente, predisponendo così un'accoglienza ideale per i turisti in un ambiente più suggestivo.

Sella Nevea detiene il pri-

TRIESTE Il caso Haider non blocca la cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. Anzi, la «reciproca volontà di ampliare i rapporti di collaborazione» viene ribadita in un comunicato rilasciato dopo un incontro nel capoluogo regionale tra il presidente della Giunta, Roberto Antonione, e l'assessore della vicina regione austriaca, Adam Unterrieder. Una collaborazione che si sostanzia nell'accordo «Senza confini», firmato assieme a Veneto e Slovenia.

Sia Antonione sia l'esponente del governo regionale carinziano sottolineano l'importanza che i rapporti di buon vicinato tra le due aree si traducano sempre di più in progetti e azioni concrete di collaborazione, per affrontare i numerosi problemi di reciproco interesse a cavallo del confine.

Alla riunione ha anche partecipato l'assessore regionale al lavoro, Renzo Tondo che, assieme al collega carinziano, fa parte del «comitato di pilotaggio» dell'Euralp, l'accordo transfrontaliero tra Friuli-Vene-

zia Giulia e Carinzia avviato per affrontare assieme i problemi del mercato del lavoro e del collocamento.

Nel corso della riunione, sempre stando alla nota diramata dalla Regione, è stato in particolare concordato di ampliare la collaborazione in ambito Euralp realizzando una banca dati in comune sul mercato del lavoro e sono stati esaminati i problemi della formazione nell'ambito dei progetti Interreg 3 dell'Unione europea. Tondo e Unterrieder hanno anche preso atto con soddisfazione che il progetto avviato da Friuli-Venezia Giulia e Carinzia per gli artigiani orafi è ormai giunto a uno stadio avanzato grazie alla collaborazione di Agemont.

Tondo ed il collega carinziano hanno infine convenuto sulla necessità di organizzare una riunione tecnica ristretta, coordinata dai due assessori, per definire alcune linee operative comuni da sottoporre quindi al «comitato di pilotaggio» dell'Euralp, presieduto da un rappresentante della Commissione europea.

Anche le Acli verso un modello di federalismo

UDINE Federalismo e solidarietà: sono queste le parole d'ordine del 26mo congresso delle Acli friulane che si terrà domani nella sala convegni del centro Enaip di Pisan di Prato con inizio alle 9. «Osare il futuro: lavoro e solidarietà nel Friuli aperto alla nuova Europa» questo il tema dell'assemblea che vedrà la partecipazione di 120 delegati in rappresentanza dei 30 circoli delle Acli in provincia di Udine, oltre che delle autorità locali.

E inoltre manifestazioni agonistiche sullo Zoncolan a Piancavallo e a Timau

gante, uno slalom e un super G Fisi giovani-senior, mentre a Timau domenica andranno in scena i campionati regionali di fondo individuali e staffetta.

Tornando alle condizioni, buone notizie anche per i fondisti: 31 km di piste nel comprensorio tarvisiano, 15 km a Piancavallo e a Forni Avoltri, 10 a Paluzza-Timau-Ighe, 8 a Forni di Sopra, a Lusevera-Passo Tanamea e a Pradibosco-Pian di Casa, 5 a Ravascletto-Zoncolan, Ampezzo-Passo Pura, Sauris, Sella Chianzutan e Aupa-Frattis, 3 a Pontebba-Pramollo e 2,5 a Sella Nevea.



Tra gli appuntamenti agonistici più importanti del week-end, un altro evento di Piancavallo: un gigante valido per il trofeo Pinocchio, categorie baby-cuccioli-ragazzi-allievi. Allo Zoncolan, invece, tra oggi e domenica, si svolgeranno un gi-

Superato senza difficoltà l'appuntamento iniziale del Giubileo con 3300 pellegrini slovacchi

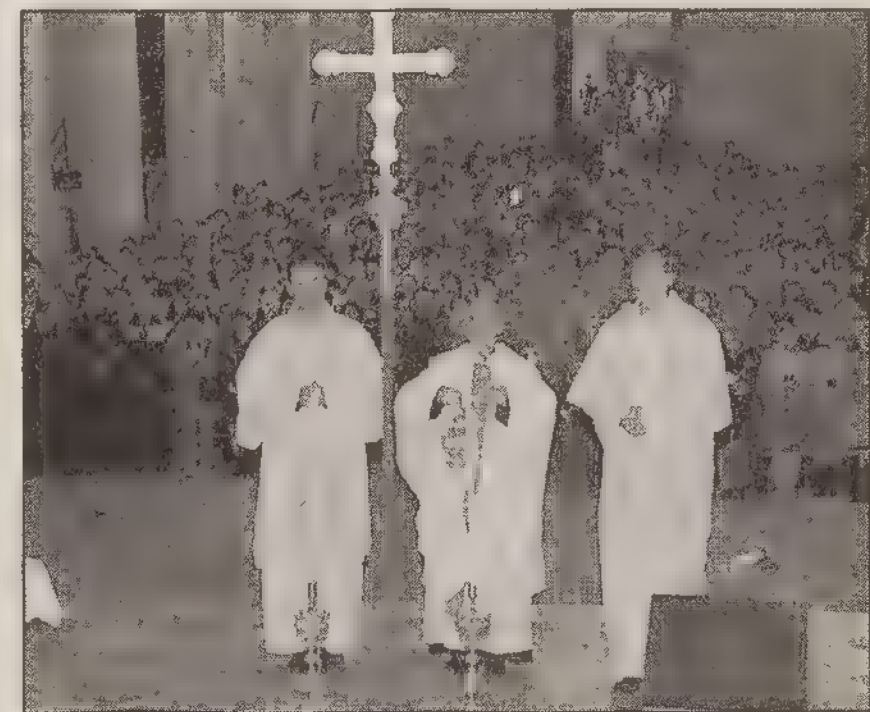
Aquileia promossa alla prima prova

Nessun problema di circolazione stradale e di ordine pubblico

AQUILEIA La città patriarcale ha superato la prova del fuoco: il piano messo a punto dal Comune, dall'Arcidiocesi, dalla Regione, dalla Questura, dal 118 e dalle Autovie Venete per affrontare il primo grande appuntamento del Giubileo, ha funzionato in modo soddisfacente. L'arrivo, direttamente da Roma, di circa 3300 pellegrini slovacchi, infatti, non ha causato nessun particolare problema né alla circolazione stradale né all'ordine pubblico.

Soddisfazione per l'andamento della giornata è stato espresso dall'assessore Maurizio Salvador a nome della Regione e dal sindaco della città, Sergio Comelli, che ha voluto ringraziare tutte le persone e gli enti che hanno collaborato per la buona riuscita dell'evento.

A vegliare sui pellegrini, del resto, erano una settantina di persona fra poliziotti, carabinieri, agenti di polizia municipale, volontari della Protezione civile del distretto Laguna Est e i sa-



Aquileia, i pellegrini slovacchi in Basilica. (Foto Antepima)

nitari del 118. A questi, per dare informazioni e prestare assistenza, si sono aggiunti anche dipendenti della Regione, dell'aeroporto di Ronchi e delle Autovie venete, che hanno presidiato i due info-point sistemati nell'area di servizio autostradale di Gonars e nell'

area terminal di Aquileia. I circa 70 pullman con a bordo i pellegrini slovacchi sono arrivati ad Aquileia fra le 7 e le 10 usando i caselli autostradali di San Giorgio di Nogaro e di Palmanova. Una volta in città, le corriere, dopo aver scaricato i pellegrini nell'area

del terminal, sono state convogliate in tre distinte aree di parcheggio. Alle 10.30 è quindi iniziata nella basilica la solenne celebrazione liturgica concelebrata dal vescovo ausiliario di Nitra, monsignor Frantisek Rabek, e dall'arcivescovo di Gorizia, De Antoni con l'assistenza di una settantina di parroci e diaconi. Dopo la messa i pellegrini hanno avuto qualche ora libera per visitare la città. Il deflusso, iniziato verso le 12.30 per concludersi attorno alle 15.

«La prova - conclude il sindaco Comelli - è stata superata a pieni voti: ora non ci resta che prepararci per il prossimo evento». Soddisfazione condivisa dall'arciprete di Aquileia monsignor Graziano Marini, che ha superato i timori della vigilia. E il prossimo appuntamento è fissato per sabato 25 marzo, quando su Aquileia convergeranno circa tremila frati da tutto il Triveneto.

Michele Tibald

Sindacati autonomi preoccupati che la riforma del settore si rivolga contro il personale

L'incubo dei «tagli» sui trasporti

Chiesto un incontro chiarificatore con la Giunta regionale

Ritardi tecnologici hanno «declassato» l'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Nelle recenti settimane di nebbia lo scalo regionale ha dovuto cancellare moltissimi voli, sia in arrivo sia in partenza e ciò, non tanto per motivi atmosferici, quanto perché il nuovo sistema computerizzato di controllo delle luci è in attesa di omologazione da almeno un anno, causa lungaggini burocratiche e pratiche di appalti e subappalti. Una situazione che di fatto declassa l'aeroporto regionale che tra l'altro per questi ritardi non è neanche inserito nel piano radar nazionale. La questione viene sollevata in un'interpellanza del consigliere di Rifondazione comunista Roberto Antoniaz che sollecita la Giunta regionale a intervenire.

La lettera, inviata al presidente Antonione e all'assessore ai Trasporti Santarossa (oltre che ai presidenti delle Province e ai sindaci di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia), è stata illustrata dai coordinatori regionali e provinciali delle Rsb, Willy Puglia, Fabrizio Giannola e Giancarlo Zampini.

«Noi vediamo - ha detto Puglia - forti rischi per il personale delle aziende che partecipano alla gara d'appalto europea per l'assegnazione del servizio trasporto pubblico. I piani di impre-

TRIESTE L'incombente privatizzazione del trasporto pubblico locale preoccupa i sindacati: in una lettera, gli autonomi sollecitano la Giunta regionale a fornire garanzie e correttivi alla legge 20 del 1997, che regola le gare per l'assegnazione delle concessioni, affinché il processo, che dovrà concludersi entro il 30 giugno prossimo, non incida negativamente sul contratto di lavoro e sulla qualità dei servizi.

La lettera, inviata al presidente Antonione e all'assessore ai Trasporti Santarossa (oltre che ai presidenti delle Province e ai sindaci di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia), è stata illustrata dai coordinatori regionali e provinciali delle Rsb, Willy Puglia, Fabrizio Giannola e Giancarlo Zampini.

«Noi vediamo - ha detto Puglia - forti rischi per il personale delle aziende che partecipano alla gara d'appalto europea per l'assegnazione del servizio trasporto pubblico. I piani di impre-

sa, come immaginabile, hanno per obiettivo l'abbattimento dei costi di produzione, che in questo comparto, nelle quattro province, sono strutturalmente rappresentati per il 70 per cento proprio dagli stipendi dei lavoratori». Ricordiamo, per inciso che i dipendenti interessati sono quasi duemila in tutto il Friuli-Venezia Giulia, di cui quasi novecento all'Apt di Trieste.

Ora, secondo il sindacalista, i rischi sono essenzialmente due: o si tagliano gli stipendi, utilizzando nuove forme di contratto, o si riduce il numero dei dipendenti. Ipotesi che creano molta tensione nel settore. In un incontro dell'altra settimana con l'assessore Santarossa, purtroppo, hanno affermato i sindacalisti, i dubbi e le paure non sono stati eliminati. Per questo è stato inviato il documento, chiedendo anche un ulteriore incontro chiarificatore.

Sciordinando i dati forniti da Federtrasporti, è stato spiegato che, a livello nazionale, i dipendenti so-

no 122 mila: la metà di qualche anno fa. Mentre a livello regionale la riduzione operata è stata del 20 per cento. Però a Trieste, alla quale spetta il record negativo, i tagli effettuati sono stati del 22 per cento. Tale risultato è dovuto anche alla riduzione dei finanziamenti pubblici alle aziende, che oggi debbono reperire di tasca propria un 35 per cento dei fondi necessari alla gestione. Ma per i sindacati avrebbe avuto anche un peso negativo la riduzione del numero di persone che preferiscono servirsi del bus (meno 13 per cento a livello nazionale). Ciò sarebbe dovuto al fatto che molto spesso i mezzi, anche di nuovo acquisto, non sempre offrono soluzioni di trasporto confortevoli, ma c'è poi il problema parcheggi e traffico. «In cambio - è stato concluso - le aziende sperano denaro per progetti faraonici. Per esempio, ed è il caso di Trieste, c'è lo Stream, o la teleselezione satellitare, dal '95 in preparazione...».

Daria Camillucci

Un uomo di Trani, scomparso da casa, fermato vicino all'area di servizio di Fratta

Contromano di notte sulla A4

PALMANOVA Serata movimentata sull'A4. Un anziano uomo in evidente stato confusionale ha seminato il panico viaggiando contro mano per quasi 40 chilometri. Il fatto è accaduto poco dopo le 22: l'uomo, la cui famiglia aveva denunciato la scomparsa, se n'era andato mercoledì da Trani, dove risiede, senza lasciare tracce. E ricomparso ieri sera sulla A4. La sua presenza era stata segnalata alle forze dell'ordine da alcuni automobilisti. A Palmanova ha deciso di invertire la marcia per tornare a Venezia, imboccando per sbaglio contro mano la corsia Est. Si è iniziata la caccia al «pirata»: la polstrada ha tentato di bloccarlo a Gonars, ma senza esito. Nel frattempo anche altre pattuglie, che intanto rallentavano il traffico, gli sono andate incontro riuscendo a bloccarlo nei pressi dell'area di servizio di Fratta. In evidente stato confusionale l'uomo è stato accompagnato all'ospedale civile di Portogruaro.

Droga, «traditi» dal telefonino Due albanesi con le mani nel sacco

LATISANA Due arresti e il sequestro di un chilo di eroina, due «panetti» del valore di un miliardo. L'«Operazione Sula» ha permesso di portare allo scoperto un traffico di stupefacenti nella Bassa friulana. Le manette, per concorso nello spaccio di un chilo di eroina, sono scattate ai polsi di due albanesi, Astrit Kasa, 29 anni, e Shygyri Cela, 23, pregiudicati e domiciliati a Padova. Le indagini partono da lontano. E da un elemento: il numero di cellulare di Edmund Sula, 23 anni, albanese, residente in provincia di Venezia, appariva nelle agende e negli appunti di numerosi tossicodipendenti dell'area friulana e di Udine.

L'assessore replica a Moretton e traccia un primo bilancio dell'ufficio di rappresentanza regionale

Dressi: «Importanti risultati a Mosca»

TRIESTE «Sono bastati cento giorni di lavoro al nuovo ufficio di rappresentanza permanente della Regione a Mosca per produrre una serie di importanti risultati»: l'esordio è di Sergio Dressi, assessore all'Industria e Turismo che ha inaugurato il 5 novembre scorso la sede, dopo aver firmato un protocollo d'intesa con il vicegovernatore della regione di Mosca.

«Non capisco - continua - l'interpellanza del consigliere regionale Moretton (di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri n.d.r.) perché tutto quanto abbiamo fatto, stiamo facendo e faremo rappresenta una sorta di continuità dell'operato della giunta precedente di cui, tra l'altro, Moretton faceva parte occupando la carica di assessore all'Industria».

«Non vorrei - prosegue dressi - che

alla base dell'azione di Moretton ci fosse una sorta di invidia per un'iniziativa che abbiamo reso concreta fin dall'inizio, dalla visita dei governatori della Federazione russa a Trieste agli accordi con la regione di Mosca che si sono già tradotti in risultati pratici».

L'assessore si sofferma pure su Europolit, la società di consulenza che da anni opera sul mercato russo e che ospita nei suoi uffici di Mosca la sede «distaccata» della Regione, presa di mira da Moretton. «L'Europolit - rileva Dressi - sta svolgendo compiutamente il mandato triennale, mettendo in contatto gli operatori economici delle due regioni e cooperando con loro affinché gli accordi vadano a buon fine».

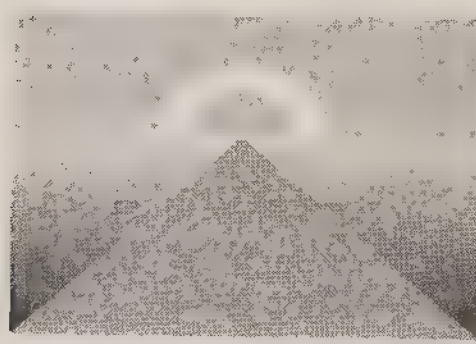
Altre iniziative di Europolit, come l'arrivo in regione di uno dei più importanti tour operator russi e di un

giornalista della «Rossyskaya Gazeta», l'organo di informazione governativa, per un reportage sul Friuli-Venezia Giulia, vengono elencate da Pamela della Toffola, direttrice di Europolit Mosca. Che tra gli obiettivi primari, cita quello di un charter Trieste-Mosca, una possibilità di crescita per il turismo ma anche per gli interscambi commerciali.

Nell'illustrare «i cento giorni di Europolit», Dressi e Della Toffola ricordano che due settimane fa rappresentanti delle banche russe si sono incontrati in regione con Finest, che vuole costituire un punto di appoggio finanziario a Mosca e che rappresentanti di Informest sono nella capitale russa per rinnovare e potenziare l'accordo intergovernativo per la formazione di manager russi in regione.

Tolta la pistola al vigile urbano: è un «obiettore»

PORDENONE È in servizio da alcuni giorni privo della pistola di ordinanza un vigile urbano in servizio nel corpo di polizia municipale del capoluogo della destra Tagliamento. L'arma gli è stata tolta dopo che la Questura ha avvisato l'amministrazione comunale che il vigile è un obiettore di coscienza, status che non permette il possesso di armi. Però l'uomo avrebbe detto che tra breve sarebbe in grado di fornire la documentazione con cui dimostrere di non essere più obiettore di coscienza.



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.04**
tramonta alle **17.35**

La Luna: si leva alle **16.12**
cala alle **6.21**

7.a settimana dell'anno, 49 giorni trascorsi, ne rimangono 317.

IL SANTO
San Simeone

IL PROVERBIO
Il tempo calma l'ira.

INQUINAMENTO
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,65**
Via Battisti mg/mc **4,38**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,65**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **n.p.**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **4,5** minima
7,2 massima

Umidità: **79** per cento

Pressione: **1004,7** stazionaria

Cielo: sereno

Vento: **14** km/h da S-O

Mare: **7,9** gradi

MAREE

Alta: ore **8.23** **+47** cm
ore **21.35** **+46** cm

Bassa: ore **2.38** **-66** cm
ore **15.01** **-66** cm

DOMANI

Alta: ore **9** **+48** cm

Bassa: ore **8.16** **-26** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

I presidenti Maresca e Korelic hanno siglato ieri un protocollo d'intesa sul progetto di integrazione fra i due scali Porto, verso il «sì» con Capodistria

A maggio i primi colloqui fra i governi sulla base di uno studio preliminare

Non ci sono precedenti di accordi al di fuori della Comunità. In ogni caso l'iniziativa dovrà passare anche al vaglio dell'Unione europea

I colloqui fra i governi italiano e sloveno sull'integrazione fra i porti di Trieste e Capodistria potrebbero iniziare a maggio, sulla base di uno studio preliminare che la Ernst & Young Consultancy elaborerà entro aprile e che dovrà indicare anche le proposte giuridiche compatibili con l'ordinamento comunitario.

Tenuto conto che fra qualche anno la Slovenia farà il suo ingresso nell'Unione europea, i vertici dei due scali hanno spiegato, nel corso di una conferenza stampa, che «è necessario definire in tempo la strategia di una collaborazione futura sulle vie di transito attraverso i porti di Capodistria e di Trieste. E ciò comporta l'urgenza di instaurare un rapporto di collaborazione, eventualmente anche attraverso la costituzione di un'autorità unica di regolazione e governo del sistema».

Diverse le possibili aree di collaborazione: collegamenti ferroviari, regime doganale, promozione all'estero

L'incarico alla società di consulenza è stato dato ieri congiuntamente, nella sede del Porto di Capodistria, dal presidente dello scalo sloveno Bruno Korelic e da quello dell'Autorità portuale di Trieste Maurizio Maresca, attraverso la firma di uno specifico protocollo d'intesa. «Questo incarico è il primo compimento - ha rilevato Maresca - di una serie di incontri per cercare di realizzare un sistema portuale unico, un'area comune integrata, estesa in prospettiva anche al porto di Monfalcone».

Ma poiché l'Autorità portuale di Trieste è un'autorità statale di regolazione, mentre il Porto di Capodistria è un'impresa di proprietà dello stato, la collaborazione dovrà essere regolata da un apposito accordo fra Italia e Slovenia. E qui subentra un problema di tempi. Nella vicina repubblica le elezioni politiche si svolgeranno nella seconda metà

di quest'anno, in Italia nel 2001. Maresca e Korelic vogliono far presto in modo che ad avviare i primi colloqui possano essere gli attuali governi.

Il futuro accordo fra i due stati dovrà poi essere dettagliato in uno speciale protocollo d'intesa che definisca i contenuti della collaborazione, i modi in cui si realizzerà, e gli organi comuni ai quali spetterà il compito di attuarla.

Ma già il documento firmato ieri da Maresca e Korelic individua alcune delle possibili aree di collaborazione fra i due porti. A cominciare da comuni disposizioni per la sicurezza dei trasporti marittimi, per passare alla prevenzione dell'inquinamento, alla promozione internazionale dei due scali e delle relative vie di trasporto. E ancora, la progettazione comune a lungo termine e la sistemazione delle aree, la divisione del lavoro e la specializzazione dei singoli terminali, la realizzazione del collegamento ferroviario fra i due porti («essenziale per realizzare un unico sistema e potenziare i collegamenti verso nord»), un comune regime doganale, fitosanitario e quantitativo.

La scelta di incaricare la

Ernst & Young non è casuale. Questa società è infatti uno dei tradizionali «advisor» dell'Unione europea. E siccome l'intera iniziativa dovrà passare al vaglio dell'Ue (la materia dei trasporti è interamente regolata dalla Comunità) la scelta su Ernst & Young non potrà che facilitare il rapporto con Bruxelles.

«A parte alcuni accordi strategici fra porti comunitari, come quello tra Barcellona, Genova e Marsiglia - ha rimarcato Maresca - non esistono precedenti di accordi

«Siamo interessati alla gara per gestire il Molo Settimo»

«Si deve fare sia il collegamento ferroviario con Trieste sia il raddoppio della Capodistria-Divaccia. Uno non esclude l'altro». Bruno Korelic, presidente del Porto sloveno, non ha dubbi. E il suo «collega» di Trieste, Maresca, è del medesimo avviso: «In una logica di sistema, più collegamenti abbiamo con il retroterra meglio è. Se si vuole essere competitivi bisogna collegare meglio i porti ai mercati».

che partecipiamo - ha spiegato - se vedremo la validità economica. E comunque non da soli, con partner italiani e anche sloveni. Dipenderà dall'Autorità portuale di Trieste. Sarebbe interessante gestire assieme i due terminali (Trieste e Capodistria, ndr).

Maresca si è affrettato a precisare che «l'Autorità dovrà valutare tutte le proposte, nell'ambito della gara rivolta a operatori internazionali che abbiano le necessarie capacità professionali e finanziarie per gestire il Molo Settimo». Ma ha anche aggiunto: «Sarebbe un'ipotesi interessante se fra le società in corsa ce ne fosse una mista, di operatori italiani e sloveni, che si candidasse a gestire i due terminali. Due terminali gestiti da un unico operatore costituirebbero una

zazione potrebbe avvenire fra non molto. Korelic ha confermato l'interesse del Porto di Capodistria a partecipare alla gara per l'assegnazione del Molo Settimo (prevista prima dell'estate). «C'è la possibilità

Maurizio Maresca

Giuseppe Palladini



forte offerta sul mercato». E' però circolata anche l'ipotesi che, in una futura integrazione, i due scali si specializzino, evitando «doppioni». «Guardano sul lungo termine - ha risposto Korelic - forse Trieste punterà sui container, Capodistria sulle automobili (un mega-garage per macchine nuove in transito è stato inaugurato pochi mesi fa, ndr). E' difficile prevedere. La specializzazione ci dovrà comunque essere, da una parte e dall'altra. Dipende non solo dai porti ma anche dalle scelte

degli operatori». L'obiettivo della possibile integrazione è stato indicato in cinque anni. Un percorso non poche difficoltà. «Il porto di Capodistria - ha affermato Korelic - è convinto di questa scelta, ma non può impegnarsi per quella del governo. I politici ragionano in un altro modo, ma noi operatori siamo ben consci degli interessi portuali a lungo termine».

Ma fra cinque anni la Slovenia potrebbe essere entrata nell'Ue. Anche a questo riguardo Korelic ammette il divario da colmare: «Capodistria dovrà adattarsi agli standard europei, c'è molto lavoro da fare».

ci. na.

L'apposita commissione ha emesso il verdetto sul quadro di Carla Otta sul quale le figure «erano comparse dal nulla»

Miracolo? Macché, erano colombe «naturali»

Dopo due anni di indagine: «In quei disegni non c'è nulla di soprannaturale»

«Bufera» di neve in pieno sole

Fiocchi di neve con il sole e con la temperatura che sfiorava i 7 gradi sul Carso e i 10 in città. Un evento meteorologico magari non eccezionale ma certamente raro quello avvenuto ieri pomeriggio tra le 16 e le 17. L'eccezionalità veramente sta nel fatto che in tutta la regione il cielo era limpido e sereno e soltanto su buona parte di Trieste e sul Carso insisteva una nuvola cupa e nera. «Si è formata una cellula temporalesca proprio tra Sgonico, Borgo Grotta, Monrupino e Opicina - spiega Renato Colucci della stazione meteo di Borgo Grotta Gigante - sono caduti fiocchi enormi e per qualche minuto i prati si sono

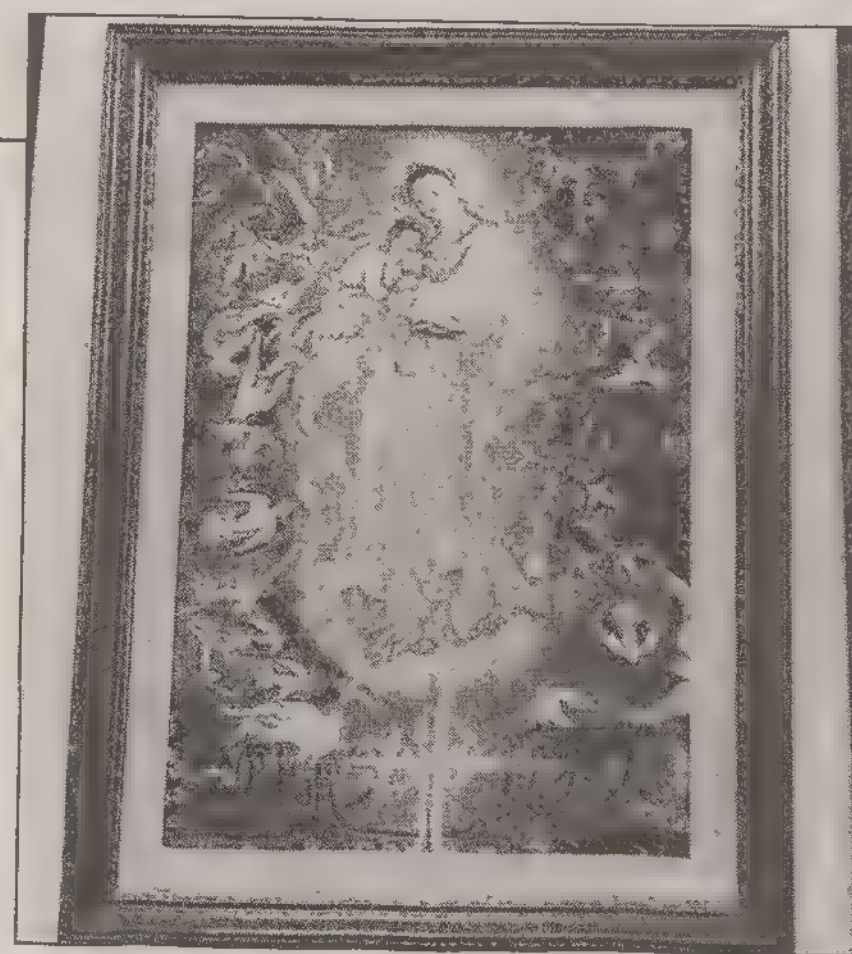
imbiancati». Secondo il capitano Gianfranco Badina, del centro meteo del Nautico, si è formato un corpo nuvoloso, con cumulonembi molto bassi, che ha interessato il Carso e ha lambito la città. In quota la temperatura è molto bassa, ha spiegato, fino a 5 gradi sotto zero. Visto poi che il percorso fino a terra era estremamente breve la neve non ha fatto in tempo a sciogliersi. A rendere ancora più spettacolare il fenomeno è stata l'ora, si andava verso il tramonto, con il sole che scendeva e illuminava la città e i grandi spazi di cielo sereno, limpido e azzurro tutto attorno al corpo nuvoloso.

Non era un miracolo. La famosa e discussa apparizione delle colombe sul quadro dipinto dalla cantante lirica Carla Otta, che fece tanto scalpore alla fine del '98, non ha origini soprannaturali. Almeno per la Chiesa. La Commissione giudicatrice, nominata già all'epoca dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha reso noto ieri il suo parere: «Non consta che ci sia soprannaturalità nell'evento». Come si ricorderà, la Otta dichiarò, nel settembre del '98, che su un quadro da lei dipinto, e che raffigurava la Madonna, erano apparse, spontaneamente, delle colombe. «Io non le ho disegnate - disse, suscitando un notevole interesse sia fra i credenti che fra gli scettici - perciò questo dev'essere un

segnale che la Madonna ha voluto inviare».

Il quadro, esposto nella cappella dell'ospedale di Cattinara, divenne subito meta di pellegrinaggi (per la verità tutti caratterizzati da notevole autocontrollo da parte dei triestini), al punto che la Curia ritenne necessario intervenire per chiarire il fatto. Al quadro avevano cominciato a interessarsi anche testate giornalistiche di tutto il Paese, con conseguente pubblicità per l'intera vicenda a livello nazionale. Fu istituita allora una Commissione, presieduta dal monsignor Tarcisio Bosso, giudice del Tribunale ecclesiastico regionale e composta da altri quattro esperti in diversi settori.

«La Commissione ha lavorato a lungo e intensamente



- ha precisato ieri il Vescovo - sentendo anche una decina di testimoni. Alla fine è emerso che non vi sono elementi per poter giudicare il fatto come soprannaturale». Monsignor Ravignani ha anche suggerito l'inopportunità di una esposizione liturgica del quadro, cioè la sua venerazione durante la celebrazione di funzioni sacre. «Ma non c'è un divieto assoluto - ha voluto precisare il Vescovo - perché il quadro è

giusto che rimanga di proprietà di colui che l'ha dipinto, che ne potrà fare l'uso che riterrà più idoneo». Conoscendo la stima reciproca che lega Carla Otta al parroco della cappella del nosocomio di Cattinara, don Danilo Albanese, è facile intuire che il quadro tornerà nella sacrestia della chiesetta. Ma ciò avverrà in un clima finalmente rasserenato. Con la decisione della Commissione si definisce infatti

Il vescovo Ravignani: «Non c'è alcun giudizio negativo sui protagonisti, sono persone rette e sicuramente oneste»

il parere ufficiale della Chiesa, ma rimangono anche le significative parole che ieri lo stesso monsignor Ravignani ha voluto esprimere: «Non manifestiamo alcun giudizio negativo sulle persone che sono state al centro di questo evento - ha voluto ribadire monsignor Ravignani - perché sappiamo che sia Carla Otta che don Danilo Albanese sono soggetti retti e moralmente onesti. Loro stessi - ha concluso il Vescovo - non hanno mai parlato direttamente ed esplicitamente di miracolo, ma di un «segno» e ciò conforta il rispetto che abbiamo per loro». Monsignor Ravignani fra l'altro ha garantito la sua presenza nella cappella di Cattinara per lunedì 6 marzo, in occasione di una funzione religiosa.

Ugo Salvini

Aero spaziosa.

Saab 9-5 Aero Wagon
Lit.
71.950.000

Gamma Saab 9-5 Wagon
a partire da Lit. 61.800.000

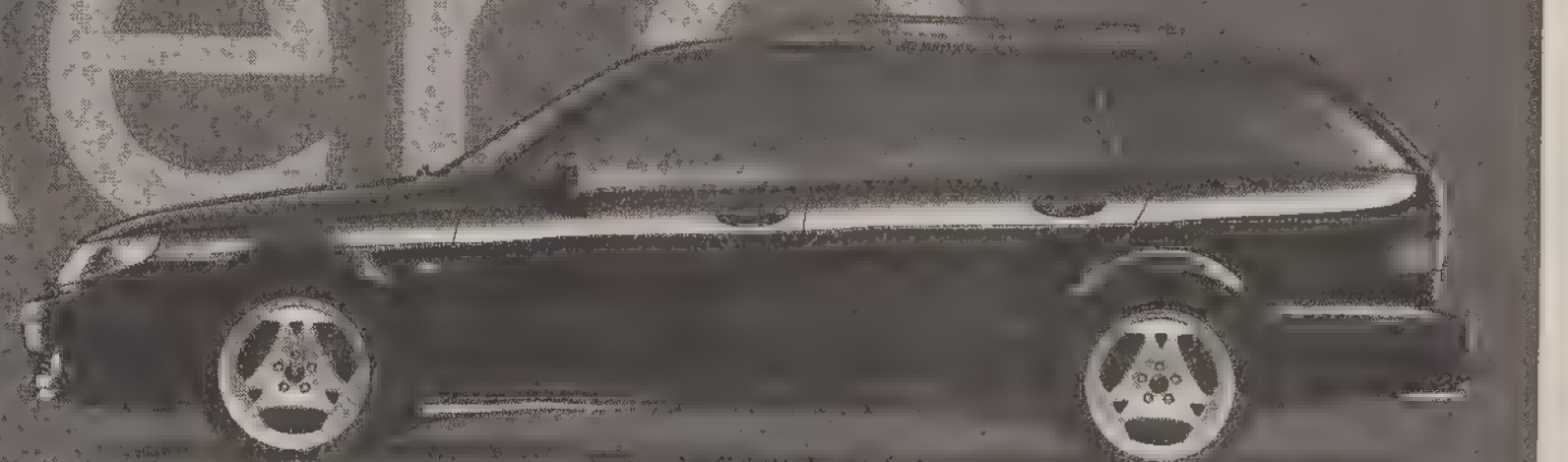
Prezzi suggeriti al pubblico chiavi in mano IVA inclusa, IPT esclusa.

Saab 9-5 Aero Wagon

CONCESSIONARIA

Autosalone Girometta
APERTO TUTTI I SABATI - ORARIO 8.30-12.30 E 15.00-19.00

Trieste - via Flavia 132/2
Telefono 040 384 001



L'INTERVISTA

Cosolini (Ezit) coglie segnali positivi
«La città sta uscendo dal tunnel, ma ha ancora bisogno d'immagine»

Rivitalizzata «senza ombra di dubbio» dai sette anni di giunta Illy. Viva e creativa, «con i giovani che in proporzione crescente fanno i piccoli imprenditori e, nell'artigianato, hanno saputo riscoprire anche un settore come quello della nautica, del quale da anni si sapeva solo parlare». E' la Trieste di Roberto Cosolini, 43 anni, presidente dell'Ente zona industriale (Ezit) e direttore del Cna (Confederazione nazionale artigiani). Un altro che crede nel pensiero positivo pacoriniano ed è pronto a sostenerlo, dati alla mano. «Sotto il profilo economico basterebbe citare l'attentissimo dato in controtendenza, recentemente ricordato da Illy: nel '99 si è fermato il calo occupazionale dell'industria. Ma è nella vita di tutti i giorni che si avverte il cambiamento, nella gente che ha riscoperto la voglia di aggregazione, affolla il nuovo palasport per qualsiasi manifestazione, si intruppa volentieri in kermesse ad ampio respiro come la "Barcolana" o lo stesso Capodanno in piazza Unità...». E poi...?

Intendiamoci: gli obiettivi di fondo di quell'idea restano assolutamente validi. Resta, però, il problema generale di raccordo tra le progettualità.

Si spieghi meglio. Parto dall'esempio a me più vicino: come Ezit siamo impegnati da un piano infraregionale. Contestualmente l'Autorità portuale sta elaborando il suo piano regolatore, e poi c'è Trieste Futura... A questo punto, non affrontare una pianificazione strategica coordinata significherebbe perdere una grandissima occasione.

Cos'è, si ritorna alla voglia dell'Authority unica?



Se ne può parlare, certo, ma i tempi delle riforme istituzionali sono quelli che sono. Non è un problema di sede o di organismo unico. Ci si può benissimo

confrontare anche in due sedi diverse senza che il confronto ne risulti svuotato di contenuti. Bene sarebbe, dunque, se si iniziasse ad applicare questo spirito futuribile da subito.

Un primo test arriverà dal rinnovo della Camera di Commercio. Come lo vede?

Intanto c'è da dire che il nostro sarà uno degli ultimi enti camerali ad adeguarsi ad una riforma che altrove li ha vivacizzati alquanto. Si parlava prima di marketing territoriale: bene, questo è proprio il ruolo che sembra cucito su misura per la Cdc. Sempreché...

Sempreché?

E' assolutamente fondamentale che le categorie si ergano a protagoniste di questo cambiamento, visto che la politica dovrebbe restare fuori.

Inutile imputare ai partiti tutte le nefandezze e poi, alla prima occasione utile, ritornare deferenti come sempre.

Ma la classe politica locale come si comporta, nei confronti delle nuove prospettive di sviluppo?

La volontà di innovazione, è cosa nota, è trasversale. A Trieste dobbiamo tener conto, è vero, di una litigiosità endemica, ma le categorie devono avere il coraggio e la volontà di indirizzare la politica verso obiettivi credibili.

Furio Baldassi

Si è iniziata con largo anticipo la bagarre attorno alla presidenza dell'ente, dove Donaggio è in «prorogatio»

Camera di commercio, manovre al via

Gli industriali vorrebbero un loro uomo, ma un accordo è possibile



La sede camerale

Grandi elettori, piccoli elettori, grandi categorie, piccole categorie: nel calderone che porterà alla nomina del prossimo presidente della Camera di Commercio tutto ha un suo valore, non si può buttar via niente. Con l'attuale presidente Adalberto Donaggio già in «prorogatio» ed un voto che generalmente viene previsto per l'autunno avanzato, la città si è mossa per tempo. Le cene e gli inviti si sprecano, in questo periodo, a dimostrare l'interesse che circonda l'ente camerale e l'ampia credibilità che gli viene attribuita, in prospettiva futura, per lo stesso rilancio di Trieste.

Una recente delibera ha messo un po' d'ordine nella corsa al rinnovo degli organi della Cdc. Il consiglio fed-

rale, composto da 22 consiglieri, vedrà in particolare questa distribuzione delle deleghe: di un consigliere ciascuno potranno disporre il settore agricoltura, le cooperative, il turismo, il credito, le assicurazioni, le organizzazioni dei lavoratori e le associazioni dei consumatori; si sale a due nel caso dell'artigianato (e qui potrebbe esserci la prima sorpresa, con il delegato Cna ad affian-

care quello degli Artigiani, rompendo uno storico monopolio) e dei servizi alle imprese, e a tre per quanto concerne industria e ditte di trasporti e spedizioni; cinque consiglieri devono infine essere espressi dal commercio.

A una prima occhiata, appare evidente che un'eventuale alleanza del settore commerciale con gli industriali rappresenterebbe già un avvicinamento notevole nei confronti del «quorum» da raggiungere per la presidenza, che è di 12 voti alla terza consultazione, anche se i giochi sono tutti aperti. Già nei mesi scorsi, ad esempio, si era sentito parlare con insistenza di una sorta di rivendicazione della presidenza da parte dell'associazione industriali, per rompere la lunga «dittatura» dei commercianti. I nomi fatti

circolare per quel ruolo sono noti: c'è la candidatura di prestigio e d'immagine di Alfonso Desiato, presidente delle «Generali» e c'è quella «interna» di Mauro Azzarita, presidente della Banca popolare di Trieste. Tutto sta a vedere come si muoveranno i commercianti, visto che la prevedibile investitura di Donaggio nei confronti del fedelissimo Edvino Jerian, dopo la sfortunata parentesi dell'Unione (dove fu battuto da Antonio Paoletti) non sembra destinata ad andare troppo lontano. Nelle ultime battute potrebbe forse essere proprio il nome di Paoletti a fungere da catalizzatore, confermando l'Unione commercianti come valido «traghetto» per la Cdc.

Sul fronte degli artigiani non è da escludere che lo

stesso presidente Bronzi, galvanizzato dalla recente nomina al vertice regionale, ci faccia un pensiero. Non si è parlato, finora, di nomine politiche, anche se di sicuro il Polo è disposto a fare di tutto pur di non mollare il «fortino» di piazza della Borsa. I più aggressivi, in tal senso, sembrano quelli di An, che forse hanno già individuato il loro uomo (l'immediatista rampante e vicepresidente Friulia Manlio Romanelli?), ma comunque promettono battaglia.

Molto dipenderà peraltro dalla Regione. Che dovrà promulgare la composizione del consiglio, una volta raccolte le indicazioni delle categorie, e aspettarsi magari qualche ricorsione. Di sicuro, prima di ottobre non se ne parla.

f.b.

La replica

Caso Haider:
sul turismo
gli sloveni
erano presenti

Il consigliere regionale Cristiano Degano, in un'intervista pubblicata sul Piccolo del 16 febbraio, teorizza su di un presunto isolamento della nostra regione a seguito del caso Haider.

Non entro nel merito delle sue argomentazioni, rilevo solo che per sostenerle è costretto a ricorrere ad affermazioni prive di fondamento, quali quelle di una assenza dei responsabili degli uffici turismo dei Paesi dell'Est, rimarcando una presunta assenza della Slovenia.

Giovedì 10 febbraio scorso, a Roma, ho incontrato diversi rappresentanti di questi uffici tra i quali quello della Slovenia, il ministro plenipotenziario presso l'Ambasciata di Roma, sig. Jozse Susmelj, che ha molto apprezzato le crescenti attività di collaborazione «Senza Confini» che la nostra Regione sta promuovendo.

Sergio Dressi

L'assessore regionale Dressi annuncia che Haifa vorrebbe gemellarsi con il nostro porto

«Israele sempre più vicino»

Nonostante le polemiche e le prese di posizione, sul caso Haider in Austria i rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e Israele continuano a rafforzarsi. A sottolinearlo è la Regione che in una nota annuncia che «il porto di Haifa ha manifestato interesse per rapporti di gemellaggio con il porto di Trieste e il responsabile dell'Istituto di cultura all'ambasciata d'Italia a Tel Aviv ha dato la propria disponibilità per organizzare convegni e mostre dedicate agli artisti e architetti più rappresentativi della regione».

Secondo l'assessore regionale all'economia, turismo e commercio, Sergio Dressi si

tratta di due risultati che rappresentano «un altro importante tassello ad incremento della qualità dei rapporti tra Friuli-Venezia Giulia e Israele». Frutto, tutto ciò, di un lavoro avviato negli ultimi due anni. E a conferma di ciò, aggiunge la Regione, ecco la notizia di una «collaborazione rafforzata nei giorni scorsi» ovvero dopo una tre giorni (dal 7 al 9 febbraio) di partecipazione del Friuli-Venezia Giulia all'International Mediterranean tourism market di Tel Aviv nell'ambito dello stand dell'Ente.

Assai importanti, conclude la Regione, si sono rivelati alcuni incontri con i rappresen-

tanti di due compagnie aeree che vorrebbero attivare voli sull'aeroporto di Ronchi «in considerazione della sua centralità rispetto alla Carinzia, alla Slovenia, alla Croazia e al Veneto». In programma è allo studio educational tour nella nostra regione, accordi di gemellaggio, scambi culturali e commerciale la presentazione in Israele dell'offerta turistica del Friuli-Venezia Giulia attraverso seminari e workshop da organizzare a Gerusalemme e Tel Aviv.

Da rilevare infine, sempre in ambito di porto, relazioni e scambi commerciali, il summit tra Confederazione generale italiana dei trasporti e lo-



L'assessore Dressi

E Prioglio (spedizionieri) preme su Bersani per migliorare le infrastrutture

lo sviluppo delle relazioni con i Paesi centro-europei in particolare Austria, Baviera, Cecia, Slovacchia e i paesi dell'Est Europa come Slovenia, Polonia, Russia, Romania eccetera. Prioglio ha insistito sull'urgenza di valorizzare la piattaforma logistica regionale (con i porti di Trieste, Monfalcone e i due autoporti) ma soprattutto sull'esigenza «inderogabile» di potenziare e migliorare i collegamenti ferroviari verso le regioni italiane del Nord-Est, verso Nord (Austria-Baviera) e verso Est (Corridoio 5). Senza questi, ha detto Prioglio, le potenzialità della regione sono destinate a rimanere compresse e inattive.

Preoccupazione sul piano industriale dopo il passaggio totale ai finlandesi

Grandi Motori: il lavoro c'è, ma i sindacati sono in allerta

Fincantieri esce di scena dalla Grandi Motori ora in mano alla Wartsila del gruppo finlandese Metra, ed esce anche dal settore diesel. E i sindacati, nonostante i numeri e le premesse siano apparentemente buone, lanciano qualche segnale di preoccupazione ed allarme per il settore. Da una parte proprio per il disimpegno di Fincantieri «che ha preferito cedere il suo 15,4% e incassare liquidi» e che ora forse «ridimensiona la sua presenza europea scegliendo di concentrarsi sul suo core business ma in Italia».

Ma dall'altra le organizzazioni sindacali sono fortemente preoccupate per le mosse che intende fare la Wartsila. Attualmente l'organico alla GmT e nelle altre realtà collegate raggiunge circa i 1300 dipendenti. Per ora il mercato pare volga al bello, per il 2000 il portafoglio ordini infatti supera il 60%, ma ci sono anche dei segnali contraddittori. Uno tra questi è la già nota richiesta della Wartsila (e il ministero del Lavoro ha già dato l'ok) per circa 100 mobi-

lità lunghe (sette anni, poi la pensione).

Il gruppo non ha dato l'avviso ancora alla mobilità, proprio perché il lavoro è tanto. Ma in prospettiva i sindacati sono preoccupati. «Il mercato dei motori a due tempi è piuttosto a rischio» afferma il segretario della Fiom-

Aumentano le voci di tagli e intanto cresce l'allarme sul fronte industriale: mobilità per 22 alla Site, fase cruciale all'Insiel

Ggil, Antonio Saulle. Per sciogliere i nodi comunque è attesa una convocazione dell'azienda ai primi di marzo. Si attende un nuovo piano industriale e iniziano già a circolare voci di prossimi tagli e ridimensionamenti. «Chiediamo di andare avanti con una logica di concertazione con i sindacati - aggiunge il segretario della Uilm, Umberto Miniussi -

siamo preoccupati per i livelli occupazionali. Il famoso piano sfociato nell'accordo del dicembre '97 e di durata triennale ora non vale più».

Ma non è soltanto Wartsila a preoccupare le organizzazioni sindacali. Ci sono altri segnali di allarme che giungono dal tessuto industriale. «C'è la grossa incognita della privatizzazione Fincantieri - conclude Saulle - ma anche quella su Insiel. C'è una trattativa in corso tra Finsiel e Regione per giungere a particolari accordi. Ma la questione purtroppo si muove in una logica di tipo nazionale e tutto dipenderà anche dalle scelte di Telecom. Tornando a Trieste da segnalare il caso della Site (impianti telefonici) che ha preannunciato la mobilità per 22 persone. Il 2000 si apre con segnali negativi. Bisogna intervenire, coinvolgere le forze politiche sul problema territoriale dell'industria e portare questa discussione, che riguarda grandi aziende, a livello nazionale su un vero tavolo di confronto e programmazione».

g. g.

OGGI
AL
CINEMA

AMBASCIATORI

ORARIO
15.30 - 17.10
18.50 - 20.30
22.15
DOMANI
anche alle 24

Nell'ottobre del 1994
tre studenti videoamatori scomparvero in un bosco nei pressi di Burkittsville, nel Maryland mentre stavano girando un documentario...

Un anno dopo fu ritrovato il loro filmato.

THE BLAIR WITCH PROJECT
IL MISTERO DELLA STREGA DI BLAIR
www.blairwitch.com

ECCEZIONALI AFFARI

Occasioni irripetibili sino al 29 febbraio p.v., sopravvalutiamo il vostro usato fino a:

8.000.000 per l'acquisto di **COUPE' - BARCHETTA - ULYSSE**

6.500.000 per l'acquisto di **BRAVO e BRAVA**

3.500.000 per l'acquisto di **PUNTO**

Le nostre offerte si riferiscono a una serie di autovetture disponibili in pronta consegna e da immatricolare entro il prossimo 29 febbraio.

AUTO
CAMPIONARZIO
EURO
Concessionaria

Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Sessanta pagine per chiedere al Senato di autorizzare il pubblico ministero Raffaele Tito all'utilizzo processuale delle intercettazioni telefoniche avvenute il 5, l'11 e il 13 settembre 1999 tra Lino Calcina e il senatore Giulio Camber. Ieri, dalle 14 alle 17, a Roma, Camber è comparso davanti alla commissione Giustizia del Senato incaricata di esaminare la richiesta giunta dalla Procura generale di Trieste per l'utilizzo di quelle intercettazioni telefoniche, da cui la magistratura ritiene si possano «strarre elementi di verità sia a favore e sia contro la tesi accusatoria». Tesi accusatoria che, come noto, vede il senatore Camber indagato per concorso in corruzione o, in alternativa, concorso in millantato credito, nell'ambito della vicenda del «crac» della Kredita. Secondo l'accusa Camber avrebbe ricevuto dalle mani di Franco Tabacco per conto di Vito Svetina

CASO KREDITNA Ieri a Roma l'audizione davanti alla commissione Giustizia - Consegnata una «memoria» di sessanta pagine Camber presenta al Senato la sua difesa

«Chiedo che le intercettazioni vengano messe a disposizione dei magistrati»

100 milioni (o 150) per evitare il commissariamento della banca ormai condannata. Accuse che Camber ha sempre respinto con forza, e alle quali controbatte punto per punto nella «memoria» consegnata ieri alla commissione Giustizia del Senato. Con la quale Camber chiede alla commissione stessa «che venga rilasciata la richiesta di autorizzazione in ordine alla possibilità di utilizzo delle intercettazioni effettuate nella prima metà del mese di settembre 1999». Quelle intercettazioni, infatti, Camber le ritiene decise «per la propria difesa». Do-

po due ore di audizione la commissione si è riservata di rendere nota la decisione. Le sessanta pagine della «memoria» presentate e illustrate ieri da Camber alla commissione senatoriale, inquadrano in sostanza il contesto e il clima in cui si sono svolti i fatti. La linea difensiva di fondo del senatore è quella dell'attacco politico: il tentativo, dice Camber, «dei miei due fantasiosi accusatori (Svetina e Tabacco, ndr) di utilizzare la politica per nascondere furti miliardari, fondi neri, la rovina di migliaia di famiglie, slovene e italiane».

Il documento si compone di tre sezioni, la prima delle quali è a sua volta suddivisa in tre parti. Innanzitutto - esordisce il senatore dopo un breve prologo - chiedo che il Senato si esprima accogliendo la richiesta della magistratura in ordine alle intercettazioni. Poi Camber precisa che nel documento sono esposte «solo parte delle argomentazioni di cui dispongo. Perché non ritengo ancor giunto il momento di calare tutte le carte che ho nel mazzo». E ciò sia «per rispetto della magistratura», sia «perché non ritengo di porre ad "integrale" conoscenza dei miei ac-

cusatori tutti gli elementi di replica in mio possesso che, ove dagli stessi conosciuti adesso, potrebbero far cambiare, per l'ennesima volta, versione ai due accusatori». Buona parte degli argomenti della «memoria», infatti, sono dedicati a mettere in rilievo quelle che Camber ritiene siano le contraddizioni nelle versioni fornite da Svetina e Tabacco sul pagamento dei 100 milioni. E i fatti narrati - con toni spesso accesi e piuttosto coloriti - si fermano alla visita di Svetina e Calcina nel Ferragosto del 1995, in Toscana, dove Camber si trovava in vacan-

za assieme all'ex segretario del Porto Marina Monassi. Nella «memoria» Camber - pur negandolo più volte implicitamente - non entra nel merito del supposto incontro tra lui e Tabacco nel corso del quale sarebbe avvenuta la consegna della busta con il denaro, né parla delle intercettazioni telefoniche oggetto della richiesta al Senato da parte della Procura (sottolineando però che queste sono a lui favorevoli).



clima politico in cui è maturata la vicenda, riassume la storia della Banca Kredita e del successivo fallimento con i tentativi allora fatti di evitare il commissariamento rivolgendosi «a personag-

gi del calibro di Fazio, Dini, Monorchio, cardinale Ruini, Fassino (...)», avanza alcune «considerazioni giuridiche», ribadisce più volte le - secondo lui - contraddizioni degli accusatori.

CASO KREDITNA Il racconto di come avvenne l'incontro con il dirigente dell'istituto di credito della minoranza slovena, e dei successivi rapporti «Svetina venne da me con formaggio grana e vino» «Mi diede ragguagli sulle divisioni del mondo slavo a Trieste e mi parlò di problemi finanziari»

La Terza Sezione del «Memoriale» di Camber è dedicata a «Kredita: contesto ed intreccio processuale». E' un po' l'asse portante del documento, e inizia con la spiegazione di come Camber si avvicinò alla Kredita, tramite Tabacco, nell'ambito di una sorta di presa di conoscenza del mondo slavo nel momento in cui il governo Berlusconi si dava da fare per risolvere il problema dei beni abbandonati. Nella prospettiva dunque di un avvicinamento dagli scopi eminentemente politici Camber incontrò Svetina nel 1994.

«L'incontro si tenne sul Carso triestino, a metà settembre 1994. Io mi feci accompagnare all'incontro da un amico che rimase presente per tutta la durata: il signor Lino Calcina, cliente da lunghissimo tempo della Banca dello Svetina. L'incontro si protrasse un paio d'ore: Svetina mi diede alcuni ragguagli sulle divisioni del mondo slavo a Trieste e mi accennò (senza alcun approfondimento particolare) ai problemi che aveva allora la sua Banca: accentuando che i problemi della Banca si sarebbero riverberati sulla clientela, a suo dire in gran parte triestina e non limitata alla sola minoranza slovena ma ricomprensiva (la clientela) molta clientela «italiana».

La visita in Toscana nell'agosto del 1995, quando il senatore si trovava in vacanza in un agriturismo

«L'incontro nel mio studio (ove acquisiti la disponibilità dello Svetina a partecipare) parliamo dei contenuti che sarebbero stati affrontati nella prospettiva occasione. Svetina espose, quindi, anche le proprie preoccupazioni per la situazione di crisi in cui versava la Kredita. Banka: «nuovamente, io risposi con generici frasi di circostanza, senza avanzare promesse e tanto meno richieste di sorta».

Alla vigilia del Ferragosto 1995, mentre mi trovavo in un «agriturismo» in Toscana (località Busini) mi telefonò il mio amico Calcina dicendomi d'essere stato contattato telefonicamente dallo Svetina (che si trovava da qualche parte in Slovenia, in montagna) che gli chiedeva di potermi incontrare «con estrema urgenza». Il Calcina non gli aveva detto «dove» mi trovavo: dissi al Calcina che, alla vigilia di Ferragosto non avevo alcuna intenzione d'incontrare Svetina. Calcina mi richiamò dicendo d'aver riferito intanto allo Svetina e di avergli detto che ero in vacanza, lontano da Trieste: ma che Svetina aveva insistito ad ultranza calando sull'«urgenza estrema» e chiedendogli di ricordarmi che pochi mesi prima lui s'era comunque «esposto moltissimo» venen-

do nella sede della Lista, e che quindi a mia volta gli facessi un grande favore. Poiché mi trovavo in Toscana accompagnato da un'amica, la dr.ssa Marina Monassi, le chiesi il di lei parere in proposito, anche perché attendevamo l'arrivo dei di lei genitori. La Monassi dapprima si oppose e, dopo lunghe discussioni, accettò l'intrusione, pure evidenziando la gravissima ineducazione dello Svetina.

Dissi così al Calcina di autorizzare lo Svetina, per il quale avevo trovato una stanza per la notte: Calcina mi disse d'essere disposto ad accompagnare lo Svetina con la propria vettura (...). Svetina, dopo le scuse di rito e discorsi di carattere generale, affrontò il tema di

mai avuto rapporti di sorta né con gli ambienti finanziari nazionali (ministero Tesoro, Bankitalia et similia) né con «personaggi che di tali problemi si occupavano. Mentre, di contro, ben conoscevo i rapporti della Kredita (per sentito dire, in varie sedi e momenti) con i principali ambienti della finanza nazionale e sovranazionale, nonché con politici triestini, tipo Pn. Sergio Coloni della Dc amico personale di vecchia data dello Svetina e sottosegretario proprio al Tesoro sino all'aprile 1994.

Non capivo, oltretutto, perché si rivolgesse proprio a me, che non ero stato rieletto parlamentare e che avevo rapporti particolarmente difficili anche con Forza Italia (...): con cortesia, ri-



richiedere un mio intervento a favore della Kredita, in particolare relativo alla gestione delle pensioni che l'Italia corrispondeva ai cittadini dell'ex Jugoslavia che prestarono servizio militare in Italia; servizio a lungo gestito per conto dell'Italia proprio dalla Kredita che ne ricavava un essenziale polmone di denaro liquido.

Risposi che il tema delle «pensioni d'oro» (così sfagurato dalla stampa) era stato da me affrontato pubblicamente e ripetutamente con toni di assoluta contrarietà: e che, comunque, non avevo

sposi quindi che per ragioni sia «sostanziali» (contrarietà mia «storica» sul problema) sia «effettuali» (non avevo avuto, né avevo rapporti di sorta né economico-finanziari né politici adeguati alle sue richieste) non ero in grado di dargli la risposta affermativa alle sue richieste.

A onor del vero, lo Svetina pur dichiarandosi dispiaciuto per la perdita occasione di «rimpostare i rapporti tra la minoranza slovena e la maggioranza italiana» e pur ripetendo che il danno della Banca avrebbe comportato danni all'intera Città, non insistette sul tema.

CASO KREDITNA Contestate punto per punto le affermazioni che hanno portato all'avviso di garanzia «I miei accusatori si contraddicono»

La Seconda parte della Prima sezione del «Memoriale» si intitola «Le contraddizioni». Il primo paragrafo sottolinea come, nel 1994, al tempo in cui la Kredita si trovava nel pieno della tempesta, Camber non fosse più parlamentare, e che i dirigenti della banca avevano già «contattato» personaggi del calibro di Fazio, Dini, Monorchio, Fi-

a giudizio di Camber sono state le contraddizioni emerse dalle affermazioni tanto di Svetina quanto di Tabacco, affermazioni che hanno portato all'avviso di garanzia per corruzione o millantato credito. Pubblichiamo di seguito il paragrafo 9, che riassume tali «contraddizioni» (in corsivo, tra parentesi, abbiamo modificato alcune affermazioni che altrimenti sarebbero risultate offensive).

RIPILOGO
In sintesi, ci si trova veramente di fronte ad accuse che non hanno né capo né coda, e che evidenziano molteplici contraddizioni che smascherano palesi inveridicità, già comunque inopinatamente asserite con modalità del tutto extravaganti rispetto alla necessaria, indefettibile probazione.

L'accoppiata Svetina-Tabacco, nulla prova pur molto fantascienza e riesce a contraddirsi su tutto:
- sugli importi richiesti: un miliardo, 450 milioni, 150 milioni, 100 milioni: con le variegate versioni sui 50 milioni del Calcina e sui mai riscossi 300 milioni che Svetina si aspettava di pagare;
- sulle date e sui numeri di incontri avvenuti nel '94: per Svetina 4 o 5 incontri, per Tabacco un solo incontro anzi due, per Calcina un solo incontro;
- sulle date dell'asserita dazione dei 100 milioni a Camber, il 2, 4, 7, 8, 7 novembre '94, con una supposta «contabilizzazione» dei 100 milioni in uscita in data 4 novembre;
- sulla causale del credito di Calcina verso Tabacco e Svetina: Calcina diede 50 milioni a Camber senza

informare ed essere autorizzato da Svetina-Tabacco, oppure la gran mole di documenti prodotti da Calcina al Pm sono ben più credibili quanto a certezza di date, inequivocità di molteplici documenti, logicità di comportamento;
- sulle modalità della richiesta improvvisa fatta da Tabacco a Svetina (Tabacco chiese 100 milioni come affermato nelle plurime dichiarazioni preudenziali pre-incidente probatorio o chiese 150 milioni dopo aver «letto il numero di 150» dichiarato da Svetina);

«Contro di me solo fantasie, a cominciare dagli importi che sarebbero stati pagati, per finire con le date»

- sulle modalità della dazione tra Svetina e Tabacco: Tabacco ha visto e contato i 100 milioni, ha solo visto il denaro, non ha mai visto il denaro accantonandosi di constatare che «la busta era morbida»;
- in ordine al successivo comportamento del Camber: Svetina sostiene che Camber confermò a lui, Svetina, di aver ricevuto il denaro da Tabacco; Tabacco sostiene che Camber mai più gli parlò o accennò al denaro e all'episodio nel suo complesso.
E questo «quadretto» viene tinteggiato da (persone) abituate a gestire miliardi (...), come risulta dagli atti.

E tali soggetti accusano Camber con argomentazioni assurde (ancora più assurde, trattandosi di ban-

che e grande finanza...), gravate di contraddizioni di ogni genere e misura. Il tutto poi per un importo in sostanza riconosciuto all'incirca in 100 milioni (per una questione di 350.000.000 milioni di lire, ???) e senza neanche che l'agente (= Camber) dicesse a chi si sarebbe rivolto; mentre lo Svetina dice d'aver contattato personaggi del calibro di Fassino, Dini, Monorchio, Fini, Cardinal Ruini, Bianchi (capo ispettore Bankitalia), ecc.

Ed è poi lo stesso Tabacco - quello che dovrebbe confermare le accuse dello Svetina - ad affermare invece, in atti, che, negli incontri con lo Svetina, il Camber non ha mai parlato di un suo possibile interessamento per il salvataggio della Banca Kredita e tantomeno ha mai avanzato richieste di denaro.

Soggetti, quindi, lo Svetina e il Tabacco, i quali hanno imposto al Calcina di prestare 100 milioni al Tabacco, e che poi hanno accusato lo stesso Calcina di essere loro «corro» nella dazione al Camber di 50 milioni.

Di contro, Tabacco nell'arco di circa un anno trattò operazioni ove egli richiedeva, e otteneva, denaro:
- 100 milioni ottenuti da Svetina;
- 100 milioni + 100 milioni ottenuti da Calcina, su «garanzia» di Svetina;
- 100 milioni richiesti al nuovo direttore della Kredita, Semen, richiesti, ma «purtroppo» non ottenuti.

Quindi, dopo l'incriminazione del Camber, si viene a scoprire che il Tabacco passa da una situazione economica disperata a una floridità patrimoniale (...). Amen.

I PERSONAGGI

CASO KREDITNA Nel documento presentato ieri a Roma un breve profilo delle persone coinvolte nell'intricata vicenda Il ritratto dei protagonisti secondo il senatore

Nella Prima parte della Prima sezione Camber traccia un breve ritratto dei personaggi protagonisti della vicenda, compreso se stesso, di cui parla in terza persona. Questa è la parte più lunga del paragrafo sui personaggi, dove, oltre al brano qui riportato, Camber spiega di non aver mai avuto rapporti né con il mondo della finanza né delle banche o con il ministero del Tesoro nemmeno al tempo in cui fu sottosegretario alla Marina mercantile. Il senatore Camber ricorda anche

che tra il 1997 e il 1999 i suoi disegni politici erano «in netto contrasto con precisi interessi di potenti lobby economiche» formate da certa «sinistra d'affari», da «consolidate lobby imprenditoriali», da «gruppi slavi», concludendo di non «aver mai trattato questioni "di soldi" con chiunque». Ecco lo stralcio del capitolo sui «Personaggi» (le frasi in parentesi e corsivo sostituiscono frasi che potrebbero essere lesive):
«SVETINA: presidente factotum della Kredita; le-

gatissimo agli ambienti dell'ex Jugoslavia. Principale imputato per il crac da 350 miliardi. Nessuna accusa-illazione-circostanza specifica viene da lui fatta verso politici o funzionari pubblici o noti imprenditori: ad eccezione del nome del sen. Camber (che all'epoca del fatto imputatogli non era parlamentare).

TABACCO: nel 1994, all'epoca in cui si svolgono i fatti oggetto del procedimento, patteggiò per «speculazione, concussione, abuso d'ufficio» (situazione inerente la di lui presidenza dell'Ente zona industriale di Trieste e

un ammanco di oltre 1 miliardo); nel 1997 la di lui società «And» venne dichiarata fallita ad egli contestandosi la bancarotta fraudolenta; gran parte delle sue entrate di finanziamento risultano derivare dalla Kredita. Amico da decenni, oltretutto cliente, dello Svetina. In particolare Tabacco, legato da rapporti di affari e da amicizia a Svetina sin dall'Università, era ridotto allora - giugno '99 - a una situazione economica disperata (danni coincidenti sostanzialmente col post-Tangentopoli); infatti (aveva fallito) un paio d'anni prima ed egli doveva



Vito Svetina



Franco Tabacco

SEN. CAMBER. La sua contrapposizione verso la locale minoranza slovena, per ragioni economiche e politiche, era notissima: negli anni precedenti il 1994 aveva, tra l'altro (anche da segretario politico sul movimento autonomista locale denomi-

nato «Lista per Trieste», il cosiddetto «Melone»), condotto una fortissima campagna politica imperniata sullo slogan «Ricompramoci l'Istria»; fatto originante una delle primissime trasmissioni del programma Tv di Gad Lerner tenutasi a Tri-

«Davo fastidio a certe lobby, e non ho mai toccato un soldo»

este, imperniata proprio sullo slogan accennato e sulla «Lista per Trieste. Il tutto «contro» la locale minoranza slovena e contro i neo Stati di Slovenia e Croazia che non volevano «restituire e indennizzare» i nostri 300 mila esuli dall'Istria, Fiume e Dalmazia.

Camber, nei suoi mandati parlamentari nel 1987 e 1992, quale segretario politico della Lista per Trieste, candidò come «indipendente» nelle file Psi: da autentico indipendente, mai si iscrisse al Psi e mai partecipò né alla vita del Psi né ai lavori del gruppo parlamentare Psi alla Camera.

Valcucine - Modello Artematica

Casa Mia è esclusivista:

CUCINE

Snaidero

ZAPPALORTO
La Cucina Italiana

ELMAR

VALCUCINE
materiali naturali e tecnologia

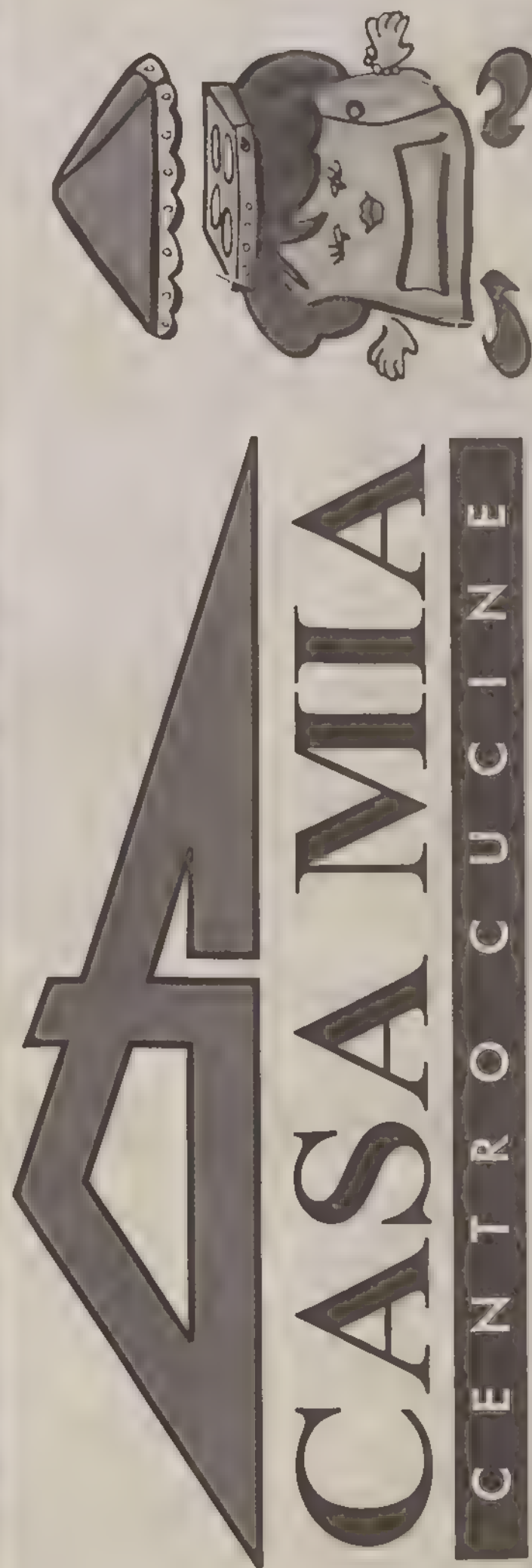
VALCUCINE è un'azienda all'avanguardia in cui la passione per i materiali naturali, l'attenzione per la sicurezza e il rispetto per l'ambiente, ogni giorno convivono e collaborano da una parte con la tecnologia, la tradizione dei modelli e soluzioni innovative, dall'altra con la fantasia e la cura del particolare. Per esempio, la molatura fatta a mano dei piani, il calore creato dalla laccatura, la scelta dei materiali, rispettano la rigorosa legge tedesca sull'emissione di formaldeide: tutti i modelli sono infatti dotati del marchio tedesco di qualità e sicurezza GS (Geprüfte Sicherheit).

Alla VALCUCINE, inoltre, ogni sforzo viene dedicato a garantire il massimo della sicurezza, dai vetri temperati, ai spigoli arrotondati dei mobili, ai studiati per reggere abbondanti sovrappesi.

VALCUCINE, oltre a garantire per 5 anni il suo prodotto, fornisce inoltre, una speciale garanzia di 7 anni sulla durata dei pezzi di ricambio.

Un cliente è sicuro di trovare qualsiasi parte del suo modello di cucina.

VALCUCINE utilizza il suo originale laminato stratificato totalmente idrorepellente (non si gonfia, non si deforma).

ACQUISTARE E VENDERE CUCINE DEVE ESSERE UN PIACERE!**CASA MIA****CENTRO CUCINE**

TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

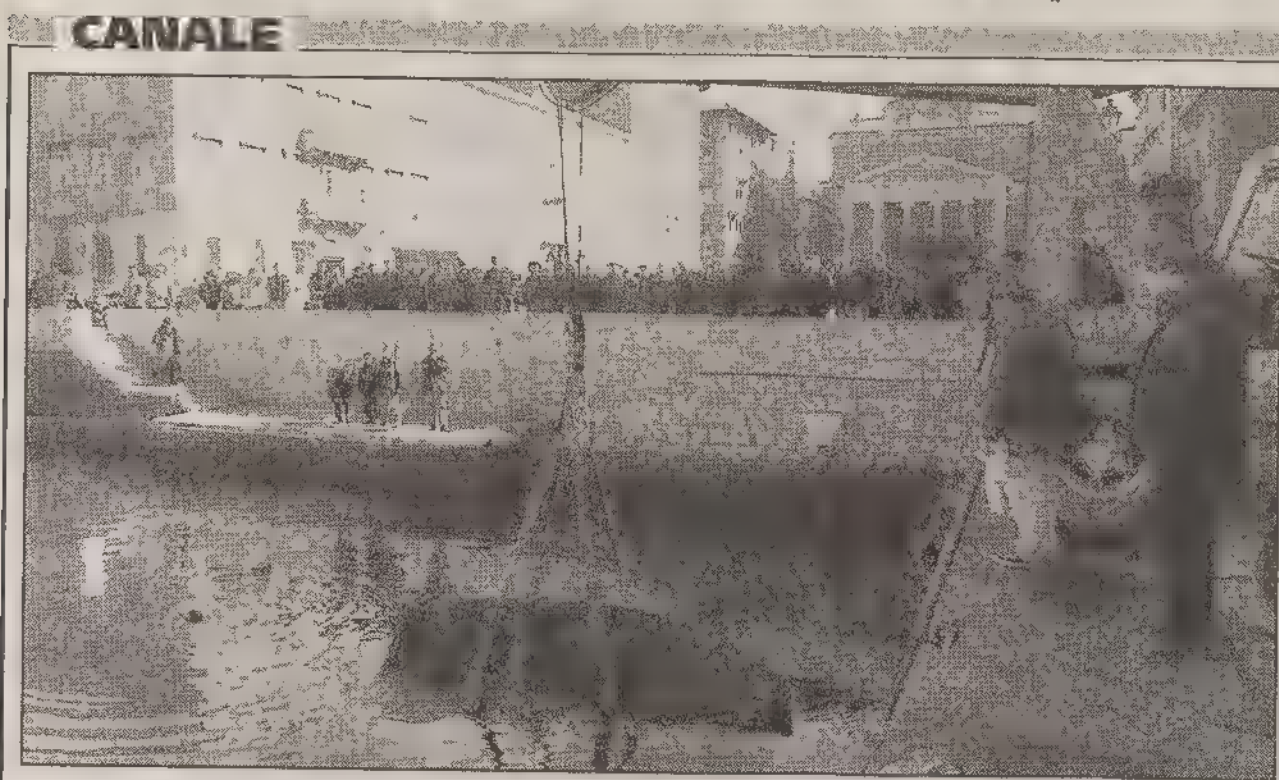
FINANZIAMENTO FINO A
36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

Es: importo da finanziare Lire 10.000.000 Numero rate 36 da Lire 277.800.

Proteste degli utenti per un errore di stima nella fatturazione dei consumi dell'energia elettrica nelle abitazioni

Acegas, 750 bollette «gonfiate»

Il direttore: «Scusateci» - Ma per il rimborso bisogna andare in via Locchi



Bonificata la «discarica» di Ponterosso

Grandi pulizie nel Canale di Ponterosso. Sono infatti cominciati i lavori di scavo del fondale. E le sorprese non sono mancate. Sono state tirate su numerose vecchie barche finite sott'acqua. Ma sono anche stati estratti oggetti di vario tipo e gli immaneabili elettrodomestici. Insomma sott'acqua c'era una sorta di bazar, o meglio di discarica. Le operazioni sono appunto iniziate ieri mattina con l'aiuto di una gru e molti passanti si sono fermati incuriositi a vedere gli oggetti che via via venivano alla luce.

Bollette dell'Acegas, in particolare per quanto riguarda i consumi di energia elettrica, con importi aumentati, in qualche caso più che raddoppiati. Stanno arrivando in questi giorni nelle case di alcuni triestini e la protesta va montando. S. B., che abita in via della Tessa, si è visto recapitare per il periodo tra il 16 novembre e il 17 gennaio una bolletta con un importo di 420 mila lire, di cui 310 mila lire per il consumo di energia elettrica. «Solitamente di luce pago 60, 70 mila lire - si è lamentato - non uso alcuna stufa elettrica». Quando S. B., ieri mattina, si è presentato all'Acegas per protestare ha trovato una fila di cento persone. «In cinque minuti - racconta - ho trovato ben quattordici persone attorno a me, vittime di un errore simile, con importi da pagare esageratamente maggiorati. Uno aveva addirittura una bolletta da un milione e 200 mila lire. Tornando a casa ho incontrato un mio vicino di casa al quale era

accaduto qualcosa di simile. «Nello specifico caso di questo signore - ha risposto ieri pomeriggio in tempo reale il direttore generale dell'Acegas, Gianfranco Scolaro - si è trattato di un errore di stima. Abbiamo 150 mila utenti e devo

Conti da 400 mila lire fino a un milione e 200 mila lire mattina oltre cento persone in fila a protestare davanti agli sportelli

dire che in questo periodo lo 0,5 per cento è rimasto probabilmente vittima di errori di stima simili a quello riscontrato dal signor S. B.

Significa dunque che circa settantocinquanta triestini, una cifra dunque non trascurabile di concittadini, si sono trovati sulla bol-

letta cifre esageratamente aumentate, conseguenza di errori compiuti dall'azienda. E qualcuno le avrà anche pagate perché non si è accorto dell'errore. E' chiaro che l'Acegas faccia rilevare che la cifra pagata in più verrà defalcata sulla prossima bolletta.

«La prima cosa che dobbiamo fare con questi utenti è scusarci - rileva Scolaro - poi invitarli a telefonare per segnalare l'errore e magari a mandare un fax con i dati attuali sui contatori. Chi invece vuole subito il rimborso del denaro deve venire nei nostri nuovi uffici in via Locchi».

«Interpretando la nuova disciplina dell'authority per l'energia - commenta Scolaro - l'Acegas manda sei bollette all'anno di cui una sola in base alla lettura reale e le altre cinque in base alle stime. Talvolta succede come in questo caso che le stime differiscano di molto dai consumi reali. Inconvenienti che saranno in gran parte eliminati non appena avremo ulteriormente potenziato il nostro sistema informatico».

Presentata un'interrogazione alla Camera

«Carcere ingiustificato» La vicenda del nomade sul tavolo del ministro



La punizione è finita. Questa mattina G.H., 30 anni, l'operaio di etnia nomade, socio di una cooperativa, finito al Coroneo lunedì scorso per scontare una pena di cinque giorni di prigione, disposta dal Tribunale di sorveglianza, per guida in stato di ebbrezza, sarà liberato. Ma dal momento in cui un agente della polizia penitenziaria avviserà a quando finalmente G.H. potrà uscire in via Coroneo superando i posti di controllo e la porta blindata del carcere, passeranno almeno due ore. Prima passerà all'ufficio matricola, poi nel deposito vestiti dove gli consegneranno effetti personali e quindi in amministrazione per dichiarare il suo domicilio. Lo stesso "itinerario" che aveva percorso lunedì scorso quando dopo aver ricevuto l'ordinanza del Tribunale di sorveglianza in cui è stata respinta la richiesta della concessione dei "domiciliari" presentata dal difensore Maria Pia Maier che si era appellata alla legge Simeone. I magistrati avevano risposto "no" ritenendo che i «numerosi e gravi precedenti penali» commessi più di dieci anni fa quando G.H. era ancora minorenne, fossero prevalenti sull'attuale situazione familiare e lavorativa.

Questa mattina l'uomo al Coroneo per guida in stato di ebbrezza uscirà dalla prigione

Ieri intanto l'onorevole Alberto Simeone, il parlamentare di An, primo firmatario della legge oggetto della polemica ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro di Grazia e Giustizia e giudicando «arbitrarie e scarsamente fondate» le motivazioni all'origine del provvedimento del Tribunale di sorveglianza chiede «quali opportuni provvedimenti il Ministro intenda disporre al fine di chiarire la vicenda giudiziaria e umana del giovane rom ed affinché siano sottoposti a controllo ispettivo i criteri di applicazione della legge da parte del Tribunale di sorveglianza di Trieste».

Intanto sul tema giustizia e sicurezza è intervenuto il Sap (Sindacato autonomo di polizia) che in una nota sollecita una «forbice maggiore per gli arresti in flagranza, l'obbligatorietà dei processi per direttissima, il mantenimento dei due gradi di giudizio con la supervisione della Cassazione» e chiede «cinquemila assunzioni per garantire il controllo del territorio che non può essere gestito soltanto dalle nuove tecnologie come ad esempio il braccialetto e l'occhio elettronico».

Corrado Barbacini

Forse qualche spiraglio nel braccio di ferro tra dipendenti e amministrazione

Comunali, «prove» di dialogo

Damiani: «Sediamoci al tavolo senza strumentalizzazioni»

Poste e alloggi: «Quei prezzi sono stabiliti da leggi precise»

Alloggi delle poste in vendita, intervengono le stesse Poste con una nota dopo un articolo in cui si parlava di «alloggi a peso d'oro» e di «150 famiglie in guerra». «La vendita degli alloggi di proprietà dell'azienda - spiega Agostino Mazzurco, responsabile delle Comunicazioni di Poste italiane per il Triveneto - viene effettuata in applicazione delle disposizioni contenute nella legge 560/93 che, nel dettare norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, stabilisce tassativamente i requisiti e le modalità di vendita».

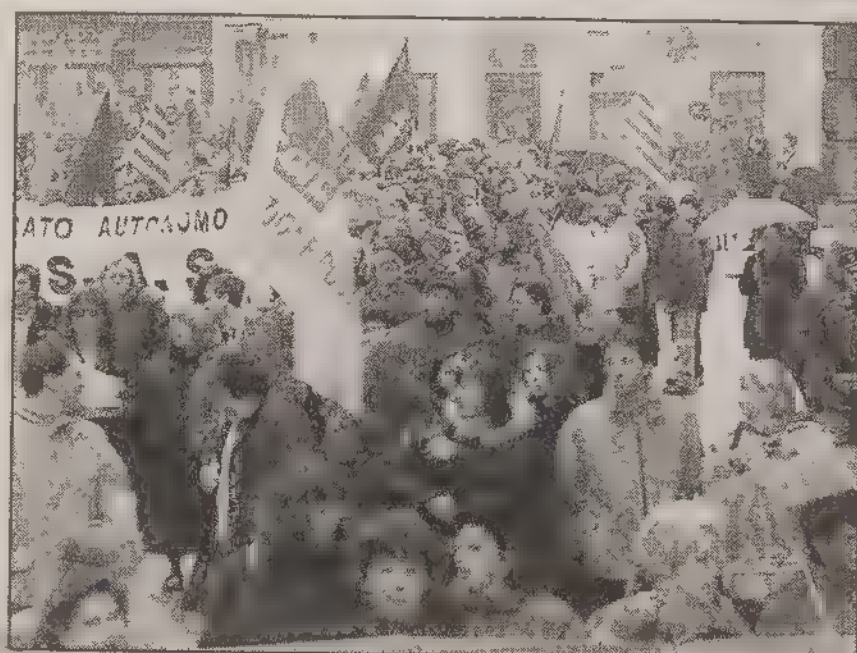
«In particolare - conclude la nota delle Poste - il punto 10 della legge stabilisce le modalità di definizione del prezzo, calcolato moltiplicando la rendita catastale per cento e riducendone il valore di un punto percentuale per ogni anno di vetustà, fino ad un massimo di 20 punti. Secondo tali criteri di legge sono stati già venduti 1260 alloggi su tutto il territorio nazionale».

Uno spiraglio. Fra Comune e dipendenti dell'amministrazione si torna a dialogare. Per il momento sono solo accenni, inviti appena sussurrati (dopo la guerra delle cifre sul numero dei partecipanti allo sciopero di mercoledì, la voglia di parlarsi deve essere corsa sul filo, per poi tradursi in un'apertura reciproca). E a questo punto, dire chi ha cominciato è certamente inutile: l'essenziale è che ci sia la volontà di costruire un accordo.

«Da parte nostra c'è la volontà di sedersi serenamente attorno a un tavolo, per riprendere un dialogo solo temporaneamente interrotto - ha detto il vicesindaco, Roberto Damiani - in particolare se si eviteranno i tentativi di strumentalizzazioni politiche, per discutere fi-

nalmente sui fatti, per trovare soluzioni idonee, com'è nelle attese del sindaco Illy». «E' fondamentale - ha aggiunto l'assessore Gian Antonio Sambo - che i sindacati non abbiano proclamato un nuovo sciopero. Sulle cose possiamo ragionare, iniziando dal tavolo dedicato alle esternalizzazioni. Aspetto un invito - ha aggiunto - che accetterò volentieri, anche perché siamo consapevoli che stiamo parlando di uomini, dei quali abbiamo il massimo rispetto».

E dall'altra parte i toni sono complementari: «La nostra disponibilità a non proclamare un altro sciopero, che del resto risale a prima di mercoledì - ha affermato Marino Sossi, della Cgil - costituisce la migliore prova della volontà di arrivare a



Un momento della manifestazione di mercoledì.

un dialogo. Dobbiamo affrontare un ragionamento complessivo sulla macchina comunale, nella quale si deve recuperare il valore della democrazia organizzativa. I lavoratori non devono sentirsi esclusi dal processo di miglioramento e ammodernamento dell'amministrazione».

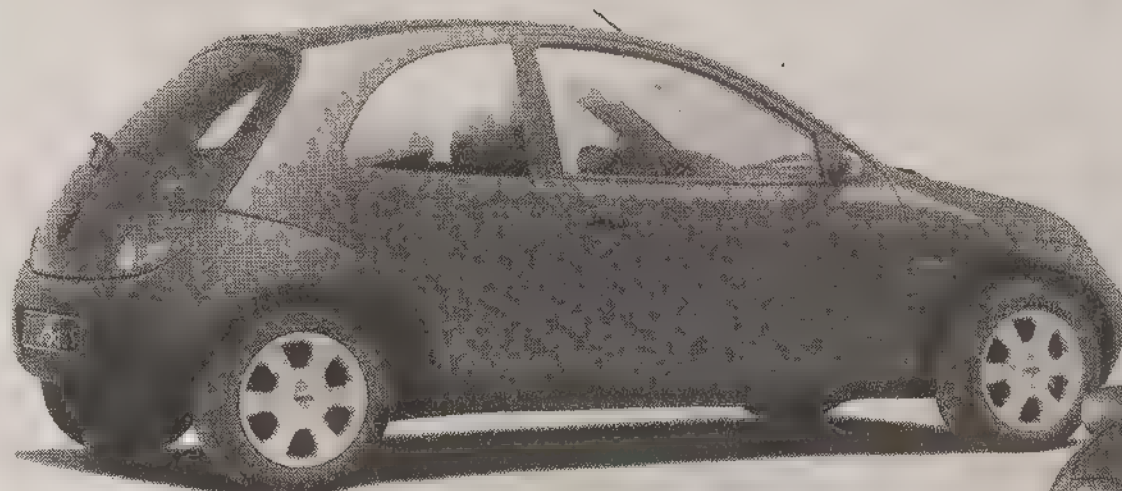
«La nostra volontà di trattare non è una novità - ha sottolineato Filippo Caputo della Confasal - anche se riba-

diamo l'opportunità della privatizzazione di fognature e cimiteri. Critichiamo piuttosto la Uil, il cui segretario provinciale si è recentemente iscritto a un partito. E' lui evidentemente che «politizza» la vicenda». Infine Sergio Zucca della Cisas: «La cosa pubblica non si amministra a colpi di delibere e con ordini di servizio, ma con il dialogo. Se si torna a parlare, ne siamo lieti».

U. Sa.

non rinunciare a niente.

ford ka



- doppio airbag • alzacristalli elettrici
- chiusura centralizzata

L. 15.970.000

chiavi in mano I.P.T. esclusa

ancora solo per il mese di **febbraio 2000*** ai prezzi del 1999!

in più

servosterzo e climatizzatore **offerti da noi!**

(*) per vetture disponibili in pronta consegna

ford fiesta

con contributo fino a **L. 3.000.000** per pagamenti rateizzati e **con rottamazione** del tuo usato **non catalitico.**



- motore 16V in alluminio • doppio airbag
- servosterzo • alzacristalli elettrici
- chiusura centralizzata

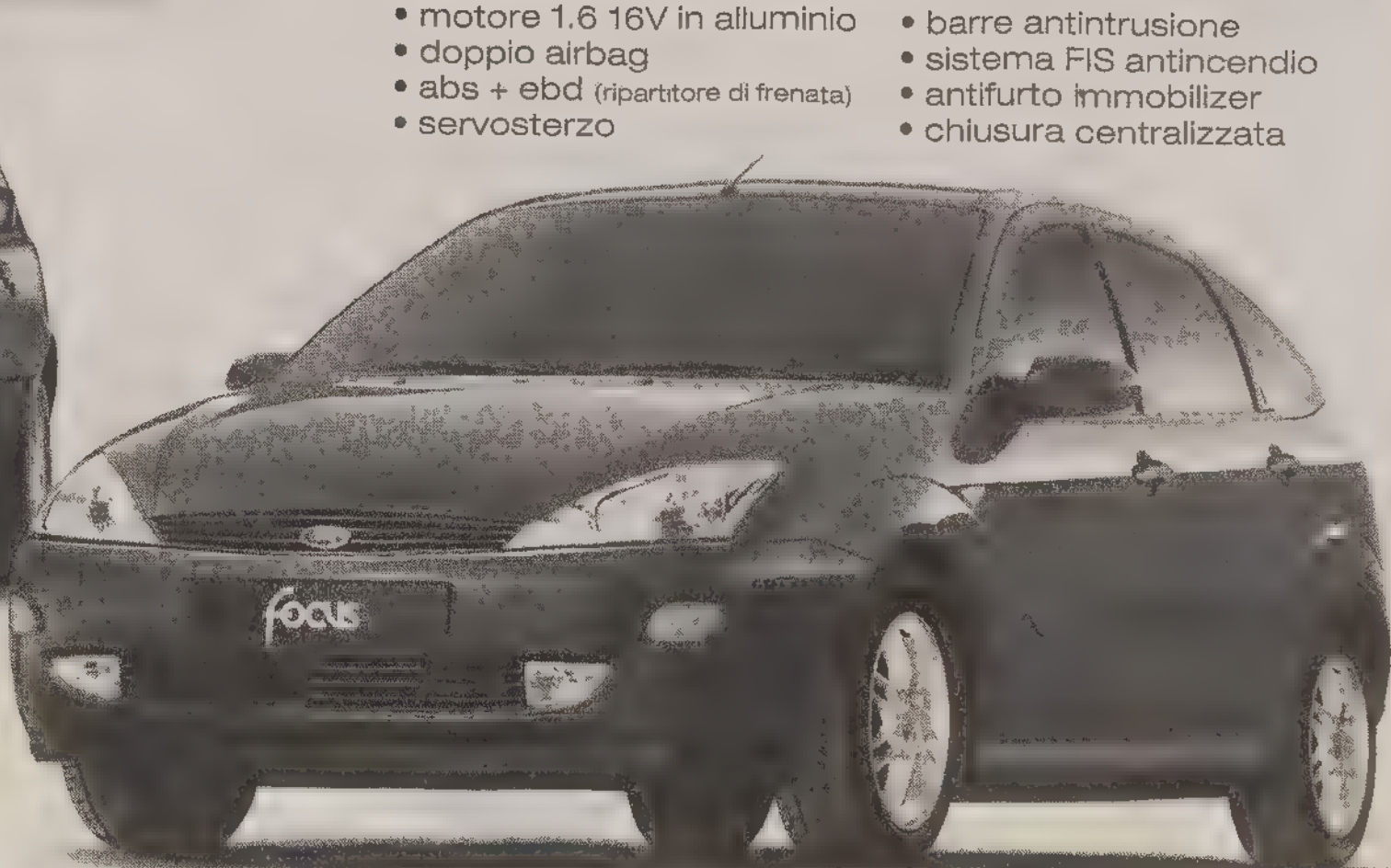
se non hai un usato prezzo con climatizzatore **L. 17.650.000**

chiavi in mano I.P.T. esclusa

(prezzo di listino con climatizzatore L. 19.750.000)

ford focus

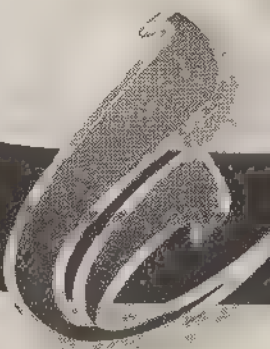
con contributo fino a **L. 4.000.000** per pagamenti rateizzati e **con rottamazione** del tuo usato **non catalitico.**



leader di categoria nei consumi

6,9 litri x 100 km. da L. 26.200.000

chiavi in mano I.P.T. esclusa



La Concessionaria



Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 • via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

E-mail: LaConcessionaria@FordNet.it

Ti aspetta per le prove su strada anche sabato 19 e la mattina di domenica 20.

finanziamenti anche totali presso la nostra Sede

PER IL 2000 NON ACCONTENTATEVI DI NIENTE DI MENO, OVVERO ACCONTENTATEVI DEL MASSIMO



TRECA

Prodotto da Mecflex su esclusivi brevetti USA, vincitore del prestigioso "Furniture USA Design Award", GALAXY THER-A-PEDIC è lavorato con eccezionale cura da maestri materassai.

Curato in ogni in ogni particolare, ha doppia imbottitura: in pura lana vergine per il lato invernale, e speciale cotone per il lato estivo.

Due punti di partenza diversi, ma il risultato non cambia, materassi di qualità eccezionale sia per quanto riguarda i materiali che le tecnologie.

La Casa del Materasso ha scelto per voi TRECA e GALAXY THER-A-PEDIC per offrirvi il meglio che il mercato mondiale propone.

Solo alla Casa del Materasso tecnologia, tradizione, qualità e esperienza per consigliarvi il materasso più adatto a voi.

La Casa del Materasso desidera farvi conoscere (se già non li conoscete) Treca de Paris e Galaxy Ther-a-Pedic due modi diversi di fare materassi, ma un unico scopo: farvi dormire il meglio possibile

TRECA DE PARIS desidera offrirvi il sonno più dolce e gradevole con la sua competenza, frutto di una lunga tradizione nella costruzione di letti. TRECA DE PARIS si sforza di offrirvi il meglio: pura lana vergine, seta naturale, cotone cardato, lattice... Questa fedeltà a materiali nobili e a metodi tradizionali di realizzazione, non perde di vista la ricerca innovativa per migliorare la qualità del vostro comfort. C'è chi invece fa della tecnologia il suo indiscutibile punto di partenza, si tratta di GALAXY THER-A-PEDIC. Eleganza, lusso e comfort, tutto questo è assicurato da tecnologie avanzatissime nel modo di progettare e realizzare materassi.

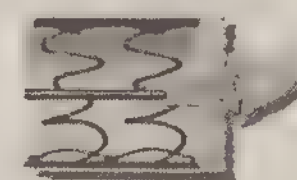
CARATTERISTICHE TECNICHE DI GALAXY THER-A-PEDIC



TRIPLE EDGE® Sistema brevettato con triplo sostegno perimetrale in acciaio; l'esclusivo sostegno centrale equilibra i movimenti delle molle.



La conformazione e il sistema di molleggio ad alta tecnologia determinano una resistenza superiore di oltre il doppio a quella convenzionale. Il risultato: una superiore capacità di recupero, stabilità e resistenza.

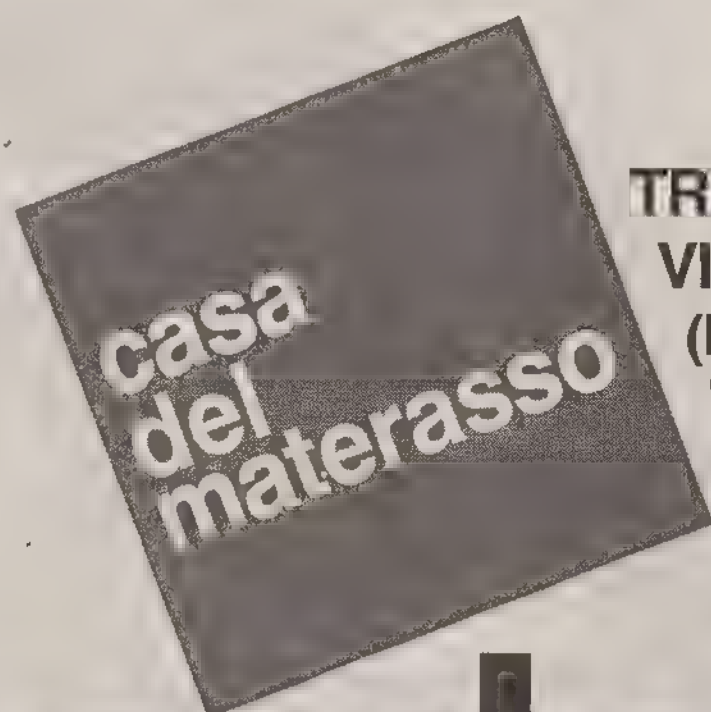


PERMA GRIP II®. Maniglie antistrappo ancorate al molleggio. Le prime che si possono realmente usare con sicurezza per gli spostamenti del materasso.



7 strati di imbottitura e una particolare lastra bugnata supportano armonicamente il vostro corpo e gli conferiscono un notevole e confortevole sostegno.

GALAXY 
in esclusiva per Trieste



TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040.382.099

Con l'augurio
per un sereno e comodo
2000 su materassi
Treca e Galaxy

casa del materasso

Il piacere di poter scegliere tra il meglio della produzione mondiale

La manifestazione promossa dalla Gilda e dai Cobas contro il concorsone a quiz

In sciopero un prof su quattro

L'adesione più alta alle elementari, la più bassa alle materne

E oggi torna in discussione il piano della rete scolastica

Si riunisce stamattina la Conferenza per il dimensionamento presieduta dall'assessore provinciale Enrico Sbriglia che dovrà discutere il Piano della rete scolastica triestina. In merito la terza commissione della Provincia ha approvato un ordine del giorno che verrà discusso in Consiglio nella seduta di mercoledì prossimo. In esso si impegnano il Presidente e la Giunta a sostenere la validità del Piano approvato dalla Conferenza per il dimensionamento, ma a sostenere il rinvio della sua applicazione all'anno scolastico 2001-2002.

Qualora la Conferenza per il dimensionamento ritenesse di modificare il piano viene invitata a perseguire i seguenti indirizzi e proposte: l'istituzione, previa messa a disposizione di un edificio idoneo da parte del Comune di un istituto che permetta l'assolvimento del ciclo della scuola dell'obbligo nella zona Città vecchia-Borgo Teresiano; la previsione di un'analoga istituzione nella zona di San Giacomo-Campi Elisi; il dimensionamento degli istituti in modo che non superino i 700-800 alunni; il sostegno alle richieste di maggior razionalizzazione avanzate dai singoli istituti come ad esempio nella proposta di verticalizzazione delle scuole Giotti-Stuparich e di quelle del territorio mugessano.

Il documento è stato approvato da Centro cristiano democratico, Lista per Trieste, Forza Italia, Alleanza nazionale e Rifondazione comunista. Hanno abbandonato l'aula prima del voto richiamandosi a questioni di metodo non rispettate i consiglieri dei Democratici di sinistra, del Partito popolare italiano e dei Comunisti italiani.

E sull'argomento la consigliera provinciale dei Ds, Adele Pino, ha diffuso una lunga nota in cui rileva che «per quanto attiene alla scuola dell'infanzia e a quella di base, si rende necessario realizzare due precondizioni: procedere alla creazione di poli scolastici comprensivi dell'attuale scuola media e scuola elementare procedendo ad accorpamenti che tengano conto di questa esigenza di verticalizzazione e costruire una rete scolastica rispondente alle esigenze delle famiglie, ben radicata attraverso le sue articolazioni su tutto il territorio, evitando sia inutili concentrazioni sia lo svuotamento di interi settori della città».

«Più complessa - sostiene ancora la Pino - appare invece la situazione della scuola secondaria superiore: risulta infatti difficile valutare se la riforma prevista, ma ancora in fieri, produrrà un incremento delle iscrizioni e come lo stesso si distribuirà tra le aree e gli indirizzi che sono ipotizzati. Appare pertanto prudentiale un atteggiamento di attendismo rispetto alla fase in evoluzione che si presenta allo stato attuale».

«Anche nella nostra realtà - rileva ancora la consigliera dei Ds - è necessario predisporre un progetto per un'organizzazione di un sistema scolastico che funzioni come un servizio di istruzione per i cittadini di tutte le età, predisponendo un'adeguata organizzazione per l'offerta formativa dei centri territoriali per l'educazione degli adulti, strutture ancora troppo poco conosciute».

Rino Di Meglio, segretario nazionale della Sam-Gilda, considera riuscita la protesta e chiede per il primo anno centomila lire al mese in più per tutti

Un insegnante triestino su quattro ha aderito ieri allo sciopero indetto dalla Gilda e dai Cobas contro il concorsone a quiz per l'assegnazione di un'indennità dei sei milioni annui sul quale il ministro Berlinguer ha già fatto retromarcia. Secondo i dati resi noti dal Provveditorato agli studi, che ha specificato che però non tengono conto dei turni pomeridiani alle materne, l'adesione è stata del 18,9 per cento; hanno scioperato cioè 468 insegnanti su un totale di 2.479.

Una percentuale contestata però dal segretario nazio-

nale del Sam-Gilda, il triestino Rino Di Meglio che ha rilevato come i dati non solo non tengono conto anche di altri turni pomeridiani, ma nemmeno degli insegnanti che hanno come giorno di riposo il giovedì, che era appunto ieri. Secondo Di Meglio anche il dato triestino dovrebbe avvicinarsi a quel 34 per cento registrato su scala nazionale. «Siamo più che soddisfatti di quella che possiamo comunque definire una risposta corale - ha commentato Di Meglio - il dietrofront del ministro non ci basta. Chiediamo che sia levato l'articolo

del concorsone dal contratto e che siano riaperte le trattative sulle modalità con l'ammissione di tutte le sigle sindacali. Nel frattempo chiediamo che per il primo anno vengano date 100 mila lire al mese a testa in più a tutti gli insegnanti».

In realtà lo slogan scandito ieri a Roma in particolare dagli insegnanti dei Cobas era: «Cancellare l'articolo 29. Sei milioni all'anno a tutti». E nella capitale ha manifestato anche una piccola delegazione di insegnanti della nostra provincia. Per tornare ai dati locali, la massima adesione si è avuta nelle scuole elementari dove hanno aderito allo sciopero 188 insegnanti su 623 con una percentuale del 30,2 per cento. Alle me-



die 122 scioperanti su 437 (percentuale del 27,9 per cento), alle superiori 119 su 611 (19,5 per cento), alle materne statali 12 su 88 (13,6 per cento).

Non ha scioperato nessuno né dei 48 presidi e direttori didattici, né dei 266 supplenti annuali, né dei 28 precari di sostegno. Ha incrociato le braccia uno solo dei 57 supplenti tempora-

nei. In sciopero anche 26 dei 301 tra amministrativi, tecnici e ausiliari con una percentuale dell'8,64 per cento.

Gli insegnanti della Gilda avevano chiesto l'annullamento del concorso già al termine di un'affollata assemblea (nella foto) che si era svolta alla fine di gennaio nell'aula magna del «Dan-te». «Il risultato pratico del-

la selezione - aveva detto Di Meglio - sarebbe quello di demotivare gli insegnanti esclusi, con tutto ciò che questo comporta per gli utenti del sistema-scuola». Sulla questione si sono mobilitati anche gli altri sindacati e molto affollata è stata anche l'assemblea dello SnaIs. Anche la Cisl ha preannunciato una manifestazione nazionale.

Polemica tra le associazioni di categoria Fipe e Acepe

Esercenti l'un contro l'altro «divisi» dal canone della Tv

Sta diventando un «caso» il canone Tv, che ora è al centro di un dibattito fra le associazioni di categoria dei pubblici esercizi e la stessa Rai.

A dare inizio alla polemica è la Fipe provinciale, che contesta alcune delle dichiarazioni dell'altro giorno del presidente Acepe, Lionello Durissini, che si era dimostrato allarmato per l'eccessivo aumento della tassa, passata dalle 378 mila lire del '99 alle 624 mila di quest'anno. In un comunicato, Fipe, associazione della Confindustria, si legge che in realtà la notizia data dall'associazione concorrente, non sarebbe corretta, perché nella maggior parte dei casi, che riguardano i pubblici esercizi, non si

potrà parlare di aumenti ma di esenzioni. Giacché la legge finanziaria del 2000, che ha ridisegnato le tariffe degli abbonamenti speciali, prevede che l'abbonamento radio venga assorbito. Mentre «tutti» gli esercizi pubblici che detengono un unico televisore nel locale dovranno versare l'importo di Lire 312 mila e nulla è dovuto per chi detiene una o più radio.

All'osservatore, a questo punto, non resta che registrare come sull'argomento ci sia una certa confusione o poca chiarezza. Infatti, all'Ufficio abbonamenti speciali Rai, il funzionario Alessandro Finizio, conferma la tesi di Durissini e dice che effettivamente gli aumenti ci sono stati e che in

certi casi rappresenteranno una mazzata, soprattutto per bar e ristoranti. E andata meglio per gli alberghi, grazie alla battaglia sostenuta dalla Federalberghi, che è riuscita a rendere il balzello meno pesante per le strutture ricettive. Lo scorso anno un albergo a quattro stelle pagava un canone di circa 8.700.000 lire, quest'anno la tassa sarà assai ridimensionata. Solo 3.120.000 lire. Praticamente il canone Rai per il settore delle strutture ricettive va dai massimi 10 milioni (per un albergo a cinque stelle con centinaia di camere e televisori) a minime 312 mila lire (per una struttura ricettiva dotata di un solo televisore).

Più spinosa la situazione



per bar e ristoranti, che da un lato vede la posizione della Fipe (312 mila lire per chi detiene un solo televisore). Posizione che si rifà agli atti relativi alla discussione parlamentare e a una richiesta fatta in sede amministrativa per l'applicabilità della suddetta tariffa per «tutti» i pubblici esercizi (dunque bar, ristoranti oltre che alberghi) e su una dichiarazione del ministero dell'Industria, per il quale non sussisterebbero più le classificazioni dei pubblici esercizi in categorie (prima, seconda, terza e quarta).

La Rai, d'altra parte, si contrappone a quanto detto dalla Fipe e dice che in base alla legge 488/99, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 23.12.99, il canone va calcolato proprio in base alle categorie. Un bar o un ristorante che l'anno scorso pagava per la terza o quarta categoria un canone di 377 mila lire, quest'anno dovrà affrontare una spesa di ben 624 mila lire. Ciò a prescindere dal numero di televisori che ha in dotazione nel locale. Per la Rai, sempre in base alle cate-

Aumenta la tassa? No, le tariffe diventano uniche sia per la radio che per il televisore. Ma la Rai smentisce

rie, un bar o un ristorante di seconda o prima, pagherà invece una tassa di 1.860.000 lire, contro le 490 del '99. Inoltre, sempre per i pubblici esercizi, quest'anno c'è la novità dell'abolizione dei supplementi al canone. In sostanza, pagando le 624 mila lire, un locale potrà dotarsi, senza pagare una lira in più, di più apparecchi televisivi: «parola di mamma Rai». Concludendo, da posizioni così diverse, si desume come si dovrà trovare subito una soluzione per la questione, che lascia sgomenti gli operatori del settore, incerti se seguire la via mostrata prevista dalla Rai o quella consigliata dalla Fipe ai suoi iscritti.

Daria Camillucci

www.alfaromeo.com



I desideri nascono per essere esauditi. Adesso.

Alfa 156 Fino al 31 marzo, 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero.

Alfa 156 Berlina. Scegliete il desiderio che preferite. Quattro propulsori a benzina 4 e 6 cilindri da 120 a 190 CV, turbodiesel 4 e 5 cilindri ad iniezione diretta. Quattro cam-

bi: 5 e 6 marce, Q System e Selespeed. Tre allestimenti interni. Una sicurezza unica: sospensioni anteriori a quadrilatero alto in leghe di alluminio, ABS a quattro sensori con EBD.

Esempio di finanziamento: Importo L. 20.000.000 • 36 rate mensili da L. 555.600 • Spese gestione pratica più bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

È un'iniziativa della Concessionaria Alfa Romeo

LUCIOLI-TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

TARGA

A fianco di chi guida Alfa Romeo con servizi assicurativi, finanziari e di assistenza.



MUGGIA Passi avanti, nonostante i molti annunci precedenti rimasti senza riscontro, per il deposito di Gpl: smentite le voci di un «abbandono»

La Seastok già lavora, e a marzo anche scava

Il Frie ha concesso un mutuo di 56 miliardi, e ci sono contatti con la Regione per «alimentare» i bus

MUGGIA Per iniziativa della Coopsette Sono sparite le fatiscanti stalle dell'ex macello ad Aquilinia Si attende il centro commerciale

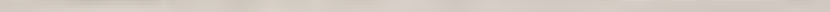
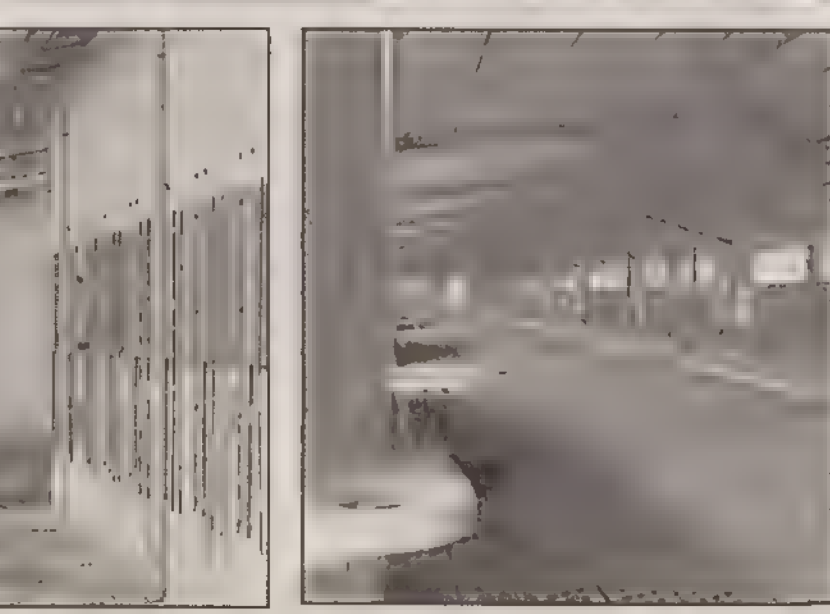
Si sono conclusi i lavori per l'abbattimento delle strutture che accoglievano le vecchie stalle del macello di Aquilinia. Dove c'era una serie di costruzioni (come si può vedere dalle foto) c'è ora una semplice spianata. L'intervento, che è stato voluto dalla Coopsette in qualità di proprietaria del terreno, è stato anticipato rispetto ai previsti tempi di realizzazione del progetto per il nuovo centro commerciale.

La decisione è stata presa per motivi di sicurezza. Nelle ormai fatiscanti strutture sembra infatti che trovassero ospitalità i clandestini che attraversavano il confine a poche centinaia di metri di distanza.

Nei prossimi mesi l'area dovrebbe essere interessata da altri lavori, per la realizzazione della viabilità del centro commerciale. Per questo, però, si attende ancora una versione definitiva del progetto.

(Nella foto a destra, di Lasorte, l'area come appare adesso; nelle foto sotto, di Sierle, le vecchie stalle viste dall'esterno e un dettaglio degli interni).

r. c.



«L'assessore Santarossa mi è sembrato entusiasta: potremmo realizzare un distributore di Gpl per servire i mezzi pubblici della provincia»

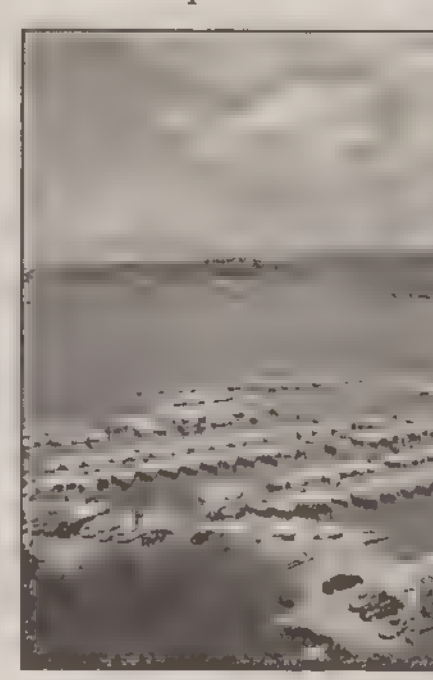
Il Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia) ha concesso un mutuo di 56 miliardi per la realizzazione del deposito di Gpl della Seastok ad Aquilinia. «I lavori preliminari sono già iniziati - dice Renzo Zucchi, presidente della società - e gli scavi inizieranno nei primi giorni di marzo». Smentite le voci di un possibile disinteresse della società alla costruzione del deposito, mentre già si pensa a eventuali forniture per i mezzi pubblici della provincia.

A dire il vero, le ultime dichiarazioni di Zucchi avevano promesso l'inizio lavori già in settembre. Qual è il motivo che ha fatto slittare questa data, e qual è la risposta alle voci di un possibile ripensamento da parte della società? «In questo periodo sembra che non si stia facendo niente - precisa Zucchi - ma in realtà abbiamo realizzato una serie di sondaggi del terreno e del fondo marino per la costruzione del pontile. Questo piano di lavori preliminari si è protratto più a lungo del previsto, ecco perché non abbiamo ancora iniziato gli scavi, che prenderanno il via però nei primi giorni del mese prossimo. Quanto a un nostro presunto disinteresse alla costruzione del deposito, se dicono tante...».

A prima vista dunque un altro concreto passo avanti per la realizzazione del progetto? Almeno così pare, anche se ormai di annunci ne sono stati fatti tanti. Il mu-

tuo a disposizione della Seastok verrà erogato con le consuete modalità utilizzate dal Frie (attraverso la Cassa di Risparmio di Trieste, a seguito di un'ipoteca sui terreni e di altre garanzie offerte dalla società con sede a Fidenza) e sarà conseguente all'avanzamento dei lavori.

Ma la società, sempre per bocca del suo presidente, non si ferma al deposito e lancia un'idea che potrebbe interes-



sare il parco macchine del servizio pubblico provinciale: «L'utilizzo del Gpl come carburante a basso impatto ambientale potrebbe diventare molto conveniente per la provincia di Trieste. Ne abbiamo già discusso con l'assessore regionale ai Trasporti, Walter Santarossa, che mi è sembrato entusiasta dell'idea. La Seastok potrebbe realizzare un distributore di Gpl - conclude Zucchi - pro-

LA DENUNCIA

I diportisti di Muggia lanciano l'allarme
Odori nauseabondi in porto
«cime» delle barche sporche:
forse si è rotta la fognatura

Un odore nauseabondo, depositi solidi sulle cime degli ormeggi di alcune barche e strana colorazione dell'acqua nella zona interessata. E' quanto fa notare l'Associazione diportisti Muggia-San Rocco che, su segnalazione di alcuni proprietari di imbarcazioni ormeggiate al Molo Colombo, ha scritto una lettera alla polizia municipale di Muggia, all'Azienda sanitaria e al Dipartimento di igiene pubblica ed ecologia.

Si tratta «presumibilmente di una rottura della condotta fognaria - così afferma la segnalazione - maggiormente riscontrabile nelle ore di bassa marea», ma è indubbio che la «perdita è notevole, e avviene attraverso due aperture».

Se così fosse, vi sarebbe un danno non solo alle imbarcazioni ormeggiate al Molo Colombo, ma anche all'intero porticciolo, riguardo al quale il presidente dell'Associazione diportisti, Gianni Macovez, richiede chiarimento e un pronto interessamento da parte di chi di dovere.

s.r.e.

prio per servire i mezzi pubblici, e si potrebbe farlo a un prezzo contenuto proprio per la vicinanza degli impianti».

Nei rapporti tra le realtà presenti sul territorio, in testa il Comune di Muggia sempre contrario al deposito, tutto resta fermo ai mesi scorsi.

Riccardo Coretti

GLI APPUNTAMENTI

A Sgonico, in memoria del poeta Preseren

Festa della cultura
stasera a Sales

Poesie, riflessioni, ma anche musica ed esibizioni corali. A Sgonico la «Giornata della cultura slovena» si celebra con le opere di autori locali, del Carso ma anche dell'Isonzo, ai quali è stato chiesto di esprimere un pensiero sul poeta sloveno France Preseren, di cui ogni anno, ovunque si parli sloveno, si celebra l'anniversario della morte, mente in Slovenia si premiano anche, nell'occasione, gli autori meglio distinti nell'anno precedente. Una festa che celebra la cultura, in nome del primo e più grande poeta sloveno che, quasi due secoli fa, ha tolto il popolo sloveno dall'isolamento culturale e letterario, ponendolo al livello di altri paesi occidentali.

La manifestazione del Comune di Sgonico si terrà questa sera alle 20 a Sales, al Circolo culturale «Rdeca Zvezda». Durante la serata gli autori che hanno risposto all'invito del Comune daranno lettura delle loro opere, ma molto spazio sarà anche riservato alla riflessione sul messaggio che Preseren ha voluto lasciare con i suoi scritti, e sul significato che gli può essere attribuito anche nell'era moderna. Oltre alle poesie, durante la manifestazione ci saranno interventi musicali e l'esibizione del coro del Circolo «Rdeca Zvezda».

Ad Aurisina si presenta un libro di Igo Gruden
A Trieste riunione dei Ds della circoscrizione

Oggi alle 18, alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Aurisina, si terrà la presentazione del libro del poeta Igo Gruden intitolato «Ballate dei nostri giorni», pubblicato dal Kultur Dom di Gorizia con traduzione di Giorgio Depangher e il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, nel cinquantesimo anniversario della morte del poeta triestino. Interverranno, oltre a Depangher, la prof. Marija Pirjevec, l'attrice Miranda Caharija e il coro «Kraski silvacek».

Oggi alle 18, nella sede di via della Geppa 9, si terrà l'assemblea dei Democratici di sinistra dell'unità di base della quarta circoscrizione di Trieste (Barriera Nuova, Città Nuova, San Vito, Città vecchia). Interverrà Lucio Gherzi, membro della segreteria provinciale.

È riaperta per il piacere di stare assieme, la Pizzeria PARADISE
S. ANTONIO IN BOSCO 142
(Str. prov. di Moccò)
CHIUSO IL MARTEDÌ
Tel. 040/826634-826174

Sergio Rebelli

LA LETTERA

A proposito del cemento-amianto a San Dorligo

«Volevo per lo più informare la gente»

«Pangerc ci ripensa? In Provincia non c'è alcun documento»

«Quante altre carte sono rimaste nei cassetti del Comune di San Dorligo?». Se lo chiede Silvana Mondo, consigliere comunale del Fronte Giuliano, che già sull'argomento della discarica di cemento-amianto aveva presentato più d'una interrogazione. A proposito del «silenzio assenso» sulla base del quale la Provincia avrebbe dato avvio all'iter di realizzazione, la Mondo chiede se la «badataggine» sia un caso isolato o invece un andamento costante».

Basandosi sul fatto che il documento relativo al deposito di eternit sarebbe stato trascurato nel periodo pre-elettorale, il consigliere osserva: «Il via libera della Provincia è arrivato appena lo scorso 8 gennaio, cioè quando ormai erano passati sette mesi dalle elezioni e dopo che in novembre, rispondendo a una mia interrogazione, il sindaco Pangerc ebbe a proclamare che si sarebbe prodigato per ottenere uno spostamento del sito».

«E invece - prosegue la Mondo - pare non abbia fatto nulla, dal momento che nessun documento ufficiale di contrarietà a firma del sindaco è mai giunto in Provincia. Quindi, se «dimenticanza» c'è stata ai tempi delle elezioni (e comunque sarebbe un fatto grave) come si può dire altrettanto dei mesi successivi?». Secondo un'interpretazione politica del Fronte Giuliano, Pangerc «non si assume responsabilità» ed è la vice-sindaco che si dichiara contraria alla discarica, così «se un domani il deposito si farà, la colpa non sarà del centro-sinistra».

Sergio Rebelli

Riguardo all'articolo sul deposito di cemento-amianto a San Dorligo-Dolina apparso in questa pagina il 13 febbraio, desidero fare delle precisazioni riguardo a delle frasi che mi sono state attribuite e precisamente che «il silenzio assenso che ha consentito alla Provincia di proseguire l'iter è stato solo il risultato di una terribile distrazione. Un documento dimenticato». Come pure «una distrazione di cui ora paghiamo le conseguenze». Ciò non è stato mai da me verbalmente affermato e vorrei ancora aggiungere che, non avendo fatto parte della giunta precedente, non potrei assolutamente sostenere queste affermazioni.

Pertanto desidero sottolineare che la mia dichiarazione era volta per lo più a informare la gente su come si sta muovendo l'attuale amministrazione comunale, della quale faccio parte, riguardo al deposito di cemento-amianto, previsto nella zona industriale di Domio.

Fulvia Premolin
vicesindaco di
San Dorligo-Dolina

Non posso che confermare quanto riportato nell'articolo, né vedo motivo per cui avrei dovuto inventare quelle dichiarazioni (che poi la dimenticanza sia giudicata «terribile» l'ho desunto dal tono del discorso). La dott.ssa Premolin ha acconsentito a rispondere, in qualità di vicesindaco (essendo assente il sindaco Pangerc), alla mia richiesta di informazioni sulle ultime iniziative del Comune in merito alla discarica, e nel corso del colloquio, che si è svolto nel suo ufficio in municipio, si è anche consultata con un assessore per chiedere conferma di quanto stava dicendo. Infine mi ha riferito spontaneamente - quindi senza mia richiesta - del «silenzio assenso» e dei motivi che possono averla determinata. Che la situazione non sia facile per l'amministrazione è comprensibile, ma non per questo la responsabilità dei fatti può essere addebitata ad altri con una smentita.

MUGGIA Nato dal Comitato civico, l'ufficio non ha ancora una sede e risponde solo al telefono

Arriva la tutela dei consumatori

Le prime proteste riguardano la viabilità difficile in galleria

L'OPINIONE

«Sull'edilizia è rischioso togliere potere ai quartieri»

Sulle questioni che agitano in questi giorni la vita e il futuro delle circoscrizioni interviene il consigliere Peter Behrens (Rifondazione comunista, sesta circoscrizione), il quale afferma che anche il nuovo statuto comunale «contiene vari cambiamenti che definirei pericolosi per il futuro della chiarezza amministrativa è dir poco: molti poteri vengono tolti ai consigli elettivi e passati alle giunte, quando non addirittura ai funzionari della macchina comunale, funzionari la cui nomina viene in gran parte demandata direttamente al sindaco, che in questo modo diventa una specie di «padrone» incontrollabile del Comune».

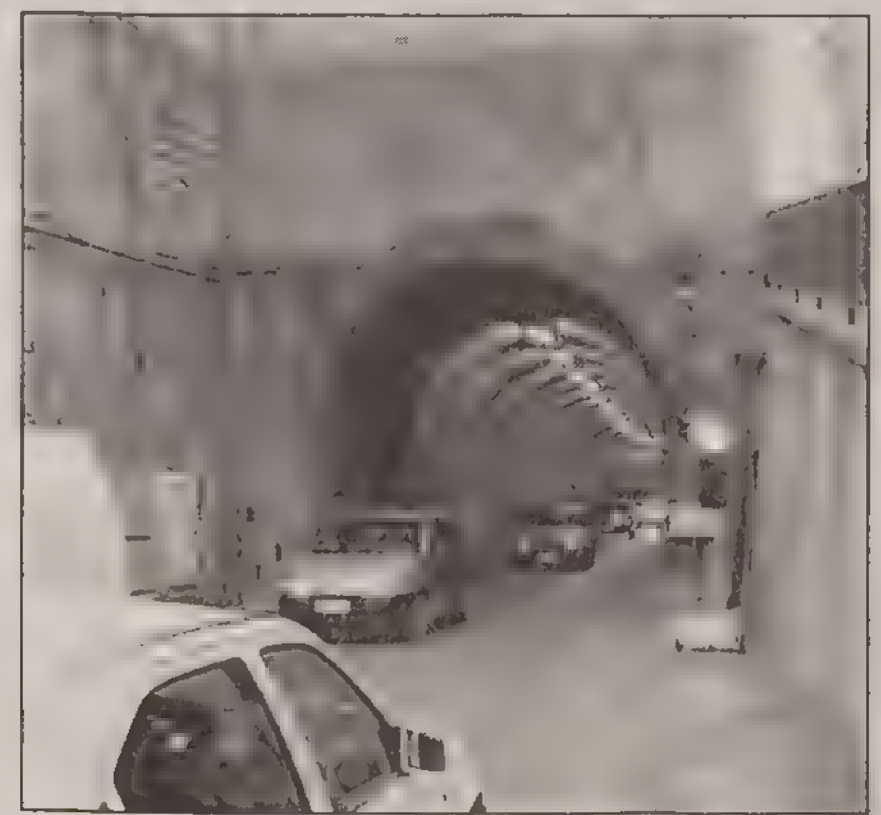
I funzionari, afferma, dovranno anche stendere i capitoli degli appalti, e in caso di errore, pur avendo responsabilità civile, «potrebbero venir costretti a pagare... dopo 10 o 20 anni, coi tempi della giustizia normale». Ma è sul «parere edilizio», compito e prerogativa che alle circoscrizioni verrà tolto, che Behrens insiste, sulla scorta delle affermazioni del presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato: il piano regolatore, afferma, non è traccia sufficiente per ogni intervento sul territorio, perché si tratta di un «progetto d'indirizzo» che per propria natura non può comprendere i dettagli di tutte le particolari (vincoli, servitù, strade esistenti, ecc.).

«Che quei pareri siano

utili - scrive - lo dimostra proprio l'operato della sesta circoscrizione: parecchi progetti sono stati anche radicalmente modificati grazie ai pareri espressi dai consiglieri, spesso su indicazioni di interesse della vicinanza dei progetti stessi. Dubito - aggiunge Behrens - che i funzionari, pressati da possibili denunce dei costruttori, saranno altrettanto pronti a informarsi su tutto. L'autocertificazione dei progettisti basterà loro, poi chi si riterrà danneggiato dovrà rivolgersi ai tribunali. Se aveva ragione, avrà giustizia probabilmente solo quando il danno sarà già stato fatto, e solo rimborsabile economicamente, perché il blocco di un cantiere è difficilissimo da ottenere».

Aggiunge il consigliere che «per sapere quali sono i progetti edilizi in ballo dovremo tutti, noi cittadini, fare delle gite settimanali all'Albo Pretorio, dove, per legge, vengono esposti. Ma quanti sono i cittadini che sanno dove si trova questo Albo?».

Behrens critica anche le votazioni avvenute, sullo statuto: «Rifondazione è stata lasciata sola a votare contro, il Polo una prima volta ha fatto mancare il numero legale, perché «privo di disposizioni» da parte dei capi, la seconda non presentandosi per motivi burocratici, mentre i partiti di giunta si sono divisi, chi astenendosi, chi (Democratici e Lista Illy) votando a favore».



Nasce a Muggia una sezione dell'Organizzazione tutela consumatori, che prende vita dall'esistente Comitato civico, e risponde allo 040/9279217, per ora solo con segreteria telefonica o fax. «Abbiamo trovato poca disponibilità da parte del Comune - afferma Lauro Postogna, del Comitato - che pur avendo avuto a disposizione alcuni uffici da destinare, come per legge, a organizzazioni non lucrative come la nostra, ci ha risposto che gli spazi erano già stati assegnati. Forse siamo scomodi. Il nostro scopo, aprendo questo sportello, è infatti di sopprimere anche a un'altra carenza di Muggia, ovvero alla figura del difensore civico. A noi si rivolgono i cittadini che hanno cose da chiedere, o di cui lamentarsi con l'amministrazione, e che altrimenti non avrebbero modo di esprimersi».

E alla nuova Organizzazione tutela consumatori sono già arrivate lamentele che riguardano la viabilità in galleria (nella foto Lasorte): «Per quanto tempo ancora dovremo sopportare il senso unico alternato in galleria, anche se sono ben pochi gli automobilisti che scelgono di raggiungere il lungomare lungo via Roma,

essendo ormai riaperto il Mandracchio?». «Sembrava - afferma Postogna - che la galleria fosse un'alternativa al Mandracchio, che non riusciva a sopportare il peso dei camion impegnati a Porto San Rocco. Ora pare che i lavori di consolidamento siano finiti, ma comunque si continua a passare per la galleria. Un senso unico alternato quindi è pressoché inutile negli orari notturni, e poco utile di giorno, crea code sul lungomare per concedere il passaggio, nell'altro senso, e se non ci sono i camion, a una o due vetture al massimo».

«Ricordo inoltre - continua - che già anni fa si parlava di voler trasportare i grandi blocchi di pietra su chiatte, via mare, e non su camion, appunto per i problemi di viabilità di Muggia, ma poi pare non se ne sia fatto niente».

I muggesani chiedono che almeno di notte, e negli orari in cui gli operai non lavorano a Porto San Rocco, venga abolito il doppio senso. «Sappiamo - conclude Postogna - che fra un paio di mesi i lavori dovrebbero finire, speriamo finiscano anche i disagi di chi sta fermo a un semaforo rosso, in attesa che passi chissà chi».

Vigili presenti, ma non ovunque

Premetto che sono favorevole all'impegno che i nostri vigili urbani mettono nel cercare di far rispettare le regole agli automobilisti indisciplinati. Ritengo però che, siccome non sono in grado di essere presenti dappertutto e in ogni momento, dovrebbero darsi delle precedenti tenendo conto della gravità delle infrazioni commesse. In base a quanto ho potuto constatare, mi sembra che ciò attualmente non avvenga e porto qualche esempio.

Dall'inizio dell'anno, periodicamente, i vigili passano in via Ponderale e multano le auto che sostano in modo scorretto (o in prossimità della curva, o con due ruote sul marciapiede o nelle aree riservate alle moto). Le auto così posteggiate non intralciano né i pedoni né il traffico automobilistico, perché in quella zona il traffico è limitato, i marciapiedi sono sufficientemente larghi e l'area riservata alle moto, creata per accogliere i motoristi degli studenti che frequentavano la locale scuola, ora chiusa, è normalmente libera. Come si può rilevare da altre proteste pubblicate sulle Segnalazioni, ciò accade anche in altre zone della città, spesso periferiche e tranquille, con traffico limitato.

Non contesto queste multe, ma mi chiedo perché i vigili, costretti in queste zone a traffico limitato, sono regolarmente assenti dove il traffico è veramente caotico, come ad esempio in via Ginnastica di fronte alla Società ginnastica triestina. Qui, a qualsiasi ora, ci sono auto parcheggiate in zona vietata, in corrispondenza alla fermata dell'autobus e, soprattutto nelle ore serali, anche in seconda fila. Di vigili neanche l'ombra, mai. Il traffico ne risente pesantemente: chiedere ai conducenti degli autobus cosa ne pensano.

Stessa cosa nell'ultimo tratto della via Ginnastica, tra via Nordio e via Carducci. Sul lato sinistro c'è un divieto di fermata, regolarmente non rispettato. Ciò determina un notevole intralcio alla circolazione stradale, in quel punto particolarmente intensa. Siccome uno spesso la linea 25 conosce bene questa situazione; esiste da anni, ma da anni non vedo vigili operare in zona. Ricordo ancora il viale XX Settembre dove, da via Paduina in su, l'area pedonale è sempre occupata, sia di giorno sia di sera, da automobili tranquillamente parcheggiate.

A questo punto, per concludere, vorrei solo dire che l'immagine dei vigili urbani non ne guadagnerà se essi continueranno a intervenire con solerzia nelle zone più facili, tranquille e a traffico limitato e quasi mai dove l'indisciplina degli automobilisti crea effettivo disagio alla circolazione di auto e pedoni.

Maria Gabriella Droletto

Ancora sul caso Haider

Anni fa, osservando da lontano un incrociatore straniero che si avvicinava al molo a velocità eccessiva, un vecchio capitano, seduto comodamente sulla terrazza di una società velica, disse, rivolgendosi a un suo compagno: «Te pensi che farà danni?». Ovviamente, la nave distrusse il molo. Con Haider è un po' così. Penso che «farà danni». Perché ogni politico è debitore al suo passato, alle sue dichiarazioni programmatiche, al target del suo elettorato; e perché troppo spesso, nel caso di politici assolutisti (Hitler, Stalin, Khomeini, Milosevic e quanti altri) non si sono valutate appieno le dichiarazioni programmatiche e gli scritti che poi hanno trovato puntuale applicazione sulla pelle della gente.

Penso che la politica di un Paese non sia fatta solo di provvedimenti attivi - che a gran voce Haider si è impegnato a non fare in direzione di un nazionalismo xenofobo - ma pure di linee politiche che, non adeguandosi nel «non fare» a una strategia europea di integrazione fra etnie diverse ma affini, allontanano una regione importante dal modello di unione transnazionale ideale.

In merito alla ventilata visita di Haider a S. Sabba, come appartenente alla Comunità ebraica, ricordandomi quanto espresso

In quale cassetto siete riposte, belle parole dettate dal cuore?

Ciao segnalazione, sono una lettera mai scritta, e anche se puoi, leggermi, considera che sono solo apparsa nella coscienza di mille dei tuoi lettori, ma non sono mai scivolata su un foglio di carta. Il mio compito non è quello consueto di levare il solito lamento per tutto quello che non va o non funziona, sono qui per testimoniare. Ma che cosa, mi dirai tu? Sono arrivata, e mi sciolgo sulle tue righe ancora bianche per affermare il buon cuore dei lettori di questo mondo di carta inchiostrata.

So che nei beati cuori affollati di problemi dei tuoi lettori ci sono dei brillanti, gemme di saggezza che non vengono mai alla luce delle pagine impresse, solo per cedere il passo alle pesanti proteste cittadine.

Ma l'amore di scrivere? Dove si è perso il mio fidanzato, ora, dov'è il vergar gentile di carte fruscianti, dov'è il mio amato discorrere di belle parole su fili di ragionamenti e di logiche aggraziate, tanto care ai padri delle parole stampate e lette? Ahimè, spero non sia defunto, il mio amato scrivere, o riposto in qualche cassetto della coscienza del lettore incognito che affranca lettere acide, che inteneriscono solo la superficie delle coscienze amministrative, lasciando il loro cuore di acciaio contabile intatto e forte come prima.

Spero che risorga l'adorato formare pensieri e immagini attraverso questi infiniti susseguirsi di tratti neri. Spero che qualche cuore possa portarmi presto. Sto soffrendo non nata, sto aspettando di avere spazio nelle pagine e nelle menti di chi vuole la poesia e l'amore per la parola. Amo volare di bocca in bocca dopo essere stata letta.

Amo trasmettere un bel messaggio che non sia grigio e arroccato sui bastioni della lagnanza, ma tenero e leggero come il petalo di un fiore.

Futile forse, ma non inutile è il mio incedere. Come i bambini, che a volte fanno cose senza motivo (apparente), così io mio muovo nella certezza che ciò che è sulle nuvole, prima o poi, piovverà dolcemente sui capi della gente, e che, anche se in rima, tutto risplenderà come prima.

Ora, cara segnalazione, se tutto quello che ho nel mio cuore di carta ti sembra fosco e confuso, ricorda che non sono mai nata, e non ho della vita esperienza alcuna. Provo solo amore innocente per tutte quelle mie sorelle che giacciono immote e senza speranza nella coscienza di uno scrittore mai letto.

Tutte e quelle righe, che riempirebbero i vuoti d'amore e di tenerezze lasciate dal crudo dolore, protestare, risorgere, non presto. Questa è la mia preghiera e affermazione. E sai che ti dico, ora nasco! Ho deciso, mi proietto nella posta, sfido la vita e mi propongo come punta nel costato dell'indifferenza a tutto ciò che è arte e gentilezza, per far sì che sgorgi la forza della passione ritrovata nel comunicare, nell'usare parola per dire e immaginare ciò che vive nelle segrete della coscienza.

Voglio vivere e costruire linguaggi di saggezza, voglio creare e donare la vita ad altre nuove combinazioni di parole, che emozioneranno gli occhi di chi sarà disposto a conoscerle. Voglio, voglio essere e vivere nella vita della gente, nei loro angoli di sofferenza, nei cuori di chi vibra ancora per una riga di poesia. Un tenero bacio nell'angolo della bocca...

Ugo Pagotto



Risponde Loretta Marsilli

sto a conoscerle. Voglio, voglio e ancora voglio essere e vivere nella vita della gente, nei loro angoli di sofferenza, nei cuori di chi vibra ancora per una riga di poesia. Un tenero bacio nell'angolo della bocca...

Ugo Pagotto

Caro Ugo, scrittore mai letto, la tua lettera, così strana e bella, pone un dubbio non da poco: che sia defunto l'amore per la bella scrittura? Guardandomi intorno, fra lette-

re, giornali e librerie, direi che se non è proprio defunto, comunque bene non sta. Ma credo che della sua debolezza non sia responsabile chi la scrittura la «compie», bensì chi la scrittura la «usa», di fatto chi la legge.

L'editoria è diventata un fatto al novanta per cento commerciale. Si pubblica ciò che si vende. E se a vendere, se a richiamare sono Alba Parietti o Giobbe Covatta, tanto per citare due che pubblicano senza fatica pur non avendo nulla a che fare con l'arte del «bel messaggio», come lo chiamiamo tu, il risultato che ne esce è per forza qualcosa che non ha nulla a che vedere con il fatto letterario. Ma l'editore, oggi più che mai, è uomo politico e d'affari, e ragiona soprattutto in termini di rientro economico e d'immagine.

Quanti scritti pieni di proteste: ma sentimenti ed emozioni restano inespresse

Nel settore dell'editoria entrano anche i giornali, e dunque le pagine di corrispondenza col pubblico. Le lettere che tu giustamente definisci acide e pesanti di proteste cittadine, rappresentano uno spazio d'opinione «politica» che non va sottovalutato e questa è una cosa importante per chiunque voglia portare avanti un giornale. Alla massa dei lettori interessati molto di più argomenti come le striscie pedonali, i famosi loculi del cimitero, o, qui da noi, l'immarcescibile polemica sulle foibe che non i bei versi dei poeti, ed è comprensibile che sia così.

Chi, come la stragrande maggioranza della gente, deve fare quotidianamente i conti con le vicende più schiette della vita (paraggi, tasse, rifiuti, gatti, vigili, medici, affossatori, ecc., ecc.) ha difficoltà a riconoscersi nei versi rarefatti dei poeti. È un peccato, sono d'accordo con te, ma anche un'inevitabile realtà.

Consolati pensando che i poeti ci sono, solo che restano invisibili, e forse proprio in questa latitanza sta il loro grande fascino. Restano invisibili perché non li vuole più nessun giornale, e perché pochissimi editori sono disposti a pubblicare le loro raccolte. Per il semplice fatto che troppo pochi sono disposti a leggerle.

Auriamoci solo che l'amore per la parola tenera e leggera non resti definitivamente schiacciato sotto i tasti di qualche computer, che non venga accecato dai raggi micidiali di qualche tubo catodico, che non rimanga assordato da qualche voce troppo tonante.

Tu immagini un giorno in cui «ciò che è sulle nuvole, piovverà dolcemente sui capi della gente». Io penso che perché questo possa veramente accadere, debba piovere prima almeno un altro diluvio universale.

Loretta Marsilli

re i cocenti problemi del presente. Gli ex-deportati, rispetto alle aspettative e alle grandi speranze accese con la pace, hanno già fatto esperienza delle delusioni subentrate e sanno fin troppo bene che anche la lezione di Auschwitz potrebbe non bastare. Ma sanno anche che Auschwitz cominciò fra le chiacchiere di una birra e che i nemici della democrazia fanno sempre una pausa dopo ogni dose.

Marco Coslovich

Scorrendo le pagine del Piccolo di questo inizio febbraio sembra di essere ritornati indietro nel tempo: riecheggiando continuamente termini di un lontano (50 anni non sono pochi, credo, per la vita di un normale essere umano) passato, si rispolverano paure di catastrofi incombenti, si discute se l'Europa possa accettare o meno personaggi in odore di «nazismo» (parola assolutamente estranea al tempo in cui viviamo).

Credo sia assolutamente folle arrogarsi il diritto (lo faccia un rabbino, un ex detenuto dei campi di concentramento, un ebreo perseguitato o politici di sinistra o pseudo-tali) di discutere su uomini politici di un altro Paese, regolarmente eletti, appoggiati da centinaia di migliaia di cittadini europei del 2000 in possesso di capacità di capire e decidere. Haider sarebbe dunque un «osservato speciale» (ad dirittura un «fascista» (ma si conosce il significato di questa parola e di cosa si parla?), uno da «fermare» ma chi ci ha fermato quando abbiamo eletto nel nostro civile Parlamento ex porristi, brigatisti, pluricondannati per reati gravissimi, sostenitori della libertà di rivoltarsi contro la democrazia?

E poi, altro argomento del giorno, le scritte razziste, naziste e fasciste negli stadi, altro segnale di «grande allarme». Ma dove vivono questi signori? Ignorano che la politica (e gli estremisti) sono di casa da sempre negli stadi di tutta Europa, sempre accompagnate da simboli e frasi rituali più o meno intelligenti o provocatorie? Chi di loro si è scandalizzato allo sventolare di vessilli rossi con l'immagine di tale Che Guevara (lo conoscono?), di falci e martello, bandiere di Cuba e via discorrendo? Queste ideologie non sono state accompagnate da violenze e delitti, e quindi da condannare?

È mia modesta opinione che occorrerebbe un po' di onestà, intelligenza e coerenza prima di giudicare e condannare in questo modo ideali e personaggi diversi da noi, forse in contrasto con i nostri, ma ugualmente legittimi. Un'ultima domanda: che reato si configura nell'esporsi la croce celtica, simbolo vecchio di secoli e non ascrivibile a un unico periodo storico? Chiedo per-



Dionigio nel Savoia Cavalleria

Ecco Dionigio Berni ritratto nel 1935, quand'era nel Savoia Cavalleria. A lui, che sta per compiere 86 anni, mille affettuosi auguri dalla moglie, dal figlio, dalla nuora, dai nipoti e dai parenti.

tuale decadimento. La società, ospite della Biblioteca Civica, capienza 50 posti, ha fatto invadere quel giorno la folla straripante nella sala, nella saletta degli schedari, atrio, pianerottolo e scale. Non si trattava di soci, ma di invitati alla pari, tramite Il Piccolo, a una conferenza su Cittavecchia, argomento appetibile a tanti che gratis al caldo, in locali accoglienti con servizi, possono passare due ore e godere di uno spettacolo di proiezioni. Non c'è differenza tra anziani soci e gente qualsiasi, ma se qualcuno per snobismo, vuol diventarlo, basta che acquisti l'Archeografo Triestino, anziché in libreria come si fa col Touring Club Italiano, acquistando l'annuale pacco di propaganda turistica.

La plebizzazione attuata dalla Minerva («usata» non si sa da chi) umilia i vecchi sodali, che non hanno diritto stabilito di una sedia. Non è la Minerva di Domenico Rossetti e voluta a guerra finita da uomini come

renze, carpando un «sì» a qualche illustre oratore che non conosce la Minerva di oggi.

Edoardo Marini

La giunta Illy? Va ringraziata

Vorrei replicare alla segnalazione della signora Leila Tamponi (11 febbraio). Che il commercio sia stato danneggiato da questa giunta comunale, è tutto da dimostrare: ora le cose stanno migliorando, ma fino a non molto tempo fa c'erano dei negozi con personale spesso scortese e non disponibile, assortimenti scarsi ecc., e poi ci sono ancora negozi veramente brutti, tetri e con merce contro ogni tentazione: ciò comporta una disaffezione della clientela.

Ho la macchina e la uso, ma per andare in centro ogni giorno uso i mezzi pubblici, mentre ci sono tante persone che se non usano l'automobile si sentono emarginate e neanche ci pensano a spostarsi senza, almeno qualche volta, intasando la città con parcheggi selvaggi, facendo rallentare lo scorrimento di chi solo attraversa il centro con la macchina e soprattutto dei mezzi pubblici, aumentando così anche l'inquinamento. Ben vengano perciò le multe e anche, per certe infrazioni, più salate.

Quanto agli autovelox, se si è arrivati al punto di doverli applicare ciò è dovuto al fatto che ci sono molti (troppi) automobilisti che se ne fregano dei limiti di velocità, dei segnali stradali, dei semafori rossi ecc., mettendo a repentaglio la loro e l'altrui incolumità, provocando danni che poi ricadono sulla comunità (vedi tagli alla Sanità e aumento delle polizze Rca).

Comunque gli autovelox vengono posizionati anche dalla Polizia e dai Carabinieri, perciò bisognerebbe prendersela anche con i ministeri dell'Interno e della Difesa. Concludendo, anziché condannare chi ci tutela, proviamo a ringraziare.

Bruna Micheli

Pronto soccorso che funziona

Il 9 febbraio alle 14.30 mi trovavo sul posto di lavoro e sono stata colta da maleore con svenimento. In neanche 10 minuti è arrivata l'ambulanza e sono stata accompagnata all'ospedale Maggiore. Sono stata accolta in pronto soccorso da un medico e dal personale infermieristico che mi hanno prontamente visitata. Dopo aver accertato la causa e con le dovute precauzioni mi hanno dimessa.

Voglio ringraziare tutto il personale che mi ha assistito; innanzitutto gli infermieri dell'ambulanza che si sono dimostrati molto gentili e professionali e le infermiere del pronto soccorso che mi hanno trattato sempre con estrema gentilezza. Voglio infine ringraziare di cuore il medico che mi ha accolto e che è stato veramente squisito, paziente e molto disponibile.

Luisa Sotti



Auguri, Angela

Angela, qui nel 1930, ha appena compiuto 86 anni: auguri dai nipoti, dalla pronipotina Ambra, dai generi e dalle figlie Sonia e Nevina.

me Sticotti, Ziliotto, Szombathely, Gentile, Incontrera, Rutteri, Scocchi e dal distinto letterato Ferdinando Pasini (autore di «Diario di un sepolto vivo»), rifondata per volontà dell'illustre celtissimo avvocato Cesare Pagnini, obliato ultimo podestà di Trieste. Tutti uomini che si rivolterebbero nella tomba scoprendo che l'attuale presidente personalmente si prodiga a ricostruire il monumento a Sissi inaugurato con ridicole celebrazioni nostalgiche.

Prima, per diventare sodali, si veniva presentati da altri due, di sicura fedeltà italiana. Non esiste da nessuna parte un elenco dei soci. Quelli più assidui potranno ricordare qualche esternazione (di alcune, tra altre, sulla rimozione dei monumenti a Sauro e al mancato regicida Oberdan...) Non vengono più distribuiti i verbali delle sedute con i riassunti degli argomenti trattati, materiale spesso importante perché inedito, stilati da segretari egregi come Ciana e la Cuiatich.

Concludo queste righe di getto affermando che la sudetta si fa bella, quale me-
ra organizzatrice di confe-



Sposi nel 1950

Anita e Luciano festeggiano in questi giorni i 50 anni di matrimonio: dall'Australia auguri da Fulvio, Manuela, Lauren, Lorraine, Alana, Adam, Grant, Daniel, Tiziana, Walter e Uccia.

dono per la mia ignoranza e attendo ansioso una risposta.

Andrea Centis

Società di Minerva

Indignato per un recente caso di incredibile disorganizzazione e per quanto ho patito l'ultimo sabato di gennaio a una delle solite riunioni settimanali della Società di Minerva, quale modestissimo ma vecchio (dal 1947) suo socio, desidero portare a conoscenza di chi ne avesse interesse il suo at-

ri di prevaricazione per salvaguardare pretese di posizioni acquisite, dove ognuno si metta in gioco per migliorare il suo contesto e non per tutelare le posizioni individuali raggiunte, le idee di Haider possono solo «far danni», e non c'è acqua per far macchina indietro.

Roberto Rosenwasser rosenwasser@iol.it

Del caso Haider, o per meglio dire della sua potenziale visita alla Risiera, gli ex-deportati che conosco a fondo hanno una visione semplice e lineare, ma non per questo elementare o rozza. Lo sterminio nazista è per loro un fatto storico del tutto speciale, maturato nella civiltà germanica. Ciò non significa che esso non sia comparabile ad altri genocidi e stermini, ma lo considerano, per dirla alla Primo Levi, un «unicum». Sanno di pretendere molto con questa affermazione, ma credo che non la sostengano con leggerezza. Un'impressionante mole di documenti e testimonianze starebbero a dimostrarla. Stupisce di più ancora il fatto che le democrazie, di fronte a tanto, siano rimaste impallite. È difficile capire che qui risiede il focus della questione?

C'è chi non condivide tale visione. Tra questi Haider, che quanto meno - per non dir di peggio - riduce lo sterminio a uno dei tanti episodi della storia. I sopravvissuti, che non possono accettare anche solo una piccola riduzione della spaventosa «grandezza» dello sterminio, giudicano la visita che Haider prevederebbe di fare alla Risiera come un vero e proprio atto di profanazione.

Rispetto alla Risiera gli ex-deportati credono che essa sia qualcosa di più che un semplice luogo della memoria. I luoghi della memoria più «

tradizionali», sono di solito costituiti da edifici messi in opera a posteriori, per quanto contigui ai luoghi dove si consumò ciò che evocano. La Risiera, Auschwitz, le Fosse Ardeatine, via Tasso, ecc., sono invece proprio i luoghi dove si con-



Maria, bimba graziosa

Questa graziosa bambina è Maria all'età di quattro anni. A lei, che festeggia oggi il compleanno, tanti auguri dai familiari, dall'amica Cleofe e da Gianfranco.

ORE DELLA CITTÀ

Società
teosofica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si terrà un incontro e dibattito su «Spirismo e Psicologia».

Università
della Terza Età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli; Inglese, 1.º corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli; Inglese, 2.º corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli; Inglese, 3.º corso; aula B, 9.30-10.20, L. Valli; Inglese: conversazione; aula B, 10.30-11.20, H. Arit; Tedesco: 2.º corso; aula B, 11.30-12.20, H. Arit; Tedesco: 3.º corso; aula C, 9.30-10.20, F. Crovato; Disegno e pittura; aula D, 9.30-10.20, G. Bianco, Sbalzo su rame: 1.º corso; aula D, 10.30-11.20, G. Bianco; Sbalzo su rame: 2.º corso; Aula magna, via Vasari 22, 16.15-16.50, F. Kotelj; Medicina: La psoriasi; aula A, 16.15-16.50, L. Segrè; Scrittura del '900; aula A, 17.10-18, B. Cester; Novità in astronomia; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto; Francese: 1.º corso; aula B, 17.10-18, E. Sisto; Francese: 2.º corso.

Anziani

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Rovis di via Ginnastica 47, «Argentina, Bolivia e Cile: paesaggi e popolazioni andine», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata di Tullio Conti. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

VETRINA

Balbuzie

Presso lo Studio del dott. A. Pillini, in p. Benco 4, si organizzano periodicamente corsi per aiutare tutte quelle persone che presentano questo disturbo. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19, allo 040/367578.

-50%

su tutti i bottoni

(a esclusione della madreperla). Penelope, via Carducci 43, tel. 040/636122.

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Psicologia comportamentale A, 15-16, Psicologia comportamentale B (L. Veronese jr.); Inglese II, 16-17 (J. C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan, gruppo dei Biodinamici); Avviamento al Canto, 15-17 (G. Botta); Costituzione (recupero), 17-18 (B. Mannino); Spagnolo, 17-18 (L. Castellis); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e Cucito II, 17-19 (L. Poret); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Spagnolo II, 18-19 (L. Castellis); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Croatica (recupero), 16-17 (F. Riccardi); Russo (recupero), 17-18 (F. Riccardi).

Circolo
Generali

Oggi, alle 18.15, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Dante Cannarella presenterà la conferenza di Flavio Tedeschi sul tema «La razza dei bianchi cavalli di Lipizza tra passato, presente e futuro». Interverrà Ruggero Calligaris. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria.

Comunità
Istiane

L'Associazione delle comunità istiane, l'Associazione sportiva e culturale dei corpi forestali del Friuli-Venezia Giulia e l'Istituto regionale per la cultura istiana fiumana e dalmata di Trieste presentano oggi, alle 17.30, nella sala dell'Associazione in via Belpoggio 29/1, il volume «La foresta di Leme e la Draga». Alla presenza degli autori con proiezione di diapositive.

«Sul Carso
della Grande Guerra»

Oggi alle 18.30 alla libreria Nero su Bianco via Oriani 4/b si terrà la presentazione del libro di Lucio Fabi «Sul Carso della Grande Guerra», a cura di Fabio Toderò. Sarà presente l'autore.

Conferenza
al Cca

Oggi, alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Fulvio Salimbeni dell'Università presenterà i tre volumi di Tullio Pizzetti «Con la bandiera del protettore S. Marco. Il contributo di Lussino alla Marina Veneta».

Famia
ruvignisa

Oggi alle 17 all'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2) si terrà la conferenza «L'assetto urbanistico della Città di Rovigno dalle origini ai giorni nostri». Relatore Marino Budicin del Centro di ricerche storiche. Verrà quindi presentato il numero 100 della «Voce» e la nuova cassetta con le tradizionali canzoni rovinigiane cantate da Sergio Preden. Sarà inoltre inaugurata la mostra di maxiriproduzioni «Rovigno nelle vecchie cartoline»: visite dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12.30, e dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.15.

Associazione
Stella Alpina

L'Associazione Stella Alpina comunica che oggi alle 20, nella sede di via Biasoletto 12, si terrà l'assemblea annuale ordinaria. I soci sono invitati a partecipare.

Caffè

Gambrinus

Oggi alle 17.30 al Caffè Tergeste, l'istruttore subacqueo Nicola Fiordigigli terrà una conversazione dal titolo «I relitti della Prima e Seconda Guerra mondiale nell'Alto Adriatico», accompagnando il resoconto delle sue esperienze con un video.

RISTORANTI E RITROVI

Witz orchestra al Tempo Libero di Ferneti

Domani sera. Tel. 040/216976. Specialità Griglia.

Paradiso

Dalle 22 latino americani anni '60, '70, '80.

Spi-Cgil: festa
del Tesseramento

Oggi nella lega di largo Barriera 15 si svolgerà la Festa del tesseramento, gli iscritti potranno ritirare le tessere per l'anno 2000. Sono invitati iscritti e simpatizzanti.

Amici
del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19, e domani dalle 9 alle 13.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merù. Il primo servizio verrà dedicato allo speleologo triestino Luciano Ruess e alla sua raccolta di individuare nel sottosuolo cavità, corsi d'acqua e resti di antiche civiltà. Seguirà un'intervista all'attore Gianrico Tedeschi.

Radio
fragola

Oggi alle 18 Radio fragola (104.5 - 104.8 Mhz) toni Piccini presenta uno speciale «Per la memoria storica e contro l'intolleranza razziale». Il capocronista del Piccolo Fulvio Gon intervista Lucia Elizier, che porta la sua testimonianza dei campi di sterminio, il consigliere regionale Bruno Zvek e il consigliere provinciale Denis Visoli. Alle 19.50 nella puntata di «Tunnel» Gaetano Longo intervista la giornalista Mary Barbara Tolusso su stampa e poesia.

Vicariato
del Buon Pastore

Nella sala del Vicariato del Buon Pastore via de Pastovich 6, ex Opp, oggi alle 18 Paolo Vascotto direttore del servizio del volontariato della Regione nell'ambito del settimo corso di formazione dei volontari per la salute mentale, terrà la conferenza sul tema «La legislazione del volontariato nella Regione. La rilevanza sociale e culturale del volontariato». Sono attesi gli iscritti e le persone interessate.

Alpina
delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, (via Donata 2), Giuseppe Oriolo terrà una conferenza con diapositive su «La conservazione della natura nel Friuli-Venezia Giulia». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica nelle zone illustrate.

Laboratorio musicale
per insegnanti

L'associazione «Scuola insieme», in collaborazione con il Circolo didattico, ha sviluppato il progetto di un Laboratorio musicale per insegnanti della scuola primaria, volontari dell'Associazione, aperto a tutti gli insegnanti della provincia. Domani alle 16 nell'aula Magna della scuola elementare De Morpurgo si terrà la presentazione del progetto.

«Lettura»
in mostra

Alla mostra «Lettura» sulla pubblica lettura a Trieste visitabile nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» (via del Teatro Romano 7) e aperta tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 15 alle 19.30, vengono effettuate a cura delle volontarie dell'associazione di volontariato «Cittaviva» visite guidate nelle giornate di venerdì e sabato nell'orario pomeridiano di apertura.

Dopolavoro
ferroviario

L'associazione Dopolavoro ferroviario avvisa i propri soci che domenica scade il termine per le adesioni alla gita a Roma dal 31 marzo al 2 aprile per la visita alla Mostra «I Cento capolavori dell'Ermitage». Per informazioni: Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 040/3794223 fax 040/634363).

«Beneficenza
in musica»

L'associazione Stella Alpina con la collaborazione della Società boccifila di S. Giovanni organizza domenica alle 17 al Teatro Cinema S. Giovanni (via S. Cilino 99/1) «Beneficenza in musica», spettacolo in due tempi con la partecipazione dei cantanti Mara Sardi e Marisa Surace, del cantautore Ferruccio Pacco, dell'autrice Maria Grazia Detoni e dei cori «Alpi Giulie» e «Montasio». Presenta Sergio Colini. Ingresso libero: le offerte saranno devolute a favore di Andrea Canziani.

Associazione
Mittelleuropa

La Delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mittelleuropa organizza per domenica 5 marzo una gita a Ptuj in occasione della più grande sfilata di carri carnevaleschi della Slovenia. Per informazioni sede di via Coroneo 15 (martedì e giovedì dalle 18 alle 20) o telefonando allo 040/772286 o 040/910945.

PICCOLO ALBO

Trovato un passettino il 4 febbraio a Barcola, zona pineta; tel. 040/942591 ore pasti.

Il 15 febbraio smarrito orecchino pendente in oro zona parcheggio Silos-Canale, caro ricordo, lauta mancia all'onesto rinventore. Tel. 0347/5345131.

IL PIÙ EMOZIONANTE
CARNEVALE
DEL MILLENNIO
COSTUMI PER ADULTI E BAMBINI
da **ORVISI**
Gioiellieri - Via Ponchielli 3

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio
Normale orario di
apertura: 8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistianna, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiaumonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistianna, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiaumonti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Previsti interventi di vari artisti

Canzone d'autore tra musica,
poesia e comunicazione
Un dibattito al «San Marco»

«La canzone d'autore tra musica, poesia e comunicazione». Questo il tema al quale è dedicato l'incontro-dibattito in programma questa sera, alle 20.30, al Caffè San Marco (via Battisti 18). Alla manifestazione, organizzata dal Centro ricerche consulenze servizi - Associazione regionale di promozione sociale assieme al Club Tenco di Sanremo, parteciperanno Claudio Bilucaglia, Gino D'Eliso, Claudio Grisancich, Enzo Kermol, Fabio Nieder e Giuseppe Signorelli. Sono previsti interventi musicali di Alfredo Lacoseglia e Ornella Serafini con Andrea Allione. Il coordinamento sarà affidato a Edoardo Canziani, che nel corso della serata, aperta a tutti gli interessati con ingresso libero, proporrà la realizzazione di un'audiocassetta antologica di musicisti triestini da destinare al sostegno delle attività della Comunità di San Martino al Campo. (Nella foto, Luigi Tenco)

La situazione della bioetica e i diritti dell'uomo
Una giornata di studi all'Istituto di via Cantù

Si terrà oggi (e non ieri come erroneamente annunciato) la giornata di studio dedicata al tema «Lo stato attuale della bioetica e diritti dell'uomo nelle convenzioni internazionali», in programma dalle 10.30 in via Cantù 10, sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che promuove la manifestazione. Apriranno il convegno le relazioni del presidente dell'Istituto stesso Guido Gerin, di Pierre Cier della Federation européenne de réseaux de coopération scientifique et technique al Consiglio d'Europa e di Adriano Bompiani, presidente onorario del Comitato nazionale di bioetica.

Ordine degli avvocati, rinnovato il consiglio
Alla carica di presidente c'è ora Mario Diego

Subito dopo l'elezione dei componenti, si è riunito di recente il consiglio dell'Ordine degli avvocati. Il consiglio ha chiamato alla carica di presidente Mario Diego; a quella di segretario Roberto Gambel Benussi; tesoriere è stato nominato Lorenzo Pistacchio. Il consiglio ha inoltre espresso il suo ringraziamento al presidente Remo Cuccagna e agli altri consiglieri uscenti Bruno Belletti, Giuliano Carretti, Maurizio Consoli e Pierpaolo Longo, «per l'attività svolta a favore dell'Ordine forense».

L'antiquariato e usato d'epoca sarà in vetrina
domenica insieme agli stand degli hobbisti

Si terrà domenica nelle vie del centro storico il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, cui si affiancherà il mercatino degli hobbisti. Per l'occasione è stato disposto l'ampliamento dell'area in cui svolgeranno le manifestazioni alle vie della Muda Vecchia e della Procureria e a piazza Piccola. Il Comune ricorda che nella zona interessata, dalla mezzanotte alle 24 di domenica stessa, vigerà il divieto di circolazione per tutti i veicoli.

Trio di Trieste
Al via i concerti
della Scuola

È in programma domani alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) il primo concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica del Trio di Trieste, organizzato in collaborazione con il Comune. Si esibiranno il duo Nota Bene - composto dagli austriaci Alexander Vavtar al pianoforte ed Eva Steinhaden al violino - e il Trio Hemiolia, composto dai milanesi Claudia De Natale al pianoforte, Stefano Lo Re al violino e Livia Rotondi al violoncello. In programma la Sonata Kv 454 di Mozart, il Notturno opera postuma 148 - D897 di Schubert e il Trio op. 70 n. 1 «degli Spetttri» di Beethoven.

Teatro dei Fabbri
Laboratorio
per nuovi comici

Continuano fino al 29 febbraio al Teatro dei Fabbri le audizioni per aspiranti attori e attrici. I selezionati parteciperanno a un laboratorio gratuito sugli aspetti pratici del teatro comico. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'attore Marcello Crea e la direzione del Teatro dei Fabbri, attivata per scoprire nuovi talenti da inserire in spettacoli di produzione del Teatro stesso. L'obiettivo è quello di creare nella nostra città uno spazio dedicato al cabaret dove fare esibire gli attori emergenti della regione assieme a nomi già noti in campo nazionale. Le adesioni vanno comunicate alla segreteria di via dei Fabbri 2/a, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 (tel. 040310420).

SCUOLE: INIZIATIVA BENEFICA



«Fonda Savio Manzoni», mercatino per l'Agmen

I ragazzi della scuola media Fonda Savio Manzoni hanno organizzato il mercatino benefico a favore dell'Agmen (Associazione genitori per l'assistenza, lo studio e la cura dei bambini con tumori), cui tutte le classi hanno contribuito lavorando con le educatrici Cristiana Micen e Maria Elena Fornasier. I lavori sono stati realizzati con pasta di sale, perline e con quanto la fantasia ha suggerito ai ragazzi. La seconda C, con la docente Gabriella Solari, ha contribuito con gli addobbi a patchwork. I lavori sono stati esposti in un'aula scolastica per parenti e amici. Nella foto, la consegna alle responsabili dell'Agmen dei fondi raccolti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Piero Sloovich da Kathleen Casali 200.000 pro Fondo Benefico A. e K. Casali.
— In memoria di Carlo Costantini da zia Erna, Delia, Roberto, Andrea, Arianna 500.000 pro Airc.
— In memoria di Franco Piccone nel V anniv. (17/2) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Catelanelli nel XL anniv. (12/2) dalla figlia Oda 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 40.000 pro Frati di Montezza, 30.000 pro Ana (G. Corsi).
— In memoria di Giorgio Cedoli per il compleanno (17/2) da Claudio Osanna 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Bruno Barison (10/1) e Nives nel XXVIII anniv. (18/2) dal-

le figlie Marisa, Gabriella e famiglie 400.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Baucer (3/2) e di Giuseppina Baucer (18/2) da A. Baucer 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Mani tese.
— In memoria di Narciso Cuzzot per il compleanno (18/2) da Fabio, Manuela e Deborah 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ric. Leucemia).
— In memoria di Anteo Parovel (18/2) da Marcella 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dottor Eugenio Pergola per il compleanno (18/2) dalla moglie 200.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Rosini nel XXVII anniv. (18/2) dal figlio Gianni 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di zia Emy Se-

ghini nel I anniv. (18/2) dai nipoti Adriana e Alessandro 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Casa di accoglienza «Stella del mare»; dalla cognata Ofelia 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Libera Spadaro nell'anniv. (18/2) dalla nuora Etta 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Elio Vecchiet da Laura 50.000 pro Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Mario Zammarini per il compleanno dalla moglie 15.000 pro Ass. Amici del cuore; 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cardiologia).
— In memoria di Gipsy (18/2) da M. e C. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Marcello Dell'Acqua da Lilia Turchini 50.000 pro Gattile Cociani;

da Pina Krizman 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Adriano Depoli dai colleghi Osservatorio astronomico Ts e Dipartimento astronomia Ts 190.000 pro Frati Montezza (mensa per i poveri).
— In memoria di Laura Dizorzi Petrucci da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fausto Fabris da Anita Orlando 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Gazzin da Teresa Gazzin e Palmiro Gaio 100.000, dai nipoti Franco, Rossella e Sara Degiorgi 100.000, da Franco e Annamaria Dubbini 100.000 pro Fondo malattie del fegato.
— In memoria di Giordano Giovannini da Facchin Dante, Valeria, Dora 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Guido

Granbassi da Renzo Cliselli 200.000, da Daria ed Ettore Motta 100.000, da Renato, Rina Polidoro e figli 100.000, da fam. Bergagna, fam. Pastorelli, fam. Polacco e Vittoria Penzi 400.000 pro Famiglia Pisnotta (borsa di studio).
— In memoria di Giuseppe Maietta da Maddalena Maietta 100.000 pro Crh.
— In memoria del prof. Toni Massarotti dalla fam. Puia 300.000 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Giobatta Modolo dai colleghi di lavoro del figlio Paolo 371.000 pro Agmen.
— In memoria di Nella Napoleone ved. Jensen da Andrea Bergagna e fam. 100.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Luciano Naresi e di Angela Naresi dalla cognata Diana, nipote Marisa e famiglia 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Tullio Naresi dalla moglie Dina, figlia Marisa e famiglia 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Francesco Negovitch da Mila e Giordano Rodda 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Margherita Ober Zotti da Nadia Berdon 50.000 pro Airc, da Nevla Berdon 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Benito Ordianovich da zio Angelo e famiglia 100.000 pro Associazione emodializzati e trapiantati.
— In memoria di Maria Pecar da Adelia e Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Perisa Burri da Laura Burri Gelfer Wondrich 400.000 pro Airc.
— In memoria di Tea Persich da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria delle famiglie Pescatori-Giraldi da Nidia 50.000 pro padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Piccoli ved. Murro dagli amici 120.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Pini dagli amici Cozzi, Cecchi, Zori 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosetta Posillipo da Annamaria Crisma 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Runco Ganeselli da Mariella Potocco Barbatto 30.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Nino Rustia da Zega Lady 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Novela Simeoni da Siega, Mattias, Micele 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Vittorio Svetina da Lucia e Redento Gregorutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Leo Tizianelli da Marisa e Piera Montonesi 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Maria Travaglio da Fabio e Flavia Zorini 100.000 pro Soc. Ital. Parkinsoniani (Milano).
— In memoria di Mary Vernouille dal nipote Benvenuto 100.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Lina Zaccagnini dalle fam. Sebastianutti, Reggente 40.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Iolanda Zagabria da Fiorella Morpurgo 50.000 pro Itis.
— In memoria di Milena Zoch ved. Scherli dalla figlia Eva, nipote Nicoletta e famiglie 200.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (don Elio); dalle famiglie Anselmi, Vittor, Kocjancic 70.000 pro parrocchia S. Bartolomeo Barcola, 70.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

Commissione Anticipata 6% TAN 0,00% TEG 6,125%

CR
CREDITO
TRIESTE
BANCA SPA

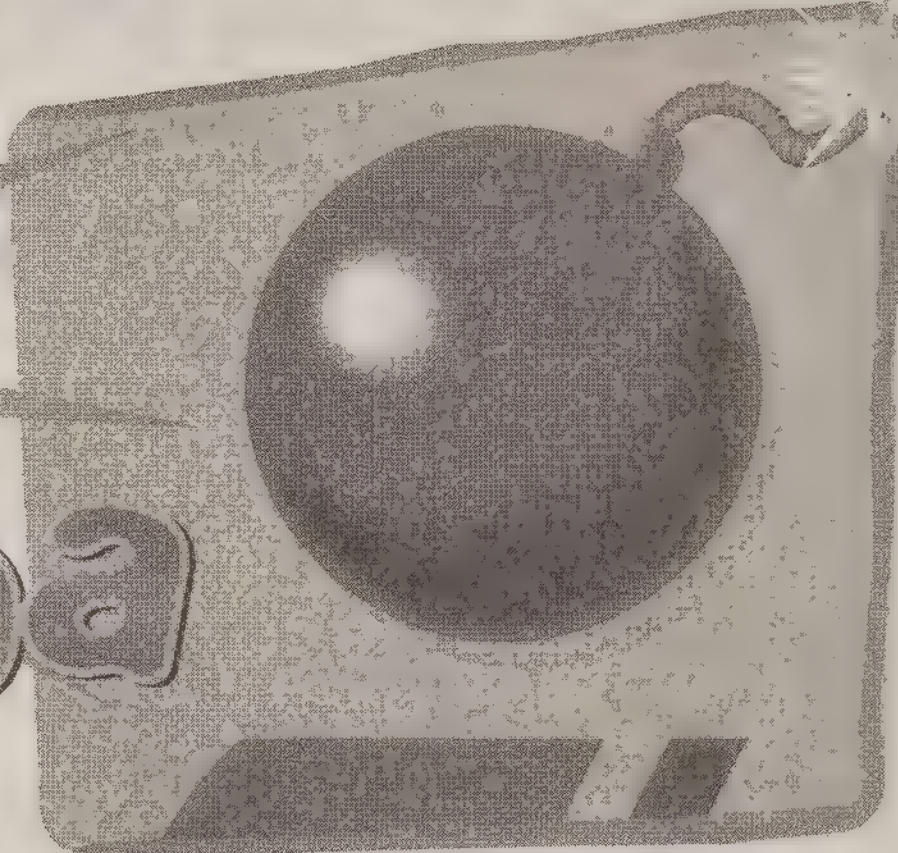
**DUE ANNI A INTERESSE
ZERO**

in 18 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **26 FEBBRAIO**

IPER
Udine

**prezzi
Bomba**



OLIO
EXTRAVERGINE CARAPELLI "OROVERDE" lt. 1
8.900
L. 13.500 **SCONTO 34%** €4,60

OLIO
DI GIRASOLE SAGRI lt. 2
3.780
L. 4.980 al lt. L. 1.890 **SCONTO 24%** €1,95

YOGURT
magro/intero/frutta Trentina Latte gr. 125 x 2
690
L. 1.400 al kg. L. 2.700 **SCONTO 50%** €0,36

ZUPPA CASALE
ORTOLANA FINDUS gr. 600
2.990
L. 4.200 al kg. L. 4.284 **SCONTO 38%** €1,34

PROSCIUTTO
COTTO NATURALE PARMACOTTO al kg.
24.900
L. 31.800 **SCONTO 21%** €12,86

CAVOFIORI
al kg.
950
L. 2.650 **SCONTO 64%** €0,49

PASSATA
DI POMODORO MUTTI gr. 700
990
L. 1.400 al kg. L. 1.412 **SCONTO 29%** €0,51

FANTA
lt. 1,5
1.490
L. 2.200 al lt. L. 994 **SCONTO 32%** €0,77

PEPSI COLA
pet. cl. 33 x 4
1.990
L. 3.200 al lt. L. 1.505 **SCONTO 37%** €1,03

PIZZA
PANCETTA E CIPOLLA produzione Iper al kg.
8.900
L. 12.900 **SCONTO 31%** €4,60

OLIVE
ALL'ASCOLANA al kg.
9.900
L. 22.900 **SCONTO 56%** €5,11

LONZADI SUINO
a pezzi al kg.
9.900
L. 11.900 **SCONTO 16%** €5,11

FUNGHI
PORCINISECCHI "SPECIALI" gr. 50
5.950
L. 9.950 al kg. L. 119.000 **SCONTO 40%** €3,07

PISELLI
OROGEL medi kg. 1
2.700
L. 4.400 **SCONTO 38%** €1,39

SAVOIARDI
VICENZOVO gr. 400
1.790
L. 2.450 al kg. L. 4.475 **SCONTO 26%** €0,92

KIT
COMPLETO CATTURAPOLVERE "SWIFFER"
22.900
L. 28.200 **SCONTO 19%** €11,8

PERLANA GEL
DELICATI lt. 1,5
5.500
L. 8.400 **SCONTO 34%** €2,84

COLLANT COUNTRY
riposante 50 denari
1.900
L. 2.900 **SCONTO 34%** €0,98

PHON PHILIPS
HP 4832
29.900
L. 39.200 **SCONTO 25%** €15,44

TELEVISORE MIVAR
25" 25S3 stereo, televideo
559.000
L. 649.000 **SCONTO 14%** €283,70

STAMPANTE EPSON
STYLUS COLOR 740 trasparente blue
349.000
L. 499.000 **SCONTO 30%** €180,24

MOKA EXPRESS BIALETTI
in alluminio 1 tazza
18.900
con CARTA VANTAGGI **8.900** **SCONTO 52%** €4,60

HI-FI SAMSUNG MAX 936
potenza 2x60 watt mpo, esclusive casse
360° space surround, lettore cd tre dischi
430.000
con CARTA VANTAGGI **349.000** **SCONTO 18%** €180,24

MICROONDE DE LONGHI
MW530, capacità lt. 23, piatto rotante 6 progr.
di cottura + 1 di scongelamento, potenza 900 watt
300.000
con CARTA VANTAGGI **239.000** **SCONTO 20%** €123,9

IPER UDINE
Strada per Martignacco
accanto alla Fiera di Udine
Tel. 0432/544111

ORARIO
Lunedì 14.00-20.00
da Martedì 9.15-13.15
a Giovedì 14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45
Sabato 14.00-20.30
19.15-19.15

IPER
Il paese della grande *i*

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA Il regista Marco Bechis ospite oggi all'«Alcione» di Trieste con il suo film sui «desaparecidos»

Morire in silenzio al «Garage Olimpo»

La storia dei trentamila scomparsi in Argentina raccontata senza retorica

A raccontare la loro storia, per anni, è stato il silenzio. Un silenzio colpevole, complice. Sulla sorte dei trentamila «desaparecidos» nei campi di sterminio invisibili dell'Argentina hanno taciuto in troppi. Politici e intellettuali, ambasciatori e uomini di potere. Con reticenza. Con inspiegabile imbarazzo. E solo adesso quella spaventosa operazione di «pulizia» degli oppositori al regime di Videla ritorna alla ribalta grazie al coraggio di un regista italo-cileno: Marco Bechis.

«Garage Olimpo» si intitola il film che ha già emozionato e convinto pubblico e critica a Cannes e a Buenos Aires, a Cuba e a Roma. Questa sera, alle 20 e alle 22, la pellicola verrà proiettata al Cinema «Alcione» di Trieste nell'ambito della rassegna «Film-Makers», organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste in collaborazione con l'Agis. Alle 21.30, il regista dialogherà in sala con il pubblico.

Nei sotterranei invisibili dei torturatori argentini, Bechis avrebbe potuto ambientare un film shock. Invece, il regista ha scelto di fare di «Garage Olimpo» un'opera priva di ridondanze e di retorica. Costruita sulla storia di Maria, una maestra italo-argentina, attorno a cui ruotano aguzzini che massacrano uomini e donne come se venisse chiesto loro di timbrare, ogni mattina, il cartellino in ufficio. Nel cast, oltre alla bravissima Antonella Costa, ci sono Carlos Echevarra, Dominique Sanda e Chiara Caselli.

«Mi sembrava giusto che qualcuno raccontasse al cinema la vicenda dei desaparecidos - dice Marco Bechis, che sta girando l'Italia in una sorta di tour di presentazione di «Garage Olimpo» - Anche per far capire quanto tremendamente moderno, perverso, fosse questo sistema di eliminazione degli oppositori. Che ha assorbito in sé tutti i sistemi di tortura, di repressione, precedenti».

Un sistema repressivo «pulito»?

«Di solito, i campi di ster-

minio erano visibili. Potevano essere localizzati. I luoghi dove venivano torturati ed eliminati i «desaparecidos» non comparivano. Erano invisibili. Come invisibile era la paura, le grida di terrore e di dolore delle persone che vi transitavano».

Il dolore, il terrore non si vedono. Perché?

«Una storia shock, piena di violenze, di gente torturata, picchiata, stuprata, colpisce duro subito. Ma lascia il segno? Io ho scelto di fare un film in cui il terrore è suggerito, non rappresentato. Dove i torturatori sono delle persone simili a tante altre, non dei mostri terrificanti».

Quando ha deciso di fare un film così?

«Ero in Bosnia, nel 1994, e stavo lavorando al progetto per un film che, poi, non ho mai realizzato. In quel momento, mi sono reso conto che l'indifferenza degli italiani per una tragedia che si consumava così vicino, nell'ex Jugoslavia, ricordava quella dimostrata nei confronti della persona scomparsa nei sotterranei della tortura a Buenos Aires».

Tutti indifferenti, tutti complici...

«Siamo tutti complici degli orrori che ci accadono attorno. Non si può fare finta di niente. Non si può na-



scondersi dietro l'indifferenza».

Ma lei è riuscito a smuovere l'indifferenza?

«Direi di sì. «Garage Olimpo» non è un film facile. Ma il suo pubblico se lo sta conquistando. A Roma, per esempio, era in programma in due sale. Adesso sono tre. A Milano è passato da una a due. E, poi, uscirà in Francia, in Spa-

gna, in Finlandia, mentre in Argentina e in Turchia è già arrivato. E non è poco».

Soprattutto per un film italiano.

«Era proprio quello che volevo evitare. Di solito i film italiani nascono e muoiono qui, salvo casi eccezionali. «Garage Olimpo», invece, è pensato per un pubblico vastissimo. Non può restare chiuso dentro i confini del nostro Paese».

Nel cast c'è anche Chiara Caselli.

«L'avevo conosciuta a Roma. E per un po' di tempo sono stato in dubbio se affidarle addirittura il ruolo principale del film. Però, poi, ho deciso di farla recitare nel ruolo di una terrorista. Molto breve, ma intenso. E lei era contenta».

Metà del suo sangue è italiano, metà latino-americano...

«Mio padre è italiano, mia madre cilena. La mia infanzia l'ho trascorsa in Argentina, anche se in Italia ci venivamo spesso. Poi, i miei genitori, dopo questo continuo vai e vieni, si sono stabiliti definitivamente qui negli anni Settanta».

E lei?

«Avevo diciassette anni. E ho deciso di andare a vivere da solo in Argentina. Perché? Volevo fare il maestro elementare nei paesi rurali. In quei posti dimenticati un po' da tutti che stanno al confine con la Bolivia».

Perché questa scelta?

«Erano gli anni della militanza politica. Allora eravamo convinti di fare la rivoluzione. Il cinema era lontanissimo dai miei interessi».

Qualcosa l'aveva suggestionato, in particolare?

«No. Avevo scoperto un'altra Argentina tornan-

do a vivere lì da solo. Popolare, fatta di comunità anche estremamente isolate. Gli spazi democratici erano ridotti. Soprattutto facendo un paragone con la situazione italiana».

Ha insegnato davvero nei paesini?

«L'ho fatto per un anno, ma in città. Non sono riuscito ad andare dove volevo io, al confine con la Bolivia. Proprio mentre ero impegnato come supplente in una scuola, mi hanno sequestrato».

È stato faccia a faccia con i torturatori argentini?

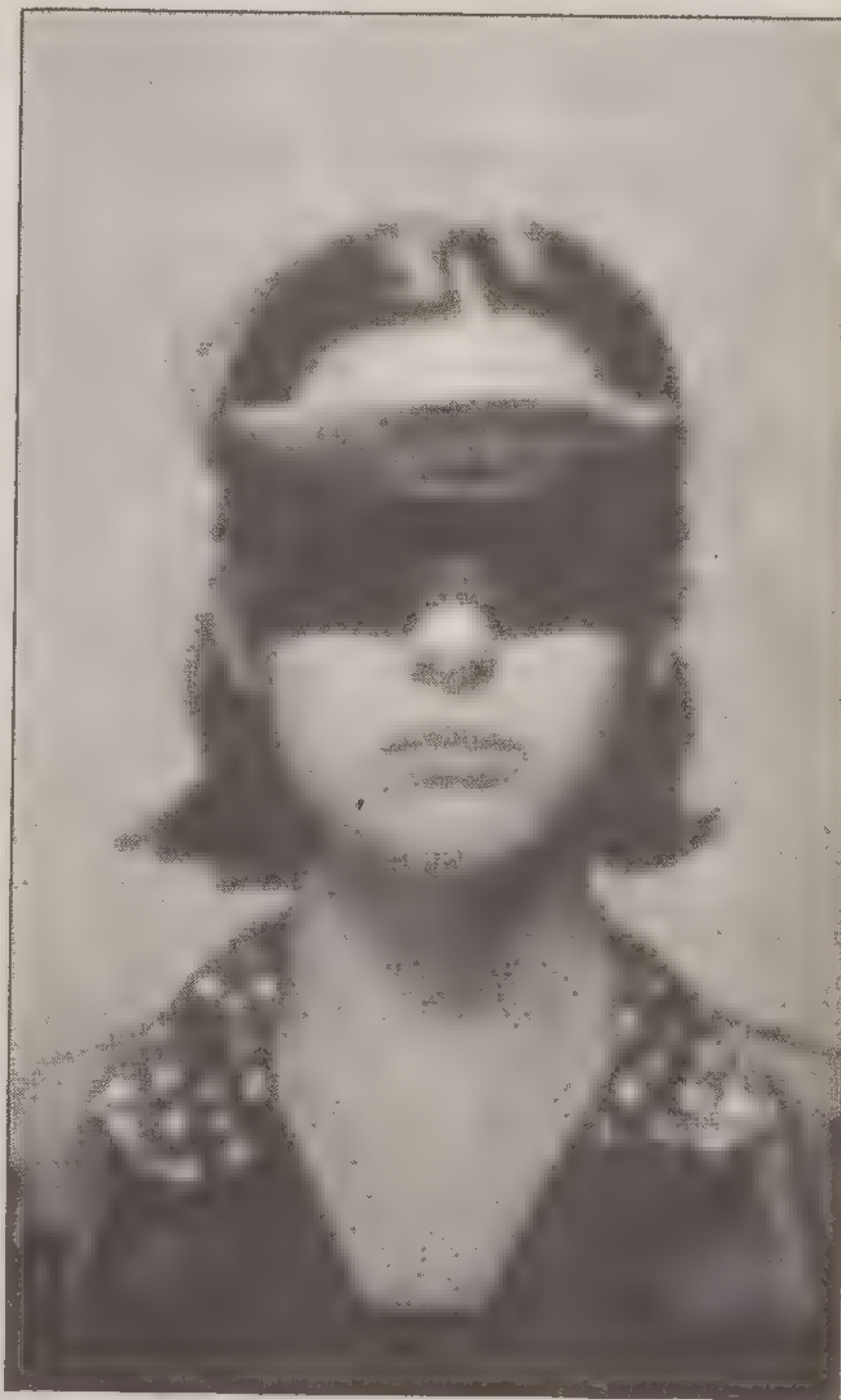
«Mi hanno preso il 19 aprile del 1977 e sequestrato per dieci giorni. Poi, per quattro mesi, mi hanno rinchiuso in un carcere militare. E, infine, espulso dall'Argentina perché ero italiano».

Molti italiani non sono stati così fortunati.

«No, anzi. Centinaia di italiani sono letteralmente scomparsi. E nessuno ha più saputo niente di loro. A me è andata bene».

Aveva soltanto vent'anni, allora...

«Sì. E mi sono trovato a ripartire dagli studi di economia. Ho fatto anche una ricerca sull'economia dell'Argentina sotto la dittatura, finanziata da una borsa di studio della Regione Lombardia».



Non era la strada giusta?

«No, ho abbandonato gli studi di economia per la video-arte. All'inizio degli anni Ottanta, con Amnesty International, sono uscito allo scoperto con una mostra dedicata ai «desaparecidos». Si intitolava «Dove sono?».

Una mostra?

«Diciamo, piuttosto, che era il primo tentativo di

rappresentare il campo di concentramento davvero finito anch'io. Fatta soltanto con numeri, le prime liste di «scomparsi» arrivate dall'Argentina, l'immagine della bandiera del Paese. Il tutto proiettato su cinquanta televisori, in un sotterraneo molto asettico, e accompagnato dall'urlo per i gol dei Mondiali di calcio del 1978».

Urla che facevano accapponare la pelle.

«Simboleggiavano le urla dei torturati. Della gente ammazzata. Anche in «Garage Olimpo» uso le voci della radio perché le grida di chi è passato per le stanze dell'orrore sono irripetibili».

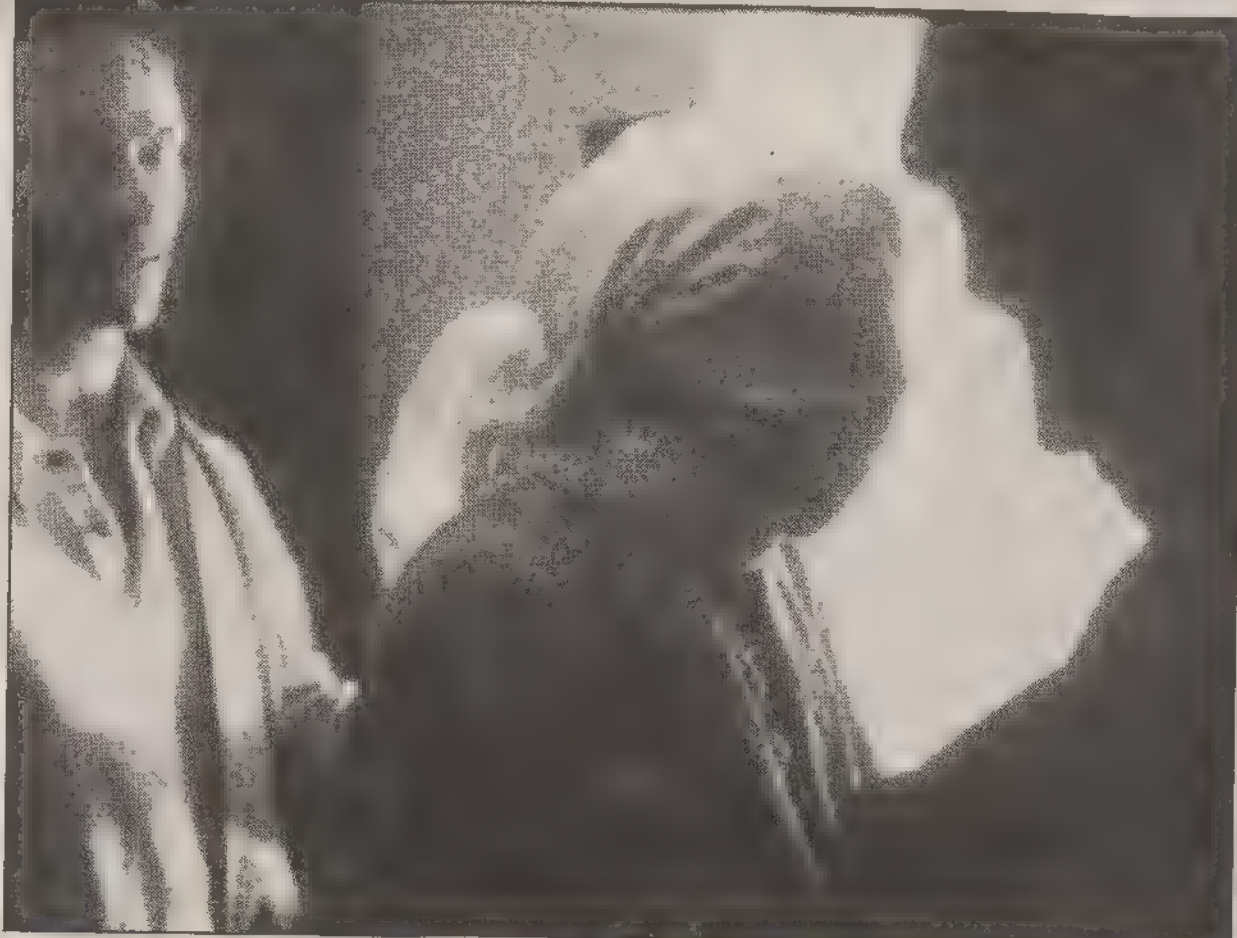
E il cinema?

«Per sei mesi sono andato in America, per completare la mia ricerca sull'economia dell'Argentina sotto la dittatura. Mentre stavo alla Columbia University, un amico mi ha prestato una telecamera. Era di quelle vecchie, a bobina. Così mi sono divertito a fare le prime riprese».

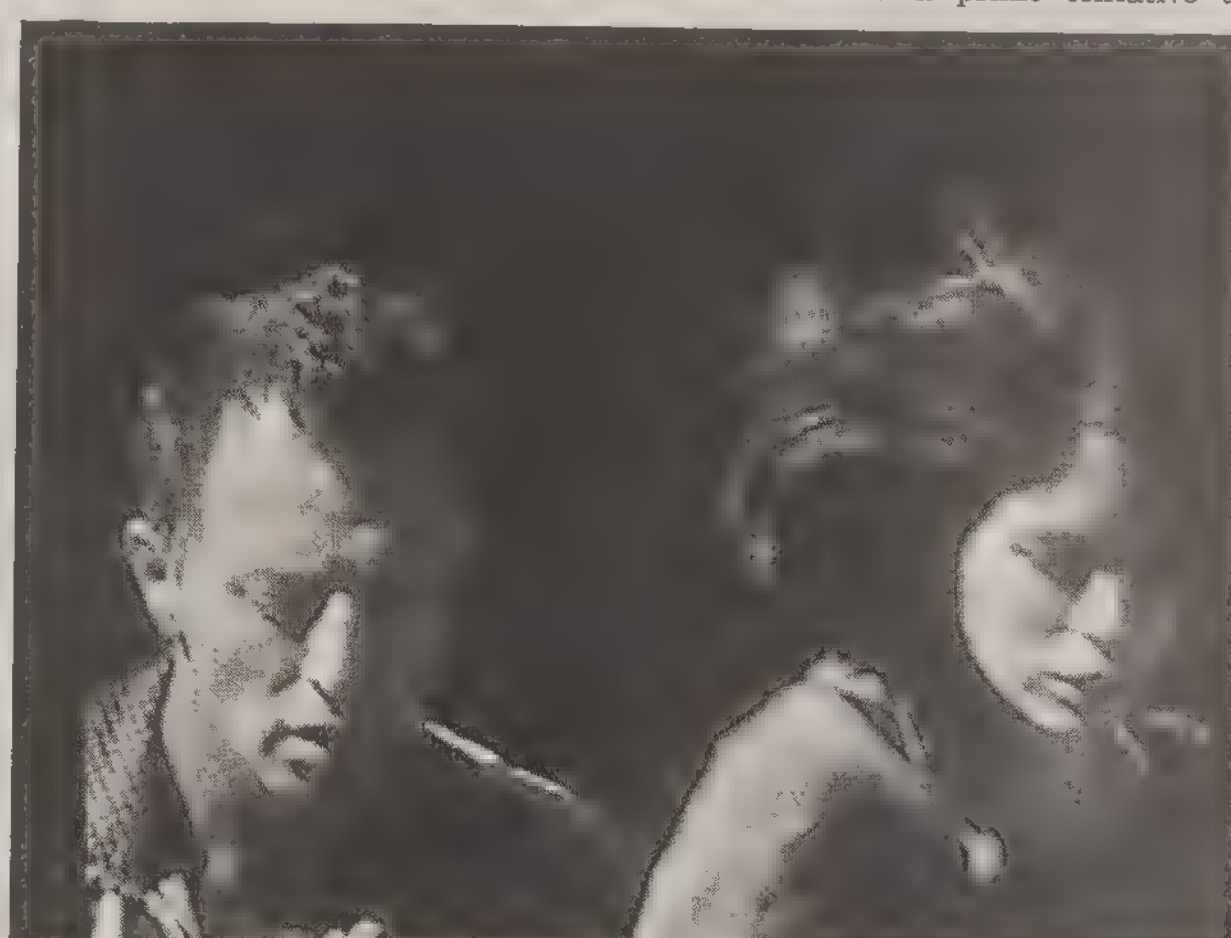
Al ritorno in Italia...

«Mi sono iscritto a una scuola di cinema. E lì ho imparato i primi rudimenti tecnici. Per la televisione, girando il mondo, ho realizzato alcuni programmi. Fino ad arrivare al film di debutto, «Alambrado»».

Alessandro Mezzena Lona



«Garage Olimpo» ha ottenuto consensi unanimi da critici e pubblico a Cannes e Buenos Aires, a Cuba e Roma. Qui accanto e sopra alcune scene del film. In alto, a sinistra, il regista italo-cileno.



Nel primo sviluppo «artificiale» - il termine è di Domenico Rossetti, a significare decisioni «estrane» alla città prese dal centro politico dell'impero - di Trieste nel Settecento ruolo decisivo hanno alcuni funzionari che Giacomo Casanova, esule a Trieste fra il 1773 e il 1774, accusa, per far continuare l'afflusso di pubblici denari a Trieste, di «ingannare con sofisticarie [...] l'Imperial Gabinetto»: l'austriaco conte Karl Heinrich von Zinzendorf und Potten-dorf, di famiglia la cui nobiltà risaliva al secolo XII, a partire dal 1776 per sei anni governatore della città e poi presidente della Camera aulica dei Conti a Vienna, sempre protettore presso la corte imperiale della città di San Giusto, cui alla morte lasciò un legato di 3000 fiorini «affinché i frutti di questi siano dati a studente di nautica o costruzione navale», il friulano, poi nobilitato, Pietro Antonio Pittoni, dal 1766 per decenni a capo della polizia: il livornese, anch'esso in seguito fatto nobile, Pasquale Antonio Ricci, che ricoprì varie cariche legate all'amministrazione commerciale. E quest'ultimo il protagonista della breve storia che si sta qui per raccontare.

Dopo varie, ancor oggi non del tutto note, discussioni nel 1763 prende avvio la bonifica della zona intorno ad Aquileia; le spese sono a carico del pubblico erario che vedrà rifuse le proprie uscite con la vendita delle terre «redente» dall'acqua. Conclusi i lavori - racconta Letizia Donnini in un saggio di ormai oltre dieci anni fa, di recente ripreso da Loredana Panariti - offre la metà della terra bonificata e poi venduta dal pubblico erario a un prezzo «pari alle spese che lo Stato aveva dovuto sostenere per il prosciugamento» risultò acquistata da alcuni dei membri della stessa commissione incaricata «di vagliare le domande d'acquisto». Fra questi Ricci, del resto in buona compagnia se - citiamo da Donnini - un altro quarto delle terre bonificate fu ripartito tra alcune eminenti personalità della società triestina fra cui il vescovo.

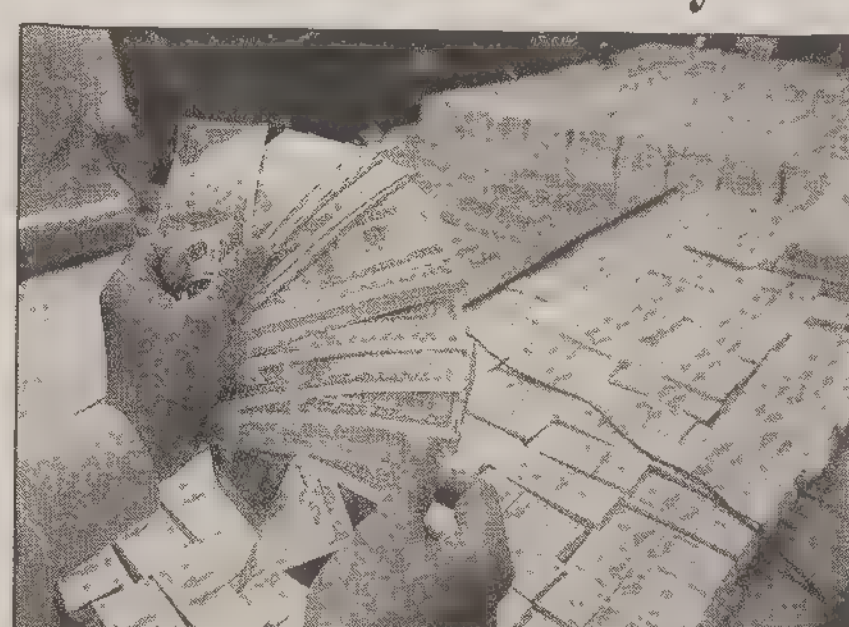
STORIA Denaro e potere nella Trieste del passato: una storia che, per molti versi, risulta illuminante

Tangentari del '700? Ricchi sì, ma non disonesti

Un giro di denaro, che coinvolse anche il vescovo, attorno alla bonifica di alcuni terreni



Questi spese circa 4700 fiorini per 125 ettari che vent'anni dopo rivendette per 25 mila fiorini, con un utile pari a cinque volte l'investimento iniziale. Ma questo non è tutto: durante il periodo in cui le terre rimasero in possesso dell'alto prelato furono «ridotti a coltura attraverso contratto migliorativo. Ricorrendo a esso la parte preponderante dei costi di trasformazione fu riversata sull'affittuario, mentre il canone pattuito, pari a 1500 fiorini l'anno, garantì una vantaggiosa remunerazione dei capitali investiti».



E va sottolineato che non si tratta di cifre proprio insignificanti se, come segnala un documento veneziano del 1767, la corte viennese aveva deciso di limitare a 100 mila fiorini annui le spese per investimenti nelle «pubbliche fabbriche» del porto franco triestino, Ricci non dovette fare un affare meno cospicuo, essendoci entrato in possesso - meglio avendo contribuito alla decisione di attribuirsi - 127 ettari.

Un caso «tangentopoli» ante litteram? Da cui dedurre che in ogni tempo e sotto ogni cielo la corruzione del potere

missioni, il vescovo e quant'altri, c'è appunto una diversità essenziale: quei funzionari speculavano e s'arricchivano senza violare la legge, che non si occupava di azioni che a noi ora appaiono malefatte.

Il potere è sempre stato facoltà di disporre di uomini e risorse e il «progresso» giuridico ha una sua parte decisiva nella capacità di arrivare a imporre - attraverso lotte spesso sanguinose - limiti a tale facoltà. Limitandosi alle finanze si pensi, ad esempio, a uno degli atti fondativi il mondo contemporaneo: la rivoluzione americana. Nasce, si ricorderà, da uno scontro originato appunto dalla facoltà di disporre delle risorse. Il re vuole imporre una tassa; i coloni rispondono «no taxation without representation», niente tasse senza rappresentanza; se ne potrebbe parlare solo se le colonie avessero - ma così non è - una loro rappresentanza al parlamento inglese. Del resto le «diете» - i «giorni stabiliti per l'adunanza» - ave medievale dei parlamenti cominciano la loro vita, ci dicono gli storici del diritto, per un problema analogo: quando il sovrano deve imporre una tassazione, «quod omnes tangit ab omnibus approbatur», ciò che tocca tutti da tutti deve essere approvato.

Due secoli e un quarto dopo la rivolta dei coloni d'America è divenuta acquisizione irreversibile della coscienza civile che il maneggio di beni pubblici non può essere volto a fini privati. E una delle differenze, e non delle minori, fra gli Stati d'ancien régime e lo Stato contemporaneo, non a caso sistematicamente lacerata in tutti i regimi autoritari. Quali che fossero stati i meriti di Ricci due secoli dopo non sarebbe divenuto barone ma inquisito dalla legge.

Roberto Finzi

CINEMA Praticamente perfetto, senza sbavature, «The Hurricane» ieri in concorso a Berlino

Jewison, un pugno al razzismo

Film d'impegno civile con un magnifico Denzel Washington

Ma le «luci dell'alba» italiana sono ancora molto lontane

BERLINO Se racconti di un chiodo alla parete, alla fine il protagonista lo deve usare per impiccarsi: così sentenziava Cechov. Regola che vale anche al cinema, se racconti di due omicidi di mafia per far chiudere un negozio, alla fine lo devi riaprire. Non la pensa così il regista Luca Gaudino che in «Prime luci dell'alba», unico film italiano in concorso quest'anno alla Berlinale, entra tutta la vicenda sui due fratelli che si ritrovano dopo oltre dieci anni di separazione a seguito appunto dell'uccisione dei genitori da parte della mafia.

Edo (un convincente Gianmarco Tognazzi, nella foto) è il fratello maggiore emigrato al Nord che rientra in Sicilia e trova Saro (un fin troppo catatonico Francesco Giuffrida, già protagonista di «Cosi ridevano» di Amelio) fratello minore in carrozzella, paralizzato alle gambe che vaga solo nella casa dei genitori. Come è facilmente immaginabile, Saro stabilisce un legame con il fratello ritrovato moribondo e possessivo. Ne ostacola il rapporto con la fidanzata Anna (Laura Morante in



un'apparizione di 2 minuti) e vorrebbe che il fratello si fermasse in Sicilia. Dopo un primo difficile assentiamento nella realtà siciliana, Edo deciderà di fermarsi sull'isola. Partiti da un soggetto interessante, la sceneggiatura e la regia procedono a singhiozzo, per quadretti: un dialogo a due di Edo e Saro con primissimi piani di impianto televisivo, uno stacco sul paese per due inquadrature di ricordo, per tornare a un altro dialogo (in casa o al ristorante) sempre con primissimi piani che stuzzicano il narcisismo di Giuffrida e sembrano infastidire Tognazzi. La Sicilia non rimane neanche sullo sfondo: i due volti degli attori non le lasciano spazio. Ma il regista non lascia spazio neanche a chiarimenti o precisazioni sul loro rapporto con dialoghi, spesso assurdi, il più delle volte inutili. Non sapremo mai che lavoro faceva Edo al Nord né perché Saro sia finito in carrozzella, né chi sia Anna e altro ancora. Spiace dirlo ma è ancora buio sul cinema italiano e le prime luci dell'alba sono lontane.

a. cro.

BERLINO Prendete un regista come Norman Jewison (classe 1926 e alle spalle film come «Cincinnati Kid», «Jesus Christ Superstar», «F.I.S.T.» e tanti altri) un attore come Denzel Washington («Glory», «Malcolm X», «Philadelphia») candidato per l'Oscar come miglior interprete, comprimari come John Hannah («The Mummy») o Deborah Kara («Crash», «Payback»), direttori della fotografia come Roger A. Deakins («Barton Fink», «Fargo», «Kundun»), un soggetto tratto da una storia vera ad alto impegno civile come il razzismo e consegnate il tutto a una major della Disney fra le più potenti come la Buena Vista e avrete «The Hurricane» un film di oltre due ore pra-

ticamente perfetto, senza sbavature.

Presentato in concorso alla Berlinale, narra la tragica vicenda di Rubin «Hurricane» Carter pugile di colore che ha trascorso ingiustamente vent'anni in carcere (dal 1966 all'85) accusato di doppio omicidio.

Hurricane (Denzel Washington), passato turbolento, un'infanzia vissuta sulla strada, conosce il carcere da giovane, scappa e si arruola nei paracadutisti, appena tornato alla vita civile viene riacchiuffato per finire nella condanna. Lì decide di intraprendere la carriera pugilistica, diventa campione dei welter. Ma una sera, per una serie di strane circostanze, la polizia lo ferma, accusandolo di un duplice

omicidio che non ha commesso.

Condannato all'ergastolo, scrive un libro sulla sua vicenda che molti anni dopo viene letto da Lesra, un ragazzo di colore canadese, che, sconvolto, decide di diventare avvocato e di aiutare Hurricane a provare la sua innocenza.

Robin «Hurricane» Carter, dopo essersi per lungo tempo isolato dal mondo (tanto da aver chiesto alla moglie di non andare più in carcere a trovarlo e di considerarlo morto), commosso dalla sincerità del ragazzo, accetta l'aiuto. Le indagini che seguono mettono in luce l'approssimazione dei due processi, la manipolazione delle prove e lo sfondo razzista degli anni '60 che fecero



Denzel Washington nei panni del pugile Rubin «Hurricane» Carter in una scena del bellissimo film di Norman Jewison «The Hurricane», proiettato ieri in concorso a Berlino. Per questa interpretazione, Denzel Washington ha ricevuto una nomination agli Oscar quale miglior attore.

condannare Hurricane. Il caso, infine, viene riaperto e il giudice della Corte Suprema stabilisce la definitiva innocenza di Rubin.

A suo tempo, alla vicenda di Rubin si erano interessati anche Cassius Clay e Bob Dylan (che gli dedicò la celebre canzone «Hurricane»), ma solo la perseveranza e l'impegno di Lesra raggiungeranno lo scopo.

Diretto in maniera impec-

cabile da Jewison che infonde alla storia l'andamento solenne dei grandi film americani d'impegno civile, e interpretato magnificamente da Denzel Washington - che per questo ruolo ha seguito la lezione della scuola americana di recitazione (come non ricordare il Robert De Niro di «Torre scatenata») calandosi nel personaggio anche fisicamente e dando una interpretazione spes-

so commovente seppur sempre misurata - nel film va infine segnalato il cameo di Rod Steiger, direttamente preso dal set di «Crazy in Alabama» di Antonio Banderas con la toga nera, nel ruolo del giudice che alla fine assolve Hurricane. Fazzoletti in mano al pubblico a fine proiezione per asciugarsi le lacrime, ma almeno si è pianto per la giusta causa.

Andrea Crozzoli

«Koscina e le altre»: una mostra sulle belle dimenticate del cinema

ROMA Sylva Koscina se la ricordano in tanti; il nome di Marisa Allasio è ancora legato a «Poveri ma belli» e «Mira Orfei» è inopinatamente diventata un'opinione dei programmi di Fabio Fazio e Paolo Limiti. Ma dove sono Margaret Lee o Giovanna Ralli, se non nei ricordi di qualche tenace nostalgico. E Franca Polesello, chi era costei? A tutte le belle che non sono mai diventate Sofia Loren o Gina Lollobrigida, ma che hanno contribuito a fare allegro, vario e sexy il cinema italiano degli anni '50 e '60, è dedicata da martedì la mostra di foto e cimeli «Sylva Koscina e le altre», curata da Franco Vichi e Francesca Codispoti.

Attraverso i loro materiali, ritrovati dappertutto, dalle bancarelle agli archivi degli agenti e delle case di produzione, esce una rassegna ampia e curiosa della bellezza italiana di quegli anni, quando i fianchi erano tondi e gli occhi bistrati di nero. Da quelle pose piccanti, in bikini più o meno castigati o con le nudità avvolte in un visone, si possono ricostruire anche le fantasie erotiche di un'Italia che si avvia al «Miracolo economico», ma ancora stenta a liberalizzare i suoi costumi.

La stazione spaziale russa diventa un set cinematografico e si prepara ad accogliere i primi turisti

Anche De Niro andrà in orbita sulla Mir

MOSCA Altro che Odissea nello spazio! Da oggi, i film si potranno davvero girare in orbita, senza bisogno di ricostruire finte stazioni spaziali negli studi di Hollywood. Protagonista del primo film girato tra le stelle (titolo provvisorio «L'ultimo viaggio») sarà Robert De Niro (nella foto), anche se non è chiaro se l'attore andrà nello spazio di persona o manderà una controfigura.

Il «set tra le stelle» sarà quello della Mir, la gloriosa stazione spaziale dei record sovietici di permanenza in orbita, poi passata in mani russe e ora gestita in collaborazione da una società

russe e una americana. Oltre a continuare gli esperimenti scientifici, la Mir diventerà la prima «villa spaziale» in affitto. Disponibile per set cinematografici e pubblicitari, ma anche per semplice turismo. Naturalmente, per chi se lo potrà permettere (si calcola vari milioni di dollari...).

La Mir è in orbita ormai da 14 anni, e più volte ne è



stata annunciata la «morte tecnica», soprattutto per la mancanza dei fondi necessari alla manutenzione. Ma ora la prospettiva del «business» la farà tornare a nuova. L'accordo per lo sfruttamento commerciale della Mir è stato firmato ieri a Londra.

Per il primo film girato nello spazio il budget dovrebbe essere di 206 milioni di dollari. Quanto al

cast, oltre a De Niro, i russi hanno proposto di mandare nello spazio il loro attore Vladimir Stekolov, che avrebbe minori difficoltà a lavorare con i cosmonauti russi. Ma non è detto che gli americani rinuncino ad avere il primo attore nello spazio. L'unico problema potrebbe essere i tempi: le riprese dovrebbero avvenire a fine marzo, e diversi cosmonauti russi stanno già andando a lezione di regia e di fotografia. Saranno loro, infatti, a dover girare le scene spaziali: per adesso, non è ancora possibile mandare in orbita regista e troupe.

Andrea Vesalio

ARTE

Un centinaio di opere in mostra da domani

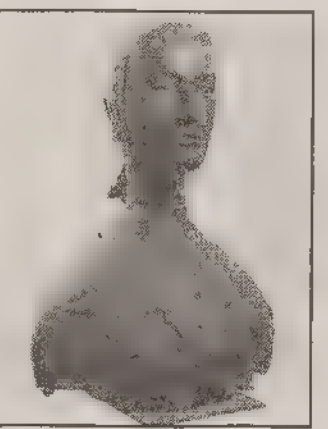
Matera, tra i sassi l'omaggio a Manzù

MATERA Dalla città dei sassi, Matera, prende il via una grande mostra per Giacomo Manzù (1908-1991) nell'anno del Giubileo Domani nel Palazzo dell'Annunziata, in piazza Vittorio Veneto a Matera, s'inaugura ufficialmente la mostra «Matera: Omaggio a Manzù», che propone al pubblico, fino al 1 maggio 2000, un centinaio di opere realizzate dallo scultore e pittore bergamasco in particolare fra gli anni '50 e '70, provenienti dal Museo Manzù di Ardea, diretto da Livia Velani, e dalla collezione di Inge Manzù (nella foto il busto a lei dedicato). Ventitré sono le sculture, tra cui alcuni noti «cardinali» realizzati in bronzo, alabastro o legno, studi per monumenti e un ritrat-

to della «Signora Gina Lollobrigida». Una sezione è dedicata interamente ai gioielli, mentre altra parte importante giocano i disegni dell'album «Amanti» dedicato a Inge Manzù e le acquaforti.

L'omaggio al grande scultore italiano - spiega il presidente Mosa, Cosimo Damiano Muscardola - ci è parso significativo per almeno due motivi: in primo luogo per la particolarità di quest'anno giubilare e la forte tensione spirituale di questo artista, in secondo luogo perché la scultura è una delle anime di Matera, città-scultura per eccellenza.

La mostra resterà aperta fino al 1 maggio (orario 9.30-13 e 17-21) e poi si trasferirà a Salisburgo e a Buenos Aires.



TEATRO Il microteatro metafisico di tre artisti francesi da oggi a Udine per «Contatto»

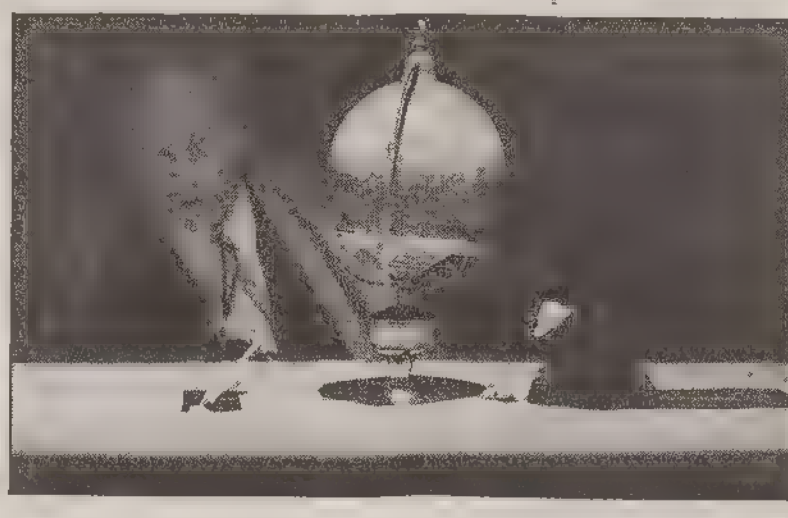
Tra i saperi della «bibliothèque»

Solo 38 spettatori ammessi alle repliche di «Aberrations»

MODENA L'idea di mettere assieme una piccola «agenda», dove annotare le migliori proposte dei festival di teatro d'Italia e di Europa. Nasceva così, sei anni fa, contemporaneamente a Roma e a Modena, «Le vie dei festival», cartellone di appuntamenti teatrali e di visioni sulla ricerca scenica contemporanea. Dall'originaria collocazione in autunno, l'edizione di Modena è stata spostata a febbraio e marzo e punta quest'anno esclusivamente su produzioni straniere.

Abbiamo visto, nel nuovo Teatro delle Passioni, la prima fra le proposte delle «Vie dei Festival», «Ora O» del gruppo belga Furiolos. Non ancora uno spettacolo finito, piuttosto uno studio, o una tappa a metà strada tra progetto e prodotto. Il progetto: ispirarsi ai «Bassifondi» di Gorkij per parlare di una disperazione molto attuale e urbana, di una perdita, di una bellezza forse smarrita. Il prodotto: uno spettacolo che debutterà a maggio al Kunsten Festival di Bruxelles e che nei suoi percorsi interni vuole anche ricordare il lavoro e il metodo di Thierry Salmon, scomparso due anni fa in un incidente stradale, il regista a fianco del quale molti dei componenti di Furiolos hanno lavorato a lungo.

Le ideatrici Carmen Blanco Principal, Monica Klinger, Patricia Saive hanno per ora individuato uno spazio neutro, il bancone e i tavolini di un bar, dove le storie di gente ancora anonima trovano occasioni di contatto e repulsione, di seduzioni istantanee e squarci profondi nella morbidità dell'io.



Seconda proposta delle modenesi «Vie dei Festival» è stata una produzione francese, «Aberrations du documentaire». Lo stesso spettacolo che oggi, domani e domenica viene allestito a Udine, al Teatro San Giorgio, per la stagione di Contatto 2000.

È un esempio di metafisico microteatro, questo lavoro di Ezechiel Garcia-Romeu e François Tomsu, scoperti lo scorso anno al festival di Avignone, e da allora noti per le fascinazioni minuziose del loro «cabinet de curiosités».

Sono solo 38 gli spettatori ammessi a ogni replica (ce ne sono tre, in ciascuna giornata, alle 18.30, 20 e 21.30). Trentotto visitatori scelti per un viaggio nell'universo sapienziale di una biblioteca, che svela piano piano, a distanza ravvicinata, attraverso respiri intimi e sussurri, i propri segreti. Affondano nel silenzio e nella quiete di uno spazio polveroso e dorato, antico eppure senza tempo, le lillipuziane creature che abitano i cassetti e scrivanie della biblioteca. Risuonano segretamente i saperi depositati sugli scaffali, mentre si manifesta la vita interiore di oggetti e di gesti minimi. Al centro dei quali, il «documentariste», un archivist demigro, interpretato da Jacques Fournier, distilla i risultati della sua ricerca attorno all'esistenza e alla conoscenza, attorno all'uomo e alla divinità.

Vista la limitata disponibilità dei posti, nelle tre giornate udinesi la prenotazione è indispensabile. Ci si può rivolgere alla biglietteria del Centro servizi e spettacoli allo 0432/511861.

Roberto Canziani

Aveva 84 anni
Morto «Shine»
leggendario
sparring partner
di Hemingway

WASHINGTON È morto all'età di 84 anni Kermit Forbes, detto «Shine», leggendario sparring partner dello scrittore Ernest Hemingway, considerato un monumento vivente nell'isola di Key West in Florida.

Sempre in canottiera bianca e «panama» dello stesso colore, un occhio cieco, Forbes era oggetto di pellegrinaggi: giornalisti, scrittori e turisti si recavano a casa sua per una partita a scacchi nel cortile e per ascoltare le sue storie. Era un campione di pugilato dell'esercito Usa quando conobbe l'autore del «Vecchio e il mare» nel 1936, aggredendolo per una decisione controversa presa da Hemingway mentre faceva l'arbitro di un incontro. Ne nacque un'amicizia e i due incrociarono regolarmente i guanti in un ring costruito accanto alla casa di Hemingway a Key West, dove lo scrittore visse per dieci anni.

CANDIDATO A
8 premi **OSCAR 2000:**
- miglior film
- miglior regia
- miglior sceneggiatura
- miglior attore
(KEVIN SPACEY)
- miglior attrice
(ANNETTE BENING)
- miglior fotografia
- miglior colonna sonora
- miglior edizione

KEVIN SPACEY ANNETTE BENING
AMERICAN BEAUTY
guarda da vicino

SPOPOLA
all'ARISTON

NUOVO CLUB NIGHT 2000
HARD SHOW TABLE DANCE
STRIP PERFORMERS
INFO: 00386.40.645724
CLUB NIGHT 2000
DIRETTORE GENERALE
APERTI OGNI GIORNO

L'ARMONIA
IV Stagione del Teatro in dialetto triestino
Teatro «Silvio Pellico» di via Anzani a Trieste
Compagnia «L'ARMONIA»
in «SANGUE CAROLINO»
di Gianfranco Cabibbo
dal 18 al 20 marzo (ore 20.30)
Info: 040/305654

mc
A. MANZONI & C. S.p.A.

Il piacere di stare insieme

THE TENDER
Al giovedì MONICA DAL VIVO
Domenica mattina DALL'4 «CAFFELATTE» «BRIOCHI»
V. GIULIO CESARE
Info: 040/305654

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE. VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiala 3

LETTURE

Una nuova casa editrice, che si autodefinisce «la più incazzata del Belpaese», inizia le pubblicazioni con titoli come «Un milione al mese a tutti: e subito!»

Malatempora: libri per gente che non ne può proprio più

Una nuova casa editrice si aggira per l'Italia... La parafrasi del famoso incipit del «Manifesto» di Marx ed Engels si addice ai libri di Malatempora, voluta e creata in collettivo da Angelo Quattrocchi. Nel nome è condensata la filosofia del suo creatore che - nel pieghevole illustrativo - definisce la sua casa editrice «la più incazzata del Belpaese». Le scelte editoriali sembrano incanalarsi secondo due direttive principali: da una parte criticare ferocemente la contemporaneità e, dall'altra, dare am-

pio spazio all'utopia e alle voci della cultura alternativa.

Un rapido sguardo ai titoli che compaiono sul pieghevole pubblicitario conferma questa analisi. Tra i titoli disponibili spicca un volume sulla pubblicità - «La pubblicità: il fascino del fascismo rosa» - che denuncia la soave mostruosità del serpente tentatore che si insinua nelle case degli italiani, ma il vantaggio degli argomenti trattati è amplissimo e va dalle culture alternative alla contro-informazione su vari temi d'attualità.

Addirittura «scottante» è il titolo più recente della collana «Perturbazioni»: «Un milione al mese a tutti: e subito!» (Malatempora, pagg. 190, lire 26 mila), una proposta a cui il punto esclamativo dà tutta la forza suggestiva della perentorietà rivoluzionaria. A firmare questo volume fervido e ispirato è Domenico de Simone (già autore di un eloquente «Manuale di contro-economia»).

Non si tratta di un semplice slogan: de Simone è avvocato, ma ha la vocazio-

ne dell'economista ed evidentemente appartiene alla generazione sessantottina. Infatti il suo libro potrebbe tranquillamente fregiarsi del sottotitolo: «Tutto quello che avreste voluto sapere sull'economia e che il potere non vi ha mai permesso di conoscere».

Con questo atteggiamento nettamente di parte analizza la spinosa realtà economica nazionale muovendosi disinvoltamente in mezzo a termini e concetti che il suo stile piano non basta a rendere meno ostici.

Da un'analisi in termini storici si attiva al nocciolo del volume: la soluzione - apparentemente paradossale - di introdurre il Reddito di Cittadinanza universale, ovvero un milione al mese erogato a tutti i cittadini maggiorenni senza distinzioni di sesso e reddito, al solo scopo di liberare l'essere umano dalla «schiaffittà» del lavoro a ogni costo e soddisfare i suoi bisogni primari.

La proposta è seriamente argomentata (i fondi verrebbero ricavati da un nuovo sistema fiscale incentra-

to sulla tassazione della ricchezza finanziaria), ma la vera forza del libro sta nella seria preoccupazione dell'autore per la dignità umana, nel suo dare spazio alle attività creative individuali, in netta controtendenza rispetto al concetto dominante della globalizzazione (e relativa standardizzazione).

Se anche Domenico de Simone resterà una semplice voce fuori del coro, è di vitale importanza arricchire il nostro panorama e - soprattutto - coltivare la salvifica forza dell'utopia.

Chiara Vatteroni

TEATRO Lo spettacolo di Nigel Williams ospite dello Stabile regionale, da oggi al 27 febbraio alla Sala Tripovich

La grande truffa, tra buffe illusioni

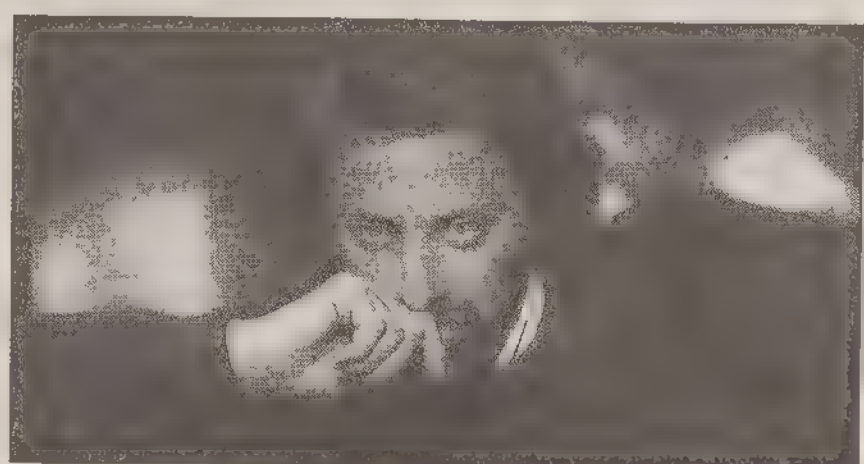
Luca Barbareschi regista e interprete di uno show sul quale riflettere

TRIESTE Nella doppia veste di interprete e regista, Luca Barbareschi si impegna ormai da anni a portare sulle scene italiane notevoli esempi di drammaturgia contemporanea internazionale: autori provocatori, graffianti, testi divertenti ma anche coraggiosi, che dipingono in modo pungente la nostra realtà. Si inserisce in questa linea d'interesse la messinscena di «La grande truffa» di Nigel Williams, che debutta oggi, alle 20.30, alla Sala Tripovich, ospite del cartellone del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Nato a Londra nel 1948, romanziere e commediografo di talento (noto il suo «Nemico di classe»), Nigel Williams ha il dono di saper trarre il nostro presente

mantenendosi in perfetto equilibrio fra ironia e crudeltà, dura obiettività e divertimento, di indurre a una riflessione critica sul nostro discutibile modo di vivere, punteggiato da nevrosi, ambizioni, paure, illusioni...

E ne «La grande truffa», Williams prende di mira un ambiente-simbolo della facile illusione e disillusione: quello dello star-system televisivo. Michi, il protagonista della pièce, è infatti un produttore tv, soffocato dagli impegni e dalle frenesie dello show-business, dalle fatiche - in particolare - per risolvere le sorti del suo programma, il «Maurizio Allegri show», in cui continua a credere ma che ormai la maggior parte del pubblico ha abbandonato...



Ad assecondare gli umori e le iniziative di Michi, c'è l'effidente segretaria Betta, capace di affrontare il mondo con energia e sofferenza, ma anche con una buona dose di ironico distacco.

La loro lunga e un po' folle giornata di lavoro sarà tutta votata a convincere

un'improbabile star musicale, forse in grado di procurare un'impennata all'audience dello show, a partecipare al programma. Ma fra una telefonata e una crisi d'ansia, la collaborazione fra i due si evolverà in modo sorprendente, avvicinandoli in un confronto sincero: addi-

ritura più prezioso del contributo della star musicale, che - prevedibilmente - declinerà l'invito.

Accanto a Barbareschi (Michi, nella foto) recitano Roberto Alinghieri nel ruolo del presentatore Maurizio Allegri, e la simpaticissima Chiara Noschese, che interpreterà la segretaria Betta.

Reduce da un personale successo in «Amadeus» di Peter Shaffer - spettacolo in cui è stato diretto da Roman Polanski e che lo ha portato recentemente anche in regione - Luca Barbareschi ritorna, attesissimo, allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia dopo diversi anni d'assenza (si ricorderà, nel 1987, accanto ad Andrea Jonasson in «Suzanna Andler» di Marguerite Duras).

E per il pubblico di Trieste, un gradito ritorno è anche quello di Chiara Noschese, una fra le più interessanti giovani attrici italiane.

«La grande truffa» di Nigel Williams si avvale per l'allestimento del contributo scenografico di Paolo Polli, mentre i costumi sono creati da Laura Allievi.

Lo spettacolo di Barbareschi (in abbonamento col tagliando n. 10) sostituisce l'annunciato «Pop Corn», e si replica alla Sala Tripovich fino al 27 febbraio. Lo Stabile ricorda che la sostituzione non implica per gli abbonati alcuna variazione di turno o di data.

Giovedì 24 febbraio, alle 18, è in programma un incontro con gli interpreti dello spettacolo (ingresso libero).

APPUNTAMENTI

Domani riapre il Teatro di Palmanova
Monfalcone: torna Koroljov
Sior Tedeschi «brontolon»
Luca Carboni a Nova Gorica

TRIESTE Oggi, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion di via Battisti 8 «Curva dritta» in concerto.

Oggi, alle 20 e alle 22, al Cinema Alcione, anteprima del film «Garage Olimpo» di Marco Bechis, dedicato ai desaparecidos nell'Argentina degli anni Settanta.

Oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco, incontro dibattito sulla canzone d'autore promosso e coordinato da Edoardo Kozian. Partecipano fra gli altri, il poeta Claudio Grisancich, i musicisti Claudio Bilucaglia, Fabio Nieder, Alfredo Lacosegliaz e la cantante Ornella Serafini con Andrea Allione.

Ancora oggi, alle 10, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, si replica «Il paese dei pappagalini».

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico la compagnia I Grembiati replica «Sangue carolino» di Gianfranco Gabrielli.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 17.30, al Teatro dei Fabbri si replica lo spettacolo «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, con il gruppo Petit Soleil.

Domani e domenica, al Teatro dei Salesiani, la Barolo presenta la commedia «Parenti... mal de denti!», scritta e diretta da Gerry Braida.

Domani, alle 16.45, sulle frequenze di Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per «Fragola Live On Air», suonano i Kraski Ovarci.

Domenica alle 11, al Caffè Tommaseo, concerto del gruppo da camera Diapason d'Oro.

Domenica alle 17, al Teatro di San Giovanni, l'Associazione Stella Alpina presenta uno spettacolo musicale e teatrale.

Lunedì, alle 20.30, alla Sala Tripovich la Società dei Concerti ospiterà il pianista Michel Dalberto che proporrà un programma interamente dedicato al repertorio francese.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale il pianista russo Evgenij Koroljov (nella foto in alto) terrà il suo secondo e conclusivo concerto dedicato al Clavicembalo ben Temperato di Bach, monumento al razionalismo e alla «musica disciplinata», composto tra il 1722 e il 1744.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, per la rassegna «Across the border», serata dedicata ai «50 anni del Festival di Sanremo», con gli allievi della Scuola Roland.

Oggi, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona andrà in scena «Sior Todero brontolon», con Gianrico Tedeschi (nella foto al centro).

Domani, alle 17.30, nella sala convegni dei Musei di Borgo Castello per l'Agimus è in programma un concerto del «Trio di chitarre» composto da Dorian Canalaz, Fabio Cascioli e Giulio Chianetti.

UDINE Oggi, alle 20.30, al palasport Carnera, spettacolo del gruppo Gen Rosso.

Domani al Teatro Ciconi di San Daniele e domenica al «Candoni» di Tolmezzo va in scena «Antigone» di Anouilh con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti.

Da domani a lunedì, alle 20.45, al Teatro Nuovo va in scena «Sior Todero brontolon» con Gianrico Tedeschi.

PALMANOVA Domani, alle 20.30, s'inaugura il rinnovato Teatro Comunale «Gustavo Modena» di Palmanova con l'anteprima de «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello allestita dal Teatro Verdi di Trieste.

SLOVENIA Oggi, alle 22, alla discoteca Cream di Nova Gorica, si terrà l'annunciato concerto di Luca Carboni (nella foto in basso).

Oggi, alle 22.30, al Casinò di Kranjska Gora, serata con Tony Dallara.

UDINE Oggi, alle 20.30, al palasport Carnera, spettacolo del gruppo Gen Rosso.

Domani al Teatro Ciconi di San Daniele e domenica al «Candoni» di Tolmezzo va in scena «Antigone» di Anouilh con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti.

Da domani a lunedì, alle 20.45, al Teatro Nuovo va in scena «Sior Todero brontolon» con Gianrico Tedeschi.

PALMANOVA Domani, alle 20.30, s'inaugura il rinnovato Teatro Comunale «Gustavo Modena» di Palmanova con l'anteprima de «Il Barbiere di Siviglia» di Giovanni Paisiello allestita dal Teatro Verdi di Trieste.

SLOVENIA Oggi, alle 22, alla discoteca Cream di Nova Gorica, si terrà l'annunciato concerto di Luca Carboni (nella foto in basso).

Oggi, alle 22.30, al Casinò di Kranjska Gora, serata con Tony Dallara.

Il mattatore partenopeo in tour con il «Malato immaginario»

Applaudito Giuffrè-Argante nel suo duello con Molière

UDINE Suona come una sfida per chi, novello cruscante o purista della drammaturgia, non avesse ancora capito che i cosiddetti dialetti o lingue regionali d'Italia hanno una dignità «scenica» capace di reggere perfettamente il confronto con i grandi classici del teatro. «Il malato immaginario» diretto e interpretato da Aldo Giuffrè (nella foto), in questi giorni sui palcoscenici della regione, dimostra infatti quanto la commistione di idiomi e accenti diversi possa essere brillante ed espressiva, e nel contempo fedele al testo di un gigante come Molière, pluritradotto e rappresentato con grande varietà di «tagli» e letture.

Il lavoro allestito dal mattatore partenopeo per l'Ente autonomo «de Curtis» conquista il pubblico per l'immediatezza e la freschezza di una rivisitazione giocata lungo due «filii rossi»: il primo è quello della storia di una compagnia italiana del secolo XVIII, alle prese con il testo di Molière, di cui sarebbe vietata la rappresentazione per decreto del re di Francia. Il secondo è quello della vicenda di cui è protagonista Argante (cioè il malato immaginario), «abusivamente» inscenata dalla stessa compagnia al cospetto del viceré di Napoli. Così, con un bravo Aldo Giuffrè nel ruolo sia del capocomico Fiorante, sia in quello del vecchio ipocondriaco nato dalla fantasia di Molière, lo spettatore assiste in

pratica a una «doppia» commedia, che gli permette di godere dell'impianto drammaturgico sfruttando due punti di vista.

La storia di Argante conserva il fascino inossidabile d'una satira immortale dei costumi di un'epoca, con le frecciate argute e velenose di Molière indirizzate alla ciarlataneria di certi medici e alla creduloneria di altrettanti pazienti. Giuffrè piace proprio nei panni del vecchio taccagno e insolente personaggio di cui mette sempre in luce anche le nascoste doti umane, grazie alle quali Argante riuscirà a sottrarsi agli inganni dei dottori e del parentado.

Molto interessanti sono gli spunti di riflessione «metateatrale» che ruotano attorno alla «denza» insaggiata con l'impegnativo testo di Molière dalla compagnia e da Fiorante, che all'amore per il palco sacrifica la sua stessa esistenza.

Ottima l'interpretazione di Fioretta Mari nel ruolo della serva saggia e burlesca, e ben si cala Martine Brochard nelle vesti della moglie infedele e approfittatrice. La galleria dei personaggi minori, a volte resi con eccessi caricaturali, è variopinta e accattivante, così come i costumi e le scene di Aurelio Barbato.

Nel complesso il divertimento è assicurato e, nonostante qualche calo di tensione, la commedia merita i calorosi applausi.

Alberto Rochira

Molto interessanti sono gli spunti di riflessione «metateatrale» che ruotano attorno alla «denza» insaggiata con l'impegnativo testo di Molière dalla compagnia e da Fiorante, che all'amore per il palco sacrifica la sua stessa esistenza.

Ottima l'interpretazione di Fioretta Mari nel ruolo della serva saggia e burlesca, e ben si cala Martine Brochard nelle vesti della moglie infedele e approfittatrice. La galleria dei personaggi minori, a volte resi con eccessi caricaturali, è variopinta e accattivante, così come i costumi e le scene di Aurelio Barbato.

Nel complesso il divertimento è assicurato e, nonostante qualche calo di tensione, la commedia merita i calorosi applausi.

Alberto Rochira

Molto interessanti sono gli spunti di riflessione «metateatrale» che ruotano attorno alla «denza» insaggiata con l'impegnativo testo di Molière dalla compagnia e da Fiorante, che all'amore per il palco sacrifica la sua stessa esistenza.

Ottima l'interpretazione di Fioretta Mari nel ruolo della serva saggia e burlesca, e ben si cala Martine Brochard nelle vesti della moglie infedele e approfittatrice. La galleria dei personaggi minori, a volte resi con eccessi caricaturali, è variopinta e accattivante, così come i costumi e le scene di Aurelio Barbato.

Nel complesso il divertimento è assicurato e, nonostante qualche calo di tensione, la commedia merita i calorosi applausi.

Alberto Rochira

RASSEGNA Oggi convegno a Pordenone

L'opera della Maraini studiata da «Dedica»

PORDENONE Dopo l'esordio di «Dedica» con il libro dedicato a Dacia Maraini, la lettura scenica di Annamaria Guarnieri de «I digiuni di Catarina da Siena», lo spettacolo teatrale «Storia di Isabella Morra raccontata da Benedetto Croce» e la proiezione del film «Storia di Pie-

ra», nuovo appuntamento, oggi, alle 17.45, nell'ex convento di San Francesco con la rassegna «Dedica a Dacia Maraini». In programma un incontro sull'opera narrativa e teatrale della scrittrice (nella foto), che sarà appro-

fondata da tre intellettuali che ben ne conoscono l'opera e che sono, tra l'altro, autori dei brevi saggi compresi nel libro a lei dedicato.

Si tratta di Gerardo Guccini, direttore dei Dams di Bologna, direttore dei laboratori teatrali del Cimes (Dipartimento di musica e spettacolo dell'Università di Bologna), fondatore della rivista «Prove di drammaturgia», collaboratore alla drammaturgia di diversi spettacoli, tra i quali «Vajont» di Marco Paolini. Laura Mariani, docente di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Cassino, autrice di numerosi saggi, tra le fondatrici del Centro di documentazione delle donne di Bologna e della Società italiana delle storiche. Infine Maria Antonietta Cruciani, giornalista, saggista, docente, attualmente impegnata nel progetto strategico dell'Università di Firenze «Archivio della scrittura delle donne in Toscana dal 1861».

Il prossimo appuntamento sarà con Dacia Maraini, che lunedì, alle 17.45, sarà protagonista di un incontro con il suo pubblico nell'ex convento di San Francesco.

lo dell'Università di Bologna), fondatore della rivista «Prove di drammaturgia», collaboratore alla drammaturgia di diversi spettacoli, tra i quali «Vajont» di Marco Paolini. Laura Mariani, docente di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Cassino, autrice di numerosi saggi, tra le fondatrici del Centro di documentazione delle donne di Bologna e della Società italiana delle storiche. Infine Maria Antonietta Cruciani, giornalista, saggista, docente, attualmente impegnata nel progetto strategico dell'Università di Firenze «Archivio della scrittura delle donne in Toscana dal 1861».

Il prossimo appuntamento sarà con Dacia Maraini, che lunedì, alle 17.45, sarà protagonista di un incontro con il suo pubblico nell'ex convento di San Francesco.

lo dell'Università di Bologna), fondatore della rivista «Prove di drammaturgia», collaboratore alla drammaturgia di diversi spettacoli, tra i quali «Vajont» di Marco Paolini. Laura Mariani, docente di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università di Cassino, autrice di numerosi saggi, tra le fondatrici del Centro di documentazione delle donne di Bologna e della Società italiana delle storiche. Infine Maria Antonietta Cruciani, giornalista, saggista, docente, attualmente impegnata nel progetto strategico dell'Università di Firenze «Archivio della scrittura delle donne in Toscana dal 1861».

Il prossimo appuntamento sarà con Dacia Maraini, che lunedì, alle 17.45, sarà protagonista di un incontro con il suo pubblico nell'ex convento di San Francesco.

Questa sera a Udine

Sogno musicale per due solisti: Massimo Mercelli e Patrizia Tassini

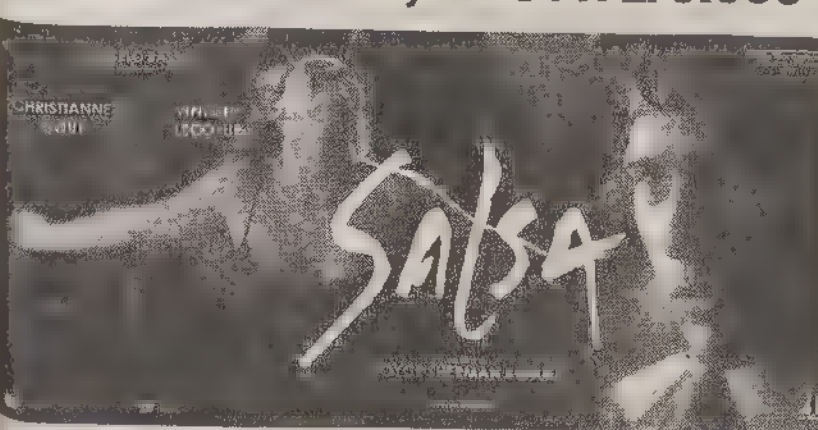
UDINE Un affascinante viaggio nelle emozioni senza tempo disegnate da Mozart: ecco il sogno musicale di cui saranno protagonisti oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine due dei migliori solisti della scena internazionale, il flautista Massimo Mercelli e l'arpista Patrizia Tassini, che affronteranno il Concerto in Do magg. KV 299, e con l'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia e l'Orchestra Filarmonica di Udine, sotto la guida del maestro Anton Nanut, eseguiranno il «Preludio e morte di Isotta» di Wagner e la Sinfonia Fantastica op. 14 di Berlioz.

Alle 17.45, per il ciclo «I Caffè del Teatro» Roberto Calabretto condurrà l'ascolto guidato «Percorsi musicali attraverso l'Ottocento», con l'intervento della flautista Francesca Cilione e dell'arpista Paola Baron.

Un affascinante viaggio nelle emozioni senza tempo disegnate da Mozart: ecco il sogno musicale di cui saranno protagonisti oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine due dei migliori solisti della scena internazionale, il flautista Massimo Mercelli e l'arpista Patrizia Tassini, che affronteranno il Concerto in Do magg. KV 299, e con l'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia e l'Orchestra Filarmonica di Udine, sotto la guida del maestro Anton Nanut, eseguiranno il «Preludio e morte di Isotta» di Wagner e la Sinfonia Fantastica op. 14 di Berlioz.

Alle 17.45, per il ciclo «I Caffè del Teatro» Roberto Calabretto condurrà l'ascolto guidato «Percorsi musicali attraverso l'Ottocento», con l'intervento della flautista Francesca Cilione e dell'arpista Paola Baron.

AL CINEMA EXCELSIOR
IL BIGLIETTO COSTA MENO
GRAZIE ALL'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA SPETTACOLO
INTERI L. 12.000, RIDOTTI L. 9.000



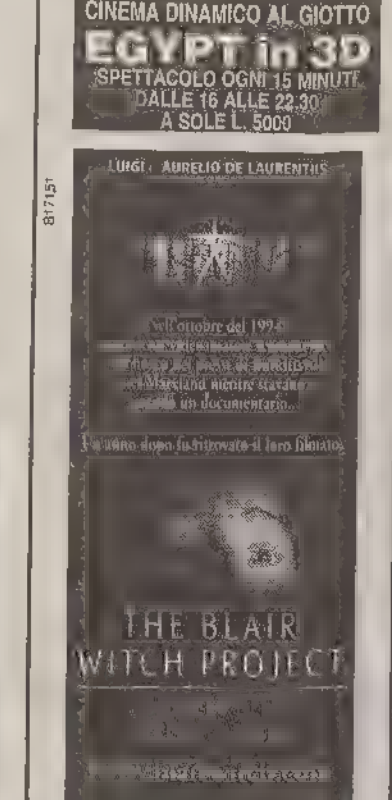
ORE 16.30 18.25 20.20 22.15

TEATRI E CINEMA

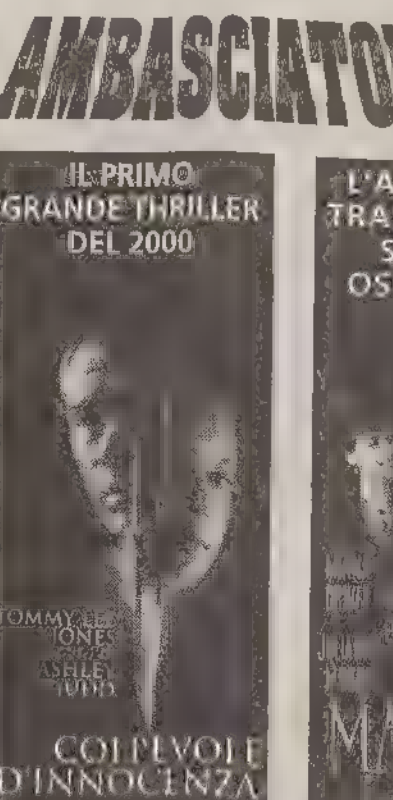
Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripovich, Turno Prime
Canova Entertainment
Luca Barbareschi
Chiara Noschese
La grande truffa
di Nigel Williams
con Roberto Alinghieri
regia di Luca Barbareschi
Durata: due ore
È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli in programma alla Sala Tripovich fino al termine della stagione
Informazioni e prevendita
Biglietteria Utat Galleria Protti
Biglietteria Sala Tripovich
Numero Verde 800-554040
informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballet Lausanne. Oggi, venerdì 18 febbraio ore 20.30 (turno E/B). Repliche: sabato 19 febbraio ore 17 (turno S/S), domenica 20 febbraio ore 16 (turno D/D), martedì 22 febbraio ore 20.30 (turno F/C), mercoledì 23 febbraio ore 20.30 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

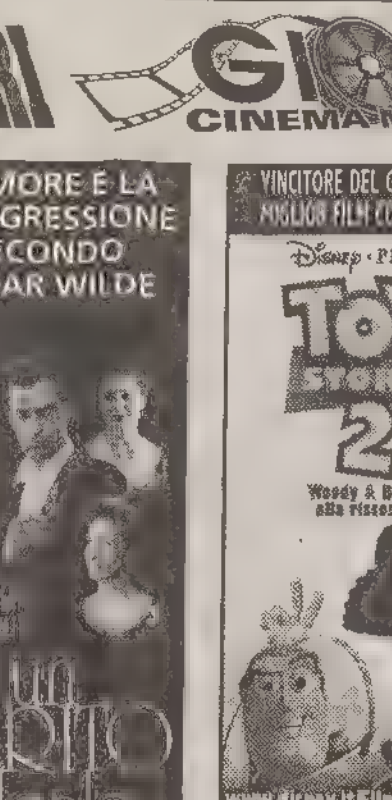
Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La via della seta con il Béjart Ballet Lausanne. Mercoledì 23 febbraio ore 20.30 (turno G/G), anziché alle ore 16. Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.



ORE 16.30 18.25 20.20 22.15



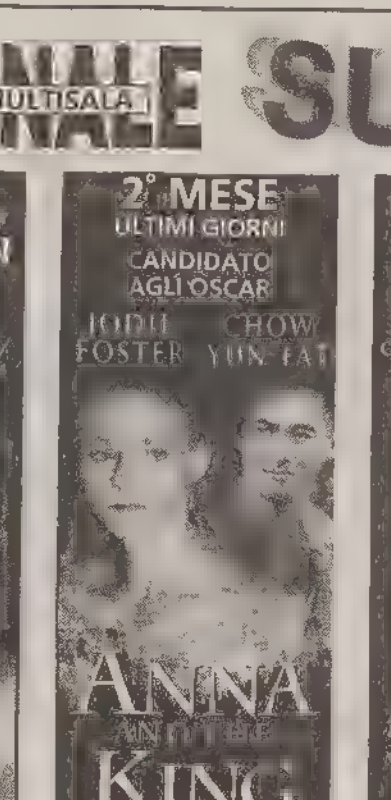
ORE 16.30 18.25 20.20 22.15



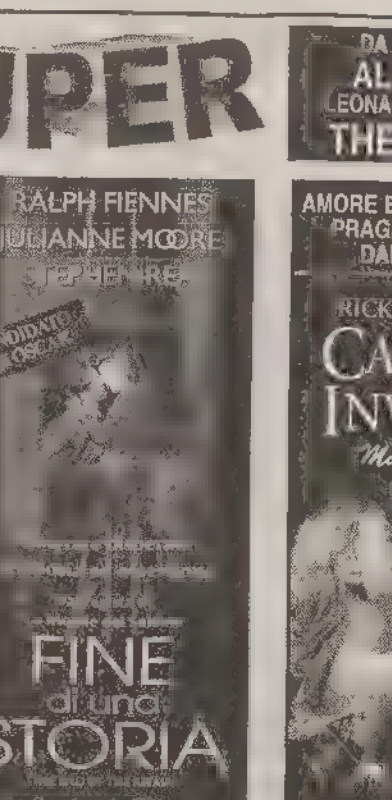
ORE 16.30 18.25 20.20 22.15



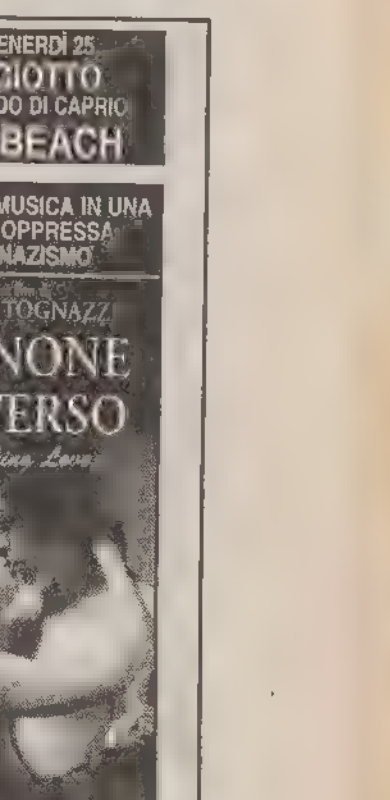
ORE 16.30 18.25 20.20 22.15



ORE 16.30 18.25 20.20 22.15



ORE 16.30 18.25 20.20 22.15



ORE 16.30 18.25 20.20 22.15

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

L'ARMONIA Teatro SILVIO PELLICO via Ananias. Ore 20.30 la Compagnia «I Grembiati» in «Sangue carolino» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE
AMBASCIATORI 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15 (domani anche alle 24). «The Blair witch project» - il mistero della strega di Blair. Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili.

ARISTON PROFUMO DI OSCAR. Ore 15.30, 17.45, 20.20, 22.20: «American beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Candidato a 8 premi Oscar. 5.a settimana di successo a Trieste. V.m. 14. N.B.: si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo sugli orari.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Salsa» di Joyce Sherman Buñuel. Appassionante e travolgente con i ritmi infuocati della musica cubana.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Non uno di meno» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '99. Ingresso interi L. 12.000, ridotti L. 9000.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpo di grazia» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd.

SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle 16.15 alle 22.30 ogni 15 minuti.

Egypt in 3D. Ingresso L. 5000.

MIGNON 16 ult. 22: «Amore in vendita al dipartimento di Polizia». V. 18. Domani alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Kiss me».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.20 (domani alle 15, 16.45, 18.30, 20.20). Dalle Disney: «Toy story 2».

NAZIONALE 1. Solo alle 22.15 (domani alle 22.15 e 24): «Comedian Harmonists» di J. Vilsmaier. Una grande storia autenticamente tedesca di un gruppo corale ebreo perseguitato dai nazisti. Musica, amore, successo, sofferenza. Un film imperdibile!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero di Steepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp e Christina Ricci. Candidato agli Oscar. Domani anche alle 24.

NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.45: (domani alle 15, 17.25, 19.50, 22.30): «Anna e il re» con Jodie Foster. Candidato agli Oscar. 2.o mese, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 (domani anche alle 24): «Fine di una storia» di Neil Jordan il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» (Making love) con Hans Matheson. Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: Prima visione: «Garage Olimpo» di Marco Bechis con Antonella Costa, Carlos Echevarria, Marcello Chaparro, Dominique Sanda, Chiara Caselli. Alle ore 21.30 incontro col regista.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Se scappi, ti sposo» con J. Roberts e R. Gere.

UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. Le prevendite per gli spettacoli di marzo inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000. Spettacoli di febbraio: 18 febbraio ore 20.45 (abb. a15): Massimo Mercelli (flauto) Patrizia Tassini (arpa) - Orchestra Filarmonica del Friuli Venezia Giulia e Orchestra Filarmonica di Udine/direttore Anton Nanut. Dal 24 al 27 febbraio ore 20.45: «La tempesta» di William Shakespeare, regia di Giorgio Barberio Corsetti, con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Silvio Orlando. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

TEATRO CONTATTO. 18, 19, 20 febbraio, ore 18.30, 20, 21.30: Teatro S. Giorgio: Théâtre Royal, Scène National de Belfort (F) presenta

«Aberrations du documentaliste», di Ezechiel Garcia Romeu e Francis Tomsu, (38 spettatori a replica). Prevendita: (Conte Servizi e Spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì ore 16-19, sabato dalle 16 alle 18).

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: ore 20.45 Evgenij Koroljov pianoforte. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: martedì 22 e mercoledì 23 febbraio p.v. ore 20.45 «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni con Gianrico Tedeschi. Regia di André Ruth Shamamah. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 23 marzo 2000 ore 20.45 I Solisti di Mosca - Yuri Bashmet, solista e direttore. Musiche di Prokofiev, Schnittke, Schubert. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA
KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno» - rassegna di teatro di figura per bambini. Sabato 19 febbraio ore 17.30. Lukovno Gledalisce Maribor Soncek, Kje S? In lingua slovena, biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project» - il mistero della strega di Blair, con J. Leonard ed E. Donahue.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22.15: «American beauty» con K. Spacey e A. Bening.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Un marito ideale» con R. Everett e C. Blanchett.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 16.50, 18.30: «Toy story-2». 20.10, 22.10: «Una storia vera» di David Lynch. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Non uno di meno». Primo ingresso lire 7000.

CORMONS
CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. Sabato 19 e domenica 20 febbraio «Anna and the king», di Endy Tennant, con Jodie Foster, 15, 17.30, 19.45, 22. Per informazioni tel. 0481-630057.

La coppia Bonolis-Laurenti dal 28 febbraio al posto di Greggio e Iacchetti

Meno scoop a «Striscia»

Colpa dei politici più furbi, dicono i conduttori

I programmi più seguiti
De Filippi: la posta
meglio di Banderas

ROMA A Canale 5 la prima serata di mercoledì rispettivamente con «C'è posta per te», il programma condotto da Maria De Filippi che con 6.539.000 telespettatori risulta il più visto del prime time battendo il film di Raiuno con Antonio Banderas, «Two much - Uno di troppo» (5.010.000), e con «Striscia la notizia» che con 8.641.000 è ancora una volta il programma di breve durata di prima serata con i maggiori ascolti assoluti. Seguono «Le streghe» su Raidue e il film di Italia 1 «Stargate».

Questi risultati hanno permesso a Mediaset di vincere in prime time con 13.888.000 telespettatori a fronte di un ascolto Rai pari a 13.333.000.

MILANO «Striscia la notizia» nell'edizione in corso ha fatto meno scoop (eccezione fatta per quello sulla Missione Arcobaleno) e ha intercettato pochi fuori onda clamorosi? La ragione è che i politici oggi al governo sono molto più furbi, quindi è sempre più difficile coglierli in castagna. Parola di Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti (nella foto), che si apprestano a cedere la scrivania alla coppia Paolo Bonolis-Luca Laurenti, che dal 28 febbraio condurrà il Tg satirico di Antonio Ricci su Canale 5.

«In questa stagione - dice Greggio - abbiamo ottenuto il record di share: 32%. Forse è vero, ci sono stati meno scoop, è mancato il fatto eclatante, ma il programma c'è, e non ci sono state puntate moscio». Tutto merito, o demerito, di D'Alema. «Questo governo è più preparato a non cadere nelle trappole - incalza Iacchetti - Quando Berlusconi era primo ministro, facevamo uno scoop ogni 5 minuti, e noi andavamo addosso come ariete. Basta ricordare i fuori onda di Biondi, o di Buttiglione-D'Alema. Quelli di oggi sono politici più sgamati, più furbi nel gestire. A Sanremo, tre anni fa entravamo col pass della stampa. Oggi «Striscia» è bandita». E proprio a Sanremo la coppia Greggio-

Iacchetti saluterà il pubblico con una settimana tutta dedicata al festival, con puntata di mezz'ora. «Mostriamo le fatture dietro i lustrini - promette Greggio - Vincerà Morandi, siamo contenti».

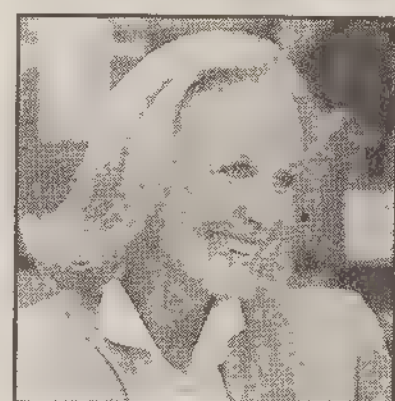
Greggio e Iacchetti hanno anticipato i loro impegni futuri, e annunciato che Mediaset sta pensando a un programma (uno show non tradizionale o una sit-com) che li vedrà ancora insieme. Nel frattempo Greggio si dedicherà al cinema, mentre Iacchetti sarà in teatro con la commedia di Neil Simon «Risate al 23° piano» con altri 8 giovani attori.

«Come attore girerò un film negli Usa - aggiunge Greggio - nel quale interpreterò un italo-americano che aiuta un finto Sioux a salvare una tribù di indiani. Per uno degli

altri ruoli è stato contattato Dennis Hopper». Infine Greggio sta scrivendo la sceneggiatura di un film (produzione Rita Rusica) sul rapporto padre-figli, e vorrebbe essere diretto da un grande come Monicelli. Iacchetti invece ha comprato i diritti per la commedia di Simon, inedita in Italia, con cui debutterà a Piacenza il 29 febbraio, mentre dal 14 marzo sarà in scena al Teatro Parioli di Roma.



OGGI IN TV



Film di Ron Howard su Retequattro Keaton e la Close cronisti d'assalto

Tra i film in programma oggi in tv:

«La legge del Signore» (1956) di William Wyler (Tmc, ore 20.40). Western con Gary Cooper e Dorothy McGuire.

«Impatto imminente» (1993) di Rowdy Herrington (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto perseguitato dalla sfortuna (Bruce Willis) vuole catturare un serial killer: i suoi sospetti si concentrano su un collega. Nel cast anche Sarah Jessica Parker e Dennis Farina.

«Cronisti d'assalto» (1994) di Ron Howard (Retequattro, ore 22.40). Mentre sua moglie sta per partorire, il redattore di un quotidiano cerca di salvare due ragazzi di colore dall'accusa di omicidio. Con Glenn Close (nella foto), Michael Keaton e Robert Duvall.

«Il corpo» (1974) di Luigi Scattini (Tmc, ore 23.45). Il lato oscuro della passione amorosa in un dramma interpretato dalla bella Zeudi Araya.

«L'ultima volta che mi sono suicidato» (1997) di Stephen Kay (Raitre, ore 0.40). Un giovane balordo deve vedersela con la fidanzata che tenta il suicidio, con una misteriosa donna e con un'affascinante minorenne. In prima tv con Keanu Reeves e Thomas Jane.

Raiuno, ore 20.50

Il prete-detective in azione

Nuovi episodi - intitolati «Delitto accade»

mico» e «Amore senza età» - della serie «Don Matteo», interpretato con successo dal sessantenne Terence Hill.

Nel cast anche Nino Frassica nei panni di un maresciallo amico del prete-detective.

Canale 5, ore 11.30

«A tu per tu» con Don Mazzi

Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta ospitano oggi Don Antonio Mazzi, che interverrà nel dibattito sulla storia della ventisettenne Barbara di Milano che racconterà di essersi innamorata di un prete, e Paolo Calissano, che interpreta il dottor De Carolis nella soap «Vivere».

Tmc, ore 20.30

America's Cup vista da Cino Ricci

Da oggi la sfida tra Luna rossa e i neozelandesi di Black Magic sarà anche su Tmc con un doppio appuntamento alle 20.30 e alle 22.45, con la rubrica quotidiana «E via col vento», curata e condotta da Paolo Cacinelli con Cino Ricci.

Canale 5, ore 21

Marini e Goggi a «Provinci»

Valeria Marini, Loretta Goggi e Cesare Cadeo saranno ospiti dell'ultima puntata di «Provinci», la varietà condotta da Gerry Scotti e Roberta Lanfranchi.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/103.5 AM

6.05. Radiouno Musica; 6.30. Bolinare; 6.30. Italia, Istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20. GR Regione; 7.35. Questioni di soldi; 8.00. GR1; 8.35. Golem; 9.00. GR1 Cultura; 10.10. Il bacio del millennio; 10.30. Titoli; 11.00. Vanno d'affari; 12.00. GR Regione; 12.30. Titoli; 12.40. Radiocolore; 13.00. GR1; 13.30. Radiouno Musica; 13.35. Radiocolore - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Società; 14.10. Con parole mie; 14.30. Titoli; 14.50. 80 mare; 15.30. Titoli; 16.00. GR1 No! Europa; 16.05. Notizie in corso; 16.30. Titoli; 17.00. GR1 Come vanno gli affari; 17.30. Trova; 18.00. GR1 Bt; 18.30. Titoli; 19.00. GR1; 19.25. Ascolta, si fa sera; 19.30. GR1 Zapping; 21.05. Zona Cesarini; 22.35. Uomini e camioni; 23.05. All'ordine del giorno; 23.15. Il mistero del 520; 23.30. Il giornale del mistero; 5.30. Il giornale del mistero; 5.45. Bolinare; 5.54. Permessi di soggiorno.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM

5.00. Il cammello di Raidue; 6.00. Incipit; 6.30. GR2; 7.30. GR2; 8.10. Fabio e Giamma e la trave nell'occhio; 8.30. GR2; 8.55. Domino (R); 9.30. Il ruguglio del coniglio; 10.20. Il cammello di Raidue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40. 3131. Fatti e sentimenti; 11.45. Il cammello di Raidue; 12.05. Alcatraz; 12.30. GR2; 13.00. A prescindere dal Duemila; 13.30. GR2; 13.50. Un medico in famiglia; 16.00. Il Bip Show; 19.30. GR2; 20.00. Alle 8 di sera: Mediaset perduta; 20.30. Il cammello di Raidue; 21.05. Tarantini; 21.30. GR2; 21.40. Suoni e Ultrasuoni; 23.00. Boogie Nights; 2.00. Incipit (R); 2.05. Capo Horn. Il nuovo mondo (R).

Radiotre 94.5 e 94.5 MHz/103.5 AM

6.00. Mattinotre; 6.45. GR3 Antempra; 7.15. Prima Pagina; 8.35. Mattinotre - 2a parte; 9.45. GR3; 9.55. I ricami di fiamma; 10.00. Radiotre Mondo; 11.30. Incontro con P. Pickett; 13.00. La Baracca; 13.45. GR3; 14.00. Radio 3 Doc; 15.00. Farhenheit; 16.00. Radiotre; 16.30. Inaudito; 17.40. Voci di un secolo; 18.00. Intervista a due voci; 18.45. GR3; 19.05. Hollywood Party; 19.45. Radiotre Suite; 21.30. Presidente di Werner Schwab; 22.40. Oltre il sipario; 0.00. Notte classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano; 2.00. 5; 3.00. Notiziario in inglese; 3.03. 4.03. 5.03. 1.05. Notiziario in francese; 2.06. 3.06. 4.06. 5.06; 1.09. Notiziario in tedesco; 2.09. 3.09. 4.09. 5.09; 5.30. Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 93.5 e 93.5 MHz/103.5 AM

7.20. Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30. Un'estate (dramma); 12.30. Giornale radio; 14.30. Nord (dramma); 15. T3 Giornale radio; 15.15. Nord Italia (dramma); 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia. 15.30. Notiziario; 15.45. L'altreuropea (dramma). Programmi in lingua slovena. 10.30. 9.58.6 MHz/987 kHz. 7. Segnale orario - Gr. 7.20. Il nostro lungo giorno - Calendario regionale; 7.30. La fiaba; 8. Notizie e cronaca regionale; 8.10. Diagonali culturali (replica); 9. Libro aperto: Vinko Cerin in balia del vento; 9.30. Concerto: Carillon, segue Jazz e dintorni; 11. Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 13. Segnale orario - Gr. 13.20. Musica orchestrale; 13.30. Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'ansolito dei ragazzi; 14.30. 14.25. Potpourri; 15.5. Onde giornali; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali, segue Blues; 19. Segnale orario - Gr. 19.20. Programmi domani.

Radio Punto Zero 94.5 e 94.5 MHz/103.5 AM

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. Notiziario di abilità autostadiale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19.55. 6.45. 9.05. 19.50. Oroscopo; 9.15. Rassegna del nostro lungo giorno - Calendario regionale; 9.30. La fiaba; 10. Notizie e cronaca regionale; 10.10. Diagonali culturali (replica); 10.30. Libro aperto: Vinko Cerin in balia del vento; 10.30. Concerto: Carillon, segue Jazz e dintorni; 11. Notiziario; 11.10. Con voi dallo studio; 13. Segnale orario - Gr. 13.20. Musica orchestrale; 13.30. Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'ansolito dei ragazzi; 14.30. 14.25. Potpourri; 15.5. Onde giornali; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali, segue Blues; 19. Segnale orario - Gr. 19.20. Programmi domani.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.35 TG1 FLASH L.I.S.
9.45 DIECI MINUTI ALL'ALDO. PROGRAMMI DELL'ACQUARO
10.00 DINGUS, QUELLO SPORCO INDIVIDUO. Film. Di Burt Kennedy. Con Frank Sinatra, George Kennedy.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Danse diabolique»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTERIMA «ALLE 2 SU RAIUNO» GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO
17.00 TG1 RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 DON MATTEO. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO TRE VERITÀ
1.20 SOTTOVOCE: ROSANNA FRATELLO
1.45 RAINOTTE
1.47 SPENSERATISSIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.30 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tt.
3.25 LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORE. Film. Di Frank Oz. Con Rick Moranis, Ellen Greene.
4.55 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.55 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm. «Ingiusti sospetti»
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. «Charly alle corse»
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccia.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccia.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CALEALONTE. Telefilm. «Fino alla fine»
20.00 FRIENDS. Telefilm. «Un ospite scomodo»
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURETO. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 34. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 34. Documenti.
5.10 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 14. Documenti.
6.00 GLI ANTENNATI
6.25 ANIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE.IT
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIA
13.00 TG3 BELL'ITALIA
13.30 TG3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 TG3 ARTICOLO 1
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.15 LA TELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 RAI EDUCATIONAL - FUORI CLASSE
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA MORTE SULLE LABBRA. Film tv. Di Michael Rowitz. Con Thomas Kretschman, Aglaia Szyszkowitz.
22.35 TG3
23.00 ZER0 A ZER0
0.00 TG3 - EDICOLA / TG3 METEO
0.05 RAI SPORT PIT LANE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 Programmi di animazione
20.30 TG3

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Processo alla rapinatrice ballerina»
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 COSTRETTI ALLA FUGA. Film tv (drammatico '97). Di Rob Hedden. Con Dale Midkiff, Joe Lando.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PROVINI - TUTTI PAZZI PER LA TV. Con Gerry Scotti.
23.15 ANTERIMA VIDEO: MADONNA «AMERICAN PIE»
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
23.35 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. «La rete del ragno»
3.10 SEQUEST: ODISEA NEGLI ABISSI. Telefilm. «Discesa all'inferno»
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

LAVATRICI da L. 397.000 Anche in piccole rate
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 MAC GYVER. Telefilm. «La strada non percorsa»
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «La musica del tempo»
11.30 RENEGADE. Telefilm. «Vendetta trasversale»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «Fumetti e follia con tata in giuria»
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gianna Maria Band.
15.00 EXPRESS
16.00 SABBINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. «Hercules contro Apollo»
18.15 NASH BROTHERS. Telefilm. «Il terreno conteso»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 PASSAPAROLA. Con Enrico Papi.
20.45 IMPATTO IMMINENTE. Film (poliziesco '93). Di Rowdy Herrington. Con Bruce Willis, Sara Jessica Parker, Tom Atkins.
22.40 SPECIALE REAL TV
23.00 P.S.I. FACTOR. Telefilm. «Clonazione»
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SPECIALE «AMERICA'S CUP 2000»
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. «Il ritorno di Lilli»
2.00 FUEGO (R)
2.30 MAI DIRE MAIK (R)
2.55 ZANZIBAR. Telefilm. «Talent scout»
3.20 NIGHT EXPRESS (R)
4.20 MEGASALVSHOW
4.30 CLASSE DI FERRO. Telefilm. «Sette ore a New York»
5.35 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I PAPPAGALLO. Film (commedia '55). Di Bruno Pannelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.<

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. "La decisione".
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESE. Con Daniela Rosati.
14.50 TARATATA
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNIO SABATO. Con Giorgio Panariello.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 STRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FITZCARRALDO. Film (avventura '82). Di Werner Herzog. Con Klaus Kinski, Jose Lewgoy.
3.10 RAINOTTE
3.12 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "Stessa pasta". "Falso allarme".
4.55 CERCANDO CERCANDO...
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 ANIMA MUNDI
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 HUNTER. Telefilm. "Diritto di cronaca".
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA SITUAZIONE COMICA
14.15 RAPA NUI. Film (avventura '93). Di Kevin Reynolds. Con Jason Scott Lee, Esal Morales, Sandrine Holt.
16.00 TERZO MILLENNIO
16.45 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Alto tradimento".
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INDIZIATI DI OMICIDIO. Film tv (thriller '98). Di Yuri Zel Tser. Con Gina Gershon, Rory Cochrane.
22.40 IVANO FOSSATI "RACCONTI VIAGGI E CANZONI"
23.45 METEO 2
0.00 MARSHALL. Telefilm. "Il nuovo sceriffo".
0.45 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 ITALIA INTERROGA
3.35 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA ITALIANA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 35. Documenti.
4.25 MARKETING - LEZIONE 35. Documenti.
5.05 ECONOMIA DEI GRUPPI - LEZIONE 15. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.30 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
10.20 GEO. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 TUTTI A CASA DI RAITRE. Telefilm. "Inguaribili romantici".
13.20 DOPPIAVVU! TRASMISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 RUGBY TORNEO 6 NAZIONI: GALLES - ITALIA
16.40 VOLLEY FEMMINILE: COPPA ITALIA (SEMIFINALE)
17.30 BASKET: BENETTON TREVISO - PAF BOLOGNA
18.40 CALCIO: SPECIALE ANTICIPATI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Collo.
22.35 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 Mala Ceciljanka 99
20.30 T3 - Vangelo Vivo

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 AFFARE FATTO
9.10 BLACK STALLION. Film (avventura '79). Di Carroll Ballard. Con Mickey Rooney, Fausto Tozzi.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TGS
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Il figlio del pirata Barbarossa".
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.20 MARITI IMPERFETTI. Film (commedia '95). Di Sam Weisman. Con M. Modine, R. Quaid.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BUFFONI. Con Pippo Franco e Oreste Lionello.
23.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un avvocato pericoloso".
0.30 NONSOLMODA (R)
1.00 TGS NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Ezio Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il volo".
3.10 SEQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il disgeol".
4.15 TGS
4.45 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TGS NOTTE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.**

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ipnosi".
11.25 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE - TA MANCHE
12.30 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Illi e offesi da astrusi malintesi".
13.30 LOONEY TUNES
13.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE - 2A MANCHE
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro Giunone".
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Superstizioni".
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La brigata della libertà".
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Nuovo profeta".
23.30 BOXE PESI LEGGERI WBO: GRIGORIAN - CASAMONICA
0.30 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.40 STUDIO SPORT
1.05 RITORNO DAL NULLA. Film (drammatico '95). Di Scott Kalvert. Con Leonardo Di Caprio, Ernie Hudson.
3.10 HACKERS. Film (thriller '95). Di Iain Softley. Con J.L. Miller, A. Jolie.
4.40 LA BANDA DEI ROLLERBOYS. Film (avventura '91). Di Rick King. Con Corey Haim, Patricia Arquette.
6.10 MEGASALVSHOW
6.15 I-TALIANI. Telefilm. "Caccia la tesoro". "Un taxi di nome Armando".

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFFE'. Telenovela.
8.00 ROMANZO POPOLARE. Film (commedia '74). Di Mario Monicelli. Con Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Michele Placido.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Alla ricerca di un neonato".
20.35 STORIA CINESE. Film (drammatico '62). Di Leo McCarey. Con William Holden, Clifton Webb.
23.10 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.50 PASSI FURVITI IN UNA NOTTE BOIA. Film (commedia '76). Di Vincenzo Rigo. Con Walter Chiari, Carmen Villani.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 CHI DICE DONNA DICE DONNA. Film (commedia '76). Di Tonino Cervi. Con Giovanna Ralli, Gigi Proietti.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 ERIKA. Film (drammatico '71). Di Peter Ruffo. Con Pierre Brice, Patrizia Vioti.
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 DEL VECCHIO. Telefilm.
8.00 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 PAZZO PER LE DONNE. Film (grottesco '65). Di Boris Sagal. Con Elvis Presley, Shelley Fabares.
11.25 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 DRAGNET. Telefilm.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 IL TRENO. Film (guerra '64). Di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Michel Simon.
16.45 LAZARUS MAN (R). Telefilm.
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 MALONE UN KILLER ALL'INFERNO. Film (avventura '87). Di Harley Cokliss. Con Burt Reynolds, Cynthia Gibb.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPE TO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 PAZZO PER LE DONNE. Film (grottesco '65). Di Boris Sagal. Con Elvis Presley, Shelley Fabares.
4.00 CNN

RADIO

Radiouno

6.35 Italia Istruzioni per l'uso; 6.45: Radiouno Musical; 7.30: GR1; 7.35: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportland; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggi; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.00: Alexia in concerto; 18.30: Chi è chi; 18.55: La 5 sfige; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekend; 2.00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre

6.00: Mattinotte; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 10.00: Arte; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpitanti; 14.00: Dico sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdul; 17.00: Chi è chi; 18.30: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.30: Meistofele; 23.30: Esercizi di memoria.

Radio Regionale

7.20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Nord est; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.05: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontro dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio; 19.00: T3 Giornale radio; 19.30: Notiziario; 19.45: Nord est Italia; 20.00: T3 Giornale radio; 20.30: T3 Giornale radio; 20.50: T3 Giornale radio; 21.00: T3 Giornale radio; 21.15: T3 Giornale radio; 21.30: T3 Giornale radio; 21.45: T3 Giornale radio; 22.00: T3 Giornale radio; 22.15: T3 Giornale radio; 22.30: T3 Giornale radio; 22.45: T3 Giornale radio; 23.00: T3 Giornale radio; 23.15: T3 Giornale radio; 23.30: T3 Giornale radio; 23.45: T3 Giornale radio; 0.00: T3 Giornale radio; 0.15: T3 Giornale radio; 0.30: T3 Giornale radio; 0.45: T3 Giornale radio; 0.55: T3 Giornale radio; 1.00: T3 Giornale radio; 1.15: T3 Giornale radio; 1.30: T3 Giornale radio; 1.45: T3 Giornale radio; 1.55: T3 Giornale radio; 2.00: T3 Giornale radio; 2.15: T3 Giornale radio; 2.30: T3 Giornale radio; 2.45: T3 Giornale radio; 2.55: T3 Giornale radio; 3.00: T3 Giornale radio; 3.15: T3 Giornale radio; 3.30: T3 Giornale radio; 3.45: T3 Giornale radio; 3.55: T3 Giornale radio; 4.00: T3 Giornale radio; 4.15: T3 Giornale radio; 4.30: T3 Giornale radio; 4.45: T3 Giornale radio; 4.55: T3 Giornale radio; 5.00: T3 Giornale radio; 5.15: T3 Giornale radio; 5.30: T3 Giornale radio; 5.45: T3 Giornale radio; 5.55: T3 Giornale radio; 6.00: T3 Giornale radio; 6.15: T3 Giornale radio; 6.30: T3 Giornale radio; 6.45: T3 Giornale radio; 6.55: T3 Giornale radio; 7.00: T3 Giornale radio; 7.15: T3 Giornale radio; 7.30: T3 Giornale radio; 7.45: T3 Giornale radio; 7.55: T3 Giornale radio; 8.00: T3 Giornale radio; 8.15: T3 Giornale radio; 8.30: T3 Giornale radio; 8.45: T3 Giornale radio; 8.55: T3 Giornale radio; 9.00: T3 Giornale radio; 9.15: T3 Giornale radio; 9.30: T3 Giornale radio; 9.45: T3 Giornale radio; 9.55: T3 Giornale radio; 10.00: T3 Giornale radio; 10.15: T3 Giornale radio; 10.30: T3 Giornale radio; 10.45: T3 Giornale radio; 10.55: T3 Giornale radio; 11.00: T3 Giornale radio; 11.15: T3 Giornale radio; 11.30: T3 Giornale radio; 11.45: T3 Giornale radio; 11.55: T3 Giornale radio; 12.00: T3 Giornale radio; 12.15: T3 Giornale radio; 12.30: T3 Giornale radio; 12.45: T3 Giornale radio; 12.55: T3 Giornale radio; 13.00: T3 Giornale radio; 13.15: T3 Giornale radio; 13.30: T3 Giornale radio; 13.45: T3 Giornale radio; 13.55: T3 Giornale radio; 14.00: T3 Giornale radio; 14.15: T3 Giornale radio; 14.30: T3 Giornale radio; 14.45: T3 Giornale radio; 14.55: T3 Giornale radio; 15.00: T3 Giornale radio; 15.15: T3 Giornale radio; 15.30: T3 Giornale radio; 15.45: T3 Giornale radio; 15.55: T3 Giornale radio; 16.00: T3 Giornale radio; 16.15: T3 Giornale radio; 16.30: T3 Giornale radio; 16.45: T3 Giornale radio; 16.55: T3 Giornale radio; 17.00: T3 Giornale radio; 17.15: T3 Giornale radio; 17.30: T3 Giornale radio; 17.45: T3 Giornale radio; 17.55: T3 Giornale radio; 18.00: T3 Giornale radio; 18.15: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio; 18.45: T3 Giornale radio; 18.55: T3 Giornale radio; 19.00: T3 Giornale radio; 19.15: T3 Giornale radio; 19.30: T3 Giornale radio; 19.45: T3 Giornale radio; 19.55: T3 Giornale radio; 20.00: T3 Giornale radio; 20.15: T3 Giornale radio; 20.30: T3 Giornale radio; 20.45: T3 Giornale radio; 20.55: T3 Giornale radio; 21.00: T3 Giornale radio; 21.15: T3 Giornale radio; 21.30: T3 Giornale radio; 21.45: T3 Giornale radio; 21.55: T3 Giornale radio; 22.00: T3 Giornale radio; 22.15: T3 Giornale radio; 22.30: T3 Giornale radio; 22.45: T3 Giornale radio; 22.55: T3 Giornale radio; 23.00: T3 Giornale radio; 23.15: T3 Giornale radio; 23.30: T3 Giornale radio; 23.45: T3 Giornale radio; 23.55: T3 Giornale radio; 0.00: T3 Giornale radio; 0.15: T3 Giornale radio; 0.30: T3 Giornale radio; 0.45: T3 Giornale radio; 0.55: T3 Giornale radio; 1.00: T3 Giornale radio; 1.15: T3 Giornale radio; 1.30: T3 Giornale radio; 1.45: T3 Giornale radio; 1.55: T3 Giornale radio; 2.00: T3 Giornale radio; 2.15: T3 Giornale radio; 2.30: T3 Giornale radio; 2.45: T3 Giornale radio; 2.55: T3 Giornale radio; 3.00: T3 Giornale radio; 3.15: T3 Giornale radio; 3.30: T3 Giornale radio; 3.45: T3 Giornale radio; 3.55: T3 Giornale radio; 4.00: T3 Giornale radio; 4.15: T3 Giornale radio; 4.30: T3 Giornale radio; 4.45: T3 Giornale radio; 4.55: T3 Giornale radio; 5.00: T3 Giornale radio; 5.15: T3 Giornale radio; 5.30: T3 Giornale radio; 5.45: T3 Giornale radio; 5.55: T3 Giornale radio; 6.00: T3 Giornale radio; 6.15: T3 Giornale radio; 6.30: T3 Giornale radio; 6.45: T3 Giornale radio; 6.55: T3 Giornale radio; 7.00: T3 Giornale radio; 7.15: T3 Giornale radio; 7.30: T3 Giornale radio; 7.45: T3 Giornale radio; 7.55: T3 Giornale radio; 8.00: T3 Giornale radio; 8.15: T3 Giornale radio; 8.30: T3 Giornale radio; 8.45: T3 Giornale radio; 8.55: T3 Giornale radio; 9.00: T3 Giornale radio; 9.15: T3 Giornale radio; 9.30: T3 Giornale radio; 9.45: T3 Giornale radio; 9.55: T3 Giornale radio; 10.00: T3 Giornale radio; 10.15: T3 Giornale radio; 10.30: T3 Giornale radio; 10.45: T3 Giornale radio; 10.55: T3 Giornale radio; 11.00: T3 Giornale radio; 11.15: T3 Giornale radio; 11.30: T3 Giornale radio; 11.45: T3 Giornale radio; 11.55: T3 Giornale radio; 12.00: T3 Giornale radio; 12.15: T3 Giornale radio; 12.30: T3 Giornale radio; 12.45: T3 Giornale radio; 12.55: T3 Giornale radio; 13.00: T3 Giornale radio; 13.15: T3 Giornale radio; 13.30: T3 Giornale radio; 13.45: T3 Giornale radio; 13.55: T3 Giornale radio; 14.00: T3 Giornale radio; 14.15: T3 Giornale radio; 14.30: T3 Giornale radio; 14.45: T3 Giornale radio; 14.55: T3 Giornale radio; 15.00: T3 Giornale radio; 15.15: T3 Giornale radio; 15.30: T3 Giornale radio; 15.45: T3 Giornale radio; 15.55: T3 Giornale radio; 16.00: T3 Giornale radio; 16.15: T3 Giornale radio; 16.30: T3 Giornale radio; 16.45: T3 Giornale radio; 16.55: T3 Giornale radio; 17.00: T3 Giornale radio; 17.15: T3 Giornale radio; 17.30: T3 Giornale radio; 17.45: T3 Giornale radio; 17.55: T3 Giornale radio; 18.00: T3 Giornale radio; 18.15: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio; 18.45: T3 Giornale radio; 18.55: T3 Giornale radio; 19.00: T3 Giornale radio; 19.15: T3 Giornale radio; 19.30: T3 Giornale radio; 19.45: T3 Giornale radio; 19.55: T3 Giornale radio; 20.00: T3 Giornale radio; 20.15: T3 Giornale radio; 20.30: T3 Giornale radio; 20.45: T3 Giornale radio; 20.55: T3 Giornale radio; 21.00: T3 Giornale radio; 21.15: T3 Giornale radio; 21.30: T3 Giornale radio; 21.45: T3 Giornale radio; 21.55: T3 Giornale radio; 22.00: T3 Giornale radio; 22.15: T3 Giornale radio; 22.30: T3 Giornale radio; 22.45: T3 Giornale radio; 22.55: T3 Giornale radio; 23.00: T3 Giornale radio; 23.15: T3 Giornale radio; 23.30: T3 Giornale radio; 23.45: T3 Giornale radio; 23.55: T3 Giornale radio; 0.00: T3 Giornale radio; 0.15: T3 Giornale radio; 0.30: T3 Giornale radio; 0.45: T3 Giornale radio; 0.55: T3 Giornale radio; 1.00: T3 Giornale radio; 1.15: T3 Giornale radio; 1.30: T3 Giornale radio; 1.45: T3 Giornale radio; 1.55: T3 Giornale radio; 2.00: T3 Giornale radio; 2.15: T3 Giornale radio; 2.30: T3 Giornale radio; 2.45: T3 Giornale radio; 2.55: T3 Giornale radio; 3.00: T3 Giornale radio; 3.15: T3 Giornale radio; 3.30: T3 Giornale radio; 3.45: T3 Giornale radio; 3.55: T3 Giornale radio; 4.00: T3 Giornale radio; 4.15: T3 Giornale radio; 4.30: T3 Giornale radio; 4.45: T3 Giornale radio; 4.55: T3 Giornale radio; 5.00: T3 Giornale radio; 5.15: T3 Giornale radio; 5.30: T3 Giornale radio; 5.45: T3 Giornale radio; 5.55: T3 Giornale radio; 6.00: T3 Giornale radio; 6.15: T3 Giornale radio; 6.30: T3 Giornale radio; 6.45: T3 Giornale radio; 6.55: T3 Giornale radio; 7.00: T3 Giornale radio; 7.15: T3 Giornale radio; 7.30: T3 Giornale radio; 7.45: T3 Giornale radio; 7.55: T3 Giornale radio; 8.00: T3 Giornale radio; 8.15: T3 Giornale radio; 8.30: T3 Giornale radio; 8.45: T3 Giornale radio; 8.55: T3 Giornale radio; 9.00: T3 Giornale radio; 9.15: T3 Giornale radio; 9.30: T3 Giornale radio; 9.45: T3 Giornale radio; 9.55: T3 Giornale radio; 10.00: T3 Giornale radio; 10.15: T3 Giornale radio; 10.30: T3 Giornale radio; 10.45: T3 Giornale radio; 10.55: T3 Giornale radio; 11.00: T3 Giornale radio; 11.15: T3 Giornale radio; 11.30: T3 Giornale radio; 11.45: T3 Giornale radio; 11.55: T3 Giornale radio; 12.00: T3 Giornale radio; 12.15: T3 Giornale radio; 12.30: T3 Giornale radio; 12.45: T3 Giornale radio; 12.55: T3 Giornale radio; 13.00: T3 Giornale radio; 13.15: T3 Giornale radio; 13.30: T3 Giornale radio; 13.45: T3 Giornale radio; 13.55: T3 Giornale radio; 14.00: T3 Giornale radio; 14.15: T3 Giornale radio; 14.30: T3 Giornale radio; 14.45: T3 Giornale radio; 14.55: T3 Giornale radio; 15.00: T3 Giornale radio; 15.15: T3 Giornale radio; 15.30: T3 Giornale radio; 15.45: T3 Giornale radio; 15.55: T3 Giornale radio; 16.00: T3 Giornale radio; 16.15: T3 Giornale radio; 16.30: T3 Giornale radio; 16.45: T3 Giornale radio; 16.55: T3 Giornale radio; 17.00: T3 Giornale radio; 17.15: T3 Giornale radio; 17.30: T3 Giornale radio; 17.45: T3 Giornale radio; 17.55: T3 Giornale radio; 18.00: T3 Giornale radio; 18.15: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio; 18.45: T3 Giornale radio; 18.55: T3 Giornale radio; 19.00: T3 Giornale radio; 19.15: T3 Giornale radio; 19.30: T3 Giornale radio; 19.45: T3 Giornale radio; 19.55: T3 Giornale radio; 20.00: T3 Giornale radio; 20.15: T3 Giornale radio; 20.30: T3 Giornale radio; 20.45: T3 Giornale radio; 20.55: T3 Giornale radio; 21.00: T3 Giornale radio; 21.15: T3 Giornale radio; 21.30: T3 Giornale radio; 21.45: T3 Giornale radio; 21.55: T3 Giornale radio; 22.00: T3 Giornale radio; 22.15: T3 Giornale radio; 22.30: T3 Giornale radio; 22.45: T3 Giornale radio; 22.55: T3 Giornale radio; 23.00: T3 Giornale radio; 23.15: T3 Giornale radio; 23.30: T3 Giornale radio; 23.45: T3 Giornale radio; 23.55: T3 Giornale radio; 0.00: T3 Giornale radio; 0.15: T3 Giornale radio; 0.30: T3 Giornale radio; 0.45: T3 Giornale radio; 0.55: T3 Giornale radio; 1.00: T3 Giornale radio; 1.15: T3 Giornale radio; 1.30: T3 Giornale radio; 1.45: T3 Giornale radio; 1.55: T3 Giornale radio; 2.00: T3 Giornale radio; 2.15: T3 Giornale radio; 2.30: T3 Giornale radio; 2.45: T3 Giornale radio; 2.55: T3 Giornale radio; 3.00: T3 Giornale radio; 3.15: T3 Giornale radio; 3.30: T3 Giornale radio; 3.45: T3 Giornale radio; 3.55: T3 Giornale radio; 4.00: T3 Giornale radio; 4.15: T3 Giornale radio; 4.30: T3 Giornale radio; 4.45: T3 Giornale radio; 4.55: T3 Giornale radio; 5.00: T3 Giornale radio; 5.15: T3 Giornale radio; 5.30: T3 Giornale radio; 5.45: T3 Giornale radio; 5.55: T3 Giornale radio; 6.00: T3 Giornale radio; 6.15: T3 Giornale radio; 6.30: T3 Giornale radio; 6.45: T3 Giornale radio; 6.55: T3 Giornale radio; 7.00: T3 Giornale radio; 7.15: T3 Giornale radio; 7.30: T3 Giornale radio; 7.45: T3 Giornale radio; 7.55: T3 Giornale radio; 8.00: T3 Giornale radio; 8.15: T3 Giornale radio; 8.30: T3 Giornale radio; 8.45: T3 Giornale radio; 8.55: T3 Giornale radio; 9.00: T3 Giornale radio; 9.15: T3 Giornale radio; 9.30: T3 Giornale radio; 9.45: T3 Giornale radio; 9.55: T3 Giornale radio; 10.00: T3 Giornale radio; 10.15: T3 Giornale radio; 10.30: T3 Giornale radio; 10.45: T3 Giornale radio; 10.55: T3 Giornale radio; 11.00: T3 Giornale radio; 11.15: T3 Giornale radio; 11.30: T3 Giornale radio; 11.45: T3 Giornale radio; 11.55: T3 Giornale radio; 12.00: T3 Giornale radio; 12.15: T3 Giornale radio; 12.30: T3 Giornale radio; 12.45: T3 Giornale radio; 12.55: T3 Giornale radio; 13.00: T3 Giornale radio; 13.15: T3 Giornale radio; 13.30: T3 Giornale radio; 13.45: T3 Giornale radio; 13.55: T3 Giornale radio; 14.00: T3 Giornale radio; 14.15: T3 Giornale radio; 14.30: T3 Giornale radio; 14.45: T3 Giornale radio; 14.55: T3 Giornale radio; 15.00: T3 Giornale radio; 15.15: T3 Giornale radio; 15.30: T3 Giornale radio; 15.45: T3 Giornale radio; 15.55: T3 Giornale radio; 16.00: T3 Giornale radio; 16.15: T3 Giornale radio; 16.30: T3 Giornale radio; 16.45: T3 Giornale radio; 16.55: T3 Giornale radio; 17.00: T3 Giornale radio; 17.15: T3 Giornale radio; 17.30: T3 Giornale radio; 17.45: T3 Giornale radio; 17.55: T3 Giornale radio; 18.00: T3 Giornale radio; 18.15: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio; 18.45: T3 Giornale radio; 18.55: T3 Giornale radio; 19.00: T3 Giornale radio; 19.15: T3 Giornale radio; 19.30: T3 Giornale radio; 19.45: T3 Giornale radio; 19.55: T3 Giornale radio; 20.00: T3 Giornale radio; 20.15: T3 Giornale radio; 20.30: T3 Giornale radio; 20.45: T3 Giornale radio; 20.55: T3 Giornale radio; 21.00: T3 Giornale radio; 21.15: T3 Giornale radio; 21.30: T3 Giornale radio; 21.45: T3 Giornale radio; 21.55: T3 Giornale radio; 22.00: T3 Giornale radio; 22.15: T3 Giornale radio; 22.30: T3 Giornale radio; 22.45: T3 Giornale radio; 22.55: T3 Giornale radio; 23.00: T3 Giornale radio; 23.15: T3 Giornale radio; 23.30: T3 Giornale radio; 23.45: T3 Giornale radio; 23.55: T3 Giornale radio; 0.00: T3 Giornale radio; 0.15: T3 Giornale radio; 0.30: T3 Giornale radio; 0.45: T3 Giornale radio; 0.55: T3 Giornale radio; 1.00: T3 Giornale radio; 1.15: T3 Giornale radio; 1.30: T3 Giornale radio; 1.45: T3 Giornale radio; 1.55: T3 Giornale radio; 2.00: T3 Giornale radio; 2.15: T3 Giornale radio; 2.30: T3 Giornale radio; 2.45: T3 Giornale radio; 2.55: T3 Giornale radio; 3.00: T3 Giornale radio; 3.15: T3 Giornale radio; 3.30: T3 Giornale radio; 3.45: T3 Giornale radio; 3.55: T3 Giornale radio; 4.00: T3 Giornale radio; 4.15: T3 Giornale radio; 4.30: T3 Giornale radio; 4.45: T3 Giornale radio; 4.55: T3 Giornale radio; 5.00: T3 Giornale radio; 5.15: T3 Giornale radio; 5.30: T3 Giornale radio; 5.45: T3 Giornale radio; 5.55: T3 Giornale radio; 6.00: T3 Giornale radio; 6.15: T3 Giornale radio; 6.30: T3 Giornale radio; 6.45: T3 Giornale radio; 6.55: T3 Giornale radio; 7.00: T3 Giornale radio; 7.15: T3 Giornale radio; 7.30: T3 Giornale radio; 7.45: T3 Giornale radio; 7.55: T3 Giornale radio; 8.00: T3 Giornale radio; 8.15: T3 Giornale radio; 8.30

Negozi di abbigliamento:



ASSUMETE UN **SUPER COMMESSO**

CHE PARLA CON 213.000 PERSONE AL GIORNO:

**la pubblicità
su questo giornale.**

Con 213.000* lettori quotidiani, *Il Piccolo* rappresenta una vera e propria passerella

dove far sfilare i capi più nuovi, le griffe più prestigiose, gli accessori più eleganti, le offerte più vantaggiose.

Ricordate che la moda fa sempre notizia e che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio per gli acquisti, quando lo trovano sul loro giornale.

*AUDIPRESS 98/2



Filiale di Trieste

A. MANZONI & C.

Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

TIELEMAN RUGGISCE

L'italiano Laurence Tieleman approda al terzo turno del torneo di Memphis, valido per l'Atp e dotato di un montepremi di 800 mila dollari, battendo l'ex fuoriclasse americano Jim Courier. Tieleman ha sconfitto Courier in due set, con il punteggio di 7-6 (7/2), 6-0. Per il bistrattato tennis italiano si tratta di una ventata di vitalità, contro un grosso calibro.

OGGI IN TV

12.30 Tmc: TMC Sport	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	23.10 Videomusic: TMC2	Lane
13.15 Telepiemonte: Volley Time	20.10 Tmc: TMC Sport	23.10 Sport Magazine	24.25 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
16.25 Capodistria: Basket	20.30 Telemontecarlo: E via col vento	23.35 Telepiù: Sport sera	24.35 Italia 1: Speciale "America's Cup 2000"
Eurolega: Union Olimpija - Crvena Zvezda	21.05 Radiouno: Zona Cesarini	23.35 Telemontecarlo: E via col vento	24.45 Italia 1: Studio sport
18.40 Raidue: Sportsera	23.00 Videomusic: TMC2	24.05 Raitre: Rai Sport Pit	

ARRESTATO HIDE

Non sarà l'inglese Herbie Hide, ex campione del mondo versione WBO, il prossimo avversario di Mike Tyson. È stato infatti arrestato per violenza sessuale a Norwich, dove vive. Hide, assieme ad altre persone, sarebbe rimasto coinvolto in un tentativo di violenza sessuale. Hide, detto «Dancing Destroyer», 28 anni, vanta 31 vittorie (30 prima del limite) su 33 incontri da professionista.

SNOW SCONTI
dal 40% al 70%
Trieste - V.le Miramare 31 - 040.425145

SPORT

PREPARAZIONE E NOLEGGIO
SNOWBOARD
L. 30.000
SURF
Trieste - V.le Miramare 31 - 040.425145

CALCIO Dal presidente del Coni un'idea che potrebbe rivoluzionare il campionato di serie A

Petrucchi: «Scudetto ai play-off»

Promossi anche i sensori sulle porte: «Fermaremmo il Far West»

ROMA Sensori sulle porte, arbitri che si scelgono da soli i loro vertici, e soprattutto forte attenzione alla proposta di un campionato con play off. Sono le tre idee di Gianni Petrucci, presidente del Coni, per porre fine al «Far West non autorizzato» nel quale il calcio italiano si è trasformato.

In un'intervista a «Repubblica», Petrucci parla del momento difficile del calcio. «È diventato un Far West non autorizzato - dice il presidente del Coni - rispetto alle autonomie di tutti, ma non si può fare finta che lo sport sia una terra dove regna l'illegalità. Quest'anarchia deve finire. Sono i segni di una navigazione a vista molto frammentaria».

Alla domanda su un progetto di play off con stagione regolare a 16 squadre, Petrucci risponde: «Con me si sfonda una porta aperta. Vengo dal basket, cresciuto con questa formula, ne è stato molto valorizzato. Anche perché assicura più spettacolo e competizione». E ancora: «Non ho fatica ad accettare la bontà di questo sistema. Ma non voglio urtare la suscettibilità di chi crede che il calcio deve restare antico».

Ma su un punto Petrucci si sbilancia: «Siamo favorevoli a dei sensori che segnalino se la palla è entrata o no in porta. Ci siamo già informati sui costi, la cifra sarebbe di 100 milioni a stadio, 50 milioni a porta».

Per Petrucci la nascita del nuovo statuto è l'occasione del calcio «per riscrivere le sue regole», e fornisce la possibilità che «gli arbitri decidano da soli chi li debba guidare». Il presidente del Coni sottolinea poi un obiettivo primario del comitato olimpico, per tutto lo sport. «Mi batterò - dice - contro l'ulteriore apertura agli stranieri. Su questo tema chiederò anche l'intervento a Bruxelles di Prodi».



Gianni Petrucci

LE REAZIONI

ROMA Il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, ha commentato serenamente l'ipotesi avanzata dal presidente del Coni Gianni Petrucci sui play off per il campionato di calcio. «Quello che sostiene Petrucci è interessante, un'ipotesi che si può percorrere - dice Nizzola - certo va verificato con le leghe. Però fin quando il campionato sarà a 18 squadre è impossibile per una questione di tempi. Se le leghe verificassero l'opportunità di ridurre a 16 si può discutere».

Giancarlo Abete, vicepresidente della Federcalcio, ha letto l'intervista del presidente del Coni. «Nel nostro calcio già esiste da molti an-

Nizzola perplesso: «Possibili solo con 16 squadre»

ni, nella C», dice Abete, che da presidente di quella Lega varò il progetto. «La nostra serie fece da banco di prova anche per i 3 punti, passati poi alla A». Che l'idea gli piaccia, non è difficile capirlo. «La C in questo ha percorso i tempi. I play off della C sono in un certo senso monchi: la prima classificata è promossa comunque, dalla 2.a alla 5.a si affrontano a eliminazione diretta. Si ottiene uno scarico di tensione durante il torneo». Per Abete,

il vero ostacolo è il calendario. «Sarebbe un allungamento della stagione». L'idea stuzzica l'allenatore del Milan, Alberto Zaccaroni: «Mi sembra una proposta interessante. Sono sempre aperto alle novità. Forse nella regular season ci sarebbe meno pathos rispetto al campionato rispetto a ora, ma è inevitabile che ci siano pro e contro in ogni formula».

Bogdan Tanjevic, ct del basket: «Pare una buona idea: i play off sono una formula giustissima e hanno sempre prodotto grande interesse. Ormai rappresentano la strada sulla quale si sono messi gli sport più grandi, sull'esempio che ci aveva fornito l'America».

COPPA ITALIA I nerazzurri affronteranno la Lazio

L'Inter va in barca ma centra la finale

MILANO L'Inter rispetta il pronostico e conquista la finale di Coppa Italia contro la Lazio. Ma la squadra di Marcello Lippi centra il risultato nella maniera meno convincente, facendosi battere 2-1 da un bel Cagliari che fino alla fine ha creduto nella grande impresa. Al gol di Zamorano in apertura hanno risposto prima Sulcis e poi Corradi, a dimostrazione del superiore impegno messo in campo dagli uomini di Ulivieri.

Il tecnico dei sardi evidentemente bluffava quando diceva che i suoi avevano già la testa alla decisiva sfida-salvezza di domenica contro il Torino. Il Cagliari visto ieri a San Siro ha giocato con impegno e determinazione, quelle qualità che finora hanno sempre fatto difetto all'Inter di Lippi. Che alla fine era giustamente molto arrabbiato coi i suoi giocatori.

Poco pubblico e tanto freddo a San Siro ad inizio gara. Lippi dà spazio e gloria a Ferron, Simic, Cauet e Moriero, schierando Baggio in coppia con Zamorano; da parte sua, Ulivieri offre chances a Diliso, Bianconi, Abejion, Corradi e Suazo. Si inizia a ritmo abbastanza blando, ma al 7' il Cagliari va ad un passo dal vantaggio: bella azione di Suazo e sulla conclusione dell'attaccante la deviazione di Panucci manda la sfera sul palo.

Passano quattro minuti e il gol lo trova invece l'Inter. Punizione battuta magistralmente dal destro fatato di Roberto Baggio e di testa Zamorano supera Scarpi. 1-0 e la partita pare tutta in discesa per i nerazzurri. Subito dopo i padroni di casa sfiorano il raddoppio con Jugovic, ma il Cagliari prende il comando delle operazioni e al 21' trova il meritato 1-1. Dalla destra Diliso fa spiovare un bel cross a centro area e Sulcis, lasciato inspiegabilmente solo, non ha problemi di testa a battere Ferron. Il Cagliari ci crede e poco prima della mezz'ora trova il clamoroso vantaggio con una bella conclusione dal limite di Corradi che sorprende l'incerto Ferron.

Inter 1
Cagliari 2
MARCATORI: pt 10' Zamorano, 20' Sulcis, 26' Corradi.
INTER: Ferron, Panucci, Fiesi, Simic, Moriero (st 18' Georgatos), Zanetti, Jugovic (st 21' Colonnesse), Cauet, Serena, Baggio (st 1' Mutu), Zamorano. Allenatore: Lippi.
CAGLIARI: Scarpi, Lopez, Villa, Bianconi, Diliso (st 26' Modesto), Abejion (st 7' Berretta), O'Neill, Melis, Sulcis, Suazo (st 15' Mayele), Corradi. Allenatore: Ulivieri.
ARBITRI: Serena di Bassano e Bertini di Arezzo.
NOTE: Angoli: 4-4. Ammoniti: Simic, O'Neill e Panucci per gioco falloso.

SERIE A
Così domani
ore 15
Reggina-Perugia (1-2) (Tele+ pay per view)
ore 20.30
Roma-Fiorentina (3-1) (Stream Pay per view)
Così domenica
ore 15
Lecce-Bologna (0-2)
Piacenza-Inter (1-2)
Torino-Cagliari (1-1)
Udinese-Bari (1-1)
Venezia-Juventus (0-1)
Verona-Parma (0-3)
ore 20.30
Milan-Lazio (4-4) (Tele+ abbonati)

De Canio contro il Bari avrà la rosa al completo e si troverà nell'imbarazzo della scelta

Muzzi torna e dà la carica all'Udinese

UDINE Dall'emergenza infortunati alla situazione non facile di dover gestire due squadre. Per la prima volta dall'inizio della stagione De Canio si trova a disposizione praticamente tutti i giocatori della rosa - dall'inizio del campionato ne ha utilizzati ben 26, compresi i ceduti Poggi e Toledo - un'abbondanza che lo costringerà necessariamente a scontentare qualcuno. In difesa e in attacco la concorrenza è limitata, ma a centrocampo è accesiissima, sia per i ruoli di esterno sia per quello di terzo centrale, che sarebbe di Locatelli ma dove si sta esprimendo benissimo Jorgensen.

De Canio dovrà essere bravo a mischiare tattica e «politica», coniugando la gestione delle partite con quella dello spogliatoio. Turnover, «staffette» e riposi precauzionali saranno all'ordine del giorno, e sotto questo aspetto la partita col Bari sarà il primo vero banco di prova.



Roberto Muzzi

A Firenze gli hanno dato una mano le assenze di tanti nazionali stranieri e soprattutto l'influenza di Muzzi, che ha lasciato spazio a Locatelli nell'insolito ruolo di seconda punta. Ma domenica ci saranno tutti, a partire dall'attaccante, che ha recuperato.

«Dipende da De Canio - risponde Muzzi - ma naturalmente conto di esserci. So che per lui non sarà facile gestire il gruppo, come non sarà facile per il gruppo accettare sempre le scelte. Penso comunque che il turn-over sarà inevitabile, anche perché tra meno di due settimane sarà di nuovo Coppa Uefa». Quanto al Bari, la cautela di Muzzi sui pugliesi non sembra solo di prammatica: «Sarà davvero una partita difficile, contro una squadra tosta, come tutte quelle di Fascetti, un tecnico che Muzzi non ha mai avuto ma che conoscere bene. «Qualche gol, comunque, gliel'ho fatto».

E conta di farlo anche domenica, magari per arricchire il suo score di 10 gol (tutti su azione). «Ma non chiedo il mio obiettivo alla fine». E quello dell'Udinese può essere il sesto posto? «Perché no, il Parma è a soli 4 punti».

Riccardo De Toma

De Sanctis, Margiotta e Zanchi nell'Under 21

ROMA Marco Tardelli ha diramato la lista dei convocati per la partita amichevole che la nazionale Under 21 giocherà contro la Svezia a Trapani il 23 febbraio (inizio ore 15). Questi i 22 convocati: Abbiati (Milan), De Sanctis (Udinese), Cirillo (Reggina), Diana (Verona), Ferrarini (Bari), Grandoni (Torino), Mezzano (Brescia), Rivalta (Perugia), Zanchi (Udinese), Baroni (Reggina), Firmani (Vicenza), Gattuso (Milan), Longo (Parma), Morone (Piacenza), Perrotta (Bari), Rossi (Salernitana), Vanucci (Salernitana), Comandini (Vicenza), Margiotta (Udinese), Piro (Reggina), Scarlati (Torino), Spinesi (Bari).

Domani Nakata farà il Totti nell'anticipo Roma-Fiorentina

ROMA La Roma che domani sera animerà l'anticipo con la Fiorentina ieri ha fatto discutere soprattutto fuori dal campo di Trigoria. Si è appreso infatti che il presidente Sensi, insieme al d.g. Fabrizio Lucchesi, è stato ascoltato nei giorni scorsi dal pm della Procura di Roma, Giancarlo Amato, sulla vicenda degli orologi Rolex regalati agli arbitri in occasione delle festività natalizie. «Nulla di nuovo - ha detto il presidente giallorosso - è stata l'occasione per consegnare la documentazione completa contenente le ricevute e le bolle di accompagnamento per la consegna dei Rolex. Stiamo cercando di dimostrare che tutto è stato compiuto alla luce del sole». Per quanto riguarda invece la squadra, è scontato che sarà Nakata a fare le veci dello squalificato Totti, agendo alle spalle di Del Vecchio e Montella.

In casa Fiorentina, Gabriel Batistuta cerca di caricare l'ambiente. «A Firenze deve restare chi ci crede per davvero, chi è veramente convinto di poter vincere qui - tuona l'argentino - Alla Fiorentina serve gente così, non fenomeni che pensano al contrario». Batistuta ribadisce la sua fiducia nella squadra e nei progetti di Cecchi Gori e Trapattini che, nei giorni scorsi, hanno fatto capire di essere percorsi da nuova vitalità dopo un periodo di crisi e di contestazione. «Il presidente ha sempre avuto voglia di andare avanti, ce l'ha pure adesso. Il suo entusiasmo mi ha sempre convinto - afferma il campione argentino - quanto a Trapattini, non mi permetterei mai di contestarlo, specie quando parla di calcio».

Roma-Fiorentina è l'anticipo di domani sera (20.30, Stream). Nel pomeriggio (alle 15, Tele+) toccherà invece a Reggina-Perugia.

SERIE C2



Gallicchio, quattro gol al Ponziana.

Maurizio Costantini e Cesare Maldini su Radiouno ripercorrono la gloriosa storia dell'Unione

TRIESTE Pro Vercelli e Triestina insieme per... una notte. Grazie a Radiouno e Isoradio infatti, questa notte, dalle 0.40 alle 5.30, nell'ambito del programma «La notte dei misteri» andrà in onda la rubrica «Momenti di gloria». Il giornalista Fabrizio Noli intraprenderà un viaggio attraverso le nobili cadute del calcio italiano, squadre che al di là della loro dimensione provinciale hanno svolto ruoli da protagonisti a livello nazionale.

Della Triestina parleranno Cesare Maldini e Maurizio Costantini, due grandi capitani dell'Alabarda. Per la Pro Vercelli parlerà Bruno Braghin, da oltre mezzo secolo mitico segretario della società piemontese.

Convincente il 9-0 con cui ieri l'Alabarda ha liquidato il Ponziana: la squadra si dimostra in palla in vista dell'incontro contro il Tempio

Un bel poker di Gallicchio rallegra la Triestina

TRIESTE Stavolta il «rosso» del signor Ventura (quel vino che sembra portar buono ai goleador) se lo deve essere scollato a garganella Claudio Gallicchio. Ben quattro delle nove reti (a zero) con le quali la Triestina ha superato il Ponziana, portano infatti la sua firma. A completare l'ubriacatura, ci hanno pensato Mirko Gubellini, Pasa (su rigore), Canella (al volo), Criniti (grazie a un mezzo autogol dopo il palo colpito dal fantasista) e il giovane Benvenuto. Un 9-0 che ha ridestato i cuori dei fans alabardati accorsi al «galoppo» del «Grezar». Muscoli cardiaci resi sino ad allora pavidi persino dalla discesa al «Rocco» del modesto Tempio. Temono, molti supporters, che la moltiplicazione degli infortuni e delle squalifiche possano aver reso un po' fragile la squadra di Costantini.

Dopo avere assistito a Triestina-Ponziana, l'incontro di domenica incute meno paura. La formazione messa in campo da «Roc-

cia» nel primo tempo, il timore lo può incutere soltanto nelle menti del Tempio. Visti i «lavori a parte» di Micciola, Princivalli e Pelizzoli e l'assenza del militare Pasqualin, è difficile azzardare quale sarà l'undici titolare di domenica. Ve lo snoccioliamo comunque. Ramon tra i pali; Bacis, Roma e Vecchia in marcatura; Teodorani e Turi esterni; Coppola e Pasa mediani; Gallicchio, Gubellini e Canella attaccanti a turno. L'ultimo della lista merita l'apertura di una parentesi. Alessandro Canella, a Trieste ha trovato sinora poco spazio per potersi esprimere. Le doti tecniche in cui si sono tutte, gli manca solo lo spazio per poter agire. Spazio, inteso in termini di zona di campo da occupare. Sulla fascia destra il padovano non assicura copertura, nel suo ruolo naturale (diciamo mezzapunta, oppure rifinitura a piacer vostro) trova il posto occupato da Totò Criniti e Daniele Pasa. Visto che il primo domenica sarà squalifi-

cato (al pari di Di Dio) e il secondo costretto in media-na per mancanza di sostituti, potrebbe scoccare l'ora di Canella per mettersi in luce.

Tornando all'amichevole di ieri, pur tenendo conto della differenza di valori in campo, c'è da dire che tutta l'Alabarda ha fornito garanzie. Senza esagerare, i gol, tutto il complesso è sembrato pronto a continuare la fuga in classifica. Il Tempio sarà affrontato al «Rocco», alle 14.30, orario d'inizio anticipato di mezz'ora per permettere ai sardi di pigliare l'ultimo aereo che fa rotta verso l'isola. Un'ora prima, alle 13.30, gli ultras alabardati si ritroveranno ai cancelli della curva del vecchio «Grezar» (lato via Valmarua) per onorare con una cerimonia Stefano Furlan. Giovane tifoso che il 2 febbraio dell'84, proprio in quella zona perse la vita dopo degli scontri accesi alla fine di una partita e di una tragica domenica di fine inverno.

Alessandro Ravalico

CURIOSITA'

Che spettacolo con il Sichuan

AQUILEIA Con l'umiltà di chi vuole apprendere, il Sichuan Quanching Football Team ha debuttato ieri pomeriggio nella tournée italiana affrontando l'Aquileia di mister Belvisio. A raccogliere l'evento un centinaio di tifosi circo con la Rai in presa diretta e una curiosa telefonata di Tuttosport a metà del secondo tempo per conoscere i calciatori orientali. Hanno vinto gli ospiti del Sol Levante per 2-0, mostrando un calcio tutto grinta e dinamismo e mettendo in mostra alcuni ottimi palleggiatori. La squadra è quarta nel campionato di serie A cinese appena concluso, con uno stadio da 110 mila posti nel cuore di Chengdu (città che vanta 10 milioni di abitanti) ed un allenatore croato, Milos Hrstic, che ha vestito la maglia della propria nazionale ai mondiali del 1982 in Spagna.

Il Sichuan Quanching ha schierato un'interessante difesa a tre in linea con gli attuali canoni tattici europei, facendo affidamento a un trequartista dietro le punte. Il fantasista della squadra è Yao Xia, nazionale cinese che brucia i cento metri in 10"8, dotato di un'ottima visione di gioco e di discreti mezzi tecnici. Tra gli asiatici c'erano altri tre nazionali: il difensore Wei Qun, il mediano Ma Mingyu e l'ottimo portiere Gao Jianbin. La prima punta della simpatica formazione cinese, infine, è Milson F. Dos Santos, un brasiliano di un metro 87 estremamente interessante, ma forse troppo acerbo, vista l'estrema imprecisione sotto porta dimostrata nell'arco dell'incontro. Sono andati a segno il trequartista Yao Xia e l'attaccante Zhou Yougen ma il risultato avrebbe potuto essere ben più rotondo.

Massimo Alvaro

Tombolini riparte dalla serie cadetta dopo un mese di stop

ROMA Torna ad arbitrare Daniele Tombolini, l'arbitro di Ancona fermo in campionato dal 16 gennaio scorso. Tombolini, dopo quattro giornate di stop, riprenderà dalla serie B: dirigerà Ternate-Chievo Verona, anticipo della quarta giornata di ritorno della serie cadetta in programma stasera alle 20.45.

Tombolini era stato fermato il 23 gennaio per riposo, poi il mercoledì successivo in Coppa Italia (Fiorentina-Venezia) era stato al centro di forti contestazioni da parte del presidente del Venezia, Zamparini, per un rigore concesso alla squadra viola al 94'. Da allora, l'arbitro è stato fermo per tre giornate. Stasera nell'anticipo di B, sarà assistito dai guardalinee Camerota e Baglioni, e dal quarto uomo Ciccianni.

E' nata Micra Junior

L.14.900.000

E puo' essere tua con L.149.000* al mese.

Prezzi con Eco-Incentivi Nissan IPT esclusa	Junior 3p 1.0 16v £. 14.900.000	Junior 3p Plus 1.0 16v £. 15.900.000	Jive 3p 1.0 16v £. 18.400.000	SE 3p 1.0 16v £. 20.200.000	SE Matic 3p 1.0 16v £. 20.200.000	SE Matic 3p 1.3 16v £. 21.200.000
*Rata mensile Proposta Nissan	£. 149.000	£. 159.000	£. 184.000	£. 202.000	£. 202.000	£. 212.000
Airbag	•	•	•	•	•	•
Antifurto NATS	•	•	•	•	•	•
Cerchi maggiorati 14"	•	•	•	•	•	•
Alza-cristalli elettrici		•	•	•	•	•
Chiusura centralizzata		•	•	•	•	•
Servosterzo		•	•	•	•	•
Climatizzatore			•	•	•	•
Telecomando apriporte			•	•	•	•
Poggiatesta posteriori			•	•	•	•
6 Speakers				•	•	•
Fendinebbia				•	•	•
Cambio automatico CVT					•	•

*Esempio su Micra Junior 3p 1.0 16v: anticipo £. 4.620.000, 24 rate mensili di £. 149.000, ultimo versamento/valore minimo garantito £. 8.195.000. TAN 7,75%, TAEG 8,04%

Micra è disponibile anche a 5 porte.

Per saperne di piu':

Numero Verde
800-105-800



**AUTO MIGLIORI PER
UNA VITA MIGLIORE**

BASKET SERIE A1 Domani sera Trieste affronterà la Lineltext cercando di sfatare un tabù

Telit, è la trasferta della verità

In gioco a Faenza la credibilità dopo undici sconfitte in trasferta

GIOVANILI FEMMINILI

Le juniores regionali regolano l'orologio

TRIESTE Scatta la fase a orologio nel campionato juniores femminile. Sei gare nelle quali le formazioni in lizza si contenderanno i posti utili ad accedere alle finali nazionali. La prima giornata propone le sfide tra Sg. Oma, Marsilli-Scame e Fari Gorizia e Trudi Udine. Nel campionato cadette due punti in trasferta per la capolista Marsilli che passa con autorità, 90-44, sul campo del Porcia (Principali 31, Annalisa Borroni 27). Alle sue spalle tiene la Codrope che si è imposta 72-54 contro il Foggiano. Niente

da fare per l'Oma superata 66-55 sul campo della Trudi B e per il Tolmezzo di Mauro Stoch fermato in casa dalla Trudi A.

CLASSIFICA: Marsilli 24, Codrope 20, Trudi A 18, Foggiano 10, Oma 8, Porcia 6, Tolmezzo e Trudi B 2.

Il campionato allievi proponeva il big match tra le prime della classe. Successo in trasferta del Marsilli di Nevio Giuliani che conferma l'equilibrio di un girone nel quale le prime della classe si contenderanno il primo posto fino all'ultima giornata.

SGT MARSILLI 46
SGT: Pipan, Favento 27, Colonna, Cian 3, Murano, Accardo 6, Bisiani 6, Razza, Tomadin, Dalla Costa, Trocchia, Polcastro 4, All. Garano.

MARSILLI: Sekanin 10, Apollonio 16, Druzina 2, Rasman, Cergol 12, Coletta, Vecchietti 8, Barba, Sale, Zugna, Zara. All. Giuliani.

Altri risultati: Trudi-Libertas 55-43, Ardita-Monfalcone 44-60, Codrope-Morteghiano 45-48. CLASSIFICA: Sg. 20, Marsilli 18, Morteghiano 16, Codrope e Trudi 12, Libertas, Monfalcone e Ardita 6, Porcia 2.

TRIESTE È la trasferta della verità per la Telit. Il campionato anticipa i tempi: si gioca domani, per permettere ai giocatori convocati nelle rappresentative nazionali di aggregarsi già domenica.

Domani sera, quindi, a Faenza, contro la Lineltext Imola i triestini si giocano una fetta di credibilità. Il bilancio esterno è disastroso: 11 sconfitte in altrettante trasferte. L'ultimo ko, a Bologna, tuttavia ha lasciato intravedere qualcosa. Contro la Lineltext, che, con tutto il rispetto, non è la Paf - la Telit dovrà porre qualcosa di più di una bella figura. Un altro insuc-



Vincenzo Esposito

cesso porterebbe la squadra di Banchi a un incontro ravvicinato con la zona retrocessione: la classifica, nei bassifondi, sarà ancora più corposa, visto lo scontro diretto tra Milano e Rimini.

Il pericolo si chiama, naturalmente, Esposito, abbonato fisso ai 30 punti, in grado di appesantire di falli un intero parco esterni. Il tecnico imolese Vitucci, inoltre, può fare affidamento anche sull'efficacia dell'ala statunitense Evans (51 punti, è suo il top score in questo campionato).

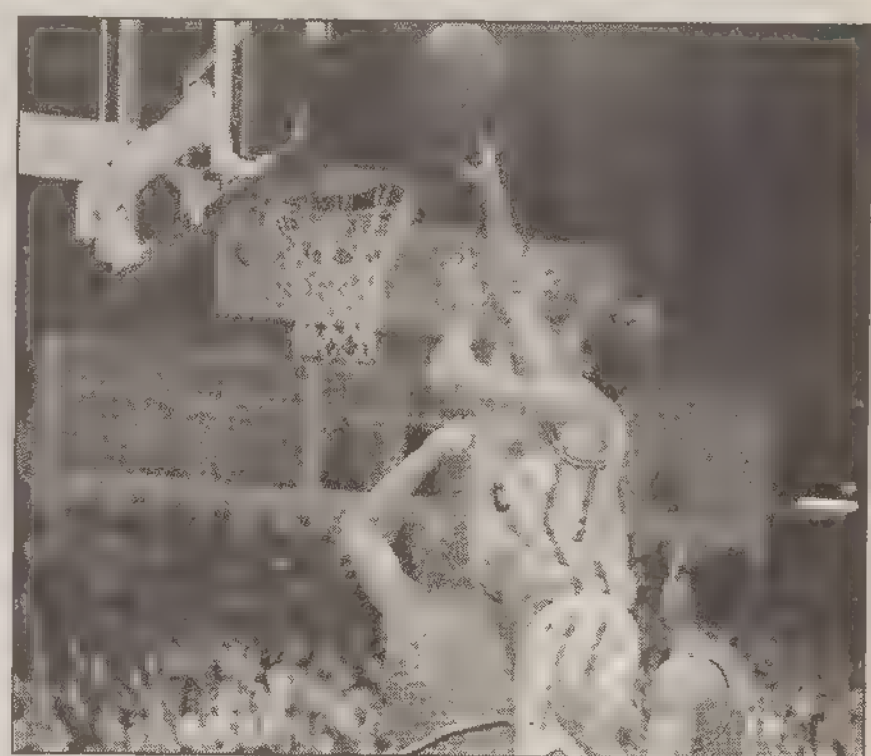
Gli altri confronti diretti, sulla carta, sembrano favorevoli alla Telit. In regia, priva di Fazzi, la Lineltext si congederà a Romoli. Sotto canestro, i romagnoli affiancano al bahamense Lockhart, a turno, Pietrini, Jerichow e Gus Tolotti.

Banchi ha i suoi buoni mo-

tivi per voler sbancare Imola (o, meglio, Faenza visto che il capiente PalaCattani è la sede della gara casalinghe della Lineltext). Due anni fa i romagnoli soffiarono l'A1 a Livorno, allenata dall'attuale coach biancorosso, nei playoff promozione. Per consumare la vendetta saranno fondamentali domani Marie e Podestà. Il play croato ha la possibilità di essere protagonista, anche se non sembra al massimo. Podestà, invece, è il più in palla della Telit, la sua pericolosità nei pressi del tabellone potrebbe fare la differenza.

Rientra nei ranghi Roberto Casoli, dopo aver saltato due partite per un infortunio al pollice destro. Lo farà stringendo i denti, non potrà assicurare un minutaggio consistente.

Roberto Degraffi



Roberto Casoli rientra e, benché non al top, sarà prezioso.

IL PROGRAMMA

TRIESTE Il programma dell'A1 (domani sera, alle 20.30): Kinder-Roosters Varese; Benetton Treviso-Paf Bologna; Adecco Milano-Pepsi Rimini; Viola Reggio Calabria-Bipop Reggio Emilia; Zucchetti Montecatini-Muller Verona; Lineltext Imola-Telit; Canturina-

Scavolini Pesaro. Domenica: AdR Roma-Ducato Siena.

La classifica: Paf 40; Kinder e Benetton 30; AdR 28; Scavolini 26; Ducato, Viola, Zucchetti 24; Lineltext 20; Roosters 16; Telit, Pepsi e Adecco 14; Muller, Canturina 12; Bipop 8.

PRIMA DIVISIONE

TRIESTE Resiste a punteggio pieno la coppia Acil Fanin-Saba dopo i successi ottenuti rispettivamente a spese del Largo Isonzo e del Soul Team. Due vittorie meritamente giunte al termine di rimonte causate dal buon inizio delle formazioni avversarie. Bene nell'Acil Fanin Mura (14 rimbalzi e 11 punti), nella Saba Filippo, uscito dalla panchina, ha risolto più di qualche problema al tecnico Frizzati. Vittorie per l'Acil Old Oaks sul Drago Basket (in evidenza Cragno-

Acil Fanin e Saba avanti a braccetto San Vito all'overtime

14, Cafagna 14, Moscolin 3, Del Degan 6, Ravalico 10, Franco 12, Colaci 2, Pausa 5, Olivieri. All. Frizzati.

SOUL TEAM: Sandri 11, Semeraro 6, Palumbo 7, Contento 20, De Giorgi 8, Matarrese, Pistan 7, Kaludjerovic, Albanese, Svara.

ACIL OLD OAKS 91
DRAGO 80

ACIL OLD OAKS: Cragnoletti 21, Fatt 3, Martino 1, Moretti, Petrachi 10, Petrei 16, Savi 17, Tortul 23.

DRAGO BASKET: Steffè 7, Bonfigliore, Kovac 6, Marzio 3, Fuligno 12, Cadum 15, Roldi 23, Visintin 4, Sandrin 10.

CGS DLF 70
DLF 60

CGS: Bartoli 15; Ceschia, Colarich 25, Ghio 7, Rottero 6, Giordano 9, Rusconi 5, Sancin 3, All. Marcon.

DLF: Benevol 4, Brezgar 26, Massari 6, Salci 10, Zangrande 5, Gombac 9, Granduzzi.

ACIL FANIN 64
LARGO ISONZO 56

ACIL FANIN: Mura 11, Pavani 14, Karis, Callini 14, Vascotto 2, Maiola 10, Giamba 8, Franca 5, Petrucci, Dussi.

SAN VITO 78
PALL. GRADO 65

SAN VITO: Dilissano 21, Crastich 17, Di Marco 9, Prelazzi 1, Tedesco 2, Sagues 9, Cianchetta, Tursi 7, Almonti 5, Manuelli 7.

CLASSIFICA: Acil Fanin e Saba 8, Acil Old Oaks, San Vito e Cgs 6, Largo Isonzo 4, Soul Team 2, Dif. Pall. Grado e Drago 0.

Lorenzo Gatto
PALL. SABA 66
SOUL TEAM 57
PALL. SABA: Neri, Filippo

ATLETICA

Butinar capogruppo Quaranta triestini alla maratona di Ferrara sognando l'Europa

TRIESTE Un pullman carico di una quarantina di atleti partirà domenica verso Ferrara. Ma la strada da percorrere sarà molto più lunga di quella che separa Trieste dalla sede della «Corri Ferrara Half Marathon». La partecipazione alla maratona di domenica, infatti, rappresenta solo una tappa del cammino verso la 1.ª Maratona d'Europa in programma a Trieste il 7 maggio del 2000.

Il mondo dell'atletica locale appare infatti in gran fermento per giungere in piena forma all'appuntamento. Un po' in tutti i luoghi «classici» di ritrovo dei podisti locali si trovano atleti in preparazione per la maratona triestina. Tra questi un gruppo, denominato «Crispot-Bavise Training Point», che a tale corsa si stanno avvicinando tramite degli allenamenti guidati da esperti atleti locali. Un gruppo di questi tra i quali l'«insegnante» Giorgio Butinar (un tippetto in grado di correre la «mezza» in 1h10') parteciperà alla trasferta di Ferrara per assicurarsi la prima volta con un 1.95 km di una maratona.

Del gruppo di Butinar faranno parte Marcello Giordano, Maurizio Seghena, Fabrizio Cozzarini, Alessandro Centrone, Riccardo Giostra, Francesco Acquisto, Luca De Ros, Fulvio Zgur, Stefano Candela e Fabrizio Ciabattini. I neofiti saranno inoltre accompagnati da questi maratonisti: Pino Supina, Piero Viodotto, Maurizio Vossila, Sergio Ruzzier, Maria Fracasso, Flavio e Nadia Milano, Fausto Guerriero, Fulvio Lunardi, Giovanni Talotta, Francesco Bilnich, Gabriele Candito, Sandra Pichieri, Giuseppe Cumini, Dario Padovano, Bruno Petronio, Mauro Michelis, Nicola Cecchini, Marino Cini, Giampaolo Petrini, Deborah Zidari, Max Assesti, Claudio Vignini, Valentina Cimarrusti e della giovanissima Sara Trevisan, anche lei alla sua «prima volta» in una maratona. Il pullman sarà completato da una decina di accompagnatori.

Alessandro Ravalico

SCI

Bachmann, ottava, la migliore delle azzurre nello slalom gigante notturno di Aare

Vince la Nef, deludente Isolde

La Kostner non si qualifica per la seconda manche

AARE La svizzera Sonja Nef ha vinto il gigante notturno di Coppa del Mondo donne di Aare. In testa già nella prima manche, chiude con oltre un secondo sull'austriaca Anita Wachter e sulla Brigitte Obermoser.

Illude l'azzurra Silke Bachmann: seconda al termine della prima manche, conclude solamente ottava. Per la giovane altoatesina si tratta comunque della conferma che ormai appartiene all'élite internazionale delle gigantiste. Altre due azzurre riescono a ritagliarsi un posto tra le prime dodici: Denise Karbon è stata protagonista di una bella rimonta nella seconda parte (dal 15.º posto infatti è risalita sino al decimo), mentre Karen Putzer ha sprecato l'occasione di salire sul podio, retrocedendo dalla settima alla dodicesima posizione.

Fuori scena alcune tra le protagoniste più attese. Isolde Kostner ha fatto se-

gnare solo il 33.º tempo nella prima manche, fallendo la qualificazione al secondo atto. Un banale errore ha fatto uscire di pista l'austriaca Dorfmeister, che perde la leadership della classifica generale della Coppa del Mondo a beneficio della Goetschl. Oggi non sono previste gare, le atlete saranno impegnate nelle prove della discesa libera di domani, che si disputerà in due manches. Domenica, infine, slalom speciale.

La classifica dello slalom gigante: 1) Nef (Svi) 2'27"79; 2) Wachter (Aut) 2'28"80; 3) Obermoser (Aut) 2'29"87; 4) Heeb (Lie) 2'30"09; 5) Ottoson (Sve) 2'30"69; 6) Goetschl (Aut) 2'30"70; 7) Paerson (Sve) 2'30"73; 8) Bachmann (Ita) 2'30"98; 9) Contreras (Spa) 2'31"21; 10) Karbon (Ita) e Jacquemod (Fra) 2'31"23; 12) Putzer (Ita) 2'31"34.

Coppa del Mondo: 1) Goetschl (Aut) 953 p, 2) Dorfmeister (Aut) 947.

Nei campionati studenteschi passano alla fase regionale le medie De Tommasini, Dante Alighieri e Campi Elisi

TRIESTE Qualificazione regionale per le scuole medie De Tommasini e Dante (femminile) e De Tommasini e Campi Elisi (maschile) e piazzamenti da podio per i licei Oberdan, Petrarca, Galilei e Dante alla fase triestina dei campionati studenteschi di sci alpino di Sappada.

Tra le atlete delle scuole superiori si è imposta Giulia Kropf (Oberdan) in 34"15 davanti a Ottavia Pitteri del Petrarca (35"79) e a Silvia Nider del Galilei (36"55). Quarta la Paulotto del Petrarca e quinta la Spanio del Galilei. Nell'uguale categoria maschile primato di Stefano Bartoli (Oberdan) in 32"10 su Ales-

sandro Stocca del Galilei (34"63) e a Michele Maneo del Dante (34"98). A seguire Furlani e Spanio del Galilei. Nella categoria che riuniva i ragazzi delle scuole medie primato femminile per Micòl Marassi della scuola De Tommasini (32"57) sulla compagnia di scuola Calypso Cesca (33"24), Giulia Pintarelli della Dante (34"46), Francesca Bartoli (Divisione Julia) e Martina Gantar (Kosovel). In campo maschile vittoria di Andrea Ferin della Campi Elisi (31"12) su Federico Maracchi in 32"94 e Marco Bartoli in 33"75, (entrambi della De Tommasini). Quarto Sirza (Campi Elisi) e quinto Sibil-la (Addobbati-Brunner).

Giovani e seniores in lizza tra le porte allo Zoncolan

TRIESTE Fitto di appuntamenti importanti il lungo fine settimana degli agonisti della neve. Si inizia già oggi, allo Zoncolan, con la prima gara dei campionati regionali giovani e seniores, lo slalom gigante. Domani sarà la volta dello slalom e domenica del SuperG. Ci sarà grande lotta tra triestini e valigiani: fare pronostici, però, è impossibile perché le iscrizioni non si sono ancora chiuse. Sempre oggi scenderanno in pista a Polgarida le triestine Carlotta Sadoch (Cai XXX Ottobre) e Alessia Segulin (Cai Lussari), in gara nella fase intermedia della categoria ragazze del Trofeo Topolino sugli sci. Entrambe hanno la possibilità di entrare nell'albo d'oro del Topolino, una delle gare internazionali giovanili più importanti del mondo, dove figurano i nomi di Deborah Compagnoni, Thöni e Girardelli. Alessia aveva concluso al primo posto lo slalom della fase nazionale, Carlotta al secondo posto lo slalom e al terzo il gigante.

Domenica i grandi protagonisti a Piancavallo saranno i baby-cuccioli e gli allievi-ragazzi in gara nel gigante di qualificazione regionale del Trofeo Pinocchio. La Segulin e la Sadoch cercheranno di centrare un'altra finale e punteranno alla fase nazionale anche un altro bel gruppetto di triestini: Calypso Cesca, Andrea Ferin, Giulia Caproni, Angelo Battistella, i fratelli Maracchi, Andrea Tesi, Eleonora Vangi, Francesca Messi, Federica Di Paolo, Micòl Marassi e Matteo Vatua. I fondisti saranno impegnati con le gare dei campionati regionali giovani-seniores. Si garrerà da domani ai Laghetti di Paluzza: domani prove individuali, domenica le staffette.

Anna Pugliese

Snowboard: spettacolo assicurato al Piancavallo Matelic (Carpe Diem) brilla nel boardercross

TRIESTE Sarà un grande fine settimana per tutti gli appassionati di snowboard. Da oggi a domenica, sulle piste di Piancavallo, i campioni del circuito Fis Italia si metteranno alla prova in uno slalom gigante e in uno slalom parallelo. Si inizia oggi, dalle 9 sulla pista Casere, con il boardercross, la più spettacolare tra le specialità dello snowboard, una discesa ad eliminazione tra salti, curve paraboliche, cambi di pendenza e passaggi obbligati. Per i prossimi giorni il programma non è ancora stato confermato, comunque domani si dovrebbe disputare il gigante e domenica lo slalom parallelo. Intanto arrivano buone notizie dagli atleti triestini impegnati nelle ultime due prove di boardercross di Coppa Italia a Oclini, in Alto Ad-

ge. Nella prima giornata di gara il 17enne Thomas Matelic (Carpe Diem) ha conquistato una splendida terza piazza. Trovata la strada per il podio Matelic non l'ha smarrita: poi è riuscito a superarsi, conquistando la seconda piazza (su 150 partenti), un piazzamento che gli ha garantito la partecipazione ai mondiali Isf (International Snowboard Federation). Bravo anche Alan Bichler, 12.º nella seconda gara nonostante la rottura di un attacco. Soddissfattissimo Alessandro Marchi, l'allenatore del team Carpe Diem. «La pianificazione degli allenamenti, sia stagionali che invernali, sta dando ottimi frutti - ha commentato - Stiamo lavorando su un buon gruppo di junior, potremo ottenere altri grandi risultati».

an. p.

RUGBY

Domani il confronto a Cardiff, confidando in Dominguez

L'Italia non è sazia di sorprese Vuole sgambettare il Galles

PISA Chissà cosa avrà architettato Brad Johnstone per sorprendere ancora il mondo ovale. Con quella diavoleria pensa di espugnare il Millennium Stadium di Cardiff, dove domani (alle 15 italiane, diretta tv alle 14.50 su Rai 3 senza commento) il

Galles ospiterà l'Italia nel secondo turno del torneo del Sei Nazioni. Di certo il tecnico neozelandese ha in mente un piano per ingannare il quindici dei Dragons, allenato dal suo connazionale Graham Henry, come già fece con la Scozia al Flaminio nella gara d'esordio.

Faccia attenzione Henry, che è in odore di cacciata: una eventuale sconfitta del suo Galles gli costerebbe il posto, secondo le voci che girano a Cardiff. L'Italia, che si è imbarcata ieri dall'aeroporto di Pisa per la ventosa Cardiff, porta con sé una

grande convinzione nei propri mezzi, la stessa che le ha permesso di battere la Scozia due settimane fa all'esordio. Tre nazionali, quella di Johnstone appunto, la A, e la Under 21 hanno riempito di muscoli e sogni il character azzurro,

mentre la Under 19, ha raggiunto il Galles per suo conto.

Pressione, pressione, pressione ha raccomandato nei giorni scorsi a Tirrenia Brad Johnstone: «Perché - sostiene - oggi il rugby vincente si costruisce su una base difensiva. Facendo pressione all'avversario gli si complica la vita non solo fisicamente ma anche e soprattutto psicologicamente, perché gli si sottrae il tempo per ragionare». Il resto dovrebbe farlo il piede computerizzato di Diego Dominguez.

Il c.t. Johnstone

F1

La F1-2000 vola al Mugello e Schumi diventa ottimista

SCARPERIA È bastato un giorno vero di prove al Mugello alla nuova Ferrari F1-2000, per essere più veloce della F399 e per far promettere a Schumacher ulteriori e forti miglioramenti. In una pista non ancora completamente asciutta dopo la burrasca di mercoledì scorso, Schumacher ha infatti definitivamente archiviato il suo record sulla F399 - 1'26"704 - girando in 1'26"506, nel migliore dei suoi 59 giri. «La macchina va molto bene subito fuori dal box - ha detto Schumi -». In questo primo giorno di prova su pista asciutta la F1-2000 ha fatto vedere il suo potenziale, ma ci sono ampi margini di miglioramento. Solitamente in una stagione si riesce ad arrivare a 1 secondo o 1,5 di miglioramento e questo la dice lunga sul potenziale della macchina».

LA TRIS

A Ponte di Brenta 19 pretendenti su tre nastri Occhio a Utopia Max, ha grinta da vendere

PONTE DEL BRENTA Una bella Tris oggi a Ponte di Brenta. 19 soli tre nastri e 19 trottatori in tutto, parecchi di buona gamba come Ritroso Ral che non termina mai di stupire ma che in questo tipo di corse fatica un po' a ritrovarsi. Al secondo nastro spicca la vecchia conoscenza Utopia Max, una che possiede grinta da vendere.

Premio Centro Pelli, 44 milioni, m. 2040=2080. A m. 2040: 1) Trust (P. Esposito sm); 2) Valley Pan (Ossani); 3) Shock (Scherillo); 4) Vorky (Berardi); 5) Teucro (Marigliano); 6) Urambo Zn (Meneghetti); 7) Vinci Laser (D'Isanto); 8) Colonial Storm (Castello). 2060: 9) Uristan (Tre-

vellini); 10) Utopia Max (Simionato); 11) Tulipano Pl (Zanca); 12) Upset Bi (Improda); 13) Classic Power (Vittoria); 14) Roncivella (De Lorenzo); 15) Ultratumba (Montapert); 16) Kassa Limburgia (Rivara). 2080: 17) Ulena As (Sciarrillo); 18) True Express (Minnucci); 19) Ritroso Ral (Talpo).

I nostri favoriti. Base: 10) UTOPIA MAX. 19) RITROSO RAL. 6) URAMBO ZN. Aggiunte: 11) TULIPANO PL. 17) ULENA AS. 8) COLONIAL STORM.

Vincono 1.258.800 lire ciascuno i 1472 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 9-6-10 della Tris di ieri.

PRONOSTICO TOTIP			
Concorso B			
1.a corsa	1.º arrivato	X1	
	2.º arrivato	1X	
2.a corsa	1.º arrivato	12	
	2.º arrivato	21	
3.a corsa	1.º arrivato	X2X	
	2.º arrivato	2X1	
4.a corsa	1.º arrivato	X2	
	2.º arrivato	2X	
5.a corsa	1.º arrivato	11	
	2.º arrivato	X1	
6.a corsa	1.º arrivato	XX1	
	2.º arrivato	12X	
Corsa +		5-8-6	

// zivago

musica libri e altro

“ Per acquistare i libri e la musica che preferisci, ovunque ti trovi, in qualsiasi momento, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore, via corriere espresso ”

musica libri e altro

www.zivago.com

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avvi-

so è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

IMPRESA vende ultimo appartamento due stanze soggiorno cucina bagno stabile d'epoca totalmente ristrutturato tel. 040/366345. (A2474)

L'IGLOO Barcola nel verde appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino, atrio, salone, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi completi 040/661777. (A00)

L'IGLOO Commerciale settimo piano vista mare dalla terrazza, ampia metratura, atrio, salone triplo, cucina, tre camere, cameretta, tripli servizi. Lit. 530.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO San Luigi attico con superattico panoramico con parco condominiale, rifinitissimo atrio, salone con terrazza, due stanze, cucina, bagno, sopra ulteriore salone due stanze. 040/661777. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento bilocale palazzina, bilocale ristrutturato, terrazza, posto auto. 135.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento centralissimo bilocale arredato, climatizzato, bagno finestrato, terrazza. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento piccola palazzina, bilocale ristrutturato, terrazza, posto auto. 135.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento Terramare. Biservizi, bicamere, terrazza, solarium. Posto auto. 270.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salo-

ne, cucina abitabile, con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoa autonomo. Cod. 324 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesso due casette da ristrutturare completamente. Cod. 8 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare, composto da ca-

mera, cucina, servizio, veranda, 39.000.000. Cod. 336 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Puglie di Domio villetta bifamiliare, taverna, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre camere, soffitta, giardino, posto macchina, 365.000.000. Cod. 346 040/368283. (A00)

ULTIMO nuovo miniappartamento soggiorno/cottura camera bagno ripostiglio termoa autonomo impresa vende. Tel. 040/366345. (A00)

Continua in 40.a pagina

Fondo Sociale Europeo 1999 - 2000

post diploma

inizio corso marzo

Idea d'impresa per l'impiego della pietra in edilizia, arredamento, oggettistica

Ente promotore: Comune di Monfalcone

Corso riservato a diplomati (25 anni non compiuti) in cerca di occupazione

Durata: 800 ore di 240 in stage

Sede: IAL Trieste

Indennità di frequenza: max Lire 2.800.000

Rilascio di Certificazione Imprenditoriale di base Assistenza allo start up d'impresa

Contenuti

- Storia della pietra
- Metodologia della progettazione
- Disegno
- Tecnica della pietra carsica
- Plastica ornamentale
- Scultura
- CAD
- Informatica
- Marketing
- ProjectWork

corso approvato dalla Giunta Regionale e finanziato da

Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG
Direzionale Regionale
Formazione Professionale

informazioni e iscrizioni

IAL Trieste - Via Roma 20 - Tel 040.365.322
Referente Gabriella Lonza

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

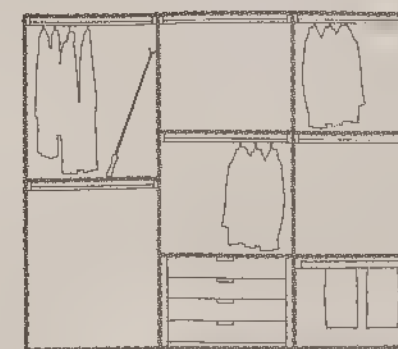
A stretto contatto
con la realtà

Chi cerca un armadio trova un emporio.
Chi cerca un emporio lo ha già trovato.



Armadio cercasi? Emporio offresi.

L'Emporio degli Armadi è la prima catena specializzata in armadi e cabine armadio, nata per distribuire la qualità **ESTEL**. Scegliete il vostro armadio fra **oltre mille versioni, tutte garantite 10 anni, a prezzi chiari e trasparenti** e con **vantaggiose formule di finanziamento***, in uno dei 40 Empori in tutta Italia. Il vostro armadio **ESTEL** vi aspetta nel più vicino Emporio degli Armadi.



* L'armadio Teatro (in foto), fino al 31 marzo, è in promozione a 350.000 lire al mese per 18 mesi a tasso Zero (TAN 0%, TAEG 0%): 3 ante scorrevoli (L. cm 307x H. cm 263) in vetro opalino temperato con cornici in alluminio, interno color magnolia, cassettiera a 4 cassetti, portapantaloni estraibile, 3 ripiani, 6 aste appendiabiti e una forcilla.

L'EMPORIO DEGLI ARMADI
ESTEL CASA
LA PIU' GRANDE CATENA SPECIALIZZATA D'ITALIA.

MONFALCONE: SELVA FORNITURE
Via Valentinis, 18
Tel. 0481 410395

Per maggiori informazioni telefonate a ESTEL CASA 800-237335

PALLAMANO COPPA DELLE COPPE Domani a Chiarbola l'attesa gara-1 dei quarti contro il Kolding, in campo anche Kalandadze sulla via del pieno recupero

La Genertel: la semifinale non può attendere

L'obiettivo dei triestini è mantenere alto il ritmo di gioco tutti i 60 minuti per stroncare i danesi

TRIESTE Ancora ventiquattrore e sarà Europa. Appuntamento per le Generali domani pomeriggio, alle 18.30, quando sul parquet di Chiarbola si presenteranno i danesi del Kolding. Per Trieste l'obiettivo è legato a un successo in grado di ipotizzare la qualificazione in vista del delicato match di ritorno in programma, il sabato successivo, in Danimarca.

In casa Genertel si vivono queste ore di vigilia dell'incontro internazionale in un clima piuttosto sereno. Kalandadze, tenuto precauzionalmente a riposo dopo il leggero infortunio alla caviglia rimediato in allenamento, ha ripreso a correre ed è regolarmente agli ordini di Tiselj. Passi avanti anche per Pirriani e Oveglia la cui condizione di forma (entrambi hanno problemi al ginocchio) sono nettamente migliorate.

Contro la compagine del Kolding, Tiselj ha preparato una formazione d'assalto. L'obiettivo sarà mantenere il ritmo alto per tutti i 60 minuti non concedendosi pericolosi cali di tensione. La ricetta è semplice: velocità in attacco, grinta e determinazione in difesa con la collaudata 3-2-1, che accanto alla 5-1, dovrà arginare l'impetuoso avversario.

Continua intanto la prevendita dei biglietti in Galleria Protti (interi 15 mila lire; ridotti 8 mila lire).

Così in campo Chiarbola ore 18.30

GENERTEL TS	KOLDING
1 DI MARCELLO (po)	1 OHLANDER (po)
16 MESTRINER (po)	12 JORGENSEN (po)
3 VELENIK (pi)	2 WESTERHOLM (c)
4 OVEGLIA (pi)	3 BOESEN (t)
8 SCHMIDT-RICCI (t)	4 FREDERIKSEN (c)
9 FUSINA (a)	5 FLENSBORG (t)
10 GUERRAZZI (t)	6 NIELSEN (c)
11 PASTORELLI (t)	8 PEDERSEN (t)
14 TARAFINO (c)	9 SJODIN (pi)
15 LO DUCA (a)	10 SCHUNCHEL (a)
18 PIRRIANI (pi)	11 SUMAN (a)
20 KALANDADZE (t)	13 THOMSEN (pi)
all. TISELJ	all. LINNELL

Arbitri: BERTESEN-DONVEN (Lussemburgo)

LEGENDA: po=portiere; c=centrale; t=terzino; a=ala; pi=pivot



L'allenatore della Genertel, Tone Tiselj.

I PRECEDENTI DI TRIESTE

COPPA DELLE COPPE (manifestazione valida per le vincitrici delle Coppe nazionali o per le seconde classificate)
 '78-'79 Cividin-Koprivnice (Cec): 22-21; 23-35.
 '84-'85 Cividin-Sofia: 22-18; 10-16.
 '91-'92 Trieste-Benfica: 22-23; 22-20. Ottavi: Trieste-Monaco: 19-28; 25-26.
 '92-'93 Principe-Lisbona: 32-20; 20-30. Ottavi: Riga-Principe: 27-20; 24-26.
COPPA EHF (per le seconde classificate)
 '89-'90 Hapuel-Cividin: 20-20; 21-30. Ottavi: Kiel-Cividin: 31-18; 30-21.
 '98-'99 Generali-Bratislava: 33-26; 21-18. Ottavi: Sandefjord (Nor)-Generali: 26-19; 21-25.

SERIE C MASCHILE

Serie C: Pan (duro) per l'Este contro l'altra Genertel

TRIESTE Alla quarta giornata del girone di ritorno del campionato interregionale di serie C, la Genertel ha vinto 23-18 sul campo della Pan d'Este, ultima in classifica. Non è stato un successo agevole per i triestini perché la squadra del Musile si è presentata rigenerata da elementi provenienti dal Tassinio-Rovigo. Al quinto minuto i triestini si trovavano in svantaggio di 3-2 soprattutto a causa del campo troppo piccolo; ciò ha impedito di giocare in contropiede utilizzando a dovere le ali. Successivamente i ragazzi del tecnico Bozzola hanno effettuato un break di 4-0 e da lì hanno preso il volo distanziando una volta per tutte gli avversari. Fondamentali i gol di Stefano Verginella (10, terzino destro) e Marco Visintin (6, ala sinistra), buona anche la prestazione di Andre Carpanese (2, centrale) ed Elvis Raboucie (2, pivot). Nuovo momento di difficoltà all'inizio del secondo tempo: a causa di una serie di passaggi poco precisi si è venuta a creare una situazione di stasi in cui, per quasi 10 minuti, non è stata portata a termine nessuna azione. Il risultato era fermo a 19-15, comunque a favore della Genertel, fin da quando dalla

difesa 3-2-1 si è passati alla 6-0; allora la compagine triestina ha definitivamente messo al sicuro la partita. C'è stato un attimo di paura quando involontariamente un avversario ha dato una forte gomitata alla gola ad Elvis Raboucie, portato fuori dal campo in barella, ma che si è già ripreso e ha giocato il lunedì scorso con gli Under 19. Giornata di riposo invece per l'Alabarda, in attesa del derby che si giocherà probabilmente mercoledì, alle 20.15, al palasport di Chiarbola.

Classifica serie C: Paese 28, Musile 28, Genertel Ts 21, Belluno 18, Alabarda Ts 12, Camisano 9, Sanfiores 3, Pan d'Este 0. Genertel vittoriosa anche nella seconda giornata del girone di andata del campionato Under 19 sulla Polisportiva Malignani per 28-14. Nonostante la cartura dell'avversario, partenza bruciante dei triestini che hanno siglato in parziali di 11-1. Il campo più largo ha consentito maggior gioco di contropiede, si è messo in mostra Matteo Corti, giovane portiere dell'86 proveniente dal vivaio di Claudio Schina, che ha dimostrato capacità di intuizione e ottimi riflessi.

Francesca Dalla Valle

GLI AVVERSARI

TRIESTE A poco più di ventiquattrore dalla gara di andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe le Generali stanno ultimando i preparativi in vista del delicato confronto con il Kolding. Una squadra con notevoli ambizioni europee che dopo il parziale fallimento nel campionato nazionale danese (attualmente è quinta con 5 vittorie 2 pari e ben 6 sconfitte) sta puntando tutto sull'Europa per salvare la stagione.

«Temiamo la loro fame - commenta il tecnico biancorosso Tone Tiselj. Questa squadra gioca meglio in campo internazionale se

Il tecnico biancorosso rivela i segreti dei rivali: «Squadra compatta con 4 stranieri»

Tiselj: «Letali in velocità»

pensiamo che nei due turni precedenti ha collezionato solo vittorie. Hanno battuto con autorità la Dinamo Astrakan nel primo turno e i campioni di Svezia negli ottavi per cui si presentano a Chiarbola con un ruolino di marcia da rispettare». Cosa conosciamo di questo Kolding? «Purtroppo non ci è stato possibile ricevere cassette delle loro partite per cui le uniche indicazioni

che non riuscito ad avere sono quelle che ho raccolto quando mi sono recato in Danimarca per vederli. Sono una squadra che attua il tipico gioco scandinavo con qualche piccola variante apportata dal loro tecnico svedese. Nel complesso, comunque, una formazione capace di partecipare alla manovra d'attacco con tutti gli effettivi e assolutamente da temere quando riesce

a sviluppare il suo gioco in velocità. Quali sono i giocatori da temere maggiormente? «Loro - continua Tiselj - sono una squadra atipica per il torneo danese dato che hanno ben 4 stranieri in formazione. Il portiere svedese Ohlander, un 23enne di ottima scuola, il centrale finlandese Westerholm, l'ala destra bosniaca Suman e il pivot svedese Sjoedin. Da rispettare anche

i terzini Boesen, Pedersen e Schunchel».

In difesa come si schierano? «Da quanto ho visto - conclude il tecnico sloveno - fanno diversi tipi di difesa nell'arco della stessa gara. Cominciano in 5-1 per poi passare in 4-2 o più peso in 6-0. In linea di massima, comunque, si schiera con difese piatte, una caratteristica del campionato danese. In questo senso potremmo avere un piccolo vantaggio grazie all'uso della nostra 3-2-1. Una difesa che non sono abituati ad affrontare e che se fatta bene potrebbe essere l'arma in più».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Trieste Grado in cerca di riscatto a Schio

Congressisti contro la capolista

MONFALCONE Una settimana trascorsa a leccarsi le ferite. Una sconfitta casalinga patita nello scontro diretto contro il Marconi che ha allarmato gli addetti ai lavori di Trieste-Grado. Congressi. Una buccia di banana oppure l'inversione di tendenza dopo un buon periodo?

E una domanda lecita, per la quale trovare una risposta è davvero un'impresa, visto e considerato che la squadra di Conz, ha alterato momenti di ottima pallavolo ad altri, poco rassicuranti, soprattutto agli amanti di questo sport. Contro la capolista Schio, prossima avversaria nella trasfe-

ta di domenica, i giuliani avranno modo di riscattarsi sfidando le arrabattate per aver gettato al vento tre punti d'oro contro gli emiliani. La ragione fa pensare che la probabilità di vittoria sono ridotte al lumicino, ma è altrettanto vero che, nella pallavolo, i pronostici, soprattutto con il nuovo sistema di punteggio, si possono clamorosamente sovvertire. I vicentini, dal canto loro, in queste ultime partite non stanno girando a mille cause l'assenza per un infortunio domestico (dito nel frullatore) del loro regista titolare Pistoletti che, però, dovrebbe essere a disposizione

proprio contro Trieste-Grado Congressi. Non c'è Pistoletti che tenga, comunque per i giuliani, che a Schio hanno un appuntamento con la propria voglia di riscatto, dimostrando con i fatti che la partitaccia con il Marconi è stata un peccato di gioventù. A completare il quadro della 16.a giornata del Fossò affronterà il Bergamo, Concesio il Paese, e Mantova il Verona. Altre partite interessanti sono gli scontri tra Isola della Scala e Mirandola, tra San Marino e Cavriago e a chiudere tra Marconi e Madel Lugo di Ravenna.

Daniele Morsut

TENNISTAVOLO

Mersi trascina il Duomofolgore in cima alla serie A

TRIESTE Vittoria per 6-4 del Duomofolgore di Cristian Mersi sul Club Parma nella prima giornata della seconda fase del campionato di serie A maschile. Tenendo in considerazione anche i risultati ottenuti con le compagne di girone nella regular season ora il Duomofolgore è primo in classifica: un risultato di buon auspicio in vista della lotta per lo scudetto. Sempre in serie A sconfitta per 6-2 per l'Epivent di Davide Infantolino con il Cus Torino. Il pongista triestino ha perso entrambi gli incontri per un soffio: sul 23-21 alla bella con Giuliani e sul 24-22 con Genta.

Nel campionato di B2 maschile doppia vittoria per i team locali: il Kras, nonostante l'assenza di Geke Qiang si è imposto per 5-0 sul Villazzano Trento una squadra di buon livello ma indebolita dall'assenza di due titolari. Il Kras, quindi, sventa sempre solitario al comando. Vittoria facile anche per l'ArciAzzurra, sempre piazzata al quarto posto, impostasi sul Duomofolgore Treviso per 5-1.

In B femminile doppia sorpresa: il Fincantieri, uno dei team più vincenti del girone, è stato sconfitto e il Kras Attiva, finalino di coda del campionato, si è imposto con uno delle squadre più temibili. Le ragazze del Fincantieri si sono dovute arrendere al Castelgoffredo per 3-2. Marzia Pann ha conquistato un punto facile con la Savioia ma è stata sconfitta dalla Anossova (24-22 alla bella), Gea Polli ha battuto la riserva Bonfatti e il doppio Pann-Butelli è stato battuto di misura, sul 2-1, da Anossova-Savioia. Vittoria per il Kras Attiva sull'Angera per 3-2: Rustia e Kralj si sono entrambe imposte su Valeria Crespi e in coppia, nel doppio, hanno battuto le sorelle Chiara e Francesca Crespi. L'incontro è stato tiratissimo, tutti le partite sono state estremamente equilibrate.

Nella C femminile tre sconfitte per le squadre locali: il Kras A (ora piazzato al quarto posto) ha perso dal Sarmeda per 4-1, il Kras B (quinto in classifica) ha sfiorato la vittoria, rimediando un 3-2 dal Latisana, e l'ArciAzzurra, ancora ultima, ha perso per 5-0 dal Sangio. Domani e domenica a Sgonico si terrà un torneo regionale giovanile e di terza e quarta categoria.

CALCIO DILETTANTI

Nell'anticipo dell'Eccellenza la neopolista attesa dallo scorbuto Tamai - In Promozione la Gradese ospita il Lucinico

Sevegliano deve legittimare il primato

TRIESTE Per domani, sono previsti nel calcio dilettantistico anticipi di una certa rilevanza. In Eccellenza il Sevegliano, appena assunto il comando della classifica, si metterà subito in mostra in uno scontro che lo può consacrare o frenare. Andrà infatti in visita al Tamai, squadra che non ha certo riposto le sue ambizioni e che all'inizio di campionato era considerata una delle aspiranti alla serie D. Non perdendo, la capolista di Tomei, dovrà vedersela solo con il Palmanova per il seguito del torneo. Pure in Promozione la capolista sa-

rà al lavoro già domani pomeriggio. La Gradese, infatti, ospita il Lucinico e, se da una parte i lagunari continuano a dispensare garanzie di tenuta, c'è curiosità per capire se i goriziani si sono proprio persi, oppure, se la situazione può essere rimessa sotto controllo, per bloccare la caduta libera iniziata dopo la bella vittoria sull'Aquileia (quattro sconfitte fa). Di buon livello anche la sfida friulana tra la Cividalese e l'Union 91. I ducali, arrivati ormai alla quarta vittoria consecutiva, in pratica, hanno cambiato registro da quando ha

preso la squadra in mano il presidente Beltrame e non intendono fermarsi proprio ora. D'altra parte anche l'Union 91 ultimamente sembra ritornata in palla e quindi pronostico per questo confronto appare quanto mai difficile. Intanto nel recupero di mercoledì il Primorje ha sconfitto il Futura per 1-0 con rete di Dagri al 38' della ripresa. In Prima categoria scontro tra due «bastonate» dell'ultima giornata: il Portuale (secco 0-5 a Romans) e l'Opicina (ha rimediato 1-4 in casa con la Juventina). Si tratta di uno scontro salvezza nel

quale i primi devono assolutamente vincere per sperare ancora. Disputate anche le semifinali di Coppa Regionale: nella finalissima del 25 aprile di affronteranno Juventus (che ha sconfitto 3-2 il Palazzolo) e Valvasone (2-0 al Medeuza). Per quanto riguarda invece la Seconda categoria rischio per lo Staranzano a Medeuza, non tanto come squadra (l'undici bislavo da considerato superiore) ma a causa della presenza tra i friulani di un certo Berton che il suo golletto lo fa sempre.

Oscar Radovich

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Tamai-Sevegliano. **Promozione B (15):** Gradese-Lucinico; Cividalese-Union 91. **Prima C (15):** Portuale-Opicina (Prosecco). **Seconda D (15):** Medeuza-Staranzano. **Terza G:** Breg B-Venus (16 San Dorligo). **Berretti:** Triestina-Goriziana (15 Grezar). **Juniore regionali:** Monfalcone-Domio (14.30); Muggia-Ponziana (15); San Canzian-Ronchi (15); Capri-San Giovanni (16.30); Opicina-Trieste C (16 via degli Alpini); Latte Carso-San Luigi (15.30 Visogliano). **Juniore provinciali:** Chiarbola-Gradese (16 via Felluga); Zaul-Fogliano (15.30 Aquilina); Cgs-ZarjaGaja (16 Vill. Fancullo); Staranzano-M.Don Bosco (17); Pro Romans-Costalunga (16.30 San Vito al Torre).

BASKET

A2 femminile: Marsilli Muggia-Happidea Albino (PalaAzzurri, 20.30). **B1 maschile:** Treviglio-Solari Gorizia (21). **B2 maschile:** Ardita-Cividale (Stella mattutina Go, 20.30); Robur-Argenta (Palmanova, 20.30). **B femminile:** Scame-Pakelo S.Bonifacio (Polifunzionale Monfalcone, 20.30); Trudi Udine-SGT (Carnera, 20.30). **C1 maschile:** Jadran-Alloys Monfalcone (PalaAzzurri, 18); Marostica-Don Bosco Billitz (21); Florimar-Montebelluna (Staranzano, 20.30). **C2 maschile:** Centro Sedia-Chiarbola Tempocasa (Corno di Rosazzo, 20.30) a. Mian-Rizzi; Codroiepo-Portogruaro (18.30) a. Minisini-Tienze; Pom-Sga Bas (Polif. Monfalcone, 18) a. Momi-Tiziani; Italia San Marco-Porcia (Gradisca, 21) a. Sabadin-Moimas; Acli Ronchi-Acli S.Daniele (21) a. Cozzolino-Sagues; Bor-Gemona (Guardiella, 21) a. De Lucia-Cocianich. **C femminile:** Oma-Balconzo Isontina (via dell'Istria, 20.30); Cus-Basiliano (Monte Cengio, 20.30). **D maschile:** Cicibona-Di Di (Guardiella, 18.45); Scoglietto-Tarcento (Max Fabiani, 20.30); Tricesimo-Nord Est Kontovel (20.30) a. Giuliano-Mareschi; Pepe Caffè-Breg Graphart (San Vito al Tagliamento, 18) a. Leone-Verardo; Benningan's-Us Goriziana (Sc. Caprin, 20.30) a. Cernic-Romano; Dom-CarFriulana Cervignano (Kulturini Dom Go, 20.30) a. Longo-Lovisutti; Pol. Pasch-Inter 1904 (Cordenons, 19.30) a. Rizzetto-Verardo; Term. Cutazzo-Nuova Pall. Pagnacco (Sc. Rismondo, 18) a. Caputo-Tavcar.

PALLAVOLO

B1 femminile: Camst Pav Ud-Torre Franca Tn (PalaCorti, 20.30). **B2 maschile:** B & F Futura-Oderzo (Pordenone, 20); Mima Eurospin-Volley Ball Udine (Monrupino, 20.30). **B2 femminile:** Sangiorgina-Viadana Mn (S.Giorgio di Nogaro, 20.30); Curtatone-Calligaris Natisiana (18); Ata Fidelitas Trento-Nuova Kreditalia Trieste (18). **C maschile:** Pol. Prevenir-City Store Regana (Monte Cengio, 17.45); Agraria Terpin-Marchi Gomma (viale XX Settembre, Go, 20.30); Soc. Unitecno-Club Altura (Savogna, 20). **D maschile:** Buffet Toni-VBU (Suvich, 20.30); Tergeste Old Cats-Nas Prapor (Pal. Rocco, 20.30); Farbe-Rigutti Abb. (Majano, 20.30); Nuova Pall. Trieste-Corno (Str. Vecchia dell'Istria, 20.30). **D femminile:** Belfrutta Dlf Ud-Alta Rubinetteria Breg (Sc. Bellavitis Ud, 20.30); Tranfor-Bor (Fontanafredda, 20.30).

JUDO

L'A & R inizia a Tarcento la corsa al titolo regionale

TRIESTE Riparte la corsa per la conquista dello scudetto regionale. Domani al Palasport di Tarcento infatti si disputa la prima giornata della Regular season del campionato regionale a squadre, manifestazione che nella passata edizione assegnò l'ambito titolo ai tarcentini del Kuroki, che poi salirono sul podio (terzi) anche al campionato italiano. Ai triestini dell'A&R Termogas, al termine di un campionato condotto in maniera esemplare, la terza piazza sfuggì per un soffio, ma in quest'occasione si presentano particolarmente agguerriti. Alle 17 di domani si disputa la prima giornata che assegnerà la Coppa Costantini, ma il fine settimana judoistico registra, sempre a Tarcento, anche altri appuntamenti.

Con la Coppa dei tre comuni (iscrizioni 15-15.30), si disputa la prima prova del Criterium giovanissimi per le classi Educativo, Bambini e Ragazzi, mentre gli Esordienti A saranno in gara domenica nel 16.º Torneo delle valli del Torre, che mette a confronto tutte le classi d'età, sino agli Over 35, ma particolare attenzione sarà dedicata alla classe cadetti, chiamata alla seconda prova valida per il Grande Slam.

Enzo de Denaro

PULCINI

Tra Mont. Don Bosco e Hit Nova Gorica il memorial Buttignon

MONFALCONE Saranno Mont. Don Bosco e Hit Nova Gorica a contendersi domenica al palazzetto Filippini di Ronchi dei Legionari la quarta edizione del «Memorial Livio Buttignon» riservato alla categoria Pulcini. La finale, che chiuderà la manifestazione, si svolgerà alle 18, in precedenza, a partire dalle 14.30, scenderanno in campo tutte le altre formazioni a gironi incrociati e senza alcun piazzamento in palio: Monfalcone-Pulgor, San Canzian-Sant'Andrea, Ponziana-Terzo (con i due bomber Sardo e Contin a contendersi il titolo di capocannoniere), per finire con Sevegliano-Ronchi. Le finaliste sono giunte all'appuntamento cruciale all'ultima giornata di qualificazione: i triestini si sono imposti su un Terzo, accreditato alla vigilia del pronostico, sorprendentemente abulico e rinunciario. Gli oratoriiani ci hanno creduto fino alla fine rimontando il doppio svantaggio (Contin e Mosca per i friulani) e beffando i rivali proprio allo scadere con una conclusione senza troppe pretese di Zennaro. Il 2-2 con il Ponza ha premiato invece l'Hit Nova Gorica (in gol con Eler e Luzar) che nel finale ha rischiato parecchio per l'assedio dei veltri, autori delle marcature Grisancic e il solito Sardo.

Matteo Marega

PRENOTA LA TUA PROVA
800.80 40 80

EURO RSCG

© Succession Picasso

www.citroen.it



**ARRIVA
 CITROËN XSARA PICASSO.
 LIBERTA' DI IMMAGINARE.
 ANCHE SABATO 19
 E DOMENICA 20 FEBBRAIO.**

Immaginate un'auto diversa. Fuori dalle convenzioni e dagli schemi tradizionali. Immaginate linee morbide e seducenti, allestimenti eleganti, interni comodi e funzionali. Immaginate infine tutta la sicurezza attiva e passiva, prerogative di ogni Citroën. Tutto questo, oggi, si chiama Xsara Picasso. E vi aspetta in tutte le Concessionarie Citroën. La realtà supera l'immaginazione.

**SCOPRITELA. I CONCESSIONARI
 CITROËN VI ASPETTANO.**

Citroën Xsara Picasso, a partire da
lire 33.970.000 - € 17.544,04 (chiavi in mano I.P.T. esclusa).
 Disponibile nelle cilindrate 1.6i, 1.8i 16V, 2.0 HDi.

CITROËN XSARA *Picasso*

Continuaz. dalla 38.a pagina

4 LAVORO

OFFERTA
 Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA leader nella produzione sedie in legno ricerca impiegati tecnici, responsabili ufficio tecnico, possibilmente con esperienza nel settore. Scrivere fermo posta Ippis C.I. AD0810433. (FT2290)

CASA di riposo cerca operatrice/tore prevalentemente per cucina 0349/6153178 - 0349/6153178. (A2445)

CERCASI commessa/o per pasticceria in Monfalcone, anche sabato e domenica. Tel. 0481/42119. (C00)

CERCASI consulente di vendita, tempo pieno, automunito. Offresi ottimo compenso. Tel. 0431/521824. (A00)

CERCASI ragazza/o, giovane, seria/o e volenterosa/o per lavoro in gelateria a Gorizia. Telefonare dalle ore 14 alle 16, chiedere di Vittorio al numero 0481/31800. (A00)

EVOS parrucchieri assume lavoratori anche part-time. Tel. 0368/944529. (A00)

IMPORTANTE società seleziona giovani diplomati-laureati per gratificante carriera aziendale. Inviare curriculum vitae. Fermo Posta Gorizia AC2350486. (B00)

INDUSTRIA sedie e tavoli seleziona operai esperti attrezzisti ed addetti principali macchinari lavorazione sedie telefonare ore ufficio 0432/706439. (FT2290)

SAINT Honoré cerca apprendista aiuto banconiere/a per Trieste e commesso/a o aiuto commesso/a per Opicina. Inviare curriculum in via di Prosecco 2, 34016 Opicina. (A00)

VUOI lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02/89540121. (FIL52)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

TRENTAMILA: dall'antipasto al dolce, vini, digestivo compresi. Promozione turistica febbraio. Prenotazione: 0481/630648 «Trattoria Torre Antica - Ruttars», Dolegna Gorizia. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

Prestito Personale.
 da 3 a 15 milioni
 800-929291
 FORUS
 Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SPA (IUC 30037)

A.A.A. ABBISOGNANDOV finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045-6270560.

AZIENDA Italia finanziamenti immediati fiduciarli liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045 6305110. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000-500.000.000 fiduciarli mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture. 049.8625523. (FIL17)

PRESTI personali anche bollettini postali mutui casa al 3,75% fino al 100% valore immobile, Trieste, tel. 040/772633. (FIL47)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (FIL47)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, firma singola, nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste Pilar riceve tutti i giorni anche festivi 10-20 0339/3320066. (A2376)

AFFASCINANTE 23enne espansiva cerca uomo serio non volgare. Tel. 0347/5369541. (FIL7027)

AFFASCINANTE e formosa cerca uomini per magici incontri, 0368-7690874. (A2568)

ALESSANDRA triestina, ti aspetta per un completo relax allo 0349-6352389. Ambiente riservato. (2656)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica 0339/5721805. (A2181)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349-6663653. (A2633)

TOTAL body relax massaggi uomo-donna presso centro privato. Info cell. 0347-1799185. (C00)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti giorni 10-22. 0339/1064367. (A2568)

TRIESTE Karen bella simpatica ti aspetta tutti giorni ore 10-21 tel. 0339/4809603. (A2297)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo age-

volazioni incontri mirati amicizia convivenza matrimonio. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
 Feriale 2200 - Festivo 3500

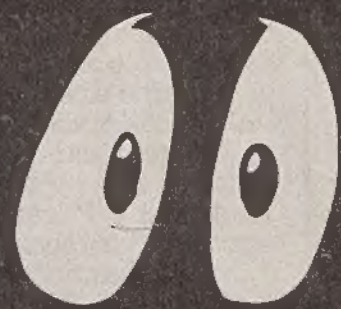
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata - paga contanti 02-29518014. (A00)

14 VARIE

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONE. Vendo Bora 2, Volvo Penta 151 cv, 80 ore di moto. 0335-7066939. (B00)

**FRED, COME FAI
 A MUOVERTI SEMPRE COSÌ SICURO
 NEGLI INVESTIMENTI!?
 MI NASCONDI QUALCOSA?**



Per non fare
 passi falsi
 nei vostri investimenti,
 Il Piccolo
 + Il Sole 24 ORE
 + Guida al Risparmio
 con i Flintstones,
 a sole 2.200 Lire*



Per muovervi agilmente nel mondo degli investimenti, Il Sole 24 ORE vi regala Guida al Risparmio con i Flintstones: dieci fascicoli per gestire al meglio i vostri risparmi. Testi, tabelle e storie a fumetti vi illustreranno in modo semplice e divertente l'intera gamma degli strumenti indispensabili per investire, dai più classici alle ultime novità. I vostri investimenti faranno molta strada con la guida dei Flintstones.



In regalo dal 29 gennaio, ogni sabato e domenica.

IL PICCOLO

Il Sole 24 ORE

www.ilsale24ore.it

CASA DEL DETERSIVO

A TUTTA CONVENIENZA

**Spray Fissante
Grafic Fix**
Forte ed
Extra Forte
ml. 250

3.990
€ 2,06



**Ammorbidente
Profumato Lameson**
Profumazioni assortite

1.900
€ 0,98



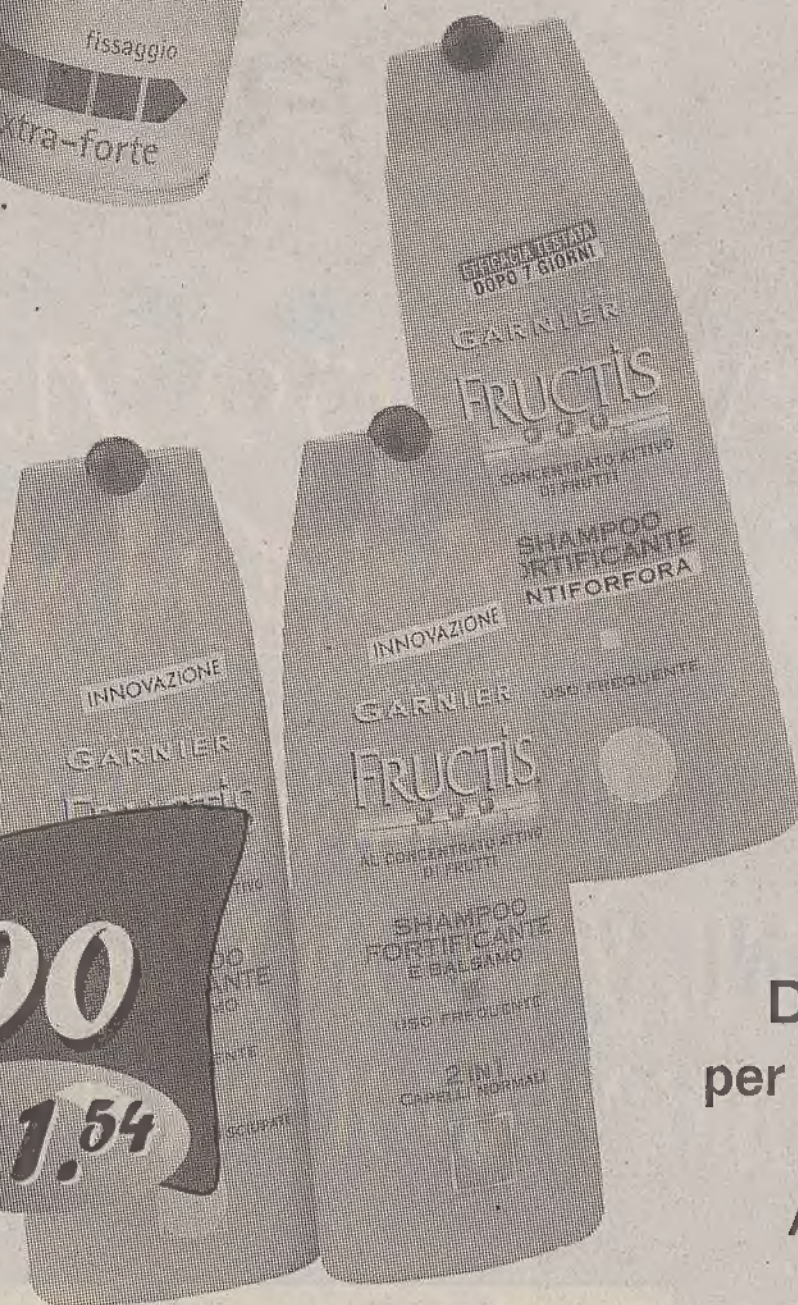
**Detersivo Liquido
per Lavatrice
Dixan**
litri 3

7.900
€ 4,08



**Shampoo
Fructis**
Assortito
ml. 250

2.990
€ 1,54



**Detersivo
per stoviglie
Last**
Al Limone
litri 1,5

1.750
€ 0,90



**Detergente
Bref
Professional**
Con Bi-Alcool - litri 1

2.250
€ 1,16



DAL 10 AL 26 FEBBRAIO 2000 NEI PUNTI VENDITA CASA DEL DETERSIVO DI:

BIELLA: Vigliano Biellese Via Milano 224. **BRESCIA:** Desenzano Via Nazario Sauro 21. **BOLZANO:** City Center-Sterzing Vipiteno Via Molini 13. **Bressanone:** Via Rio Scaleres 44. **Milland-Bressanone:** Via Plose 24/A. **COMO:** Villaguardia c/commerciale Centerville. **FERRARA:** Cento Viale Breveglieri 4. **GORIZIA:** Piazza della Vittoria 50. **Monfalcone:** Via F.lli Rosselli 33. **MANTOVA:** Castiglione delle Stiviere Via Raffaello 38. **MILANO:** Via Ripamonti, 109. **PADOVA:** Via C. Callegari 57, Via Lavarini 23, Via T. Aspetti 69, Passaggio T. Campello 6, Via Bramante 18/24, **Cittadella:** Via Buonarroti Borgo TV, **Tencarola:** Piazza Vittorio Veneto 1/a-b, **Ponte di Brenta:** Via S. Marco 101. **PAVIA:** Mortara Piazza Italia 10. **PORDENONE:** Viale Martelli 21, Viale della Libertà, **Maniago:** Viale Stazione 1, **Cordenons:** Viale Dei Romani 10. **TRENTO:** Via dei Muredei 10, **Borgo Valsugana:** Via 4 Novembre 10. **TREVISO:** Via Riccati, Via Peschiera 19, **Conegliano:** Via I. Lourdes 14, **Montebelluna:** Via Montegrappa 143, **Castelfranco Veneto:** Piazza Giorgione 27, **Vittorio Veneto:** Via L. Da Ponte 53, **Motta di Livenza:** Via Roma 3/5. **TRIESTE:** Via Parini ang. Via Vidali, Via G. Galilei 11, Via Udine 25, Via Flavia 50, Via Coroneo 5 e 7, Via Filzi 7, **Opicina:** Via S. Pellegrino Biancos. 27. **Muggia:** Piazzale Foschiatti 4/D. **UDINE:** Via Poscolle 65, **Tarcento:** Piazza Mercato 3, **Tarvisio:** Via Alpi Giulie, **Codroipo:** Piazza Garibaldi 18, **Cividale:** Corso Mazzini 9, **S.Daniele del Friuli:** Via Umberto I°. **VARESE:** Gerenzano Via Clerici 196. **VENEZIA:** Mestre Via Dante 8, Via Caneve 85, Via S. Donà 104, Via Tasso 23/A, **Lido di Venezia:** Via Sandro Gallo 163. **Cavarzere:** Corso Italia, 9. **VERONA:** Borgo Venezia 6/B, Via Ghetto 20, Piazza Madonna di Campagna 17, Via Calderara 9, Piazza Isolo, Via IV Ponte 17/C. **VICENZA:** Via Do Rode angolo Via Franche, Via Ragazzi del 99 11/15, Via Durando 45, **Bassano:** Via Roma 75, **Arzignano:** Via Campo Marzio 8, **Chiampo:** Via don Paolo Mistrorigo 24, **Schio:** Piazza dello Statuto 5, **Thiene:** Viale Europa 42, **Marostica:** Via Pizzamano 5.

Fino ad esaurimento scorte - Offerta limitata all'importo di quantitativi ad uso familiare

I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali - Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo

INCREDIBILE PROMOZIONE FINO AL 29 FEBBRAIO 2000

**SU TUTTE LE COMPOSIZIONI DI MOBILI
INTERESSI ZERO
FINO A 24 MESI.**

**CASA
ARREDATA
VACANZA
REGALATA!**

Aut. Min. scade il 29 febbraio 2000

**VINCI UN FAVOLOSO VIAGGIO
ALLE MALDIVE**

**PER CHI ACQUISTA UN ARREDO SPENDENDO
ALMENO 2 MILIONI, VENGONO MESSI IN PALIO
15 STRAORDINARI VIAGGI PER 2 PERSONE.**

**AFFRETTATEVI.
MANCANO POCHE
SETTIMANE!**

CENTRO COMMERCIALE
emmezeta

Palmanova

Uscita autostrada Loc. Merlana - Bagnaria Arsa (UD) - Tel. 0432/922911

ORARIO

Lunedì: 15.00-19.00
da martedì a venerdì:
8.30-12.30 - 15.00-19.00
sabato: 8.30-19.00
Chiuso domenica
e lunedì mattina



PAGAMENTI CON VISA, MASTERCARD, CARTA AURA E BANCOMAT



FINANZIAMENTO AGEVOLATO FINO A 5 ANNI - PROGETTAZIONE GRATUITA
CONSEGNA E MONTAGGIO A DOMICILIO - FINANZIAMENTO AGOS